Colpito alle spalle con un fucile kalashnikov brandito come clava mentre passava in rassegna un picchetto: salvato dalla guardia del corpo

GANDHI AGGREDITO DA UNA GUARDIA A CEYLON

Colombo. I disordini nella capitale dello Sri Lanka

COLOMBO — Nasce sotto i peggiori auspici l'accordo tra India e Sri Lanka che avrebbe dovuto porre fine alla guerra che da quattro anni oppone la minoranza sikh ai singalesi.

Il premier Gandhi ha subito un'aggressione, probabilmente un fallito attentato prima di lasciare lo Sri Lanka. Quasi contemporaneamente, 1500 soldati indiani stavano sbarcando nella roccaforte dei sikh con il compito di far rispettare il cessate il fuoco previsto dal trattato firmato ieri dallo stesso Gandhi e dal presidente dello Sri Lanka.

Rajiv Gandhi è stato aggredito oggi, nel corso della cerimonia di saluto, da un marinaio della guardia d'onore che lo ha colpito con il suo fucile. Il primo ministro, raggiunto alla spalla sinistra in prossimità del collo, si è momentaneamente fermato ed è stato visto barcollare prima che le guardie del corpo, circondatolo, lo afferrassero sospingendolo in un'automobile.

Il marinaio, schierato per presentare gli onori militari all'ospite in partenza, ha colpito Gandhi quando questi gli è passato davanti. L'uomo, secondo testimoni oculari, è stato visto afferrare la sua arma, un fucile d'assalto tipo Kalashnikov, con entrambe le mani abbattendolo sulla spalla sinistra di Gandhi.

Intanto le truppe indiane sono sbarcate nella notte nella penisola di Jaffna, roccaforte dei ribelli Tamil. A chiedere il loro intervento è stato il presidente dello Sri Lanka, Junius Jayewardene.

Colombo. Il momento in cui il Premier viene colpito

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 203

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 30 Luglio 1987

BORSA STABILE

BORSA — Mercato azionario stabile e con pochi scambi. Chiusure: Buton 2690; Brioschi 950; Perugina 4580, risp. 1797; Comau 1990, warrant 127,25; Cir [illegible], risp. n.c. 2929, risp. 6100; Buitoni 7230, risp. 3420; Ifi 26.000; Eridania 4500, risp. 3810; Poligrafici 5950; Fimpar 1915; Pirelli SpA 6050, risp. 5010, Fiat risp. 7560; Alitalia 930.

Sette operai morti per stabilire un collegamento con Bormio

CHI VOLEVA QUELLA STRADA MALEDETTA?

La magistratura apre un'inchiesta: Zamberletti aveva vietato i lavori — La gente: «Quei morti li ha sulla coscienza l'industria turistica di Bormio che voleva riavere la strada subito» — Indiziato di reato il sindaco di Valdisotto

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Un altro fiume è in piena in Valtellina, quello delle polemiche. La magistratura ha aperto due inchieste per chiarire le responsabilità sui morti, ma la gente della valle ha già capito per conto suo.

Anche la sentenza è già stata emessa: *«Quei sette operai spazzati dalla frana li avranno per sempre sulla coscienza certi operatori turistici. Sono stati loro a "spingere" e far mille pressioni per riavere al più presto una strada. A tutti i costi la volevano ed ecco i risultati: una fila di bare vuote, nemmeno i resti di quei poveretti è possibile recuperare»*.

Il desiderio di costruire subito una strada per Bormio, capitale dello sci in Valtellina, in vista dell'inverno ora è duramente contestato.

C'è anche chi viene allo scoperto e dice quel che pensa senza mezzi termini: *«Si è subito pensato a Bormio e al turismo* — dice Don Andrea, parroco di S. Maria Maddalena, una frazione vicino a S. Antonio Morignone — *e non alla sicurezza, così la frana è crollata mentre gli operai tentavano di aprire una prima pista verso Nord»*.

La ricerca delle responsabilità da parte della magistratura si è già trasformata nel solito scaricabarile. Ieri sera è stato interrogato a Sondrio, per due ore, Ottavio Scaramellini, sindaco socialista del Comune di Valdisotto, che di professione è insegnante di scuola alberghiera a Bormio.

E' stato il sindaco, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo plurimo, a firmare, domenica scorsa, un'ordinanza adesso nell'occhio del ciclone.

Proprio mentre da Sondrio s'impartiva l'ordine di sgomberare la zona, Ottavio Scaramellini consentiva il transito «ad operai di ditte locali (di Bormio - ndr) per recuperare veicoli e mezzi».

Il sindaco ha respinto ogni responsabilità, ma il punto è che i sette operai delle imprese Cantoni, Antoniolo e Confortola, anziché riprendersi bulldozer e pale meccaniche già lunedì mattina, e andarsene, si sono serviti del permesso anche martedì. Hanno passato il posto di blocco e continuato a lavorare, come facevano già da una settimana, ad un tracciato di pista sterrata proprio sotto la frana.

Sant'Antonio di Morignone. Qui la statale 38 è stata troncata dalla frana: al di là c'è Bormio, raggiungibile solo dalla Svizzera

Chi ha indotto gli operai a lavorare nonostante il pericolo? Oggi il procuratore di Sondrio, Ettore Cordisco, sentirà anche i titolari delle tre ditte cui appartenevano i sette morti. Anche gli operai di un'altra impresa che operava nella zona della frana saranno chiamati a testimoniare.

Potrebbe essere inoltre sentito, forse già nei prossimi giorni, il sindaco di Bormio, Gianni Confortola, perché il vicesindaco di Valdisotto, Michele Tagliaferro, ha dichiarato davanti alle telecamere: *«Stiamo facendo la fine dei capri espiatori perché siamo i più deboli. Però di altri sono state le spinte per continuare a fare la pista»*.

La magistratura di Sondrio ha aperto anche una seconda

Marco Vaglietti

● SEGUE A PAGINA 2

A settembre 700 mila si presenteranno agli esami

RIMANDATI: COLPO DA 350 MILIARDI

E' la cifra spesa dai genitori per le ripetizioni

MILANO — Anche gli esami di riparazione hanno dei costi. Spende lo Stato per mandare in giro per l'Italia un esercito di professori e spendono le famiglie dei rimandati per le ripetizioni. Quanto? E' difficile trovare una risposta precisa perché non essendo quello delle lezioni private un lavoro fiscalmente controllato, non esistono di fatto cifre sulle quali lavorare.

Un'indagine svolta in alcune grandi città italiane ha tuttavia fornito qualche indicazione. Un professore, per un'ora di lezione ed a seconda della materia che insegna, può chiedere — se è bravo e conosciuto — anche 40, 50.000 lire, mentre un neolaureato si «accontenta» di 15, 20.000 lire. Quindi una cifra media di 25 mila lire. Moltiplicando queste ultime per settecentomila — tanti sono infatti gli studenti delle scuole medie superiori rimandati all'esame di riparazione — si ottiene 17 miliardi e 500 milioni. Se è vero poi che una preparazione accettabile richiede almeno una ventina d'ore di ripetizione, ecco che si arriva a 350 miliardi di lire che dalle tasche dei genitori passano a quelle degli insegnanti. Cifra sulla quale lo Stato non incassa — proprio perché è in «nero» — nemmeno una lira.

QUESTE LE TARIFFE

	Minimi	Massimi
Latino Greco	20.000	35.000
Matematica Fisica	22.000	32.000
Lingue straniere	22.000	35.000
Chimica	18.000	27.000
Elettronica Elettrotecnica Meccanica	18.000	26.000
Ragioneria	20.000	25.000
Filosofia	18.000	22.000
Disegno tecnico	15.000	20.000

Su questo discorso si innesta un vecchio quesito: esami di riparazione sì o no? Lo scrittore Sebastiano Addamo, che è preside di un liceo in Sicilia la pensa così: *«La nostra scuola continua ad essere divisa fra un nuovo che si esige e non c'è ed un vecchio che si ripudia ma che c'è. Prendiamo il balordo meccanismo degli esami di maturità e il bando che anni fa venne dato al cosiddetto nozionismo. Meno male che il nozionismo continua a sussistere, altrimenti davvero un esame di maturità si trasformerebbe in una caccia all'uomo. Così è per gli esami di riparazione. La coscienza li ripudia, ma la logica (non soltanto la norma) li impone. Rimanendo la struttura scolastica vecchia ed inadeguata, abolire questi esami significherebbe effettuare una delle tante riforme 'passive' dove professori ed in parte alunni, quasi a loro insaputa, diventerebbero le vittime ed i soggetti di un mutamento che non muterebbe nulla»*.

Resta il fatto che si spendano 350 miliardi, che potrebbero essere risparmiati o, al limite, spesi in altro modo. Ad esempio, come dice Nino Natali, segretario della Cisl Scuola di Milano, per *«assumere insegnanti da utilizzare in un programma di recupero nel corso dell'anno scolastico»*.

Né «pentito» né «irriducibile», e intanto studia

LUCA NICOLOTTI, BIERRE TRENTA E LODE SUL LIBRETTO

TORINO — Il tavolo della sua cella, alle «Nuove», è ingombro di libri, fotocopie, un quaderno a quadretti e due matite biro. Luca Nicolotti, leader delle Brigate Rosse alla vigilia degli Anni Ottanta, sta terminando gli studi a Scienze Politiche. Certo, seguire i corsi all'Università è complicato: non ha il permesso di assistere alle lezioni, quando deve dare gli esami i professori vanno in parlatorio per interrogarlo e se cerca documenti per arricchire la sua tesi deve farsi scortare in biblioteca da una quantità di carabinieri.

Quelli che non rinnegavano la lotta armata, gli «anni di piombo» e i morti ammazzati li hanno chiamati «irriducibili» e lui è stato irriducibile per tutto il tempo dei processi. Adesso le definizioni — anche quelle più attenuate da «distinguo» — lasciano l'impressione di essere generiche e vengono usate con riluttanza. Il passato è passato? Lui non se la sente di chiudere un'esperienza di anni come si farebbe con le pagine di un libro. Dunque,

Luca Nicolotti

non ne parla: non esalta ma nemmeno rinnega, non ricorda ma nemmeno si sforza di dimenticare.

In occasione dell'ultima legge che consente sconti di pena per i condannati che sconfessano il terrorismo, nella pioggia di lettere di detenuti che si sono dissociati dalla lotta armata, non c'era la sua. Hanno preso carta e penna gli ex capi della rivoluzione: Susanna Ronconi, Sergio Segio e Sonia Benedetti che ha avuto una bambina in carcere e Giulia Borelli che di bambini ne ha avuti due. E poi, per esempio, Antonio Chiocchi, Franco Bonisoli, Lauro Azzolini che ha stretto la mano a una delle sue vittime, Indro Montanelli. Dall'esilio in Francia anche Tony Negri ha scritto ai magistrati per dichiarare: «abiuro».

Ma Luca Nicolotti no — uno dei cinque su 150 in carcere in Piemonte — la carta l'ha usata per scriverci sopra appunti per la tesi. *«Lo studio è una buona medicina* — dice l'avvocato Aldo Perla che lo ha difeso in tribunale fin dall'inizio — *lo sforzo intellettuale, la fatica sui libri di testo, l'impegno scolastico consentono di dare un valore al tempo che si passa in carcere. La vita dietro le sbarre è*

Lorenzo Del Boca

● SEGUE A PAGINA 3

CONTRO SACCHETTO SELVAGGIO C'E' ORA UN DECRETO LEGGE

ROMA — Dovranno avere dimensioni non inferiori a 27 centimetri per 50, dovranno essere più resistenti, ma fabbricati con materiali meno pericolosi e inquinanti, e dovranno essere usati, come ricorda una scritta, prima per il trasporto della spesa, e poi come contenitori di rifiuti. Sono le regole principali alle quali dovranno attenersi i produttori e i consumatori di sacchetti, buste e contenitori di plastica, in base al decreto approvato l'altro ieri dal ministro dell'Ambiente Mario Pavan, come ultimo atto della sua gestione.

Il decreto, per il quale si attende la conversione in legge da parte del Parlamento, stabilisce che, dal 1° gennaio '88, i contenitori dovranno essere fabbricati con materiali plastici di monomeri olefinici non sostituibili (cioè i meno dannosi). Infine una scritta ecologica impressa sui sacchetti dirà ancora una volta al consumatore di non abbandonare i contenitori, e quindi di non inquinare l'ambiente.

Con successivo decreto, si dovranno poi stabilire quali materie plastiche e quali inchiostri non dovranno essere usati per la fabbricazione dei contenitori, a partire dal 1° gennaio '89. Questa gradualità è stata voluta per dar tempo ai produttori di predisporre le modifiche necessarie agli impianti.

E' stato compiuto così finalmente un primo passo del governo su un problema sino ad ora affrontato soltanto in sede locale da alcuni sindaci e che necessita invece di una legge organica valida su tutto il territorio nazionale.

Sull'argomento è intervenuta la Uil che in una nota esprime la propria soddisfazione per il decreto. «Ma — ha precisato il segretario confederale Giuseppe Piccinini — *sarà insufficiente, se non si realizzerà un programma di educazione ambientale e se, soprattutto, la città e il territorio non saranno attrezzati con sistemi di raccolta differenziati, di impianti di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti»*.

«Sono problemi che sottoporremo anche a Giorgio Ruffolo, il nuovo ministro dell'Ambiente — ha concluso Piccinini — augurandogli di non essere un ministro "ambientalista", ma un uomo di governo, che sappia coniugare sviluppo e tutela dell'ambiente».

«VOGLIAMO DOSSENA NEL TORO!»

TORINO — Una parte della tifoseria non si rassegna all'idea che il Torino debba rinunciare a Dossena: per manifestare concretamente la propria disapprovazione nei confronti della politica della società, due tifosi granata (nella foto con un gruppetto di aderenti) hanno promosso una petizione per il reintegro in formazione del giocatore azzurro.

In tre giorni sono state raccolte circa mille firme e si ha la sensazione che in breve tempo aumenteranno considerevolmente.

«Pazienza se dovessi andarlo a cercare chissà dove — dicono — *ma il Torino il suo campione ce l'ha in casa e non può lasciarlo perdere in questo modo. Le polemiche che ci sono state fra le due parti a noi non interessano»*.

● SERVIZIO A PAGINA 13

Torino. Un gruppo di tifosi firma la petizione pro-Dossena in un bar del centro

tagliando

GRAN FINALE

Compila, ritaglia e invia subito anche più tagliandi

INSIEME

n° della fortuna [| | | | | |]
(in alto sulla cartolina nella pagina delle spiegazioni)

nome ______ cognome ______

indirizzo ______ città ______

pref ______ tel ______

Compila, ritaglia e spedisci questo tagliando (puoi inserirne anche più tagliandi nella stessa busta) a:
Stampa Sera - BINGO 6 - Via Marenco 32 - 10126 Torino
oppure imbucalo (senza busta) nelle apposite urne collocate presso:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino

PUOI VINCERE

- ★ **1 BUONO ACQUISTO «STIEVANI» di L. 1.500.000**
- ★ **1 BUONO ACQUISTO «CHIESA» di L. 1.000.000**
- ★ **2 BUONI ACQUISTO «STIEVANI» di L. 500.000**
- ★ **4 BUONI ACQUISTO «GUERLAIN» di L. 350.000**
- ★ **7 BUONI ACQUISTO «CONTI» di L. 100.000**

ATTENTI AL REGOLAMENTO

Da lunedì 27 luglio a giovedì 6 agosto Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline del Bingo 6 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.
Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 di martedì 11 agosto. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'12 agosto 1987.
Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Per un guasto all'impianto di condizionamento

TRENTOTTO GRADI, QUASI GRECIA AL MARIA VITTORIA

La nuova palazzina del Maria Vittoria è diventata una fornace da 40 gradi

Dieci giorni fa, al Maria Vittoria, c'è stato un guasto all'impianto di aria condizionata che serve la palazzina nuova, quella, per intenderci, in cui sono ospitati il reparto ortopedico, quello di ostetricia e ginecologia, quello di neonatologia e il gruppo delle sale operatorie. Sorta di proteste dall'ospedale di corso Tassoni: la costruzione fu inaugurata un anno e mezzo fa.

Risultato: con il caldo dei giorni scorsi, l'aria era irrespirabile. Qualcuno ha detto che in sala operatoria c'erano addirittura 45 gradi. C'è invece chi afferma che c'erano "soltanto" 38 gradi, una bella temperatura comunque, per chi deve stare, camice, mascherina e guanti, chino sul tavolo chirurgico.

La professoressa Maria Teresa Gandolfo, direttrice del Centro di Neonatologia, spiega: «Da noi, al secondo piano, i neonati del nido non hanno sofferto. Risolviamo il problema tenendoli poco vestiti a sgambettare nelle culle. In tutto sono una ventina di bimbi sani. Ne abbiamo, poi, una decina con difficoltà di vario genere, ma questi sono ospitati nelle incubatrici che sono, comunque, protette, e comunque calde».

Le difficoltà maggiori riguardano il personale, ridotto di numero e costretto a turni pesanti. E, per giunta, al caldo. «Hanno tentato — continua la professoressa Gandolfo — di ovviare alla situazione piazzando tre condizionatori nel corridoio. Ma, a mio parere, questi sono più nocivi che altro. Danno un immediato refrigerio se gli si passa davanti, ma costringono tutto il personale a continue variazioni di temperatura e, in sostanza, non offrono il sollievo che sarebbe necessario».

E le degenti?

«Loro sono nell'ala meno calda dell'edificio e, di fatto, non hanno sofferto dell'afa dei giorni scorsi. Ora, comunque, sembra che la direzione dell'ospedale si sia impegnata a risolvere i nostri guai e ci ha detto che, nei primi giorni di agosto, la ditta che ha piazzato l'impianto dovrebbe provvedere alla riparazione. Speriamo che facciano presto. E' un peccato vedere che una struttura così bella e così giovane è già alle prese con problemi di questo tipo».

Il caso del Maria Vittoria, nel quadro generale della conduzione ospedaliera, è ormai nella norma. Piccole o grandi magagne, tempi di attesa lunghissimi per porvi rimedio, fanno parte della gestione sanitaria. Ma tutti aspettano, con fiducia, che si realizzi il famoso decentramento dell'Usl 1-23 (ricordate?) e che qualcuno, finalmente, si prenda a cuore «gli affari di corsia».

Oggi la firma in Comune

STADIO NUOVO LA CONVENZIONE

L'apertura dei cantieri prevista per ottobre. Uno studio sull'area per la realizzazione di una nuova serie di impianti sportivi. Palazzo del ghiaccio, piscina olimpionica e Palasport

Maria Magnani Noya

Lo stadio torinese dei Mondiali sarà pronto nell'autunno dell'89. La delibera in proposito ha ottenuto il sì definitivo del Consiglio comunale la scorsa notte alle 2, al termine di un lungo e ancora contrastato dibattito; alla votazione, infatti, non hanno partecipato 19 consiglieri (pci, sinistra indipendente e il dp Laganà), a dimostrazione di come la polemica sul progetto, da parte dell'opposizione, sia tuttora accesa.

I 39 voti a favore della delibera sul nuovo stadio sono quelli della maggioranza (35) più i 4 del msi; contro, si è pronunciato solo il verde Francone.

Oggi alle 18 il sindaco Maria Magnani Noya e il presidente dell'Acqua Marcia, la società concessionaria dello stadio della Continassa, firmeranno in Municipio la relativa convenzione, poi si passerà alla fase di attuazione dei progetti: l'apertura dei cantieri è prevista per ottobre. Nel frattempo si avvierà uno studio su tutta l'area circostante per la realizzazione di una nuova serie di impianti sportivi: si parla di palazzo del ghiaccio, piscina olimpionica, pista di pattinaggio e palazzetto dello sport con 15 mila posti coperti.

Il nuovo impianto (settantamila posti coperti) sarà costruito con un finanziamento statale complessivo di 43 miliardi e 600 milioni (di cui 10 per la viabilità); l'Acqua Marcia, che avrà il diritto di gestire lo stadio, spenderà altri 39 miliardi e 500 milioni; il Comune interverrà con 15 miliardi per opere accessorie e altri 10 per la viabilità.

Rotta la macchina che porta i rifiuti all'impianto di depurazione

ALLARME, IL MATTATOIO INQUINA?

L'inconveniente dura da mesi. Il direttore: non c'è pericolo

Ora le acque di scarico finiscono direttamente nella rete delle fogne, ma «non è stato superato l'indice di accettabilità da parte del depuratore di Settimo» spiega ancora il responsabile del mattatoio, Panatero

Il sospetto è di quelli che fanno scattare l'attenzione. «*I rifiuti e i liquami del mattatoio sono finiti e finiscono ogni giorno direttamente nelle fogne cittadine (o chissà in quale altro modo vengono smaltiti...)*» scrive in in un interrogazione presentata in Regione Angelo Pezzana, della lista «Verde Civica».

Tecnici del Consorzio Po-Sangone hanno prelevato nei giorni scorsi campioni delle acque sotto accusa e li hanno consegnati al servizio analisi dell'Usl per il «verdetto». In attesa, al cronista non resta che registrare le rassicurazioni del direttore amministrativo del «mattatoio», Francesco Panatero.

L'«inconveniente» è conseguenza di un guasto verificatosi da tempo nell'impianto di depurazione del macello civico di via Traves 15, in fondo alle Vallette, fra i prati che verranno assorbiti dal nuovo stadio. Ne dà notizia lo stesso consigliere regionale precisando maliziosamente nella sua interrogazione che la «*situazione sarebbe al limite del ridicolo se non fosse drammatico, nel senso che ci vuole un anno per portare a termine una riparazione — sembra — non troppo importante*».

«*Con questa pulce nell'orecchio*» si va in via Traves a controllare. «*Si è guastata la coclea di sollevamento delle acque da depurare. Da novembre l'impianto non funziona più*», ammette Panatero. A dispetto della sua oscura (per un non addetto ai lavori) denominazione, si tratta di una macchina formata da un tubo a spirale dalle dimensioni piuttosto consistenti, che in questo caso convogliava le acque di scarico dagli otto metri sottoterra (dove «corrono» le tubazioni dello stabilimento) al due cui è situata la bocca d'accesso all'impianto di depurazione.

E' proprio l'uovo di Colombo, ma, senza questa enorme vite che eleva l'acqua, non resta che «*bypassare*», definizione di Panatero, gli scarichi nella rete della città. Il gorgoglio che proviene dal sottosuolo è a portata d'orecchi.

«*Proprio il 27, lo stesso giorno in cui ho avuto notizia dell'interrogazione, sono venuti ad estrarre la macchina* — spiega il direttore —*; sa, la burocrazia, la sua lentezza...e poi occorreva rispettare la procedura per l'assegnazione dei lavori. Di questi tempi... comunque i colleghi della ripartizione dei lavori pubblici erano già pronti a gennaio, senonché tutta quella neve...*». Adesso, in sostanza, si aspetterebbe l'intervento di una seconda impresa specializzata per la riparazione del guasto vero e proprio dopo l'«estrazione» della macchina. «*Entro la prima o seconda settimana di settembre l'impianto dovrebbe essere riattivato*», assicura Panatero con un largo sorriso.

Quanto al sospetto che la mancata depurazione delle acque sia conseguenza diretta di inquinamento il dirigente del macello civico e dell'attiguo mercato ittico tiene a dire di «*sentirsi a posto. A parte il fatto che le riparazioni sono di competenza di un'altra ripartizione del Comune, mi è stato assicurato che non è stato superato l'indice di accettabilità e tollerabilità delle nostre acque di risulta da parte del depuratore di Settimo. Tenga conto che noi scarichiamo nelle fogne solo le acque di lavaggio. Il sangue viene raccolto in apposite vasche e separato per essere riciclato in concimi da una ditta specializzata di Collegno. Gli organi che si scartano nella macellazione finiscono a loro volta nell'inceneritore. Non c'è possibilità di inquinamento*».

Anzi, aggiunge chiamando in suo soccorso un veterinario: «*Con i lavaggi delle tripperie finiscono nelle condutture delle nostre fogne quei microrganismi contenuti nel rumine degli animali macellati che, prima, contribuivano alla digeribilità di paglia e fieno, e una volta finiti nelle acque di scarico continuano a far la loro parte in funzione, diciamo così, della depurazione vera e propria*». Niente di rilevante, ma, intanto, realizzato nell'ambito della progettazione del depuratore, «*con grossi studi di professori del Politecnico*», questo piccolo supporto biologico dà modo di ricamare sul problema l'idea di una cultura ecologica.

Il fatto è che, con 90 mila capi macellati in un anno, si si consumano mediamente nello stesso arco di tempo, per i vari lavaggi, ottocentomila metri cubi d'acqua. Scaricati nelle fognature collegate al depuratore di Settimo, rappresentano una quantità consistente di «acqua morta» da depurare. L'impianto di via Traves ha questa funzione dettata dalla legge Merli. Si è bloccato dopo nemmeno quattro anni di attività.

«*Comunque* — aggiunge il direttore amministrativo, sollevando un altro problema —*, qui i controlli sanitari avvengono regolarmente su tutto, mentre nei vari macelletti privati della periferia che proliferano, facendoci concorrenza sui costi, non mi risulta che certe garanzie si applichino regolarmente, anche in materia di smaltimento dei residui organici, i più inquinanti nel nostro settore di lavoro. In dieci anni, soprattutto per questa ragione, l'attività del macello pubblico si è ridotta del 60 per cento*».

Alberto Gaino

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Gramaglia vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Pesaolo
Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1958

CERTIFICATO N. 881 DEL 16-12-1986

Cambia faccia e assessori, oggi, la giunta del Piemonte

REGIONE: NASCE IL «BELTRAMI 2»

La votazione stasera. Il pci: «Brutta copia della precedente»

La Regione cambia faccia sotto il fuoco di fila del pci. La prima giunta Beltrami se ne va per lasciare il posto al «Beltrami 2». «*E' una brutta copia della precedente e con un programma ancora più evanescente*», anticipano i comunisti annunciando opposizione durissima.

L'appuntamento è per le 9,30. E, nell'atrio di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, ci sono tutti: vecchi e nuovi assessori, il presidente, i partiti che non fanno parte della maggioranza, quelli che hanno firmato l'accordo convinti e quelli che lo hanno fatto con meno entusiasmo.

L'atmosfera è quella delle grandi occasioni con i segretari politici del pentapartito che stringono mani e spiegano, con molti funzionari nei corridoi. Brevissima riunione dei capigruppo per scegliere «l'ordine dei lavori».

Aldo Viglione, presidente dell'Assemblea ha già ricevuto la lettera con la quale Vittorio Beltrami si dimette e il documento della maggioranza uscita da un «maquillage» di quasi due mesi. Il «libro delle buone intenzioni» è stato firmato dai consiglieri regionali della dc, del psi, del psdi, del pri, del pli. Contiene le linee politiche e amministrative per la seconda parte della legislatura e la lista degli assessori.

Vittorio Beltrami

Sono dodici: Ezio Alberton (dc), Mario Carletto (dc), Giuseppe Cerchio (dc), Elettra Cernetti (psi), Marco Cross (psi), Piero Genovese (dc), Emilio Lombardi (dc), Eugenio Maccari (psi), Andrea Mignone (psdi), Michele Moretti (psi), Antonio Turbiglio (pli), Bianca Vetrino (pri). Presidente sarà ancora il dc Vittorio Beltrami, vicepresidente la repubblicana Bianca Vetrino. Il dibattito s'annuncia «caldissimo». Sparano sul nuovo esecutivo del Piemonte il pci, il msi, i verdi, democrazia proletaria.

Fuori, in strada, i tamburi della protesta trasmettono l'eco della prima manifestazione su un problema che la nuova giunta dovrà affrontare con estrema urgenza. Intanto, nell'aula azzurra, si alternano al microfono i rappresentanti di tutti i partiti. Rispondono al presidente Beltrami e ad un consigliere della maggioranza che hanno illustrato il programma aggiornato.

Tra mozioni, interventi e dibattito se ne va tutta la giornata. La votazione per l'elezione del presidente e degli assessori (che possono contare su una maggioranza di 36 voti su 60) è prevista per il tardo pomeriggio: scontato il risultato.

Il bimbo rapito il 2 marzo: l'avvocato Gabri si offre come intermediario

«MA VOI DOVETE PROVARMI CHE MARCO E' VIVO»

Un altro appello di Gianfranco Fiora, il quarto, disperato, drammatico, angoscioso. «Ridatemi mio figlio». Marco è nella prigione dell'«anonima sequestri» dal due marzo: con i banditi che l'anno portato via ha passato 150 giorni, il compleanno, l'estate. Probabilmente non ha visto i colori della primavera che è arrivata in ritardo e non sa che è il tempo dell'estate con le giornate lunghe, di luce e di sole.

Il silenzio della famiglia spezzato con tre lettere pubblicate dai giornali viene rotto un'altra volta. Questa volta a parlare è il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gian Vittorio Gabri. Anche lui si rivolge agli sconosciuti fuorilegge che custodiscono l'ostaggio. «Fiora ha già ripetuto che le richieste sono assurde».

In un primo tempo, con una telefonata, avevano avvisato: «Preparate dieci miliardi». Poi le richieste sono scese fino a tre miliardi. «Io — dice Gian Vittorio Gabri — mi offro come intermediario per provarvi in modo con-

La disperazione di Gianfranco Fiora, il padre di Marco

creto che chi vi ha informati, vi ha informati male. Non ci sono tante disponibilità».

Aggiunge: «Voi chiedete dei soldi. Dovete però provare che Marco è ancora vivo. Le disponibilità finanziarie del padre sono state verificate a tappeto anche da tutti gli organi e le autorità che potevano farlo. Il risultato conferma ciò che si ha sempre detto. Non ha tanti soldi per pagare. Questa conferma è nelle mie mani, nero su bianco».

Dice: «Sono pronto a incontrarmi con voi, dove, come, quando volete, in Italia o all'estero, solo, senza polizia. Io vi porto le prove inconfutabili della cifra massima che il papà di Marco ha potuto raccogliere con ogni sacrificio, con ogni aiuto, e che mette a vostra disposizione per riavere suo figlio. C'è di mezzo la vita di un bambino ed è nostro dovere salvarlo. Solo così, a carte scoperte, potremo risolvere la drammatica situazione, evitare che avvenga l'irreparabile».

E' questo il momento più drammatico della vicenda. Marco è la vittima del sequestro più lungo di bambini. Giancarlo Locci, rapito nel Nuorese, fu liberato dopo 93 giorni. Mentre per Marco Fiora, da troppo tempo i contatti tra famiglia e rapitori sono interrotti. L'ultimo «avviso» è di un mese fa quando il padre Gianfranco fu invitato a mettersi in macchina per seguire certe istruzioni e ottenere la prova che il figlio era vivo. In realtà la notte passata per strade fuori mano aumentò soltanto il senso dell'angoscia. Dopo quattrocento chilometri, con l'ansia e la paura che crescevano, nessuno dei segnali si vide.

«L'intervento dell'avvocato Gabri — aggiunge Gianfranco Fiora — è l'ultima possibilità che mi resta di fare capire come stanno veramente le cose: quali sono le mie possibilità e fino a dove è materialmente possibile giungere. E' la mia ultima speranza. Un filo di speranza, lo capisco, ma devo tentare anche questo. Poi non saprò più che cosa fare o che cosa pensare».

Marco Fiora, il giorno del compleanno

CASELLE, MAGGIORANZA IMPOSSIBILE ARRIVA IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Caselle cerca ancora una maggioranza che riesca ad esprimere, dopo sei mesi di crisi, sindaco e giunta: ma, dopo aver ipotizzato con uno sforzo di alchimia politica notevolissimo ogni alleanza ipotizzabile, la città si ritrova senza una guida, o meglio con una giunta dimissionaria da mesi, in attesa che qualcuno arrivi al «governo».

L'altra sera l'epilogo, al termine dell'ennesimo Consiglio comunale convocato per eleggere sindaco e giunta. Negli ultimi giorni era stata rilanciata l'intesa di sinistra con psi e pci di nuovo disposti a collaborare: in più il repubblicano Carletto, il liberale Marietta e l'indipendente Marcello Pallaria sembravano disposti a sostenere la maggioranza. Poi — e le versioni sull'episodio sono piuttosto diverse — l'accordo è saltato: il psi è stato accusato dal pci di non aver «onorato gli impegni e di aver avuto paura a mettere in votazione la maggioranza concordata».

Dai comunisti sono invece partite accuse di ambiguità nell'atteggiamento del psi. Risultato: tutto come prima, o forse peggio di prima, visto che il tempo continua a passare e l'arrivo del commissario prefettizio appare quasi scontato. Davanti ad un pubblico in cerca di spiegazioni logiche ad una situazione di stallo amministrativo che dura dal marzo scorso, è saltata allora fuori la proposta di un sindaco «istituzionale», cui assegnare un mandato esplorativo.

L'idea è del repubblicano Carletto: primo cittadino designato il consigliere anziano, Federico Zavatteri, comunista. Dura la replica del psi che già all'inizio del dibattito con Ezio Enrietti (l'ex presidente della giunta regionale coinvolto nell'inchiesta della magistratura su tutta una serie di illeciti, che l'altra sera è tornato in Consiglio) aveva chiesto a tutti i gruppi di votare il sindaco: «E' questo l'unico modo per capire chi vuole veramente una giunta stabile, e chi invece preferisce il commissariamento».

Il voto su Zavatteri, secondo il psi, doveva precedere l'elezione della giunta secondo gli accordi presi: pci e psi da soli possono disporre di 17 voti su 30 consiglieri. Ma non c'è stata nessuna votazione: al termine di un dibattito dai toni spesso confusi e con la «patetica» richiesta di far del pubblico presente alla seduta l'arbitro della situazione (molti consiglieri erano disposti ad accettare i consigli dei caselesi sulla composizione della maggioranza), i consiglieri verdi, psi ed il liberale Marietta hanno lasciato l'aula, facendo mancare il numero legale.

A Zavatteri, sindaco «istituzionale» designato, è toccato così il compito di chiudere i lavori: ai loro posti in Consiglio sono rimasti i comunisti, i democristiani, il repubblicano Carletto e l'indipendente Marcello Pallaria. «Ecco il la nuova maggioranza — commentavano gli "aventiniani" — peccato che nessuno abbia il coraggio di metterla ai voti». Una maggioranza di programma, più volte ipotizzata dal pci e addirittura quasi pronta ad essere varata. Adesso però l'intervento del prefetto non potrà essere rinviato.

g. n.

Luca Nicolotti, un bierre con 30 e lode

SI LAUREA ALLE NUOVE IN SCIENZE POLITICHE

(Segue dalla 1ª pagina)

tremenda: un'eternità di secondi di disperazione».

Luca Nicolotti si è costruito una ragione dove non ci sarebbe spazio né per speranza né per ottimismo. Ergastolano è sepolto dalla prospettiva di dover passare in carcere come minimo 24 anni, anzi qualche mese di meno in quanto il tribunale di sorveglianza (presidente Pironti) gli ha concesso uno sconto di 540 giorni, un anno e mezzo. Era stato arrestato a Napoli dopo l'attentato che era costato la vita all'assessore della democrazia cristiana Delcogliano e da allora ha collezionato condanne: a Roma, Genova, Torino.

«*Adesso si impegna* — aggiunge l'avvocato Feria —. *Il vuoto delle giornate lo riempie di lavoro. Ha un libretto universitario invidiabile: il voto più basso è trenta. Gli altri hanno anche la lode*». La tesi di laurea la discute con il professor Sergio Bagnasco e riguarda una ricerca critica sui risultati statistici elaborati dall'Ires negli ultimi anni a Torino. Una specie di riflessione critica con confronti, analisi, paragoni. Un lavoro sociologico. «*Gli piace* — dice Feria —. *Si è appassionato*».

Protestano gli ambientalisti davanti alla sede del consiglio

PER I RIFIUTI LA REGIONE SOTTO ACCUSA

Sempre più drammatica la situazione nell'area torinese

«*Dal 1° agosto diventa drammatica la questione dei rifiuti solidi urbani nella regione e in particolare nell'area torinese*», denunciano forze ambientaliste, Cgil-Cisl-Uil e partiti della sinistra. Hanno anche organizzato una manifestazione di protesta, stamane, in via Alfieri, davanti alla sede del Consiglio regionale. «*Contro l'emergenza voluta e costruita*», «*per l'attuazione del Dpr 915 del 1982*», «*per la formulazione di un piano dei siti adeguato*» suggeriscono gli slogans che riecheggiano gli obiettivi della mobilitazione.

La Regione è accusata di inadempienza: per non aver dato corso alla normativa-quadro sullo smaltimento dei rifiuti e ad una successiva legge approvata dal suo parlamentino: niente piano dei siti, scarsi controlli, competenze «passate» da un anno «*senza alcun beneficio*» alle province. E intanto, da dopodomani, un consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, il Cdu (che riunisce i comuni di Alpignano, Pianezza, Collegno e Rivoli), dopo aver «ospitato» nella discarica di Bruere in via di esaurimento i rifiuti di molti centri della bassa Valle Susa, si vedrà costretto a dirottarli altrove. Dove non si sa proprio, av-

I rifiuti saranno uno dei problemi più drammatici dei prossimi anni, ma già ora...

vertono dal «telefono verde», il punto di raccolta delle proteste che ha promosso la manifestazione.

«*Tale situazione non è disgiunta da quella relativa ai rifiuti di produzione industriale* — incalzano gli ambientalisti con un loro documento — *definiti speciali, tossici e nocivi. La drammaticità è dovuta all'inadeguatezza degli impianti di smaltimento e trattamento esistenti nella nostra regione che, anche perché collassati, non sono più in grado di ricevere i rifiuti prodotti dal vivere urbano*». Con la politica dell'emergenza, si sostiene poi, qualsiasi soluzione diventa lecita.

Per avere «garanzie» gli ecologisti chiedono che si costituisca una consulta regionale di controllo, con la presenza di associazioni ambientali, operatori del settore e pubbliche istituzioni.

La situazione è destinata a precipitare nel giro di pochi mesi. Non bisogna dimenticare che, il trentuno dicembre prossimo, i comuni di Moncalieri, Nichelino, Piossasco e Brandizzo non sapranno dove scaricare i propri rifiuti che, attualmente, affluiscono alle Basse di Stura. Il Comune di Torino ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale, contro l'ordinanza della Regione che consentiva questo flusso, visto che la discarica della città era prossima alla saturazione, dovendo accogliere le mille tonnellate quotidiane prodotte dal centro urbano.

Il tribunale ha accolto il ricorso ed il prefetto, Luigi Spaziano, per ragioni di ordine pubblico, è intervenuto con un'ordinanza che impone all'Azienda municipale torinese, i rifiuti fino alla fine dell'anno, annullando, per questo periodo, l'effetto della sentenza del tribunale amministrativo.

L'ordinanza del prefetto impone anche, ai comuni di Moncalieri, Nichelino, Piossasco e Brandizzo, di presentare, entro il quindici settembre prossimo, alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia, che deve sovraintendere alle discariche, una proposta operativa per la soluzione del problema, «secondo gli indirizzi del piano orientativo regionale del dicembre del '75».

Preso un travestito

«SPACCATA» PER RUBARE MUTANDINE

Un travestito di 36 anni, Carmine Torbino, via Mongineвro 39, stava rincasando, stanotte, verso le 4,30, quando, trovandosi davanti ad un negozio di biancheria intima di corso Sommeiller 27, ha visto un capo che gli piaceva particolarmente. Non ci ha pensato su due volte, ha spaccato la vetrina e ha preso quel che gli interessava. Per sua sfortuna, di lì stava passando una volante e gli agenti lo hanno arrestato. Torbino è stato processato, stamattina, per direttissima.

A Chivasso

SI RIFA' LA SCUOLA MATERNA

Dopo anni di proteste, polemiche, denunce e malcontento da parte dei genitori e degli insegnanti per la pericolosità delle strutture, la scuola materna di via Paleologi, a Chivasso, sarà finalmente ristrutturata, ampliata e resa più confortevole.

E' infatti arrivato nei giorni scorsi, dalla cassa depositi e prestiti, il finanziamento di 269 milioni che l'amministrazione comunale aveva richiesto ormai da anni. Ora dovrà essere bandita la gara d'appalto.

E' guerra in casa dei verdi civici: Pezzana e la Laudi Levi scrivono ad Abbà, consigliere comunale

«CARO COLLEGA, E' MEGLIO CHE TU TI DIMETTA»

L'accusa: «Appoggi il pentapartito in Comune comportandoti in modo scorretto verso gli elettori»

La guerra in casa della Lista verde civica, fra i consiglieri regionale Angelo Pezzana e provinciale Nicoletta Laudi Levi da una parte, e il consigliere comunale Ferdinando Abbà dall'altra, si fa più aspra.

Già il 17 settembre dell'anno scorso, infatti, i primi due avevano invitato, per raccomandata, Abbà a «*riflettere sulla tua presenza nelle istituzioni e a chiederti se non sia il caso di rassegnare le dimissioni da una carica di cui forse non ti importa molto*». Ciò in seguito alla constatazione che in Comune la Lista verde civica, per il primo anno di presenza istituzionale, aveva «*brillato per la totale assenza di proposte, iniziative o anche solo di prese di posizione*».

Ora Pezzana e la Laudi Levi, sempre più seccati, alzano il tiro: «*In quest'ultimo anno il silenzio è stato rotto unicamente dalle notizie del tuo appoggio alla maggioranza pentapartito. Brutte notizie quindi, non tanto nel merito della tua scelta, di cui sei unico responsabile, quanto dal punto di vista dell'immagine pubblica che ne deriva per la Lista verde civica*».

Angelo Pezzana

Nicoletta Laudi Levi

Ferdinando Abbà

Nelle dichiarazioni prima delle amministrative dell'85, infatti, i Verdi civici avevano sempre affermato di voler essere «estranei sia alla maggioranza sia all'opposizione, intendendo con questo la completa indipendenza della nostra attività e del nostro voto dalle vecchie formule politiche... Questa piena libertà presuppone un'altra qualità, anch'essa piena, quella dell'onestà e della correttezza».

Il consigliere comunale Ferdinando Abbà, invece, sembra comportarsi, a giudizio dei due compagni di partito, «*oggettivamente in stridente contraddizione con quanto noi facciamo da due anni in Consiglio regionale e provinciale e con le scelte politiche della Lista stessa... da questa "novità" di un verde civico nella maggioranza gli elettori e l'opinione pubblica in generale ricevono solo confusione*».

Perciò Abbà è invitato alle dimissioni, «*unico modo onorevole per chiudere la vicenda*», e a non qualificarsi più come consigliere comunale della Lista verde civica «*perché di fatto non lo sei più! Scegliti, a norma di regolamento, una collocazione nel Consiglio comunale e parla come Ferdinando Abbà: è più corretto nei nostri confronti, in quelli dei tuoi elettori e anche nei tuoi*».

STAMPA SERA
marvin

CONCORSO FOTOGRAFICO

15 luglio-15 settembre 1987

«marviniade 87»

Aut. Min. Ric.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome ______

Cognome ______

Via ______

Città ______

Telefono ______

Titolo dell'opera ______

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1987 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato.

firma ______

IL TEMA SCELTO

☐ **SPORT - Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.**

☐ **VACANZE - Luci ed ombre delle vacanze.**

☐ **ECOLOGIA - Denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.**

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti.
Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 2 opere in b.n. e di 2 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 15 luglio al 15 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 15 ottobre 1987 a **«Stampa Sera» - Marviniade 87, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 87, piazza Lagrange 45 - 10123 Torino.**
Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, unicamente dal 1° al 31 dicembre 1987 presso il negozio Marvin - piazza Lagrange 45 - Torino.
I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria. Essi saranno così ripartiti:

Tema: ***Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.***

1° premio:
App. Foto Contax 167 + 50/1.4 + 28/2.8 + 135/2.8

2° premio:
Videoregistratore VT 110 Hitachi

3° premio:
App. Foto Yashica TAF

dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Tema: ***Luci ed ombre delle vacanze.***

1° premio:
Telecamera Sony Pak 10

2° premio:
Philips kubo laser imp. Hi-Fi FCD 563

3° premio:
Radioregistratore Panasonic RX FW 17

dal 4° al 10° premio:
Autoradio Inno-hit

Tema: ***Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.***

1° premio:
Telecamera Philips VKR 6838

2° premio:
Binocolo Swarosky 7x50

3° premio:
TVC Inno-hit 14" TV Color

dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Le opere verranno giudicate entro il 31-10-1987 in base a criteri di carattere estetico, di buona tecnica fotografica e di aderenza al tema proposto.

Le opere più meritevoli potranno essere esposte al pubblico presso il Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino e potranno essere pubblicate su Stampa Sera previa la doverosa citazione degli autori.

Stampa Sera si riserva perciò ogni diritto di loro pubblicazione apportando anche, se necessario, eventuali tagli o modifiche di formato secondo le necessità redazionali.

Fino al 30-9-1987

SCONTO 25%

sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a

MARVIN - piazza Lagrange 45 - Torino

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 **esclusivamente** presso gli sportelli della **Cassa di Risparmio di Torino**, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

AGLIE' - PIAZZALE DEL CASTELLO DUCALE: domani, ore 21,30, **I Solisti Aquilani**, direttore Vittorio Antonellini, mandolino Ugo Orlandi, musiche di Pergolesi, Leo, Giannotto, Giuliano, Bottesini. Informazioni: Segreteria del Festival, p.za Castello Agliè, tel. 0124-330.335. Prenotazioni: Agliè, Pro Loco, p.zza Castello; Torino, Biglietteria Settembre Musica Teatro Carignano, p.za Carignano.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: visite guidate al museo su prenotazione. Tel. 530.238.

ESTIVO-TEATRO SETTIMO - 2° VIAGGIO IN ITALIA: Appuntamenti teatrali a Settimo Torinese dal 30 agosto al 6 settembre al Teatro Garibaldi (via Garibaldi 4), con Sonia Palmieri; Socìetà Raffaello Sanzio; Angela Finocchiaro; Sanda Osiris; Allegri/Levesque; Luisa Pasello; Giovanna Moretti; Leo Bassi; Claudio Montagna; Koinè; Tony e i Volumi; Micro Band; Robledo; Delbono e altri ospiti. Per informazioni tel. (011) 801.1748.

VIGNALEDANZA '87: questa sera, ore 21,15, «Sabato di Toscana» musiche di A. Part, B. Eno, F. Schubert, coreografie di E. Wubbe, D. Caprero e M. Parisi, R. North. Inf. tel. 0142 923.431 - 011 650.682.

RITROVI

AL SAGATELLE ESTIVO: Sala Rosa: noneclodiscoteca. Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e cons. 7000.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: ore 21 Gli Skorpio.

CLUB 84: in una fresca, dolce verde penombra, ore 16,30 rismi e danze per tutti; ore 21 Rocky in concerto.

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

EDEN-GIARDINO ESTIVO (v. Riamondo, 10, t. 605.0301): ore 21 orch. Franco Orsini.

GARDEN: fino Giulio Ingresso al ballo con dischi, ingresso libero. Martedì, mercoledì, giovedì ore 15,30 e 21; venerdì 15,30 dischi, ore 21 orchestra; sabato e domenica ballo 15,30 e 21 orchestra.

LE ROI ESTIVO: 21 [illegible] Musada.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (t. 900.25.81): 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. Ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri [illegible]): tutte le sere ore 22-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture dal 22-5 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale. Collezione. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.644): Manifesti, grafica, multipli. Grandi formati. Rassegna Pop-Art.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1985 Arte italiana e straniera.** Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 15 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 660.4587 - 660.2686 - 660.2763.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; mercoledì: 9-19, 20-22,30; festivi: 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-19. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagne**, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 19 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 6 giugno al 18 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Grana (Foyer Sala Grande); «Marina» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).

PALAZZO A VELA (via Ventimiglia 145, tel. 696.0444): **Torino Fotografia '87**, Biennale Internazionale. Orario continuato 11-22 (tutti i giorni), fino a sabato 18 luglio.

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Torino Fotografia:** «Robert Capa 1932-1954». Orario: 10-12 e 15-18.

appuntamenti in città

Musica nell'ex O.P.

● Da sabato fino al 9 agosto nell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco si svolgerà *«Nove notti e mezzo... estate»*, serie di incontri e momenti di festa, ballo e divertimento nei locali ristrutturati dell'ex cucina del manicomio. Tutte le sere dalle 19 alle 22 suoneranno gruppi musicali e funzioneranno un ristorante e un servizio bar gestito dall'Arci Valle Susa. Le serate si svolgono nell'ambito di *«L'uomo e il cibo»*, manifestazione organizzata dall'Associazione «Primavera 85» e da diverse cooperative.

Grafica americana

● E' aperta alla mole Antonelliana la mostra «Segno americano, grafica anni 60-70». La mostra, organizzata con il contributo del Metropolitan Museum di New York, resterà aperta sino ad ottobre. L'orario va dalle 9 alle 19, ma il mercoledì la mostra sarà aperta anche alla sera dalle 20 alle 22,30. La domenica l'orario è 10-13 e 14-19, lunedì chiuso.

Museo della montagna

● Sino al 18 ottobre al museo della montagna sarà esposta la mostra temporanea: «Nuova Zelanda, Alpi e vulcani nel Sud Pacifico». Nella sala video invece si proietta sino al sei settembre «Ritratto con montagne».

Piante in pensione

● Dopo la pensione per cani e gatti è nata anche una residenza estiva per piante d'appartamento. Chi va in ferie e non sa come fare per i gerani, le peonie e le philodendrum, può lasciarli in custodia al «Prezzemolo» di via Principi d'Acaja 31.

Donna e manager

● Sabato alle 18,30 sulla piazzetta del Brenta di Courmayeur, la libreria Campus di Torino e l'editore Rizzoli organizzano un incontro con Marisa Bellisario, autrice di *«Donna e top manager»*. E' il primo di una serie di incontri in programma in agosto e che vedranno la presenza di Giuseppe Conte, Emilio Tadini, Nico Orengo, Silvio Ceccato.

Arte a Bardonecchia

● Fino al 4 agosto il Riky Hotel di Bardonecchia ospita una mostra di artisti contemporanei imperniata sui paesaggi di Michele Cascella, insieme con le firme di Annigoni, Sassu, Fiume, Guttuso, Messina, Tamburi.

Chiude la «Nazionale»

● La Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa dal 3 al 14 agosto, per lavori di revisione e riordinamento. Durante la chiusura funzioneranno, dalle 10 alle 11, servizi di informazione e prestito.

Il 27 luglio 1987 si è spento il
prof. Tomaso Ollaro
Per sua espressa volontà, ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Alberto con Maria Luisa ed Elena, Paolo**, la sorella **Eda, Emma Colombo**, parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. A. E. Pettena e ai suoi collaboratori. Un ringraziamento per l'amorevole assistenza la signorina Teresina Moretti.
— Torino, 30 luglio 1987.

Domenica e Gina Beccio con i figli piangono l'indimenticabile **TOM.**

Le Edizioni Minerva Medica annunciano la scomparsa del
prof. Tomaso Ollaro
per 50 anni impareggiabile guida della Società.
— Torino, 30 luglio 1987.

Franco e Federica Di Nola piangono il carissimo amico
Tom Ollaro
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 30 luglio 1987.

Gianni Juliani piange la scomparsa dell'amico
Tomaso Ollaro
— Torino, 29 luglio 1987.

Lucio Di Guglielmo, col **Comitato di Redazione di «La Radiologia Medica»**, partecipa al dolore dei figli e dei dipendenti di Minerva Medica per la scomparsa del
prof. Tomaso Ollaro
— Torino, 29 luglio 1987.

Carlo Re prende viva parte al dolore della famiglia.

Cesare e Filippo con Daniela e Anna Giovinazzo sono vicini ad Alberto e Paolo per la perdita del caro
prof. Tomaso Ollaro
— Torino, 29 luglio 1987.

Si uniscono al dolore di Alberto gli amici **Renato e Raffaella Bellavita.**

Direttore, primari, aiuti, assistenti e personale dell'Istituto di Patologia chirurgica, I, II e IV cattedra, Chirurgia toracica e Fisiopatologia respiratoria partecipano al dolore del dott. Alberto e famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Tomaso Ollaro
il cui impegno di editore è stato fonte di sapere e conoscenza per generazioni di medici.
— Torino, 29 luglio 1987.

Angelo Emilio Paletto prende viva parte al dolore di Alberto per la scomparsa del **PADRE.**

Antonio Rullo, attonito per la perdita del suo carissimo **TOM**, prende parte al lutto della famiglia.
— Genova, 30 luglio 1987.

Il **Rotary Club di Torino** prende commosso parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio
prof. Tomaso Ollaro
— Torino, 30 luglio 1987.

Il **Circolo Subalpino** prende affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio e amico carissimo
prof. Tomaso Ollaro
— Torino, 30 luglio 1987.

I **Soci dei Nostari** sono vicini all'amico Alberto per la perdita del padre
prof. Tomaso Ollaro
— Torino, 30 luglio 1987.

Bruno De Michelis
Nemo Moroni
Giorgio Re
Piero Boeri
partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico di sempre
professor Tomaso Ollaro
— Torino, 29 luglio 1987.

Roberto De Nardis
Elsa Alberto
ricordano commossi il fraterno amico **TOM.**

E' mancato
Paolo Chiadò Viret
Lo annunciano i nipoti **Edgardo, Dino**, parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore Maria.
— Aosta, 29 luglio 1987.

I nipoti **Marcello, Renza** e famiglia ricordano con affetto lo zio **PAOLO.**

Cristianamente è mancato il
dottor Canio Toglia
Lo piangono la moglie, figlie e parenti tutti. Funerali in Borgaro giovedì 30 luglio, ore 15,30, parrocchia Assunzione (chiesa nuova, via Italia 24).
— Torino, 29 luglio 1987.

Il **Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo** partecipa al dolore della dottoressa Annamaria Toglia per la scomparsa del **PADRE.**

Partecipano al cordoglio i Colleghi
Renzo Agricola
Bruno Anselmo
Corrado Bellone
Giuseppe Buonini
Ersilio Burgay
Franco Calà
Massimo Carletti
Gabriella Colombi
Giuseppe Cozza
Adriana D'Agostino Gori
Margherita Fertini
Carlo Ferrero
Lilla Gervasoni
Giovanni Battista Ghiotti
[illegible]
Roberto Lalario
Rita Leva
Beniamino Monti
Rodolfo Pucci
Antonio Rinaldi
Vincenzo Segale
Antonio Vietti Ramus

Partecipa al dolore della dottoressa Toglia il **Personale paramedico della Divisione medicina Ospedale Mauriziano di Lanzo.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Pistono
Ne annunciano la scomparsa, la moglie **Francesca**, la figlia **Carla** col marito **Nino**, i nipoti **Alessandro, Gabriele**, il figlio **Gianni** con la moglie **Romina**, suocera, sorella, fratello, cognate, nipoti, cugini, i consuoceri **Lattaria e Seardo**. Funerali verranno celebrati venerdì 31 ore 8,30 Parrocchia Nostra Signora della Pace. La cara salma proseguirà per Roncocco (Vercelli) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 29 luglio 1987.

Carla Noero
non è più in mezzo a noi. Un tragico incidente ce l'ha rapita a 21 anni. Funerali in Cuneo giovedì 30 luglio ore 15,15 partendo da via Piave 29.
— Cuneo, 29 luglio 1987.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
dottor Pietro Votta
ex Capitano degli Alpini
anni 78
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giustina Vola** con i figli **Emanuela e Antonio**. I funerali avranno luogo in Marcenasco, per orario funerali telefonare al 641.002.
— Torino, 30 luglio 1987.

Nel dolore e nella speranza che viene dalla fede, gli **Assistenti Religiosi** e la **Comunità dell'Ospedale Molinette** annunciano l'improvvisa morte del Confratello
don Andrea Borri
Facendosi voce anche dei malati ammalati da don Andrea partecipano al lutto dei familiari.
— Torino, 30 luglio 1987.

I coniugi **Ferrero** ricordano affettuosamente
Peona Luisa Varnier
— Torino, 30 luglio 1987.

Luigi Oberto con Paola e Bianca, Elsa e Michelangelo Masone, Luisa e Roberto Montagna e i nipoti **Giacomo, Paolo e Francesca** partecipano affettuosamente al dolore dei familiari della carissima
Peona Luisa ved. Varnier
— Torino, 29 luglio 1987.

I cugini, tutti i parenti e gli amici comunicano a quanti la conobbero la scomparsa di
Onorina Toselli
— Pavarolo (Cn), 27 luglio 1987.

Luca Napolitano
Amatissimo compagno. La speranza che ci rivedremo è il solo conforto al nostro tremendo dolore. **Fabio, Dario e Alida.**
— Napoli, 30 luglio 1987.

Il **Gruppo Anziani Atar** partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Luigi Farina
— Torino, 29 luglio 1987.

La figlia **Eliana Segre** annuncia con profondo dolore la scomparsa del padre
dott. Paolo Adler
Si ringraziano i dottori Luciano Onida, Maurizio Guarti, Danilo Ciati e tutto il personale medico e paramedico del reparto 6 B dell'ospedale San Carlo che lo hanno assistito e sostenuto come eccelso collega. Un grazie di cuore anche a tutti gli amici che con le parole o l'azione hanno condiviso questo triste evento. I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 11 dall'ospedale San Carlo in Milano verso il cimitero israelitico.
— Milano, 30 luglio 1987.

I nipoti **Carla** con **Francesca e Barbara** con **Giulio** e la piccola **Carlotta** piangono con profondo dolore la scomparsa del nonno **PAOLO.**

Il genero **Giuseppe Segre** cui fu affettuosamente amico lo ricorda con rimpianto.

Nape Mastrangelo partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la cara **Eliana.**

Giorgina Todros con le figlie **Tullia** e **Iela** ne ricordano la impareggiabile doti di umanità.

Lo rimpiangono con grande affetto la zia **Lucia Seidenfeld Bonvallo**, la cognata **Franca Loeser D'Aathon**, le nipoti **Carla e Gianni Liguori, Paola e Enzo Capocia**, **Ida Compagnoni**, l'affezionata **Nunzia**, **Riccardo con Cletia, Maria Teresa Spreafico.**

Luisa King Martinelli e Gabriele Martinelli ricordano con affetto il caro amico **PAOLO.**

Bruno Segre ricorda affettuosamente il caro amico **PAOLO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Maggiolaro
Lo annunciano la moglie **Adriana**, i figli **Claudio e Roberto**, la nuora **Grazia e Carla**, le nipotine **Silvia e Tania**, parenti tutti. Funerali giovedì 30 luglio ore 14,30 presso ospedale Molinette.
— Torino, 29 luglio 1987.

Alfredo e Pina Deiodori si uniscono al dolore dei familiari.

Le Maestranze delle ditte: **Creazioni Lamerio Ponzone, Trabaldo Pellato e Tin-Fin** partecipano commosse al dolore del titolare signor Piero Tonella per la scomparsa della cara mamma signora
Serena Corte ved. Tonella
— Ponzone, 29 luglio 1987.

Clara e Luigi Boggio Casero e famiglia, partecipano al lutto di Piero, Carluccio e Mariangela per la morte della mamma.

Serena Tonella
— Borgosesia, 29 luglio 1987.

Maurizio Zanco
Mario Zanco
Alfredo Fava
Luciano Serena
Silvio Pagano
Vittorino Tonella
partecipano al dolore dell'amico Piero e della famiglia, per la perdita della mamma signora
Serena Corte ved. Tonella
— Pray, 29 luglio 1987.

L'Amministratore, Condomini ed inquilini di via **Juvarra 27** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avv.
Rizzardo Trebbi
— Torino, 29 luglio 1987.

Il **Consorzio Oli-Venaria** partecipa alla scomparsa dell'avv.
Rizzardo Trebbi
— Torino, 29 luglio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Lovera nata Corino
Con grande dolore lo annunciano il marito **Pinò**, i figli **Anna, Adriano e Adelina**, generi, nuore e nipoti. Funerali oggi, giovedì 30, ore 15 Parrocchia Santa Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1987.

La Pioneer Italia - Agenzia Pier partecipa commossa al dolore della famiglia Rolando per l'improvvisa perdita del figlio
Giuseppe Rolando
— Torino, 29 luglio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Utili
ingegnere
anni 58
Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela**, i figli **Antonio e Marisa**, genero, nuora, i nipoti **Elisa, Marco, Emilio, Manuela, Annalisa**, parenti tutti. Funzione funebre in Chivasso venerdì 31 corrente mese alle ore 16 parrocchia Santa Maria Assunta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1987.

Il **Direttore ed i Collaboratori tutti della Direzione Area FIAT di Torino** profondamente commossi esprimono sentitissime condoglianze al sig. Antonio Utili titolare della concessionaria Bono s.r.l. di Chivasso ed ai suoi familiari per la scomparsa del padre
Ing. Maurizio Utili
— Torino, 29 luglio 1987.

Ag. Regio Parco partecipa al dolore della famiglia Utili per la scomparsa dell'ing. **MAURIZIO.**

Il **Rotary Club di Chivasso** partecipa al dolore del consocio Antonio per la perdita del papà
Ing. Maurizio Utili
già socio fondatore del club
— Chivasso, 29 luglio 1987.

I **Dipendenti** della **Concessionaria Bono**, commossi partecipano al dolore di Luigina e Antonio Utili per la scomparsa del papà ing. **MAURIZIO.**

Le famiglie **Dalmasso e Moletta** si associano al dolore della famiglia Utili e Morano.

Dipendenti e Collaboratori della Concessionaria **FIAT Bono** partecipano commossi al dolore del Sig. Antonio Utili e famiglia per la perdita del papà ing. **MAURIZIO.**

Partecipano **Luigi Benevelli** e famiglia, **Bacco Alessandro** e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bonato
Ne danno il triste annuncio la figlia **Carla** con **Fabrizio** e la sua adorata nipotina **Claudia**. Funerale giovedì 30 ore 14,30 Parrocchia Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1987.

Nell'ora del dolore sono vicini ai carissimi **Carla, Fabrizio e Claudia**, i cugini **Enzo, Riccardo, Cesare, Edoardo, Stefano e Sandra** con le rispettive famiglie.

E' mancata
Ines Mussino in Gilli
L'annunciano il marito **Domenico**, i figli **Marco e Annamaria** con famiglia. Funerali giovedì 30 ore 15, via Roma 13, Valdellatorre.
— Valdellatorre, 29 luglio 1987.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Margherita Checchini in Castelluccio
anni 74
Addolorato lo annuncia il marito **Federico** con parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Gottardo 45, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1987.

Una mamma dal cuore grande e generoso ci ha lasciato
Margherita Ruffino ved. Strumia
La piangono i figli **Alberto** con **Nucci** e figli **Gabriella** con **Maurizio** e **Sonia, Elisabetta, Luciano**, figlioccia **Renata**, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà tumulata a Torino, Cimitero Generale venerdì 31 ore 10,45.
— Castagnole Po, 29 luglio 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati nel dolore
Silvio Maero
di anni 57
L'annunciano la moglie **Giulia Guaranta**, i figli **Anna e Luca**, la sorella **Serafina** con il marito **Carlo Chiri**, la cognata **Teresa Ruiters**, il cognato **Giuseppe Barale** con la moglie **Maria Ferrei** e famiglia, i nipoti **Romualdo** con la moglie **Maria Brandino** e bimbi, **Delia**, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Legnasco venerdì 31 luglio alle ore 17,30.
— Legnasco, 29 luglio 1987.

E' mancato ai suoi cari
Michele Andreis
ragazzo del 99
Pensionato FIAT
Lo piangono: i figli **Eva** con **Francesco, Giulia** con **Irma, Lucia** con **Roberto**, i nipoti **Rosalba** con **Gigi, Elena** con **Alberto e Anna, Massimo** con **Orsolina, Guido, Davide**, cognata, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al dottor Enrico Fulgaro per le amorevoli cure. Funerali in Buttigliera Alta venerdì 31 luglio, ore 16,30, chiesa parrocchiale.
— Torino, 29 luglio 1987.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Eva Croce nata Picollo
anni 81
Addolorati l'annunciano il figlio **Franco** con la moglie **Lidia**, i fratelli **Luigi** con la moglie **Maria Abrame** e moglie, i nipoti **Piero, Achille, Giovanna, Regina, Claudio e Loredana**, i cognati **Vincenzina** ed **Ernesto**, le care amiche e conoscenti tutti. Funerali venerdì 31 c.m. alle ore 9,30 nella Cappella dell'Ospedale S. Vincenzo, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Rivalta Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1987.

Antonio Costa
ci ha lasciato. **Carla, Franco e Carlo** lo ricordano con amore. Esequie in San Damiano d'Asti venerdì 31 luglio ore 10,30 partenza Molinette ore 9,30.
— Torino, 29 luglio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
Tommaso Stano
[illegible] ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 30 luglio 1987.

La famiglia **Delana** commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro
Lauro Delana
ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 29 luglio 1987.

ANNIVERSARI

1987 — 1987
Umberto Orlando
pittore
Lo ricordano con **Maria Orsola, Sisto** ed **Enza**. Messa anniversaria oggi, ore 18,30 alla Madonna degli Angeli.
— Torino, 30 luglio 1987.

1984 — 1987
Massimo Bruni
Custodiamo il tuo ricordo nel rimpianto della tua presenza.

1986 — 1987
Carlo Bellor
vivi nel cuore dei tuoi cari.

1986 — 1987
Emilio Gorni
Il papà e la mamma con immutato amore e rimpianto. Santa Messa domani ore 8 Parrocchia della Pace (via Milano).

Nella ricorrenza del 15° anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.
— Cavoretto Castiglione Torinese, 30 luglio 1987.

1977 — 1987
Gustavo Norzi
Nulla può farmi dimenticare il grande bene che ho perduto. **Anna** ti ricorda sempre con affetto.

1984 — 1987
Guido Pignatelli
Il ricordo di Guido è importante quanto la sua presenza. S. Messa Prepalato oggi 20,30.

1984 — 1987
DOTTOR
Antonio Lorenzo Cuniberti
ricordandoti sempre.

Ma non studiatela più di un'ora al giorno

PER IMPARARE LA MATEMATICA UNA FORMULA MAGICA...

Eccoci a parlare di matematica, una materia affascinante ma difficile nello stesso tempo, tanto da essere considerata la «bestia nera» per eccellenza da moltissimi ragazzini.

Essa richiede infatti di attivare tutta una serie di meccanismi logici e critici di comprensione e concettualizzazione che spesso mal si accordano con la caratteristica «distrazione» degli studenti giovanissimi.

Ho chiesto aiuto al professor Andrea Rastelli — il quale, per tutto l'inverno, ha risposto dagli schermi televisivi alle numerosissime domande su questa materia — di aiutarmi a mettere a punto dei veri e propri «percorsi guidati» di ripasso, che contribuiscano a focalizzare progressivamente gli elementi principali del programma svolto in ciascuno dei tre anni di scuola media e orientino l'individuazione, l'analisi, la comprensione e la sistemazione mnemonica dell'appreso.

In una parola, vorrei scoprire la formula magica mediante la quale i nostri giovani lettori possano, con poca fatica, colmare eventuali lacune, approfondire argomenti di particolare importanza, ripassare l'appreso e rielaborare le acquisizioni con lo svolgimento di esercizi di aritmetica, algebra e geometria.

Andrea consiglia di dedicare allo studio della matematica non più di un'ora al giorno, per tre giorni alla settimana: il tutto per circa otto settimane.

Come per tutte le altre materie, è importante la serietà con cui si affronta il lavoro: nei limiti del possibile, attenetevi al programma stabilito, abituatevi a dedicare allo studio sempre la stessa fascia oraria.

Facciamo un esempio: il primo pomeriggio, in un locale possibilmente isolato e silenzioso, tale insomma da consentire una buona concentrazione; come abbiamo già detto, niente giradischi!

E' fondamentale la pratica; per ogni argomento ripreso bisogna prevedere tutta una serie di esercizi, tratti dal libro di testo o da uno dei tanti manuali di compiti delle vacanze in vendita nelle librerie; bisogna però dire che è utilissimo anche rifare compiti già svolti in classe e a casa durante l'anno.

Ma diamo la parola all'esperto: «Consigliamo ai più volenterosi di preparare una scheda riassuntiva che metta in evidenza, di ogni argomento, sia le formule fondamentali sia i metodi di risoluzione dei diversi quesiti. E' un esercizio molto utile in quanto, oltre a favorire il ripasso e la comprensione, conduce i ragazzi ad avere uno strumento di consultazione organizzato in maniera personale, utile in futuro per una rilettura veloce in vista del compito in classe o dell'interrogazione.

Le tappe del procedimento saranno quindi tre: il ripasso sul libro di testo, la compilazione della scheda, la risoluzione degli esercizi sull'argomento trattato; se questo è di geometria, non dimenticate le figure».

Ecco quali sono, divisi per anno, gli argomenti di matematica che dovete assolutamente rivedere facendoli poi seguire da una serie di esercizi che stimolino un consapevole utilizzo di competenze: e allora potete essere sicuri di andare incontro al nuovo anno scolastico nel migliore dei modi.

I MEDIA

- Le quattro operazioni. Numeri decimali.
- Espressioni numeriche con uso delle parentesi.
- Il sistema metrico decimale.
- Il peso specifico.
- Le potenze.
- Gli insiemi.
- La scomposizione in fattori primi.
- Il m.c.m. e il M.C.D.
- Le frazioni.
- La nozione di punto, retta piano.
- I triangoli. La classificazione dei triangoli.
- I quadrilateri. Il trapezio, il parallelogramma, il rettangolo il rombo, il quadrato.
- La misura delle superfici di poligoni fondamentali.

II MEDIA

- Trasformazione di una frazione in numero decimale e viceversa.
- I numeri periodici.
- Le radici quadrate.
- I rapporti e le proporzioni.
- Risoluzione di problemi mediante le proprietà del comporre e dello scomporre.
- La ripartizione diretta. La ripartizione inversa.
- Gli angoli. Le operazioni fondamentali con gli angoli: triangolo isoscele ed equilatero.
- Il teorema di Pitagora.
- Circonferenza e cerchio.
- La similitudine.
- I teoremi di Euclide.

III MEDIA
(verso le superiori)

- Le operazioni con i numeri relativi.
- Il piano cartesiano.
- La rappresentazione grafica della retta e della parabola.
- Il calcolo letterale: monomi, polinomi. Addizione sottrazione tra polinomi. Moltiplicazione di due monomi, di un monomio per un polinomio, di due polinomi.
- I prodotti notevoli. Divisione tra un polinomio e un monomio. Le equazioni di primo grado.
- L'area del cerchio e del settore circolare.
- I poliedri. Il prisma, il parallelepipedo, il cubo. La piramide.
- I solidi di rotazione: il cilindro, il cono, la sfera.

«Ma non dimentichiamo — dice ancora Andrea — *l'aspetto più piacevole ed accattivante della matematica: il gioco. Perché non combinare tra amici indovinelli matematici, partite a carte, sfide che richiedano prontezza di riflessi e velocità di calcolo? Vi accorgerete che si tratta di un modo divertente per riempire i tanti momenti vuoti delle giornate di vacanza con il gusto di cimentarvi con problemi anche difficili... e a settembre scoprirete con piacevole stupore i vantaggi derivanti da questo piacevole "allenamento matematico" estivo...*».

Barbara Ronchi Della Rocca

Appunti dal «taccuino piemontese» di Camillo Brero

OH, CARA VALTELLINA

(Vivendo s'impara a vivere!)

Abbiamo avuto occasione, in questi giorni, di registrare ancora una volta la forza d'animo dell'austera gente valtellinese. Non è facile, per noi, inoltrarci nel profondo della rude filosofia che ha sempre caratterizzato nei momenti più dolorosi, la vita dei nostri antichi «*fatià a vive coma ij bròch a tirè 'l carel e coma j'àngej a nen mangé*» (assuefatti a vivere come i brocchi a tirare il carretto e come gli angeli a non mangiare).

Sapevano a memoria la vita di ogni giorno, dando per scontato l'assioma che «*sota ogni reusa a-i é na gamba 'd sent spin-e*» (sotto ogni rosa c'è un gambo di cento spine), quasi a dire che una sequenza di sacrifici è l'alea fatale di ogni rosata soddisfazione.

Il tutto senza fare tragedie, perché «*ij sentè a son tant pi bej se a traverso ant ij rovej*» (i sentieri son tanto più belli se passano attraverso i roveti), anche perché «*tante ronse, tante more*» (più sono i rovi, più sono le more).

D'altronde, «*la vita a l'ha la greja dura*» (la vita ha il guscio duro) e va affrontata con decisione e senza scoramenti.

Infatti, «*për rompe la nos a-i va 'l martel*» (per rompere il guscio della noce occorre il martello).

Lo conferma il proverbio che sentenzia: «*Për fesse stra ant la vita a-i va 'l fausèt*» (per farsi strada nella vita ci vuol l'accetta). Non può essere diversamente se è vero che «*la vita d'ognidun a l'é na stra, drinta na boschin-a mai tajà*» (la vita d'ognuno è una strada, dentro una boscaglia mai tagliata).

Ed alla vita piace giocar con l'uomo a «braccio di ferro». All'uomo tocca uscirne vincitore.

D'altra parte «*a l'é vivend che a s'impreind a vive*» (è vivendo che s'impara a vivere), così come «*armnand la pasta, ël pan a migliora*» (rimenando la pasta il pane migliora). Non è soltanto piemontese il detto che afferma: «*An forgiand as diventa forgiatron*» (fucinando si diventa fucinatori).

Il tutto accompagnato da «*bon sens e bel deuit*» (buon senso e bel garbo), ben sapendo che «*nen sempre a l'é prudent, andè contra corent*» (non sempre è prudente andar contro corrente), ed anche che sovente «*la vita a l'é na bela sgnora che a veul esse maltratà con la piuma d'oca*» (la vita è una bella signora che vuole essere maltrattata con una penna d'oca).

Non è, qui, il caso di evidenziare il chiaro significato delle massime (di avanzato sapore... neorealistico!), che ammoniscono «*chi a spuva contra aria së spuva an facia*» (chi sputa contro corrente si sputa in faccia) ed anche, con più audacia, «*chi a pissa contra vent as bagna le braje*», che osiamo tradurre con: «chi fa pipì contro vento si bagna i calzoni».

Son rischi che può correre il temerario! Rischi che si possono evitare tenendo presente che: «*Chi a peul andé al pass dova a l'é sùit, ch'a tròta nen për pàuta!*» (chi può camminare al passo in strada asciutta, non vada trottando in sentieri fangosi); comportandosi come il vento, il quale «*a intra mai andoa a peul nen seurte*» (non entra mai dove non può uscire)!

L'Abbé Prévost, autore di «Manon Lescaut», nel suo «Dictionnaire portatif des mots...» ci invita a pensare sulla preziosità dei proverbi che sono «*maximes cortes e sensate, fondate sull'esperienza e in grado di istruire o di correggere*».

Un po' come dire un collaudato «*Vox populi, vox Dei*»... Che penso sia ancora l'unica voce che merita d'essere ascoltata!

Camillo Brero

Migliaia di visitatori allo zoo di San Diego per assistere alle esibizioni di «Basi», uno dei due panda giganti ospitati nel giardino zoologico

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori via Marenco 32 10126 Torino»

Da Moncalieri c'è qualcuno che protesta

QUEL CANILE CI DISTURBA...

Ma l'assessore dice: «Per ora non si fa nulla»

Signor direttore,

desidero informarla che a Moncalieri, sulla sponda del Po, di fronte al cimitero, vi è un canile che crea un notevole disturbo a chi abita nella zona. In questa stagione, obbligati a tenere le finestre aperte, non si riesce più a riposare: come se non bastasse il caldo, il continuo abbaiare, giorno e notte, è veramente intollerabile: o questi cani vengono trascurati, da cui i loro lamenti e proteste; oppure non è così, ed allora bisognerebbe provvedere a trasferirli lontano dai centri abitati, dove possano abbaiare a piacere e non farsi maledire anche da chi li apprezza. Grazie.

Testa Enrico

Gli amministratori di Moncalieri conoscono bene il problema. Risponde l'assessore all'assistenza e personale Giacomo Gallo:

E' vero, abbiamo ricevuto molte lamentele per l'abbaiare dei cani, ma almeno per ora non intendiamo sfrattare il canile. Intanto si stanno cercando luoghi alternativi dove trasferirlo. Comunque, le case e il canile sono separate dal fiume. La distanza consente un po' di tolleranza. Non si possono amare i cani soltanto quando stanno zitti.

Il canile di Moncalieri contestato

Equo canone per un artigiano con capannone

Signor direttore,

lo scrivente è un assiduo lettore della Stampa e di Stampa Sera. Con la presente lettera domanda un favore.

Ho in affitto un capannone di circa 60 metri quadri ad uso artigianale e a equo canone. Desidererei sapere: quando avviene l'aumento annuale dell'equo canone per gli alloggi adibiti ad abitazione, l'aumento avviene contemporaneamente anche per i capannoni ad uso artigianale, oppure per i capannoni l'aumento viene fatto una volta ogni due anni?

Per i capannoni ad uso artigianale di quale percentuale è stato l'aumento dell'equo canone negli anni 1985-1986?

Grazie e distinti saluti.

Ermanno Zuccaroli

Risponde l'avvocato Francesco Caterina:

Il quesito è formulato in modo tale da non consentire una risposta certa. Non si capisce, infatti, se l'immobile è stato locato per uso abitativo e trasformato in tutto o in parte ad uso artigianale, ovvero ad uso esclusivamente artigianale.

Nella prima ipotesi si applica l'equo canone e la superficie viene considerata ai fini del calcolo del valore locativo. L'aggiornamento Istat, in tale caso, sarà annuale e, sempre che vi sia richiesta scritta a mezzo lettera raccomandata, l'aumento dovuto dall'1-8-87 rispetto all'1-8-86 è pari al 3,16%.

Sul punto, però, è intervenuta la Corte di Cassazione la quale ha detto che il criterio esatto per l'aggiornamento è quello di prendere il canone base, dovuto al 30-7-1978 (data di entrata in vigore della legge di equo canone) e applicare la variazione assoluta tra gli indici. Con questo criterio il canone base del 1978 andrà incrementato del 125,9% (esempio: canone dovuto al 30-7-78 lire 100.000, più 125,9% = lire 225.900, dovute dall'1-8-1987).

Se, nel caso del lettore, il capannone è stato affittato ad esclusivo uso attività artigiana, non si parla di equo canone, ma occorre distinguere se la locazione è o meno successiva al 30-7-78.

Solo per i contratti stipulati prima di tale data il canone potrà essere aggiornato annualmente nello stesso modo delle abitazioni e, quindi, si ha dall'1-8-87 la variazione in aumento del 3,1%, sempre che vi sia la richiesta da parte del locatore. Per i contratti ad uso diverso da quello abitativo, stipulati dopo il 30-7-78, si applica l'art. 32 della legge n. 392/'78 e cioè la variazione Istat è dovuta solo se espressamente pattuita nel contratto e con cadenza biennale a decorrere dal 37° mese di locazione.

L'aumento Istat consentito dal maggio '87 rispetto al maggio 1985 è pari all'8,1% (vedere la Gazzetta Ufficiale n. 139 del 17-6-1987).

La realtà (tutta italiana) che ha incentivato il lotto clandestino

Certamente una delle cause è lo sfascio in cui è piombato il gioco del lotto e il disservizio assicurato dallo Stato in tale settore. Chi vuol giocare e non sa dove andare perché i pochi botteghini rimasti sono superaffollati, si afferra a ciò che trova e in qualche bar sa a chi rivolgersi; paga, riceve una specie di bolletta oppure anche niente, e, se ha vinto, il lunedì successivo torna nello stesso posto ad aspettare che arrivi il suo uomo e gli paghi la vincita. Non è una faccenda pulita anche se chi tiene banco al lotto nero non ha nessun interesse a imbrogliare.

Giovannale Ambrosi, Asti

Sì, questa è la realtà su cui ci siamo più volte soffermati. La legge, comunque, non bada alle circostanze e non sta a guardare perché il gioco del lotto si è «rotto». Semplicemente interviene, con condanne anche severe, a colpire il gioco clandestino.

Lotto

C'E' IL 17 A CAGLIARI CHE PARE INTENZIONATO A FARE IMPAZZIRE TUTTI

Il terno di Decina a Cagliari — 13-16-14 — non ha smosso il capolista assoluto 17, il cui ritardo sale così a 119 settimane, seguito da 27 di Venezia, a quota 112 (i due numeri sono in «Cadenza 7») e dagli altri due centenari — 82 di Milano, a quota 107, e il secondo cagliaritano, 1, a 106 —, entrambi in «Figura 1».

Nessun numero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente.

Per il gioco delle combinazioni ricordiamo la comparsa di terni nelle Figure a Genova (67-66-39), Milano (35-90-44), Torino (75-39-12) e nelle Decine a Cagliari (13-16-14).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	46	63	38	16	33	8	12	31	43	35
	90	88	73	70	70	66	60	58	54	47
CAGLIARI	17	1	84	22	8	53	26	12	88	35
	119	106	67	54	53	51	49	44	43	37
FIRENZE	4	43	89	33	87	66	54	14	37	78
	69	64	60	58	58	48	46	44	44	40
GENOVA	81	35	74	48	63	80	4	6	48	58
	79	49	43	38	37	34	31	27	27	27
MILANO	82	24	28	72	42	43	33	88	58	26
	107	89	79	70	69	62	53	48	43	41
NAPOLI	78	30	12	88	72	3	37	67	90	6
	84	61	56	56	55	50	50	45	44	41
PALERMO	29	74	11	44	33	40	61	52	79	86
	69	62	59	43	38	39	39	38	37	36
ROMA	51	38	15	58	28	29	24	26	11	36
	61	57	56	53	51	49	47	45	44	40
TORINO	31	79	18	8	54	53	21	46	49	89
	80	78	71	67	60	45	44	41	38	38
VENEZIA	27	39	31	33	1	88	2	46	85	84
	112	84	73	68	64	45	44	35	34	33

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	3	17	4	10	18	4	4	9	3	44
VERTIBILI	8	24	8	1	40	6	6	5	6	3
CADENZE	7	6	7	9	3	6	9	1	5	7
	21	19	42	34	64	41	31	55	28	31
FIGURE	4	8	8	6	5	1	2	2	8	1
	17	49	60	37	15	60	30	19	26	17
DECINE	2	5	0	3	6	3	5	5	7	8
	13	38	18	28	35	69	16	22	20	30

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

E ADESSO PIANGONO PROPRIO TUTTI

Gli appassionati del lotto sono scontenti. Ne abbiamo sentiti parecchi in questi giorni. Chiusa anche l'importante ricevitoria di piazza Statuto, non sanno davvero dove andare a giocare. Che succederà mai? I tabaccai non sono ancora entrati in scena, forse saranno pronti solo per settembre (se tutto andrà bene) e allora? Il lotto è proprio allo sfascio?

Eppure del tempo ne è passato da quando fu varata la legge, potremmo ormai definirla storica, n. 528, datata 2 agosto 1982, legge approvata ma mai entrata in vigore per un'infinità di motivi, di «ritocchi», di aggiunte. E' stato un iter legislativo lungo, quasi esasperante, anche perverso se si vuole. Il lotto — si diceva — passa alle tabaccherie e queste si vedranno installare le macchinette con cui giocare ambi e terni in un baleno. Niente di più facile.

I vecchi «botteghini», ridotti allo stremo, smobilitavano, si apriva una nuova promettente era.

Il pubblico, la clientela affezionata, non si diceva entusiasta: lettere, telefonate, pianti, dicevano tutt'altro. Riconosciamo ora che avevano ragione di piangere, considerando che siamo alla fine di luglio del 1987.

ENALOTTO

Per il concorso numero 31 del 1°-8-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	2
MILANO	1	2
NAPOLI	2	1
PALERMO	2	1
ROMA	2	1
TORINO	1	2
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

SE AVETE SOGNATO DOLCI CONFETTI

Confessionile-li	80
» con peccatore	8
» con pinzocchera	2
» con monaca	24
» con ragazzo	32
Confessore-ri	33
» che assolve	53
» che benedice	3
» in confessionale	35
» terrore	1
» corruttore	34
» [illegible]	13
Confessore immorale	15
Confettare	34
Confettata	15
Confettate	78
Confettiera	82
Confettiere	39
Confettini	34
Confetto-ti	86
» grossi	8
» cattivi	30
» buoni	8
» piccoli	18
» di Sulmona	75
» di gesso	74
» di pasta	59
» coloriti	48
» dorati	36
» argentati	45
» artificiali	34
» di Pistoia	16
» di Milano	30
» gittare	81
» ricci	18
» con rosolio	20
» con mandorla	72
» da sposa	54
» qualunque	85
» calpestato	30
Confettoni	19
Confettura q.	64
Confetture	64
» di Francia	40
» fina	33
» ordinaria	32
» assortita	43
» di Foligno	47
» inglese	8
Confezione	16
Conficcare-rsi	22
Conficcatura	41
Confidare-rsi	17
» un segreto	74
Confidare un fallo	34
» un affare	18
» un delitto	36
» all'amante	19
» alla fidanzata	45
» al marito	30
» all'amico	34
» alla moglie	82
» al fratello	55
» in articulo mortis	80
Confidarsi	68
Confidante	73
Confidenza	80
Configurazione	84
Confinante-nti	85
Confinare	47
Confine (termine)	79
Confisca	30
Confiscare cosa q.	38
Confiscato-ta	33
Confiscatore-trice	54

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Cauto ottimismo nei vignaioli di Langa e Monferrato

VENDEMMIA (PER ORA) D'ORO

MOSCATO: SI COMINCIA AI PRIMI DI SETTEMBRE

ASTI — Nei vigneti di Langa e Monferrato i grappoli incominciano a cambiare colore. In termine tecnico questa maturazione degli acini si chiama «invaiatura». Il fenomeno è naturalmente più appariscente nelle uve nere, mentre per i vitigni bianchi ed il moscato avviene quasi impercettibilmente.

Si prepara così un'altra vendemmia. I produttori astigiani azzardano le prime «proiezioni» sul prossimo raccolto. Le previsioni sono buone ovunque. Anche se — la prudenza contadina insegna — è meglio non esagerare in ottimismo.

«*Ci attendiamo per il moscato un raccolto leggermente inferiore alla produzione sovrabbondante dell'86. Quello che conta è che siano state spazzate via con il rinnovo dell'accordo interprofessionale per il prezzo delle uve pesanti nubi nere sul futuro del comparto*», puntualizza Pier Luigi Saracco, vicepresidente dell'Associazione Produttori Moscato d'Asti, che riunisce gran parte dei vignaioli del moscato.

Saracco rivela un particolare inedito dell'accordo che verrà attuato forse già a partire dalla prossima vendemmia: «*Abbiamo deciso, d'accordo con gli industriali, di scaglionare l'inizio della raccolta. Ciò consentirà di vendemmiare un prodotto maturo al punto giusto e di soddisfare le esigenze del mercato*».

A fine agosto si riunirà la speciale commissione tecnica dell'Associazione per decidere le date di inizio. Se il tempo si manterrà al bello anche ad agosto è probabile che la raccolta del moscato scatti fin dalla prima decade di settembre. Vendemmia anticipata se il barometro si manterrà sul sereno per le altre qualità di uva. «*Non ci sono né la peronospera, né l'oidio, né la tignola. La vite quest'anno si presenta sanissima*», commenta Lorenzo Bigliani, agrotecnico di Canelli. Aggiunge il tecnico: «*La siccità ha facilitato il manifestarsi in qualche caso di attacchi di clorosi ferrica (carenza di ferro) alle viti del moscato. Ma con adeguati trattamenti a base di nichelato di ferro la fisiopatia è stata debellata*».

Le barbere promettono una maturazione ideale, soprattutto se persisterà il clima asciutto. Spiega Secondo Rabbione, enologo astigiano: «*I mesi che ancora ci separano dalla vendemmia saranno determinanti per lo sviluppo dei grappoli. Dipenderà molto dal sole: le barbere abbisognano di una maggiore ossidazione del malico e di maggiore accumulo zuccherino*».

Ci sono problemi anche legati alla produzione invenduta della vendemmia scorsa. Aggiunge Rabbione: «*L'effetto metanolo continua a farsi sentire insieme con una certa desuetudine ormai radicata a bere vino. E questo produce come conseguenza diretta un calo dei consumi di barbera e grignolino in particolare*».

Senza ombre, per ora, le previsioni per la raccolta della dolcissima malvasia di Casorzo. Il segretario della locale Cantina Sociale, Marcello Gaudio, è fiducioso: «*Se tutto va bene la produzione di malvasia sfiorerà quella record dello scorso anno, circa 5 mila quintali. Oltretutto tentiamo di raccogliere le uve in anticipo, già nella seconda metà di settembre*».

Franco Binello

FINITO ALLARME METANOLO

CUNEO — Dai prossimi giorni non sarà più necessario per esportare vino munirsi della certificazione di assenza di alcool metilico. Il decreto che sancisce la fine dell'emergenza imposta dopo lo scandalo del marzo-aprile '86 dovrebbe essere di imminente pubblicazione.

Secondo informazioni ottenute dalla Coldiretti, il ministero dell'Agricoltura ha già segnalato a quello degli Esteri la fine dell'emergenza metanolo perché a loro volta le ambasciate italiane possano informare gli importatori.

g. d. m.

AFTA, EPIDEMIA A MODENA CHIUSO PER 15 GIORNI IL MERCATO DEI SUINI

MODENA — Le attività del mercato bestiame di Modena per bovini e suini verranno sospese per quindici giorni. Lo ha riferito l'amministratore delegato del servizio di igiene pubblica del comune, Beatrice Cocchi, che ha anticipato il contenuto di un'ordinanza che verrà emanata nelle prossime ore dal sindaco.

La decisione è da mettere in relazione al focolaio di afta epizootica scoperto in un allevamento di Baggiovara, alla periferia della città, e che ha portato all'abbattimento e all'incenerimento di circa 1000 suini.

Ieri pomeriggio una commissione di tecnici ha fatto un sopralluogo nell'allevamento infetto per decidere ulteriori misure di profilassi, dopo quelle prese nei giorni scorsi, a tutela del patrimonio zootecnico dell'economia locale.

Per valutare le proposte che farà la commissione, oggi si riuniranno i sindaci dei comuni della cosiddetta «zona protetta» (Modena, Campogalliano e Castelnuovo).

L'ordinanza del sindaco di Modena prevederà anche la sospensione delle attività legate alla preparazione della prossima stagione venatoria.

La crisi del mercato è stata discussa ieri dall'associazione allevatori di suini. In un documento stilato dal comitato direttivo, le richieste di intervento straordinario al ministro dell'Agricoltura: un contributo agli allevatori da 14 a 20 mila lire (secondo il peso) per i capi da macello e di 10 mila lire per i capi da allevamento.

In Italia se ne consumano ogni anno più di 70 mila quintali (40 mila importati)

LIQUIRIZIA, UN'ANTICA PIANTA MEDICINALE RISCOPERTA QUASI PER CASO IN CALABRIA

Conosciuta e commerciata fino agli Anni 50 la liquirizia è una pianta che la successiva trasformazione dell'agricoltura, con l'introduzione di coltivazioni più redditizie, aveva praticamente dimenticato. Considerata con qualche superiorità una pianta di blanda importanza medicinale, sta trovando oggi, in modo più esteso in tutta la Calabria montagnosa, una nuova stagione di successo.

L'ha cominciata a coltivare, insieme con i soliti foraggi stagionali, un piccolo coltivatore sensibile al fatto che la liquirizia, in commercio sino a pochissimi anni or sono, era di provenienza quasi totalmente estera e più in particolare della Grecia e della Turchia.

Ora poiché l'industria alimentare e quella farmaceutica italiana lavorano annualmente 70.000 quintali circa di radice, l'agricoltore calabrese ha pensato di contribuire alla diminuzione dell'importazione mettendo a coltivazione la radice grazie al fatto di averne scoperte in un campo alcune centinaia cresciute allo stato selvatico, superstiti di antiche coltivazioni.

Dato inizio al fenomeno l'imitazione è stata quasi generale e oggi decine di agricoltori di mezza Italia sono tornati all'antica lezione dei padri e hanno messo a coltura la liquirizia, considerata dalla farmacopea, non soltanto nazionale ma anche europea, come la più pura esistente sul mercato e di gran lunga superiore al prodotto importato.

Pochi sanno che la liquirizia è un tipo di radice che, seminata secondo le regole, prolifera orizzontalmente sotto la superficie della terra ad una profondità di 20 centimetri circa e può essere associata alla coltivazione dei foraggi più vari. Una volta ripulito e concimato il terreno, le radici di liquirizia crescono rigogliose insieme con i foraggi dando risultati che all'Università di Roma sono considerati incoraggianti.

Appartenente alle papilionacee, la liquirizia era nell'antichità coltivata dalla Spagna alla Russia, all'Asia minore: Paesi in cui ancora attualmente viene coltivata e il mercato internazionale interessa oltre 50.000 tonnellate annue.

Richiesta sempre più dai consumatori la liquirizia si trova in commercio sia allo stato secco, sia come risoni. Quando è pura (ossia non lavorata con l'aggiunta di altre sostanze) ha un gusto tendente all'amaro a causa di un principio attivo in essa contenuto chiamato glicirrizina.

E' utilizzata nella preparazione di pillole, di estratti, di succhi e anche nell'industria dei tabacchi. In campo nazionale l'attuale fabbisogno, come abbiamo detto, si aggira sui 70 mila quintali e l'importazione, che era attestata nel 1983 intorno ai 35.000 quintali, assomma oggi a 40 mila.

Gianni Stornello

Prevista a settembre

RIVOIRA «CASSA» PER 16

CHIVASSO — Cassa integrazione ordinaria a rotazione da settembre alla Rivoira Spa di Chivasso, che fa parte della multinazionale americana dell'Union Carbide. Il provvedimento interessa solamente sedici lavoratori del settore impianti dello stabilimento di stradale Torino 154.

L'accordo sulla cassa integrazione è stato siglato nei giorni scorsi all'Unione Industriale di Torino tra la direzione dell'azienda ed il consiglio di fabbrica, presenti anche le confederazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil.

Attualmente lo stabilimento Rivoira di Chivasso vede occupati oltre 110 addetti e negli ultimi due anni ha visto una massiccia ristrutturazione con una spesa di parecchi miliardi.

Intanto da parte sindacale è stato annunciato che a settembre a Chivasso si terrà una conferenza programmatica sindacale che coinvolgerà tutte le forze politiche e sociali del Chivassese, a cui parteciperanno anche i consigli di fabbrica degli altri impianti dell'Igi presenti in tutta la penisola.

d. a.

Firmato l'accordo per 160 mila utilitarie l'anno

NASCERA' IN POLONIA LA FIAT «TOPOLINO» DEGLI ANNI NOVANTA

VARSAVIA — La Fiat costruirà in Polonia la «Topolino» degli Anni Novanta, una superutilitaria a tre porte con motore di 700 cc. destinata a sostituire la «126». Un accordo in tal senso è stato siglato ieri a Varsavia dall'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella che guidava una delegazione comprendente tra gli altri l'ing. Piero Fusaro, direttore per le attività internazionali. Alla cerimonia per la conclusione dell'accordo erano presenti, oltre ai direttori della industria automobilistica polacca (Polmot, Fso e Fsm), il vice primo ministro Zbigniew Szalajda e il viceministro per il commercio estero Klenk. Nel comunicato congiunto le due parti esprimo «soddisfazione» per l'intesa.

Nessun accordo specifico è stato ancora concluso per quanto concerne la produzione di una vettura di media cilindrata (fra 1300 e 1600 cc) che dovrebbe sostituire la 125 attualmente prodotta in Polonia, ma fonti Fiat si dicono ottimiste circa la possibilità di definire anche questo contratto, per il quale rimane formalmente in lizza anche la giapponese «Daihatsu».

La nuova vettura di piccola cilindrata, che non ha ancora un nome, sarà costruita dalla Fsm di Bielsko-Biala in 160.000 unità annue: un terzo della produzione verrà commercializzata direttamente dalla Fiat sui mercati occidentali e il resto destinato al mercato interno polacco e del Comecon. La produzione dovrebbe iniziare nel 1991.

Inizialmente l'accordo per la produzione delle due vetture, piccola e media cilindrata, avrebbe dovuto essere concluso contemporaneamente. Negli ultimi mesi tuttavia la parte polacca aveva indicato di voler mantenere divisi nel tempo i due progetti a causa soprattutto del grande impegno finanziario richiesto anche da parte di Varsavia.

Per la vettura di media cilindrata la Fiat ha offerto la «Duna» (ora costruita in Brasile) benzina e diesel, modello berlina e station-wagon, mentre la «Daihatsu» ha proposto di costruire una versione della «Sharade».

r. e.

Preoccupazione a New York

CRISI DEL GOLFO PETROLIO AUMENTA

NEW YORK — I prezzi del petrolio hanno chiuso ieri sera in leggero rialzo sul mercato di New York mentre l'attenzione è sempre rivolta a cogliere eventuali sviluppi della [illegible] situazione del Golfo Persico.

L'apparente eccesso di produzione da parte dei membri dell'Opec ha tuttavia innescato una serie di vendite che hanno stemperato il tono di fondo rialzista del mercato.

Il West Texas intermedio per consegne a settembre, che è attualmente il greggio di riferimento, ha chiuso la seduta a 21,44 dollari il barile, 12 cents in più della precedente chiusura, mentre il Wti per consegne ad ottobre ha terminato a quota 21,07 dollari, 8 cents in più di martedì.

Il Wti 'spot' ha chiuso invece a 21,45 dollari, 15 cents in più di martedì.

«Il Santo Padre aveva promesso...»

«MARETTA» IN VATICANO DIPENDENTI DENUNCIANO LA DISORGANIZZAZIONE

CITTA' DEL VATICANO — In Vaticano cresce la tensione fra i dipendenti perché i «problemi del lavoro sono fermi e dimenticati». La denuncia è fatta sul periodico sindacale dell'associazione dipendenti laici vaticani (Adlv) da un gruppo di delegati che preferisce rimanere nell'anonimato.

«*Il problema che emerge prepotentemente sopra ogni altro* — si legge nel periodico — *è che non vi è più dialogo concreto per i problemi del lavoro. Il Santo Padre, nel documento approvato nell'ottobre 1982, stabiliva la costituzione di una commissione di studio con il compito specifico di redigere un regolamento generale di tutte le amministrazioni, armonizzando i criteri fondamentali che regolano il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti, riordinando qualifiche e carriere, con parametri di riferimento che risultassero analoghi in tutte le amministrazioni. In cinque anni cosa si è realizzato? Tre anni per avere i livelli retributivi e il resto del tempo per un inquadramento del personale nei livelli professionali, fatto soggettivamente dai vertici delle amministrazioni con una disarmonizzazione tale che esiste, ormai ferma da mesi, una montagna di ricorsi che nessuno esamina, discute e cerca di risolvere*».

«*E la famosa commissione di studio? Da più di due anni* — continua il giornale — *non si riunisce e tutte le problematiche presentate, dai pensionati alle classi, dagli assegni familiari all'organismo del lavoro, tutto fermo, rimandato da un anno all'altro e, come l'organismo del lavoro, da un quinquennio all'altro*».

interno

Gli ex partigiani del Verbano in Georgia

VIAGGIO NELLA CITTA' DI STALIN DOVE RIVIVE IL «PICCOLO PADRE»

VERBANIA — Ci sono andati anche quest'anno in 180 del Verbano, dall'Ossola, dalla Valsesia, dal Basso Novarese. In gran parte ex partigiani con le loro famiglie (alcuni anche con i nipotini), e altri che si sono aggregati, allettati da un viaggio economicamente vantaggioso rispetto ai prezzi normalmente praticati dalle agenzie.

Itinerario a scelta: Mosca-Leningrado-Kiev-Tbilisi (l'antica Tiflis), oppure Mosca-Bukara-Samarkanda-Tbilisi.

Perché è proprio Tbilisi, capitale della Georgia, il punto tradizionale d'incontro con quei georgiani che, catturati da Hitler durante le offensive del '41 e del '42, erano stati catechizzati e poi mandati come reparti di supporto durante i rastrellamenti compiuti dai nazisti in Valsesia, nel Verbano e nell'Ossola.

E proprio in quelle occasioni, i georgiani avevano disertato a plotoni compatti, raggiungendo le formazioni partigiane. In molti avevano chiesto di poter riparare in Svizzera per non combattere più; ma a decine avevano ottenuto di militare nelle formazioni di Moscatelli, Mario Muneghina, Albino Calletti, Pippo Coppo, Artemio Calzavara.

In parecchi sono morti combattendo. Pore Mosolishvili, diventato vicecomandante della brigata Servadei, cadde nei boschi di Belgirate il 3 dicembre 1944; decorato con medaglia d'oro della Resistenza, al suo nome, in Russia, è stata intitolata una petroliera.

Victor Selepukin morì dissanguato a Collo, sopra Verbania, il 23 luglio '44, dopo avere resistito per due ore in un anfratto di roccia.

Alcuni, invece, sono rimasti in Italia, come Laurenti Gjaparise che sposò l'infermiera della formazione Maria Peron, stabilendosi a Verbania. Ha conservato nazionalità e passaporto russi e ogni anno torna a Tbilisi per un mese di ferie in famiglia.

Ma è proprio con quanti sono tornati a casa che i partigiani del Verbano, dell'Ossola e della Valsesia hanno mantenuto rapporti di amicizia profonda che ogni anno si rinnova con commoventi incontri.

Qualche anno fa, una delegazione georgiana, venuta nel Verbano e nell'Ossola, ha donato a Verbania un monumento in bronzo, in ringraziamento per l'aiuto ricevuto dalle popolazioni locali.

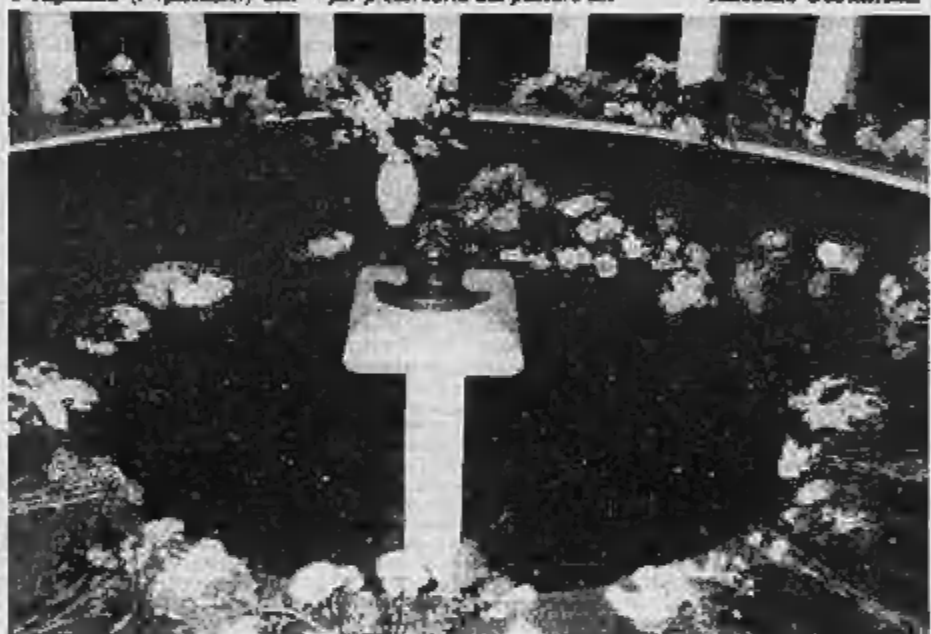
Gli incontri (cerimonie ufficiali, ma anche poderose mangiate e storiche bevute di vodka e vini georgiani) si sono ripetuti anche quest'anno, con l'appendice imprevista di una gita facoltativa in pullman a Gorj, la città natale di Giuseppe Stalin, un uomo che nei giorni della lotta partigiana era diventato un «mito» tra partigiani italiani e russi. E nonostante la «destalinizzazione», quel ricordo non sembra spento.

A Gorj, infatti, ci sono andati in moltissimi. A riceverli c'era il sindaco, 300 ragazzine e ragazzini (i «pionieri») con mazzi di fiori, un gruppo di veterani fra cui due donne aviatrici decoratissime che, mitragliere di coda su bombardieri, avevano avuto al loro attivo l'abbattimento di alcuni aerei dell'aviazione nazista.

«*Dopo la deposizione di omaggi floreali davanti al tripode che arde perenne in onore del Milite Ignoto, la vera sorpresa* — dice Orlando Barboni — *è stata la visita al Museo di Stalin. Grandi gigantografie dell'ex capo del Cremlino; foto che lo riproducono in anni di pace e in tempo di guerra, fra bambini, soldati, operai e donne dei campi; con Roosevelt e Churchill. Foto di battaglie dell'ultima guerra, bandiere, documenti e ancora tanta apologia attorno al suo nome. Anche la gente del posto ne parla con ammirazione, tanto che persino le guide si mostravano imbarazzate a tradurre. Abbiamo visitato anche la casa natale (perfettamente conservata e inserita, per preservarla dal passare del tempo, in un'appropriata costruzione che la custodisce come in una scatola); il vagone ferroviario che Stalin usava per i trasferimenti durante quello che viene definito "la guerra patriottica", ancora intatto in tutti i suoi arredi*».

«*La cosa che mi ha colpito di più* — interviene Maria Bernabò — *è stata la tomba dell'ex capo del Cremlino. Un autentico mausoleo e, su un grande basamento circolare in marmo al cui centro figura una riproduzione in bronzo del volto di Stalin, decine di mazzi di fiori freschissimi, di recenti depositi, ai quali se ne aggiungevano altri portati da anziani e da ragazzini. La mia impressione? Gorbaciov — dice — è indubbiamente il nuovo volto del rinnovamento, ma Stalin e il suo mito restano evidentemente intatti nella città natale e nell'animo dei suoi concittadini, senza che gli esponenti del nuovo corso intervengano, per ora, a porre limitazioni*».

Antonio Costantini

La casa-mausoleo di Stalin. Accanto al titolo, il treno che usava durante la guerra

La tomba di Stalin circondata da mazzi di fiori: il dittatore è ancora amato dai russi

Omaggio di «veterani» alla fiaccola perenne presso il monumento al Milite Ignoto

L'artista romeno nella scuola di musica

SALUZZO SCOPRE CELIBIDACHE «CON LUI 10 GIORNI FAVOLOSI»

Celibidache con un gruppo di allievi alla scuola di alto perfezionamento musicale

Si conclude domani sera a Salò la tournée degli allievi

SALUZZO — Con il concerto in programma domani sera a Salò, si conclude la prima parte della tournée estiva dell'orchestra della scuola di alto perfezionamento musicale che riprenderà i suoi concerti pubblici in settembre.

Poi la scuola riaprirà i battenti per il secondo semestre del primo anno del biennio di specializzazione dei giovani musicisti (tutti già diplomati dai conservatori e provenienti da tutt'Italia) che frequentano i corsi di alto perfezionamento.

«*Al termine di questi mesi di attività possiamo senz'altro stilare un bilancio ampiamente positivo* — ci dice il maestro Giovanni Toselli, consulente musicale dell'amministrazione comunale che fa parte, con i maestri Vittorio Muò e Bruno Oddenino, della direzione artistica della scuola fondata e gestita da "I Filarmonici" di Torino —. *I ragazzi sono entusiasti sia dell'ambiente che dell'accoglienza della città ma, soprattutto, dell'alta qualità delle lezioni e dei seminari*».

Gli allievi, il cui numero è chiuso, sono 85 e gli insegnanti sono circa 30, molti dei quali provengono dall'estero.

Agli inizi di luglio, nella scuola (che è ospitata in un grande palazzo del centro storico messo a disposizione dal Comune), si è tenuto un seminario sulla fenomenologia musicale diretto dal maestro Sergiu Celibidache.

Romeno, 75 anni, Celibidache è ritenuto dalla critica uno dei più grandi musicisti del secolo e la sua presenza ha elettrizzato gli allievi e gli stessi docenti. Un'esperienza che ha lasciato tracce profonde in tutti e che adesso ritorna nelle dichiarazioni dei responsabili. «*Sono stati dieci giorni intensi e ricchi* — dice il maestro Bruno Oddenino —. *Celibidache è stato disponibilissimo con la platea che l'ascoltava e l'interrogava e ha promesso che ritornerà nella nostra scuola*».

Al termine del seminario il maestro romeno (direttore dell'Orchestra Filarmonica di Monaco) è stato festeggiato e il sindaco Stefano Quaglia gli ha consegnato una medaglia a ricordo della sua presenza a Saluzzo.

Celibidache, nell'occasione, ha tenuto un breve discorso dicendo fra l'altro che «*le strutture messe a disposizione della scuola sono l'ideale per lo scopo da raggiungere ma non deve mai mancare l'appoggio costante e concreto della città affinché questa creatura, appena nata, possa crescere e svilupparsi. La scuola va sostenuta per diventire veramente un faro illuminante per nuove dimensioni musicali europee*».

A proposito degli allievi, il musicista ha poi detto: «*Sono rimasto realmente sorpreso dall'alto livello individuale dei giovani di questa scuola: quando lasciai l'Italia, 25 anni fa, la realtà musicale era decisamente inferiore. Gli allievi mi hanno sinceramente commosso e mi riprometto di ritornare per seguire la loro evoluzione artistica*».

Dopo il seminario è iniziata (con il concerto d'apertura a Cuneo e poi ad Agliè, Verona...) la tournée dell'orchestra della scuola diretta dal maestro Raffaele Napoli.

«*Anche in questo caso il bilancio è positivo* — conclude il maestro Vittorio Muò — *e riprenderemo i concerti dopo la pausa delle vacanze di agosto*».

Alberto Gedda

Intervento della Cgil sull'azienda fallita e chiusa

CASALE, AZIONE LEGALE CONTRO L'ETERNIT IN CITTA' SI MUORE ANCORA PER L'AMIANTO

CASALE MONFERRATO — Si riaccende a Casale la polemica sulla pericolosità della lavorazione d'amianto per la salute di cittadini e soprattutto per i lavoratori.

Già da tempo in città non si lavora più la fibra d'amianto (lo stabilimento Eternit, noto per i suoi manufatti in fibrocemento e attivo dai primi anni del secolo, è fallito lo scorso anno), ma sono ancora molti gli ex dipendenti affetti dalla malattia professionale dell'asbestosi (conosciuta popolarmente come «polvere nei polmoni») o coloro che muoiono per mesotelioma della pleura, letale forma di cancro dovuta, secondo i medici, proprio alla fibra d'amianto.

Ora la Cgil ha annunciato che promuoverà un'azione legale nei confronti dell'Eternit per «*accertare la responsabilità dei dirigenti aziendali rispetto ai gravi e gravissimi danni che nel corso degli anni, a causa della lavorazione nociva, sono derivati ai lavoratori e ai cittadini di Casale*».

La Cgil intende cioè verificare se è possibile giungere ad una vera e propria richiesta di danni sia a tutela di coloro che sono stati colpiti da asbestosi sia degli affetti da mesotelioma.

«*Pensiamo che gli interessati siano circa un migliaio*», commentano alla Cgil. Lo scorso anno, quando lo stabilimento chiuse i battenti, i licenziati furono circa 400, ma bisogna tenere conto di quanti avevano lasciato il lavoro negli anni precedenti.

Per la propria azione nei confronti dell'Eternit, la Cgil ha interessato un collegio di quattro legali, gli avvocati Bianca Guidetti Serra, Sergio Bonetto, Bruno Lasagna e Oberdan Forlenza.

Dice l'avvocato Bonetto, torinese: «*La nostra prima azione consisterà nel sollecitare il Tribunale di Genova, che si sta occupando del fallimento, a tenere presente anche il problema che stiamo sollevando, cioè di una responsabilità dell'azienda nei confronti delle malattie dei lavoratori; prenderemo inoltre contatto con la Procura della Repubblica di Casale*».

Va detto che già da un paio d'anni è aperta un'inchiesta penale, avviata dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, sulle morti da mesotelioma di dipendenti Eternit.

Sull'azione legale della Cgil, che sarà ufficializzata a giorni, si attende una prima risposta dal Tribunale di Genova in settembre.

Per gli effetti sulla popolazione (lavoratori e non) della fibra d'amianto, da tempo a Casale è aperta una accesa polemica, che vede protagonisti sindacati, associazioni ambientalistiche e Comune.

Casale, infatti, è una delle città d'Italia dove è più facile morire di mesotelioma della pleura: la percentuale dei decessi, secondo i dati emersi da un convegno medico, è di sedici volte la media nazionale.

Mario Facciolo

DONNA ANNEGA IN CAVA

GENOVA — Una donna di 32 anni, Rita Carbone, abitante ad Isolona di Orero nella Valfontanabuona, è stata trovata morta ieri pomeriggio in una cava di ardesia allagata da un torrente, a circa 200 metri dall'abitato di Orero.

Per recuperare il corpo sono intervenuti i vigili del fuoco con un elicottero che ha calato sul posto, molto impervio, due sommozzatori. Le operazioni sono durate alcune ore. Non si sa ancora se si tratti di un incidente o di suicidio.

QUEL CONCORSO ERA STATO TRUCCATO 6 RINVII A GIUDIZIO AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Sei persone in tribunale per interesse privato in atti d'ufficio a seguito di un contestato concorso bandito lo scorso anno dall'Amiu, l'Azienda municipalizzata di igiene urbana che doveva assumere cinque netturbini attraverso una pubblica selezione con prove teoriche e pratiche. Sono il presidente della commissione e dell'Azienda, Giuseppe Ravera, 60 anni, Ovada, che all'epoca dei fatti aveva da poco assunto l'incarico dopo essere stato, fra l'altro, vice presidente dell'Amministrazione provinciale; Sergio Scavia di 39, rappresentante della direzione; Corrado Aringhieri, 44 anni, Gino De Faveri, 50 anni, e Daniele Gallaino di 36, tutti di Alessandria, rappresentanti sindacali, ed Ettore Barletta, 56 anni, pure di Alessandria.

Il provvedimento di rinvio a giudizio è stato firmato dal giudice istruttore Nicola Nappi che ha condotto l'inchiesta, il quale afferma che «il concorso è stato truffaldino e attuato in modo tale da far sì che qualcuno risultasse idoneo». In questo modo i 400 candidati «*furono presi in giro*». Afferma ancora Nicola Nappi che gli imputati hanno escluso categoricamente di aver ricevuto raccomandazioni; se fosse vero sarebbe l'unico concorso in Italia svoltosi senza fare ricorso «*all'italico vezzo della raccomandazione*».

Il concorso a cinque posti di netturbino lo scorso anno aveva dato origine ad una serie di esposti presentati alla magistratura, alla polizia e ai carabinieri sia dalla Cisl sia dai concorrenti esclusi dalla graduatoria.

A dare l'avvio ai primi dubbi sulla correttezza dell'operato della commissione esaminatrice era stato il fatto che i vincitori del concorso erano risultati altrettanti figli di funzionari e dipendenti della stessa azienda municipalizzata. L'inchiesta, affidata alla polizia si era conclusa con un rapporto sulla vicenda inviato all'autorità giudiziaria.

Durante lo svolgimento della prova si era dimesso il dottor Mario Giordano, uno dei commissari d'esame. Venne sostituito da Vittorioso Trieste il quale a sua volta si rifiutò di firmare i verbali d'esame dimettendosi «*per un contrasto sui criteri di valutazione adottati dalla commissione*». Entrambi, però, ricevettero comunicazione giudiziaria, e adesso sono stati prosciolti.

Emma Camagna

ALL'ASTA VILLA E VIGNETI DELL'AMICO DI PAZIENZA

CASALE MONFERRATO — (m. fa.) *Saranno messi all'asta diversi beni immobili di proprietà di Lorenzo Debernardi (conosciuto in Monferrato come «Lurenzin»), 59 anni, di Cerrina Monferrato, implicato pochi anni fa a Roma in una vicenda giudiziaria tra i cui protagonisti c'era anche il «faccendiere» Francesco Pazienza.*

Sempre nell'ambito di quella vicenda «Lurenzin» era stato anche accusato di essere un prestanome di Pazienza e per questo era stata posta sotto sequestro la sua villa di Riparolo di Consano.

L'avviso della vendita all'asta dei beni del monferrino è stato affisso all'albo pretorio della Pretura ieri mattina.

Lorenzo Debernardi, si legge nell'atto, deve all'erario un miliardo e 128 milioni di lire per tasse arretrate (Ilor e Irpef), interessi e mora.

Così, l'11 settembre, saranno posti in vendita la villa di Riparolo (base d'asta 250 milioni) e vigneti, seminativi ed un fabbricato rurale (base d'asta 269 milioni); tutti gli immobili si trovano sulle colline monferrine, a Consano.

Sono state anche fissate le date delle aste successive in caso quella dell'11 settembre andasse deserta: si terranno il 23 settembre e il 26 novembre.

Sondalo si è spopolata, Bormio raggiungibile solo dalla Svizzera

LA PAURA COME UN'OMBRA SULLA VALTELLINA «E ADESSO CHE COSA CI TOCCHERA' ANCORA?»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Psicosi. Non c'è altro termine per definire timori e ansie che stanno dilagando in tutta l'Alta Valtellina, da Sondrio in su. La gente dopo la caduta di mezza montagna, ed un'altra strage d'innocenti, ha paura di nuove frane, di nuove sciagure della natura.

L'ufficio dei geologi alla Prefettura di Sondrio, da ieri pomeriggio è praticamente chiuso. I tecnici hanno preferito rinunciare alla loro sede. Era diventata invivibile.

Il telefono ha suonato in continuazione per giorni, sommerso di chiamate «per segnalare tracce su frane inesistenti ed invocare consigli sul come prevenire smottamenti».

Telefonava l'anziana signora con un pezzo d'orto sul pendio dietro casa («ma è proprio sicuro che non venga giù anche quello?»), e l'impiegato che andando al lavoro notava «un masso sopra la strada dall'aspetto pericoloso».

Da martedì sera (la frana di S. Antonio Morignone è del mattino) all'ospedale di Sondalo sono ricoverate due donne. Hanno avuto entrambe una crisi cardiaca. I familiari che le hanno accompagnate dai medici hanno spiegato: «Sono di colpo diventate ansiose, preoccupate di perder la casa e venire spazzate via anche loro da un qualche cataclisma».

Da ieri la Valtellina sta anticipando le vacanze. Chi può parte con la famiglia, chi non può manda avanti almeno moglie e figli. Grossi centri come Tirano e Sondalo si stanno pian piano spopolando.

Chiude il negozio persino qualche commerciante, cosa che in passato non sarebbe mai avvenuto in questa stagione. Ma il turismo, quello di passaggio, quest'anno non c'è.

La strada per Bormio, il passo dello Stelvio (quello dello sci estivo), Livigno non esiste più. Dunque non vale la pena di restare quando oltretutto il pericolo si fa di giorno in giorno più assillante. Prima l'alluvione, adesso le frane e il nuovo lago formato dall'Adda.

Per comprendere quanta sia la psicosi che è dilagata in Valtellina basti pensare, lo racconta il geologo Maurizio Azzola, che è «tornato di moda» un vecchio proverbio rispolverato da una contadina rientrata da un alpeggio con le sue mucche per paura dell'isolamento: «Passano gli anni e i mesi, ma la rovina torna ai suoi paesi».

E la gente cita: «E' vero, nel '27 c'è già stato lo straripamento del Mallero (il torrente che attraversa Sondrio, ndr) che distrusse mezza città. Anche nel 1882 ci furono alcune frane. Ogni cinquant'anni ci tocca».

E la psicosi cresce in Valtellina.

m. vag.

Un impressionante scorcio della valle ostruita dalla frana che ha sommerso i paesi

Si controllano da lontano il fronte dello smottamento e i continui movimenti franosi

I TORRENTI ABBANDONATI DEL PONENTE LIGURE «BOMBA» ECOLOGICA PRONTA AD ESPLODERE

IMPERIA — (b. via.) Entroterra ponentino potenzialmente in pericolo come la Valtellina in caso di piogge eccezionali? E' ciò che temono molte persone di fronte ai tanti casi di cattiva gestione del territorio, di abbandono dei campi, di opere private inconsulte che si possono notare un poco ovunque. Molti ricordano ancora l'alluvione del 1981, che provocò danni enormi. Esempio tipico fu Chiusavecchia, piccolo Comune dell'entroterra imperiese: in pochi minuti un torrentello sconosciuto si tramutò in una cascata che inondò di fango case, negozi e lo stesso palazzo comunale.

Per questo, principali ma non unici, sono imputati i torrenti i cui letti troppo spesso vengono tramutati in discariche pubbliche: recentemente la stampa locale ha citato il caso del torrente San Pietro, nella valle di Diano Marina, un vero e proprio ricettacolo di rifiuti che in caso di piena romperebbero a valle andando ad intasare le arcate dei ponti.

Ma non si tratta soltanto dei torrenti: un pericolo forse maggiore deriva dallo stato di abbandono delle campagne e degli oliveti e dall'abusivismo edilizio che ha realizzato un poco ovunque costruzioni sulla cui solidità, dal punto di vista geologico, specie in caso di piogge abbondanti e continue, molti sollevano dubbi.

Un caso particolare è offerto dalle strade interpoderali: l'avvento delle ruspe ha permesso di tracciare una vera miriade di sentieri che congiungono il fondo valle ai crinali laterali. Di per sé, se realizzate razionalmente, debbono essere considerate opere utilissime: si tratta di facilitare l'accesso agli oliveti dei mezzi meccanici di coltivazione e trasporto attuali, in sostituzione dei muli, ed anche delle semplici spalle dell'uomo, di un tempo. Non per niente vengono continuamente stanziati fondi a tale fine ad opera degli Enti pubblici.

Il grosso pericolo è insito nel fatto che, troppo spesso, queste strade vengono realizzate male e mantenute peggio: le ruspe tagliano obliquamente i costoni retti dalle 'fasce' in pietra che per secoli hanno sorretto il terreno, graduando con i loro ripiani la discesa dell'acqua a fondo valle. Con l'avvento di questo sistema troppo spesso queste nuove strade si convertono, in caso di pioggia, in veri e propri torrenti. In pochi minuti, così, l'acqua non più trattenuta corrode il terreno ed affluisce a fondo valle, ingrossando rapidamente i torrenti, trasportando con sé detriti di ogni genere. Per rimediare a questo inconveniente tali nuove strade dovrebbero essere realizzate razionalmente, con canali di scolo laterali e «frangiflutti» che rallentino la corsa dell'acqua, ma è proprio ciò che ben raramente avviene né pare esista un sistema adeguato di controllo e manutenzione.

Pertanto, in attesa che tali controlli arrivino, c'è soltanto da sperare che nessuna perturbazione troppo violenta si abbatta nell'entroterra per poi, magari, sentire dire che «è stata tutta fatalità».

Censite oltre 500 frane dalla Provincia

STRADE A RISCHIO NEL CUNEESE

Invito anche ai turisti a segnalare smottamenti

CUNEO — I funzionari dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale hanno finora censito a monte e a valle dei circa 3 mila chilometri di strade provinciali più di cinquecento movimenti franosi. Spiega l'ingegnere Giancarlo Obertino, capo dell'Ufficio tecnico provinciale: «*Le segnalazioni dei nostri cantonieri fanno riferimento solo a frane che potrebbero interrompere la circolazione, perché se dovessimo tenere conto anche dei piccoli movimenti sarebbero il doppio o il triplo*».

L'Amministrazione provinciale pur essendosi attivata da sempre nel seguire e prevenire il dissesto idrogeologico ha aderito all'iniziativa del Movimento federativo democratico che recentemente ha promosso il censimento di tutte le frane presenti sul territorio, un'operazione in grande stile che vedrà impegnati anche il Cai, le associazioni ambientaliste e che fa appello a quanti percorrono le vallate alpine e le colline perché segnalino i movimenti franosi che notano durante le escursioni.

La conclusione di questo intenso lavoro, che terrà impegnati i promotori per i prossimi due-tre anni, sarà la mappa delle frane presenti o future della Granda. Aggiunge però l'ingegnere Giancarlo Obertino: «*Abbiamo assicurato la nostra più ampia disponibilità, ma abbiamo la preoccupazione di un impegno troppo disperso perché chi non ha l'esperienza e i titoli specifici può prendere degli abbagli e far perdere tempo prezioso ai tecnici che devono poi controllare*».

Ma il problema più drammatico per evitare nella Granda la ripetizione dei recenti disastri nelle vallate lombarde è quello finanziario. Non ci sono mai fondi sufficienti non solo per prevenire il dissesto idrogeologico, ma anche per gli interventi più urgenti e indispensabili. Esemplare il caso della strada Vignolo-Roccasparvera che da due anni preoccupa i dirigenti dell'ufficio tecnico provinciale. Per il pericolo di una frana di notevoli proporzioni il traffico sulla provinciale è stato bloccato mentre sono partite le segnalazioni del fenomeno alla Regione. A distanza di più di ventiquattro mesi non sono nemmeno cominciati i lavori per il contenimento del movimento franoso.

Spiega ancora l'ingegner Obertino: «*Abbiamo preventivato una spesa per opere durature di almeno mezzo miliardo su quel tratto di strada, ma la Regione per ora ci ha concesso solo 30 milioni per gli studi. In attesa che passi l'eventuale legge che delega la materia alle amministrazioni provinciali, l'ente locale può solo informare la Regione sulla presenza di frane o di pericoli di movimenti di terra che possono interessare strade o borgate. E attendere gli interventi. Che però non sempre arrivano*».

La Granda in passato non è stata purtroppo immune da disastrose alluvioni, come l'ultima che ha devastato trent'anni fa l'alta valle Stura. Negli anni successivi sono state realizzate numerose opere protettive in quasi tutte le vallate ma ci si è dimenticato della loro manutenzione.

La «mappa delle frane» sarà quindi sicuramente un documento di grande utilità, ma senza il supporto di un adeguato piano finanziario e una programmazione degli interventi sul suolo rischia di diventare solo un documento da riscoprire quando accadono i disastri ecologici.

Gianni De Matteis

Stanziati 300 milioni per opere d'imbrigliamento

SI CHIAMA RIO CAVAGLIO IL «TERRORE» DI CANNOBIO

CANNOBIO — La frana che ha spazzato via in Valtellina le frazioni di Sant'Antonio di Morignone e Aquilone, provocando altri lutti, rovine e ulteriori disastri, era stata prevista, eppure nulla si è fatto per evitarla anche dopo che l'alluvione di dieci giorni or sono aveva sollevato nuovi e più che giustificati allarmi tra la gente.

Anche in Valle Cannobina da anni sono segnalate possibilità di frane. La Comunità Montana della Valle, anzi, ha fatto predisporre, fin dall'autunno 1985, una «mappa del rischio» che, sulla scorta di rilievi fotogrammetrici, dell'opera di geologi, di esperti forestali e agronomi, ha delineato le zone di maggior pericolo.

La minaccia più grave arriva dal rio Cavaglio, un torrente che, dopo essere sceso tra strettoie, gore e cascate, passando a valle dei piccoli abitati valligiani, sbocca nel Cannobino qualche chilometro prima della sua foce, in prossimità di Ponte Spoccia.

Questo torrente, che era già stato causa di danni e vittime nel 1968 e poi nel 1981, potrebbe ripetersi con conseguenze più disastrose se la frana, in visibile e lento movimento da anni, avesse improvvisamente a scivolare in presenza di forti precipitazioni ed occluderne il letto.

Si creerebbe una diga che, sfondata poi dalla pressione delle acque, determinerebbe una valanga d'acqua, tronchi d'albero, detriti e fango che si riverserebbe sulla piana di Cannobio seminando distruzione e morte.

Cannobio, come altri paesi e i nostri laghi, è sorta in buona parte su depositi alluvionali del torrente, il centro abitato è a ridosso del fiume, non poche abitazioni sono quasi al livello del corso d'acqua. La Comunità montana, nel timore del peggio, aveva tempestivamente inviato la «mappa» alla Regione perché fosse disposto un urgente riparo.

Solo ieri, finalmente, sono state appaltate le prime opere più urgenti di imbrigliamento: 300 milioni su una spesa preventivata di un miliardo e mezzo. I lavori se li è aggiudicati l'Impresa Frini e dovrebbero essere avviati in settembre.

Dalla Comunità montana hanno fatto sapere che sono necessari altri interventi urgenti a Gurro e Spoccia, ove il nubifragio della notte fra il 17 e il 18 scorsi aveva provocato due frane fortunatamente di non grave entità.

C'è anche il problema della frana di Lunecco. Nel febbraio '86, otto case e trentacinque persone di questa frazione furono sgombrate e poterono rientrare nei loro alloggi solo un mese più tardi dopo il brillamento di alcuni macigni che minacciavano quelle case e la costruzione di alcuni muretti paramassi di difesa.

Ma la vera opera di risanamento deve ancora cominciare.

a. c.

LA STRADA MALEDETTA

(Segue dalla 1ª pagina)

inchiesta. Oggi giungerà una commissione di quattro periti incaricati di stabilire se era prevedibile che la frana potesse distruggere la frazione di Aquilone. Il piccolo centro non rientrava nella zona a rischio, lo ha rivelato lo stesso Zamberletti, ammettendo che il disastro è stato superiore ad ogni previsione. Ad Aquilone però ci sono stati gli altri diciotto morti della tragedia. Fatalità o responsabilità dei geologi che hanno fatto male il loro lavoro di prevenzione? Oppure colpa delle autorità che hanno sottovalutato l'indicazione dei geologi?

L'unica cosa certa, per ora, è che già ieri sera sono state sospese le ricerche delle vittime. Nella zona della frana si sono verificati altri piccoli smottamenti. Oggi dalla Prefettura è arrivato l'ordine di cessare definitivamente ogni ricerca, non ci sono più speranze, ed inoltre dall'alba ha ripreso a piovere. Stanno ritornando in primo piano problemi più pressanti: la possibilità di altre frane e lo «stato di allerta».

Marco Vaglietti

Rinviato a ottobre il processo davanti al tribunale dei minorenni

SDEGNO PER LA SCARCERAZIONE DEI 6 CHE VIOLENTARONO LA ZINGARELLA

CAGLIARI — Hanno ottenuto la libertà provvisoria i sei ragazzi accusati di aver violentato, insieme con altri giovani, una zingarella di 11 anni fuggita dall'accampamento dove era attendata con i genitori.

I giudici del tribunale dei minorenni di Cagliari, infatti, hanno rinviato al 16 ottobre, quando dovrebbe essere emessa la sentenza, il processo contro di loro. I sei imputati, tutti di Dorgali (Nuoro), erano stati arrestati dieci giorni fa, con altri quattro giovani maggiorenni, accusati di aver violentato Elisabeta S., scomparsa pochi giorni prima dall'accampamento della sua tribù dove viveva con i suoi genitori.

Per poter conoscere meglio la personalità degli imputati i giudici hanno, intanto, concesso la libertà provvisoria ai sei minorenni che sono stati affidati al servizio sociale del tribunale.

Ieri, a conclusione della requisitoria, il pubblico ministero, Maria Grazia Corradini, aveva chiesto la condanna dei sei imputati a due anni e sei mesi di reclusione ciascuno con la sospensione condizionale della pena.

I giudici del tribunale di Nuoro, invece, avevano condannato venerdì scorso a pene varianti tra i tre anni e quattro mesi e i due anni e quattro mesi di reclusione gli altri quattro maggiorenni arrestati con i sei minori.

La notizia della libertà concessa ai sei ragazzi è stata accolta con rabbia nella comunità degli zingari e anche a Dorgali. Non si sa ancora dove saranno ospitati i giovani in attesa della conclusione del processo.

E' probabile, però, che rimangano a Cagliari, per evitare contatti con gli zingari e anche con i loro concittadini che avevano reagito con sdegno quando si era diffusa la notizia della violenza carnale subita dalla zingarella e le prime indiscrezioni sui nomi dei presunti responsabili della turpe aggressione.

A violentare la bambina erano state in tutto venti persone. Dieci, individuate, sono ancora oggi ricercate dai carabinieri di Nuoro.

COMMERCIANTE E OPERAIO UCCISI IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Altri due omicidi. Un negoziante di frutta e verdura, Giovanni Schimizzi, 41 anni, è stato assassinato nella notte, in un agguato nel quartiere di Gallico. Schimizzi è stato avvicinato da una persona che gli ha sparato quattordici colpi di pistola.

Sempre in un agguato è stato ucciso, stamattina, Vincenzo Lagana, 36 anni, dipendente dell'Enel, mentre era a bordo di un ciclomotore. Sulla statale 18 è stato affiancato da una automobile dalla quale gli hanno sparato alcuni colpi di fucile a pallettoni.

I repubblicani attaccano il psdi che per poco faceva «fallire» Goria

GOVERNO FATTO, E' GIA' POLEMICA

SI DIMETTE IL SEGRETARIO DELLA DC VENETA: NON ABBIAMO MINISTRI

Goria durante il giuramento dei ministri chiede aiuto al cielo

ROMA — Goria è ormai in mare aperto. La nave ha lasciato il porto, ora si viaggia. Il nuovo governo ha prestato il giuramento di rito ieri al Quirinale, e subito dopo si è riunito per i primi adempimenti: la nomina del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi (un dc esperto di problemi economici) e la concessione delle deleghe ai ministri senza portafoglio. Goria si è quindi messo al lavoro per predisporre sia le dichiarazioni programmatiche che fa oggi pomeriggio al Senato sia per definire la lista dei 60 sottosegretari che sono nominati, sempre oggi, in una nuova riunione del Consiglio dei ministri. I cinque partiti della maggioranza di governo hanno fornito le ultime indicazioni in merito ai rispettivi «viceministri». Non ci sono gravi intoppi, anche se l'inattesa polemica dei socialdemocratici che ha rischiato di far fallire il tentativo di Goria (Nicolazzi ha preteso un ministero in più), ha scatenato la prima bagarre.

Liberali e repubblicani non sono stati zitti. Soprattutto questi ultimi, con un editoriale del loro giornale, «La voce repubblicana», hanno definito le richieste socialdemocratiche «illegittimamente formulate al di fuori di ogni criterio di competenza... Poche volte i ministeri sono apparsi così strumentalizzati a giochi di potere».

Il vicesegretario liberale Sterpa ha sottolineato che il suo partito «ha preferito concentrarsi sui problemi e sui contenuti evitando la rissa per uno o due posti in più. La partecipazione liberale ha il significato di garantire con fermezza e rispetto gli impegni assunti, ma se emergeranno resistenze saremo pronti a ripensare il nostro ruolo». Non sono mancati anche malumori per le numerose «esclusioni» di nomi importanti dalla «rosa» dei ministri (Zamberletti, Scalfaro, Rognoni), e per qualche altro problema di struttura, come la competenza del settore casa, rimasta al dicastero dei Lavori Pubblici, e quella dell'università, rimasta per ora alla Pubblica Istruzione. Per far passare tale settore al dicastero della Ricerca Scientifica sarà necessaria una legge apposita. Ma la dc appare contraria.

Il responsabile dell'ufficio scuola Tesini e lo stesso neo ministro Galloni hanno sottolineato che «le competenze non si possono tagliare con l'accetta». Circa l'esclusione di Zamberletti dalla Protezione Civile, lo stesso Goria se n'è assunta la responsabilità affermando che «purtroppo le condizioni non hanno reso possibile la conferma di una persona di grande valore e capacità».

Ma al di là di malumori, di critiche per la struttura (il segretario regionale veneto della dc, ad esempio, si è dimesso per protestare contro l'assenza dal dicastero di ministri veneti), il nuovo governo è al lavoro. Lo stesso Goria ha risposto implicitamente a chi ha sollevato eccezioni sulla compagine ministeriale: «Abbiamo espresso una compagine governativa di tutto rispetto. Attorno a uomini di grande esperienza c'è una squadra di "giovanotti" in senso politico, non anagrafico, pieni di buona volontà, di impegno e spero di fantasia».

Il neopresidente del Consiglio ha precisato che dedicherà il mese di agosto «ai grandi preparativi per consentire al governo di entrare nel vivo dell'operatività a settembre». Ha aggiunto di voler instaurare con il Parlamento un «rapporto di grande rispetto e di collaborazione» ed ha ribadito la disponibilità del governo ad una rapida approvazione della legge sui referendum.

r. i.

Il Popolo attacca

SCONTRO APERTO DC-CL

ROMA — Sempre più dura la polemica fra dc e Comunione e liberazione. Dopo l'articolo che sarà pubblicato dal settimanale «Il Sabato» in cui si accusa il partito di De Mita di «nostalgie catto-comuniste», oggi il «Popolo» rincara la dose. «Per quanto ci riguarda — scrive l'organo della dc — abbiamo solo sottolineato alcune contraddizioni evidenti per tutti nell'articolo pubblicato da "Il Sabato", e precisamente la presa di posizione del Movimento Popolare, braccio politico di Cl, aperta al pci e molto meno aperta alle tesi sostenute dai vescovi nella polemica con il pci».

Il quotidiano democristiano sottolinea inoltre «la contraddittorietà più che evidente fra il giudizio del tutto negativo sulla dc e in parallelo quello adolcinato sul riformismo socialista ed il fatto che poco più di un mese fa molti esponenti di MP sono stati eletti nelle liste del partito "conservatore e tecnocratico e non in quello del riformista"».

Un attacco molto duro, dunque, che rende ancora più tesi i già difficili rapporti fra la dc di De Mita e gli esponenti di Comunione e Liberazione.

Le nomine decise dal comitato centrale

LA MAPPA DEL «NUOVO» PCI FINITO IL FLIRT COL MANIFESTO

ROMA — Una segreteria con sette membri e un ufficio di programma (vero e proprio governo-ombra del pci) con dieci componenti; ritiro della risoluzione preparata dalla direzione e approvazione (con [illegible] voti contrari fra i quali quello di Ingrao e sei astensioni), della relazione di Natta. Così si è concluso ieri il comitato centrale comunista. I «miglioristi» di Giorgio Napolitano hanno dato il loro appoggio alla segreteria, ma la verità che è emersa dai lavori non è tanto quella del disorientamento in cui tuttora si dibatte la maggiore forza di opposizione, quanto la nuova polemica che si è aperta alla sinistra del partito. Ingrao si è collocato all'opposizione della nuova leadership Natta-Occhetto, e anche il flirt fra pci e «Manifesto» che aveva portato all'elezione di Luigi Pintor fra le file comuniste si è bruscamente interrotto.

Stamattina Rossana Rossanda sul «Manifesto» e ieri Luigi Pintor hanno sferrato un durissimo attacco al pci di Natta. «Abbiamo letto la relazione di Natta con la penna in mano — dice Pintor — per segnarne i passi salienti. Ma non ne abbiamo trovato nessuno: è un documento più liscio della duna di un deserto, dove almeno il vento disegna dei rilievi e delle asperità. E' un documento senza data, rispetto al congresso di Firenze, dove le formule della sinistra europea ("parte integrante") e della alternativa democratica si inseguono con immutata ritualità».

Rossana Rossanda

Luigi Pintor

Questo, aggiunge Pintor, «non dipende da Natta ma, evidentemente, dal ritorno a un metodo e a uno stile compromissorio, che sacrifica la forza del messaggio, la chiarezza delle scelte, la nitidezza dell'immagine, ad altre preoccupazioni». «Si va verso un ufficio politico mascherato, dove si ricompongono gli equilibri politici incrinati con la nomina di Occhetto a vicesegretario e con l'effimero isolamento dell'ala del partito comunemente detta di destra. Anche qui la retromarcia è evidente».

Ieri il comitato centrale ha eletto la segreteria del partito formata, oltre che dal segretario Alessandro Natta e dal vice segretario Achille Occhetto, da Massimo D'Alema (1 contrario 8 astenuti); Piero Fassino (2 contrari 6 astenuti), Gianni Pellicani (1 contrario 6 astenuti); Claudio Petruccioli (3 contrari 9 astenuti); Livia Turco (3 contrari 7 astenuti).

Il cc ha inoltre deciso (con 3 voti contrari) la costituzione di un ufficio per il programma. Ne fanno parte: Natta, Occhetto, Bassolino (commissione problemi del lavoro); Chiarante (commissione cultura, ricerca, scuola); Napolitano (commissione per la politica estera e le relazioni internazionali); Reichlin (commissione per la politica economica); Tortorella (commissione per la politica istituzionale); Zangheri (presidente del gruppo dei deputati); Pecchioli (presidente del gruppo dei senatori); Cervetti (presidente del gruppo a Strasburgo).

«IL MINISTERO DELLE FINANZE E' ALLO SBANDO» LA CORTE DEI CONTI ACCUSA LA GESTIONE VISENTINI

ROMA — La gestione «Visentini» del ministero delle Finanze (passato al dc Guarino e ora a Gava), continua ad essere nell'occhio del ciclone. Dopo il libro bianco divulgato nei giorni scorsi, è ora la Corte dei Conti a passare ai «raggi x» l'amministrazione finanziaria per arrivare alle stesse conclusioni dell'ex ministro delle Finanze Guarino.

Fa capire la Corte dei Conti che nell'86 nulla è stato fatto per quanto riguarda «un programma diretto alla soluzione dei problemi dell'amministrazione».

Se questo è il punto debole della gestione Visentini, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato non si può però sottovalutare che «nell'ultimo triennio di gestione della politica tributaria non sono mancati progressi sulla strada che rimane peraltro non completamente percorsa dell'adeguamento del nostro sistema fiscale alle linee ispiratrici della riforma dei primi Anni 70».

Tra i talloni d'Achille del sistema, anche la «Visentini ter» (accertamenti induttivi, regime forfettario), sulla quale in vista di una «sua eventuale proroga e tanto più di una sua eventuale istituzionalizzazione» non possono essere sottovalutate «le perplessità di equità fiscale e di minore aderenza degli accertamenti induttivi ai principi costituzionali in materia tributaria».

Antonio Gava

A differenza di Guarino, la Corte dei Conti non ha dati in mano: «Le informazioni in ordine ai suoi effetti nel primo periodo di applicazione — scrivono i magistrati — sono scarse, non essendo ancora intervenuti gli accertamenti induttivi nei confronti dei contribuenti che abbiano optato per l'indicato regime forfettario».

Ma a prescindere dalle cifre, la Corte dei Conti è dell'idea che «consentire al contribuente la scelta di un metodo diverso dalla determinazione dell'imposizione sulla base documentale, corrispondente a certi parametri forfettari predeterminati dall'amministrazione, comporta in pratica l'opzione in favore del regime della contabilità semplificata solo da parte dei contribuenti che si trovano al di sopra della percentuale media forfettaria, con conseguente obiettiva riduzione dell'area imponibile e del gettito tributario.

«Va poi sottolineato — prosegue la Corte dei Conti — che la predeterminazione del reddito mediante un parametro astratto costituisce sistema che per sua natura è scarsamente correlato all'effettiva capacità contributiva, sulla quale invece, secondo la Costituzione, deve fondarsi».

Dunque, un sostanziale «no» alla proroga della «Visentini ter», e un «sì» incondizionato invece alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, che «presuppone un'accentuata volontà politica in ordine alla considerazione preminente di interessi generali e alla trattazione di problematiche tecniche organizzative». I mali da curare non sono pochi: al 31 dicembre '86 nei due più significativi settori, quello delle imposte dirette e quello delle tasse, si evidenzia per il primo carenze negli organici in ragione del 31 per cento e per il secondo del 28,5 per cento.

Giuseppe Guarino

Le carenze di organico sono poi particolarmente pesanti nei maggiori gradi, a livello dirigenziale, e di alti funzionari, mentre un ulteriore «handicap» alla gestione efficiente dell'amministrazione è costituito dal cattivo uso delle risorse: all'interno della direzione generale delle tasse ad esempio, presso gli uffici Iva, lavora il 30 per cento del personale, a fronte del 75 per cento delle entrate complessive di competenza della stessa direzione generale costituite dal gettito Iva.

r. e.

Rimborsi richiesti che non sono stati pagati dallo Stato

IVA, UN DEBITO DA 17 MILA MILIARDI

ROMA — Lo Stato ha un debito sommerso di 15-17.000 miliardi di soli rimborsi Iva richiesti e non pagati. Ha anche però la potenzialità di «coprirlo» con un'entrata aggiuntiva di 17.500 miliardi, che potrebbe arrivare da un incremento degli accertamenti fiscali. Sono questi alcuni calcoli avanzati dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto generale dello Stato, nel capitolo relativo al ministero delle Finanze.

Iniziamo dal debito sommerso. Nel solo settore Iva nel 1985 sono stati richiesti 9.035 miliardi di rimborsi e ne sono stati pagati 4.691; insieme ai debiti degli anni precedenti si arriva tra i 15.000 e i 17.000 miliardi, una cifra, rileva la Corte dei Conti, «destinata annualmente ad aumentare». Su questa massa di debiti, «che non va sottovalutata», rileva ancora la Corte dei Conti, l'amministrazione non è in grado di portare avanti «né la puntuale verifica delle dichiarazioni effettuate dai contribuenti né il controllo delle richieste volte ad ottenere prestazioni finanziarie da parte dello Stato, sia pure a titolo di rimborso».

Insomma, per carenze organizzative e strutturali si finisce per rimborsare anche chi è privo del relativo diritto. La stessa impossibilità di operare dell'amministrazione finanziaria, dice inoltre la Corte dei Conti, impedisce di recuperare l'evasione fiscale, attraverso un aumento degli accertamenti. I magistrati hanno lavorato sui dati '86 relativi alle imposte dirette, scoprendo una potenzialità di entrate pari a circa 17.500 miliardi.

r. e.

IL CITTADINO SI RIBELLA IN DIECI ANNI «BOOM» DI RICORSI ANTI-FISCO

ROMA — E' decisamente aumentata la litigiosità dei contribuenti nei confronti del fisco: in 10 anni i ricorsi presentati alle commissioni tributarie di primo grado sono passati dal 28.773 del 1976 al 173.214 del 1986 solo per quanto riguarda l'Irpef.

Ma il «boom» del contenzioso sembra riguardare un po' tutto il sistema delle imposte dirette: per l'Irpeg, ad esempio, si è passati, nello stesso arco di tempo, dai 400 ricorsi (sempre in primo grado), ai 17.596 mentre per l'Ilor dai 9655 ai 46.851.

I dati, contenuti nel «libro bianco» del ministero delle Finanze, mostrano però che strada facendo uno dei due contendenti abbassa le armi: ai 136.347 ricorsi decisi nell'85 dalle commissioni tributarie di primo grado, fanno riscontro infatti appena 29.867 nuovi ricorsi in secondo grado per l'85 e 37.977 nell'86.

Volare sta diventando un'impresa a rischio?

INCONTRI RAVVICINATI

Nei cieli Usa la paura degli scontri

Negli Stati Uniti si vola ormai con il fiato sospeso. La lista dei piloti che hanno vissuto la terrificante esperienza di incontri ravvicinati sui cieli dell'America si allunga ogni giorno di più, tanto da lasciar sbalorditi anche i più navigati addetti del settore. «E' l'anno delle catastrofi mancate di un soffio», ha scritto l'autorevole «Newsweek». Sotto accusa la deregulation selvaggia, vittima del suo stesso successo: la nascita di nuove compagnie aeree, la proliferazione di nuovi collegamenti, la feroce concorrenza hanno sì fatto crollare le tariffe e aperto le porte del trasporto aereo a milioni di americani che prima non potevano permetterselo; ma hanno anche provocato una rapida saturazione del sistema, un drastico abbassamento degli standard di sicurezza.

Il cielo degli Usa, insomma, è troppo affollato. Ma attenzione: anche in Europa gli effetti dell'aumento del traffico aereo cominciano a farsi sentire. Volendo stilare una lista dei «punti caldi», questa comprenderebbe accanto agli aeroporti delle maggiori città americane (nell'ordine Atlanta, i tre aeroporti di New York — Kennedy, La Guardia e Newark — Boston, Washington, Chicago, San Francisco, Los Angeles, ecc.), almeno due «nodi» europei del traffico aereo internazionale: Londra e Francoforte.

Stando alle statistiche della Federal Aviation Administration (FAA), l'ente americano dell'aviazione civile, nei cieli Usa avviene in media una mancata collisione al giorno tra aerei commerciali; se si include anche il traffico militare e privato, la media è approssimativamente di tre al giorno. La curva degli incidenti di questo tipo, da un quinquennio a questa parte, è andata sempre più su. Siccome il rischio di una catastrofe continua ad aumentare durante questi mesi estivi, James [illegible], presidente dell'Associazione per la sicurezza in volo, ha recentemente chiesto alla FAA di sfoltire i voli nei principali 22 aeroporti americani, ma l'ente dell'aviazione civile si è detto contrario. Così il sistema aeroportuale americano resta sovraccarico, e ne risentono negativamente sia la sicurezza che il rispetto degli orari.

Nessuno, ovviamente, mette in dubbio la capacità del sistema di controllo del traffico aereo americano di smaltire un enorme volume di traffico e la professionalità della maggior parte dei piloti. Il fatto è che il margine di errore consentito si è ridotto. Le operazioni di decollo e atterraggio in molti aeroporti americani sono così strette che anche un minimo sbaglio può risultare fatale.

Le colpe? La deregulation voluta da Reagan, che ha creato le condizioni per una esplosione del settore che non ha precedenti nella storia dell'aviazione civile. Ci sono oggi 116 compagnie aeree negli Usa contro le 60 esistenti nel 1978. Dal 1981 al 1986 i voli commerciali sono aumentati da 4 milioni e 700 mila a 6 milioni e 200 mila all'anno. L'incrementato traffico si è concentrato tutto negli aeroporti delle grandi città (mentre nei piccoli scali i voli, poco remunerativi, sono stati ridotti) e principalmente nelle ore di punta. Come se non bastasse, i controllori di volo sono sottorganico e sovraccarichi di lavoro da quando, nel 1981, Reagan ne ha licenziati 11.000 dopo un loro sciopero considerato illegale. La concorrenza tra le compagnie aeree, infine, ha portato in basso le tariffe ma ha costretto le compagnie finanziariamente più deboli a tagliare le spese per la manutenzione e per l'addestramento dei piloti.

Di fronte a questi dati di fatto, c'è quasi da meravigliarsi che le vere e proprie tragedie dell'aria siano, nonostante tutto, diminuite in rapporto all'incrementato volume del traffico. Nell'86 la media degli incidenti mortali negli Usa è scesa a 0,06 ogni centomila ore di volo, contro l'1,72 nel 1978. Nel mondo nell'86 sono morte in incidenti aerei 338 persone contro le 1.233 nell'anno precedente.

Ma il sistema negli Usa è saturo e i critici dicono che molte catastrofi sono state finora evitate anche grazie ad un pizzico di fortuna.

Cosa fare allora? Escluso un ritorno al passato, tutte le energie sono impegnate nello sforzo di migliorare il servizio e la sicurezza senza intaccare i sacri principi del libero mercato. Così il ministro dei Trasporti Dole ha finalmente autorizzato l'assunzione di 880 nuovi controllori di volo e l'ente dell'aviazione civile ha messo in cantiere un certo numero di innovazioni — tecnologiche, manageriali e amministrative — per appianare il flusso del traffico.

Le lamentele per la perdita dei bagagli, per le coincidenze mancate, per i ritardi stanno cominciando ad avere effetto. Il Congresso, ad esempio, sta discutendo una legge per imporre alle compagnie aeree la pubblicazione di statistiche sui ritardi e lo smarrimento dei bagagli in modo da orientare il mercato verso le compagnie che offrono un servizio migliore. Il ministro dei Trasporti è sceso in campo, infliggendo una multa di 250 mila dollari alla Continental per le violazioni dei diritti dei passeggeri.

Ma la china da risalire è quantomai irta. Un esempio per tutti: ad Atlanta, uno degli aeroporti più congestionati, dalle 9 alle 9,15 sono previsti 32 arrivi quando in condizioni di tempo ottimali la recettività dell'aeroporto è di 21 arrivi. Il ritardo, quindi, diventa necessità.

Tutti i rimedi proposti faranno sentire i loro benefici solo alla lunga distanza. I controllori di volo oggi sono 15.115, contro i 16.375 di prima dello sciopero dell'81. Anche con le 880 nuove assunzioni, ci vorranno anni per ripristinare la precedente efficienza operativa, perché i nuovi arrivati hanno bisogno di una lunga e accurata preparazione. Qualcuno prevede già che alla fine si sarà costretti a riassumere almeno una parte dei controllori licenziati da Reagan. Una soluzione che consentirà di ridurre drasticamente l'attuale monte-ore di ritardi è, secondo l'ente dell'aviazione civile, il nuovo sistema di controllo del traffico aereo computerizzato noto come NASP, dal costo astronomico di 12 miliardi di dollari (più di 15 mila miliardi di lire), la cui realizzazione però richiede 10 anni.

Ma i *fans* della *deregulation* hanno le idee chiare. Propongono di far pagare di più i voli nelle ore di punta: un po' come avviene per il telefono. E c'è anche chi si spinge oltre, e vorrebbe trasformare l'ente dell'aviazione civile in un ente parastatale, liberandolo dal controllo dei politici. Così — dicono — potrebbero essere finalmente spesi i 5 miliardi di dollari di tasse che chi viaggia in aereo paga e che finiscono nella voragine del deficit federale.

La sicurezza — ribattono i dirigenti della FAA — non può essere «deregolata». E ricordano quanto stanno facendo: installazione graduale del radar Doppler, che consentono di scoprire i potenziali rischi legati a particolari condizioni di vento; restrizioni per i piccoli aerei privati. L'ente dell'aviazione civile ha inoltre chiesto a tutte le compagnie aeree di dotare i jet di un particolare computer di bordo, chiamato TCAS, che segnala al pilota eventuali aerei in rotta di collisione e gli indica la manovra per schivarli. La FAA ha anche intensificato le ispezioni per accertare e punire le violazioni dei programmi di manutenzione. Recentemente la Eastern ha dovuto pagare 9,5 milioni di dollari per ben 78 mila violazioni: ed è solo la punta di un iceberg.

Per quanti sforzi si facciano, comunque, dopo la *deregulation* il numero degli scali e lo spazio aereo appaiono sempre più insufficienti. Prima o poi, dicono gli osservatori più lungimiranti, sarà necessario costruire nuovi aeroporti e nuove piste e progettare aerei che volino più in alto. Una risposta, insomma, che guarda al futuro.

Servizi di
Claudio Pagliara

Proteste ogni 100 mila passeggeri
(da gennaio a giugno)

	1987	1986
Continental	23,7	4
Northwest	8,9	1,3
Eastern	8,7	2,7
TWA	8,4	4,1
Pan Am	[illegible]	4,8

Il servizio offerto dalle principali compagnie aeree statunitensi è drasticamente peggiorato negli ultimi mesi: lo indica l'aumento vertiginoso delle rimostranze di chi viaggia

Ritardi ogni mille arrivi
(da gennaio a maggio)

	1987
Atlanta	72,3
New York - Kennedy	[illegible]
New York - La Guardia	[illegible]
Boston	[illegible]
New York - Newark	[illegible]

Negli aeroporti di Atlanta, di New York e di Boston i ritardi sono ormai una regola

Il traffico negli aeroporti americani è sempre più convulso. Decolli e atterraggi si susseguono a un ritmo accelerativo

Parla il direttore dei servizi tecnici Anpac

TROPPE LE COMPAGNIE E LO SPAZIO E' SATURO

Cosa sta avvenendo nei cieli sopra gli Usa?

«I cieli americani sono estremamente affollati — risponde Aldo Carlo Pezzopane, direttore del dipartimento tecnico dell'Anpac, l'associazione dei piloti d'aereo — La deregulation ha fatto sorgere decine di nuove compagnie, ha moltiplicato i collegamenti tra le maggiori città americane, tant'è che lo spazio aereo utilizzabile è arrivato rapidamente ad un punto di saturazione: per accettare nuovo traffico, gli aerei vengono fatti atterrare al di sotto della soglia di separazione minima consentita. Le compagnie con meno risorse, per sopravvivere in una situazione di concorrenza selvaggia, hanno dovuto tagliare sulle cose meno evidenti, in primo luogo sull'addestramento dei piloti e sulla manutenzione. I controllori Usa sono sotto organico dopo i famosi licenziamenti di Reagan. Tutto questo spiega come mai, così frequentemente, avvengono mancate collisioni».

E in Europa?

«La situazione è completamente diversa. In Italia si vive addirittura l'eccesso opposto: si applica una maggiorazione rispetto alle soglie consentite. Una proiezione di quanto avviene negli Usa è riscontrabile solo negli aeroporti di Londra e Francoforte. In alcuni lembi del Mediterraneo, invece, non si viaggia in condizioni di sicurezza per un'altra ragione: la mancanza di copertura radar».

Ma non c'è il rischio che con l'auspicata deregulation europea gli standard di sicurezza possano rapidamente peggiorare?

«La liberalizzazione in Europa sarà controllata e progressiva: non selvaggia come in America. Condivido la posizione di chi invita alla cautela: tra i tanti problemi, c'è l'identità nazionale delle varie compagnie. Una concorrenza sfrenata creerebbe problemi ancora maggiori che in America e quindi va impedita. Il passo successivo potrebbe essere quello della fusione tra grandi compagnie europee per controbattere l'assalto che certamente ci sarà da parte dei colossi americani».

L'IMPRESSIONANTE ELENCO DELLE COLLISIONI CHE FURONO EVITATE APPENA PER UN SOFFIO

Atlanta, spesso lunghi bivacchi, per chi aspetta di partire

L'*escalation* degli incidenti mancati di un soffio è impressionante. Lunedì scorso l'ultimo in ordine di tempo. Un «*Boeing 737*» della irlandese Aer Lingus diretto a Londra stava rullando sulla pista di Dublino quando sulla sua traiettoria è comparso un elicottero in fase di atterraggio: solo una pronta virata a sinistra di quest'ultimo ha evitato il peggio. Gli aerei da turismo rappresentano sempre più spesso una minaccia per i voli di linea. Se l'è vista davvero brutta, ad esempio, il pilota di un «*Boeing 737*» della Piedmont che mentre rullava sulla pista dell'aeroporto di Charlotte il mese scorso si è trovato davanti un bimotore privato che aveva disobbedito alle istruzioni della torre di controllo di fermarsi prima della pista. Bravo il pilota dell'aereo di linea, che è riuscito a decollare in tempo, passando a soli tre metri dal bimotore.

In altri casi sono proprio i piloti a sbagliare. Domenica, verso mezzanotte, un aereo di linea della «*Turkish Airlines*» con 48 persone a bordo ha tagliato le cime degli alberi intorno all'aeroporto di Bonn per un tratto di 300 metri prima di atterrare senza alcun danno. E' andata bene per un soffio anche il 23 luglio scorso, quando nei cieli sulla California un «*Boeing 767*» della United Airlines ha sfiorato un jet del corpo dei *marines*, passandogli a soli sessanta metri di distanza. I controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Miramar, presso Julian, avevano più volte avvertito il pilota civile di mutare la rotta, cosa che questi ha fatto solo dopo aver avvistato il jet militare.

Per alcune compagnie la frequenza delle tragedie sfiorate è decisamente superiore alla media, tanto da far pensare che esse trascurino abbondantemente l'addestramento dei piloti e la manutenzione degli aerei. Il caso più eclatante è quello della Delta, una volta conosciuta come «*l'orologio dei cieli americani*». L'8 giugno un Jumbo della Delta mentre sorvolava l'Oceano Atlantico, in spazio aereo canadese si è trovato fuori rotta di ben 60 miglia, andando ad invadere la corsia riservata ad un jet della Continental. L'incontro è stato talmente ravvicinato che un passeggero a bordo del volo Continental dirà di non essere riuscito a vedere l'intero aereo attraverso il finestrino. Fatto ancor più grave, scampato il pericolo il pilota del Delta ha suggerito via radio al collega della Continental di non denunciare l'episodio. Ancora della Delta gli aerei coinvolti in altri alcuni incidenti che, non fossero in gioco centinaia di vite, sfiorerebbero il ridicolo. Il mese scorso un pilota ha inavvertitamente spento i motori mentre sorvolava il Pacifico: l'aereo ha perso quota fino a sfiorare il pelo dell'acqua. Il sei giugno un aereo Delta diretto a Lexington è atterrato per sbaglio a Frankfort, a 20 miglia di distanza: «*Era brutto tempo e le due piste sono identiche*», si è scusato il comandante. Non meno sconsiderato il pilota ancora della Delta che, una quindicina di giorni fa, è atterrato su una pista sbagliata dell'aeroporto internazionale di Boston. E sempre a Boston, pochi giorni prima, un volo Delta diretto a Montreal era addirittura decollato senza autorizzazione.

La casistica è anche zeppa di incontri ravvicinati provocati da errori dei controllori di volo.

E' successo a metà maggio, quando l'Airbus dell'Alitalia e un Jumbo della British Airways sono stati portati dai controllori del traffico aereo di Heathrow, Londra, in una rotta di collisione e solo la pronta manovra del pilota italiano ha evitato il peggio. L'incidente si è ripetuto all'inizio di luglio, quando un jet della Pan Am diretto a St. Thomas è sfrecciato a sud di Barbuda a 250 metri da un «*Dc-10*» della venezuelana Viasa perché la torre di controllo aveva inavvertitamente assegnato a i due aerei la stessa altitudine.

UN INCIDENTE AL GIORNO

Le collisioni sfiorate dagli aerei delle compagnie di bandiera nei cieli dell'America

*Proiezione — Fonte: Federal Aviation Administration

I molti problemi dell'assistenza del volo: parla Domenico Majone

COME STIAMO IN ITALIA A PROPOSITO DELLA SICUREZZA NEL TRAFFICO AEREO

Il cielo sta diventando anche sull'Italia molto affollato. Quali misure state prendendo per garantire o migliorare gli attuali standard di sicurezza?

«Che il cielo italiano stia diventando molto affollato è cosa opinabile — risponde Domenico Majone, presidente dell'Azienda autonoma assistenza al volo e traffico aereo —, diciamo che rispetto anche al recente passato vi è stato un sensibile aumento di traffico. In quanto alle misure che l'azienda sta adottando, mi preme innanzitutto ricordare che la sicurezza è assolutamente garantita anche ora e che gli standard di sicurezza sono pienamente rispettati. L'azienda ha in corso di realizzazione e in programma una serie di interventi per ammodernare tecnologicamente e organizzativamente i servizi di cui è responsabile, con il primario obiettivo di aumentare la capacità del sistema ma anche di migliorare le condizioni ambientali dei propri enti operativi e dotare i sottosistemi delle telecomunicazioni e della navigazione aerea di mezzi più moderni a beneficio degli aeronaviganti, non solo quindi di coloro che debbono fornire il servizio di assistenza al volo».

E' ormai opinione diffusa che i cieli più pericolosi siano quelli degli Usa. E' d'accordo? E cosa si può fare?

«Non ho elementi qualificati per affermare che i cieli negli Usa siano i più pericolosi. Non mi sembra corrispondere al vero che tante tragedie sono state mancate di un soffio. I casi in cui realmente si può parlare di effettivo rischio di collisione sono estremamente rari. Il fatto è che spesso si usano termini, come tragedie, che non sono assolutamente appropriati. I meccanismi in atto per la sicurezza della navigazione aerea sono numerosi e di varia natura e comportano il concorso di tutte le componenti del sistema di navigazione aerea: regole e procedure di volo di controllo, mezzi di terra (radar, radioassistenze ecc.), apparecchiature di bordo. La condizione essenziale è che tutti rispettino le regole del volo che la nostra azienda in ogni caso tiene sempre presenti».

Gli addetti alla torre di controllo in un aeroporto degli Stati Uniti

Di nuovo

REAGAN OPERATO AL NASO «STA BENONE»

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha subito ieri pomeriggio un piccolo intervento al naso in anestesia locale. Il suo medico personale, il colonnello [illegible] Hutton, gli ha asportato un brandello di pelle con una piccola lesione presso il suo studio, alla Casa Bianca.

In un breve comunicato, il colonnello informa che il tessuto sarà sottoposto a un normale [illegible] al microscopio. Con [illegible] rassicurante, il medico spiega che si è trattato di un intervento «molto comune», che viene eseguito di solito [illegible] persone che nel corso degli anni sono rimaste esposte a lungo al sole.

Dopo aver informato che è andato tutto liscio, il medico conclude assicurando che lo stato di salute di Reagan è «eccellente». Non viene [illegible] il punto [illegible] in cui si era prodotta la lesione.

Il [illegible] della Casa Bianca [illegible] subito un intervento al naso nel luglio dell'85: gli era stato asportato un tipo di carcinoma solitamente innocuo.

Anche la *first lady*, Nancy, è stata sottoposta a un intervento simile per una lesione facciale.

PARTONO GLI ELICOTTERI ANTI-MINE OPERAZIONE LUNGA E DIFFICILE

Gli Usa hanno disposto l'invio dei mezzi che saranno caricati su aerei, trasbordati su una nave nell'Oceano Indiano e di lì trasferiti nel Golfo

[illegible] — La squadra navale da [illegible] [illegible] parte questa mattina da Tolone per fare [illegible] verso il Golfo Persico, mentre il segretario alla Difesa Caspar Weinberger ha disposto l'invio nella zona di otto elicotteri antimine.

L'ordine, a quanto si è appreso ieri da fonti del Pentagono, è stato impartito martedì sera. Gli elicotteri verranno imbarcati su aerei da trasporto «C-5» a Norfolk, in Virginia, e partiranno quanto prima per il Golfo.

In questo [illegible] la Casa Bianca ha [illegible] di rispondere alle polemiche sulla questione della protezione delle petroliere kuwaitiane decidendo ancora una volta di [illegible] in proprio.

In [illegible] di un accordo con il Kuwait — che seguendo l'esempio dell'Arabia [illegible] ha finora rifiutato [illegible] ai velivoli americani [illegible] proprio territorio — gli elicotteri seguiranno [illegible] e [illegible] che certamente ne ritarderà l'impiego, ma la decisione di farli comunque partire sembra indicare che gli Stati Uniti sono fermamente decisi a procedere nella loro contro-[illegible] operazione.

Dalla base di Norfolk, in Virginia, i velivoli viaggeranno a bordo di grandi aerei da trasporto [illegible] base che gli Stati Uniti hanno a Diego Garcia, una piccola isola britannica dell'Oceano Indiano, dove verranno trasferiti a bordo della nave portaelicotteri «Guadalcanal», la quale farà poi a sua volta rotta per il Golfo Persico.

Il quotidiano «New York Times» ha scritto ieri che per sopperire all'insufficienza della propria flotta di dragamine, gli Stati Uniti hanno recentemente deciso di acquistare in Italia la licenza per produrre delle unità di nuovo modello con lo scafo in fibra di vetro.

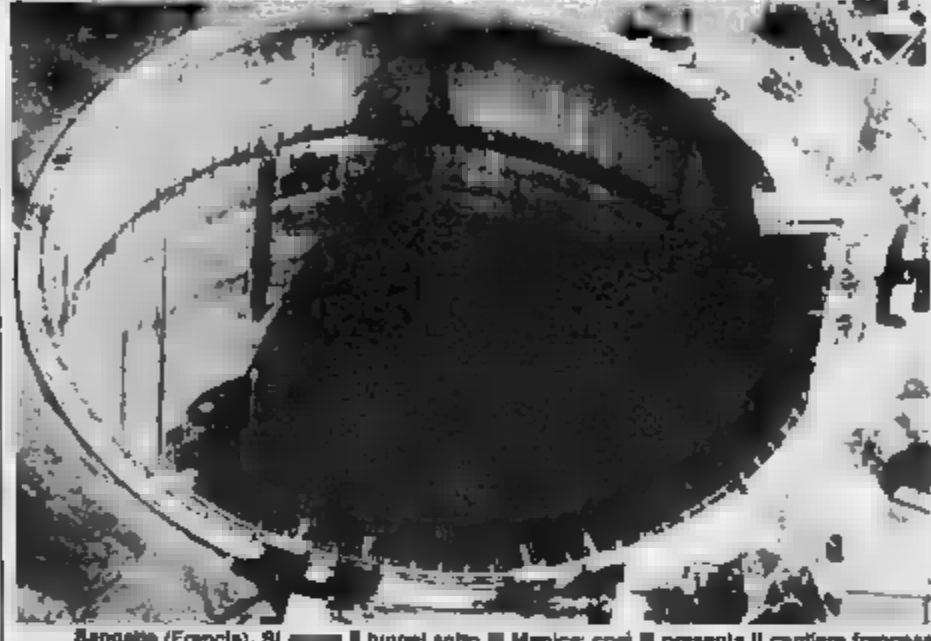
Il giornale non ha fornito molti particolari e non ha identificato la [illegible] che ha fornito la licenza. [illegible] però essere l'«Intermarine» di La Spezia. Il quotidiano si è limitato a dire che in precedenza la costruzione di dragamine in fibra di vetro era stata sperimentata [illegible] da una compagnia [illegible] di New Orleans, la «Textron Marine System» e che quelli che verranno prodotti su licenza italiana costeranno [illegible] milioni di [illegible] (180 miliardi di lire) ciascuno.

La Marina americana — ha scritto tra l'altro il «New York Times» — dispone attualmente di soli tre dragamine, tutti [illegible] antiquati e questa inefficienza è stata messa in luce dagli ultimi eventi.

Un programma [illegible] due anni fa e che prevedeva la costruzione di 31 nuove [illegible] è in forte ritardo e nell'aprile scorso il segretario alla Marina James Webb ne aveva annunciato il parziale annullamento assieme alla decisione di acquistare in [illegible] la licenza [illegible] la produzione [illegible] nuovi [illegible] in vetroresina.

Gli [illegible] si trovano privi di questo particolare tipo di nave a causa dei pasticci combinati dall'Amministrazione al momento di scegliere quale [illegible] fra quelli presentati, il progetto vincente. Nel 1985 il Dipartimento per la Difesa aveva dato partita vinta alla «Textron Marine» di New Orleans — una consociata dell'azienda «Bell» che produce elicotteri —, la quale [illegible] ripresentato negli Stati Uniti il progetto di un cantiere svedese di Kalskrona. Dopo due anni di lavoro però il ministero ha ritirato il progetto di cartello svedese-americano [illegible] di un clamoroso fallimento: quando il prototipo del cacciamine venne sottoposto alla prima esplosione sperimentale gli strati dello scafo infatti andarono in pezzi.

L'«Intermarine» di La Spezia, che è di proprietà della Montedison, produce un cacciamine denominato «Lerici». Questo modello [illegible] tempo in servizio [illegible] Marina [illegible]. La nave è stata progettata dall'inglese Michael Trimming.

IL TUNNEL COMINCIA QUI

Sangatte (Francia). Si [illegible] il tunnel sotto la Manica: così si presenta il cantiere francese

Portati via

I TARTARI IN PIAZZA BLOCCATO IL CENTRO DI MOSCA

MOSCA — I tartari hanno dato vita oggi ad una nuova manifestazione di protesta nel centro di Mosca provocando [illegible] il traffico. La polizia è intervenuta portando via i dimostranti.

Un gruppo di rappresentanti eletti dall'Assemblea nazionale del popolo tartaro di Crimea ha manifestato nella centralissima piazza Pushkin ed ha ostacolato il traffico nell'adiacente via Gorky che conduce alla Piazza Rossa. Scopo dei manifestanti, sollecitare un incontro con il segretario generale del [illegible] Gorbaciov per far rispettare la decisione di Lenin di [illegible] una Repubblica [illegible] dei tartari di Crimea.

Fallito lunedì [illegible] l'incontro con il presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, Andrei Gromyko, respinta come «insoddisfacente» la decisione di creare una commissione statale per i problemi del popolo tartaro, i [illegible] hanno ripreso oggi le manifestazioni che [illegible] cominciate [illegible] scorsa [illegible]. Sono caduti nel vuoto gli inviti alla calma rivolti da Gorbaciov e gli ammonimenti a non provocare disordini.

La polizia uccide 18 prigionieri a colpi di arma da fuoco e coltellate

STRAGE DI DETENUTI IN RIVOLTA NEL CARCERE DI SAN PAOLO

Anche due agenti hanno perso la vita. Alcuni dei trenta ostaggi sono stati feriti. I rivoltosi avevano chiesto l'allontanamento del direttore e garanzie sulla loro incolumità

SAN [illegible] (Brasile) — Strage della polizia nel carcere di massima sicurezza di San Paolo del Brasile, dove gli agenti hanno stroncato nel sangue una rivolta dei detenuti uccidendone diciotto. I rivoltosi per arrendersi avevano chiesto l'allontanamento del direttore e la garanzia dell'incolumità fisica. I detenuti sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco e con coltelli. Nel corso della sanguinosa caccia all'uomo, che è durata sette ore, anche due agenti sono rimasti uccisi.

Feriti anche alcuni dei trenta ostaggi che i detenuti avevano nelle loro mani. Ha commentato uno dei trecento agenti impiegati nel carcere: «Non ho mai visto tanti cadaveri insieme».

Il responsabile dell'istituto di pena, Fabio Gouveia, che aveva patteggiato con i detenuti, ha negato che da parte delle forze dell'ordine ci sia stato un eccesso di violenza nel reprimere la rivolta. Di questo parere non sono ovviamente le mogli, le madri e i figli dei detenuti che davanti al carcere di massima sicurezza di San Paolo [illegible] protestato duramente chiedendo di sapere come si siano svolti realmente i fatti.

La stessa polizia si è contraddetta sui motivi che hanno generato la protesta dei detenuti. In una prima versione era stato detto che i disordini erano scoppiati quando un gruppo di detenuti, sorpresi durante un tentativo di evasione, aveva preso in ostaggio alcuni agenti di custodia. Nella seconda versione si parla di una reazione dei detenuti contro le guardie intervenute con gli sfollagente per separare due reclusi che si stavano affrontando in una sorta di duello rusticano nel cortile del carcere.

Scattato l'allarme, il carcere di massima sicurezza, che sorge in una delle bidonville di San Paolo, è stato circondato da centinaia di agenti di polizia in borghese ed in divisa; molti indossavano giubbotti anti-proiettile.

Nelle lunghe ore dell'intervento della polizia si sono visti tre detenuti arrampicarsi sul tetto del penitenziario e gridare «ci stanno uccidendo tutti».

Secondo quanto ha riferito l'emittente televisiva nazionale i capi della rivolta si erano detti disposti alla resa se il direttore del penitenziario fosse stato rimosso dall'incarico o se fosse stata data loro la possibilità di [illegible] indenni il carcere.

Contrariamente a quanto era stato affermato in un primo tempo, tra i feriti ricoverati nella vicina clinica ci sono [illegible] ed impiegati del penitenziario. Secondo il giudice Fabio Jouvela, capo della rivolta sarebbe stato Ensoo Alkimin, rapinatore di banche noto per essere riuscito ad evadere da numerosi penitenziari del Paese. Si ignora se tra i 18 reclusi uccisi ci sia anche lui.

CACCIA ALL'UOMO AD HAITI GLI AGRARI SCATENATI

PORT-AU-PRINCE — Ennesimo spargimento di sangue ad Haiti. I soldati hanno aperto oggi il fuoco sulla folla durante una manifestazione contro i *tonton macoutes*, il disciolto corpo di polizia del deposto [illegible] Duvalier, uccidendo 8 persone e ferendone una ventina.

A [illegible] sui 2000 dimostranti [illegible] corteo stavano marciando pacificamente verso il palazzo del governo, lanciando slogan contro i *tonton macoutes* e invocando le dimissioni della giunta, sarebbero stati tre militari fermi a un incrocio. La sparatoria ha provocato un [illegible] fuggi fuggi: nel tentativo di [illegible] in [illegible] alcuni dimostranti hanno infranto le vetrine dei negozi e i finestrini delle auto in [illegible]. Almeno otto persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite. Tra queste un giornalista, Gary Pevry, e un cameraman, ex fotografo dell'agenzia Afp, Les Pierre Louis. Alcuni testimoni hanno detto di aver visto due cadaveri stesi sul marciapiede nei pressi dell'ufficio dell'Afp a Port-au-Prince, e altri tre cadaveri sono stati visti poco lontano. I primi colpi sono stati sparati, a distanza ravvicinata, in una strada centrale della capitale haitiana. Un soldato ha detto ai giornalisti che i manifestanti avevano cercato di disarmare le forze dell'ordine, ma la versione è stata smentita da testimoni oculari.

La situazione sta ormai precipitando. Dieci contadini del gruppo «tet ensemble» scampati al massacro della scorsa settimana ad Haiti sono stati uccisi lunedì mentre uscivano dall'ospedale della città di Jean Rabel dove erano stati curati dalle ferite riportate in quell'occasione. Lo hanno detto due superstiti all'emittente della [illegible] cattolica, «Radio Soleil». I rappresentanti del [illegible] hanno lanciato un appello per salvare 120 contadini che si t[illegible] all'ospedale di Jean Rabel e nella [illegible] della città e che sono tuttora [illegible] un gruppo al soldo dell'oligarchia locale appoggiato dai «tontons macoutes».

Secondo la radio della Chiesa, inoltre un numero imprecisato di contadini del gruppo «tet ensemble» sono stati uccisi nei giorni scorsi [illegible] lasciavano i loro [illegible] — dove avevano cercato riparo dagli attacchi dei latifondisti — per fare ritorno alle loro case. D'altra parte [illegible] ro di partiti e organizzazioni sindacali di opposizione hanno organizzato oggi a Port-au-Prince una manifestazione pacifica di protesta contro il «macoutisme» e contro il «consiglio nazionale di governo». Molti negozi [illegible] le saracinesche e i trasporti sono rimasti semiparalizzati nella capitale haitiana. Infine disordini tra manifestanti e forze dell'ordine sono stati registrati a Jacmel (Sud-Est del Paese) e a Gonaives (Nord-Ovest).

Nei giorni scorsi un centinaio di sacerdoti e suore sono sfilati in atteggiamento di preghiera nelle vie di Port-au-Prince, per manifestare cordoglio e solidarietà per le decine di contadini uccisi la settimana scorsa nell'isola nei sanguinosi scontri con i proprietari [illegible] e le loro bande. «Abbasso il consiglio nazionale», si leggeva su uno striscione in testa al corteo.

ANNIVERSARIO DIMENTICATO

Tidworth (Inghilterra). La principessa Diana ispeziona un reggimento dell'esercito nello Hampshire. Nulla di male se non fosse che ieri ricorreva il suo sesto anniversario di matrimonio. Diana e Carlo hanno trascorso separati la ricorrenza. L'erede al trono era in Cornovaglia.

Lettera dei capigruppo della Camera al Vaticano

DC-PCI-PSI SCRIVONO AL PAPA «DEVE FERMARE PINOCHET»

[illegible] — I capigruppo alla Camera dei deputati della dc, Mino Martinazzoli, del pci, Renato Zangheri, e del psi, Gianni De Michelis, hanno scritto insieme una lettera al cardinale Agostino Casaroli, nella sua qualità di segretario di Stato del Vaticano, perché Giovanni Paolo II prenda una posizione netta e pubblica contro il regime del dittatore cileno Pinochet.

La lettera è stata inviata lunedì scorso, 27 luglio e dice tra l'altro che dopo la visita del Papa «*sono state mantenute, e in alcuni casi aggravate, le misure repressive verso singoli e gruppi di cittadini*».

Ed ancora i firmatari segnalano che «*sono stati arrestati e percossi cittadini che avevano preso parte a momenti significativi della visita del Pontefice*». E più in generale «*le durissime condizioni di prigionia di circa 600 detenuti politici che pure, su invito dei vescovi cileni, avevano sospeso durante la visita del Papa uno sciopero della fame e che, tra l'altro, si trovano costretti assieme a detenuti per reati comuni. E si aggiunge il proseguimento, nei vari gradi di giudizio, del processo a carico di cittadini su cui pende una condanna a morte*».

Ed ancora la lettera segnala che «*malgrado ripetuti impegni, non è stato posto termine al regime di esilio imposto a oppositori politici e alle loro famiglie. Gli stessi esuli che rientrano in patria vengono spesso inviati al confino e sentono incombere la minaccia di nuovi procedimenti penali*».

Secondo i firmatari della missiva «*la visita del Pontefice aveva nuovamente legittimato le attese di un più vicino recupero della pace interna e di una effettiva transizione alla democrazia*» e, sempre secondo Martinazzoli, Zangheri e De Michelis, «*l'invito del Papa volto a promuovere le condizioni per il ristabilimento delle libertà fondamentali e per l'avvio di incisive riforme sociali, è stato accolto ed apprezzato, pur nelle loro diversità, dalle forze democratiche dell'opposizione*».

La lettera si conclude chiedendo «ogni possibile intervento» del Vaticano perché in Cile «*si dia l'avvio a quella svolta civile e democratica attesa e tante volte auspicata dalla popolazione cilena e dall'opinione pubblica internazionale*».

TIFOSI ALL'ATTACCO «RIDATECI DOSSENA»

Mille firme raccolte in tre giorni. Due fans granata lanciano l'idea d'una petizione che ottiene subito successo. «Il Torino non può rinunciare al suo asso»

No, il Torino non può perdere Dossena in questo modo. Un concetto abbastanza diffuso tra i tifosi [illegible] nata e che due di loro hanno deciso di rilanciare tra i compagni di fede (e di opinione) con una iniziativa concreta. Hanno promosso così una petizione al fine di dimostrare ai dirigenti granata che la decisione di rinunciare al centrocampista azzurro dev'essere riveduta proprio al fine di arricchire il potenziale della squadra.

Nonostante l'idea [illegible] sia stata appoggiata da alcuna forma di persuasione se non attraverso il «passa parola», nel giro di soli tre giorni un migliaio [illegible] persone [illegible] apposto la propria firma sui moduli approntati allo scopo e che contemplano — [illegible] della [illegible] tentativo — la citazione del numero [illegible] carta d'identità.

Gabriele di Lorenzo, 35 anni, proprietario del negozio di dischi «Il discorso» di corso Vittorio ed Emanuele Vivalda, [illegible] dell'attiguo Bar Tahiti, gli sportivi che si sono [illegible] alla ricerca di consensi [illegible] recupero [illegible] Dossena, [illegible] tipi [illegible] estremamente diversi, [illegible] e agguerrito il primo («Tanto per chiarire la diversità delle nostre vedute — sottolinea Di Lorenzo — io [illegible] dalla curva alle partite del Torino, sia [illegible] casa sia in trasferta mentre lui — prosegue con gesto volutamente ironico e dis[illegible] indicando l'amico — se [illegible] sta [illegible] tribuna»), pacato e riflessivo il secondo. Ambedue, però, sono fermamente convinti che un [illegible]tore come Dossena sia ancora molto utile al Torino.

«Sono amico con tutti — spiega Di Lorenzo — e avrei fatto la stessa cosa per qualunque altro giocatore del Toro. Nella mia azione non c'è alcun intento polemico ma sono talmente convinto che questa vicenda sia stata gestita male che ho sentito il dovere di fare qualcosa».

Vi siete dati un traguardo, di numero e di tempo?

Dossena, un illustre disoccupato [illegible] attesa di lavoro

«Assolutamente no, abbiamo raggiunto all'incirca quota [illegible] mille e quando toccheremo le 3-4 mila sottoscrizioni potremmo chiudere. Proseguendo la [illegible] [illegible] con facilità a collezionare [illegible] adesioni».

Il distacco [illegible] giocatore e società, è noto, [illegible] trasformato in rottura quando i termini [illegible] «dialogo» sono diventati pesanti. Da una parte si arrivati a dire: «Nel Toro non giocherei più neppure per un miliardo» e [illegible] è rimbalzato un [illegible] perentorio «Non possiamo tollerare certe cose, con noi ha definitivamente chiuso». [illegible] si può pretendere di ricomporre un dissidio simile? «Non siamo sognatori e ci rendiamo conto che la situazione è molto difficile. Tuttavia, porteremo agli amministr[illegible] della società i risultati d[illegible] nostra iniziativa. Non siamo teppisti e neppure sfasciamo le auto; vogliamo però [illegible] [illegible] e [illegible] Finis prenda[illegible] atto [illegible] gran parte della tifoseria [illegible] [illegible] come loro. Hanno sostenuto che Beppe pretendeva la luna e non era vero, qualcuno poi, alludendo al gruppo degli anziani dell'anno scorso, l'ha addirittura definito un capobanda».

Perché sentite così forte la mancanza di Dossena?

«Semplicemente perché la squadra non ha uno come lui, capace di organizzare il gioco. Se, tanto per fare un esempio, al suo posto avessero preso Giannini non avremmo avuto nulla da dire: questo per dimostrare che non siamo affascinati dal "nome" ma ci preoccupiamo delle sorti del Torino. Si sta rifiutando un uomo pieno di carisma e che con tanti ragazzini attorno si sarebbe rivelato quanto mai utile. E poi — aggiunge con foga Di Lorenzo — chi l'ha detto che la Maratona ce l'ha con Beppe? E i cori che inneggiavano a lui nel giorno del raduno? La verità è che lui sarebbe rimasto al Toro, che i dirigenti non l'hanno più voluto e che quando l'hanno richiamato dopo aver vanamente cercato per 15 giorni un sostituto, Dossena era talmente indispettito che li ha [illegible] a quel paese. Sia il giocatore, perché anche lui ha sbagliato, sia i responsabili [illegible] società dovrebbero a questo punto rivedere le proprie posizioni e trovare un accordo [illegible] gioverebbe a tutti. Noi amiamo il Toro e le beghe non ci interessano».

Luciano Pecchenino, funzionario della [illegible] e [illegible] assiste divertito al rito dell'apposizione della firma da parte di alcuni tifosi. Nonostante sia granata [illegible] [illegible] alla radice [illegible] capelli, non [illegible] l'è [illegible] [illegible] aderire all'iniziativa. «Ce l'ho con Dossena? Neppur per sogno, venderei altri cinque per tener lui ma credo che siano sforzi inutili. [illegible] o Dossena, la cosa [illegible] [illegible] questa. La società ha scelto l'allenatore [illegible] è chiaro a questo punto che per il giocatore la porta era sbarrata. Malgrado tutto, mi ha stupito il comportamento [illegible] dei dirigenti che, [illegible] [illegible] di vendere il suo centrocampista, avrebbero sem[illegible] dovuto valorizzarlo e [illegible] demolirlo anche agli [illegible] [illegible] potenziali acquirenti».

Mille firme in tre giorni. [illegible] in [illegible] [illegible] Lorenzo e Vivalda non [illegible] scompongono: «Si stanno interessando anche i club, presto [illegible] [illegible] raggiungere un "tetto" molto significativo».

L'idea, [illegible] di [illegible] [illegible] numeri, piace; su questo non c'è [illegible]bio. I [illegible] promotori sottolineano come, [illegible] appoggiarla, qualcuno abbia fatto [illegible] di rilievo. «A parte il fatto che perfino da [illegible] [illegible] hanno chiesto [illegible] fare per aderire, c'è stato addirittura un signore che, trovandosi immobilizzato per la frattura di [illegible] gamba, ha mandato la moglie a sottoscrivere il modulo».

[illegible] Dossena? Ufficialmente [illegible] sa nulla di quanto [illegible] [illegible] [illegible] in suo nome, in pri[illegible] invece avrebbe [illegible] forte scetticismo di poterci [illegible] [illegible] in maglia granata.

Neppure se si... muovesse la Curva?

«Bah, in tal caso...» è stata la risposta.

Piercarlo [illegible]

Uno degli elenchi della petizione pro Dossena e, qui sopra, [illegible] la firma. L'appello dei fans del Torino, che non smobilitano mai, è [illegible] di [illegible] calcistica

I blucerchiati, da sabato in torneo quadrangolare a Sittard, vanno verso un agosto da battaglia

LA SAMPDORIA SI MISURA IN OLANDA

Boskov ha fretta di conoscere le possibilità della squadra in vista d'una stagione all'insegna delle grandi rivincite. «Ci preme l'Europa e non possiamo fallire la Coppa Italia». Il centrocampista Bonomi ultimo rinforzo

Boskov: vuole una Samp da grandi traguardi

GENOVA — Dopo dieci giorni di lavoro duro al Ciocco, è arrivato il giorno di riposo per i blucerchiati. Stamane la Sampdoria ha fatto ritorno a Genova dai colli della Garfagnana, quindi niente allenamenti, ma la [illegible]canza è estremamente breve; appena ventiquattr'ore, perché domani mattina la comitiva blucerchiata, guidata da Boskov, si rimette in viaggio per Milano da dove, poco dopo mezzogiorno, spiccherà il volo alla volta dell'Olanda. E' in Olanda infatti che la Samp va a irrobustirsi i muscoli in vista d'una annata all'insegna delle grandi rivincite.

Sabato Vialli e soci sosterranno il primo impegno ufficiale della stagione, a Sittard, nel quadrangolare cui parteciperanno anche il Bruges, il Roda e il Fortuna Sittard. E proprio contro la squadra locale la Sampdoria esordirà in questo quadrangolare.

«Impegno non privo di difficoltà — commenta il tecnico blucerchiato — ma proprio per questo maggiormente importante e indicativo. Abbiamo fretta di dimostrare a tutti, e soprattutto a noi stessi, quali sono le nostre possibilità in vista della prossima stagione, una stagione per molti versi decisiva».

Dall'altro giorno l'organico blucerchiato, al Ciocco, si è arricchito di un nuovo elemento, l'ex ascolano Fulvio Bonomi, il cui ingaggio, caldamente suggerito da Boskov, è stato a lungo in forse per le eccessive richieste della società marchigiana, fino poi a concludersi positivamente. E il centrocampista non ha fatto mistero, unendosi ai nuovi compagni, di volere [illegible]quistare un posto da titolare. «Que[illegible] [illegible] detto Bonomi — è la mia grande oc[illegible]one. Ho 27 anni e finalmente sono arrivato a una grande squadra. Le mie ambizioni? Lotterò per avere un posto da titolare. Boskov lo conosco bene, e lui conosce bene me: con lui allenatore, nell'Ascoli, ho giocato 36 partite in prima squadra. Segno che il mister mi stima».

E Boskov, di rimando: «Con l'arrivo di Bonomi, la rosa è al completo». Ma Bonomi è destinato alla panchina o alla prima squadra?

«Bonomi — risponde Boskov — è un giocatore come tutti gli altri, un rinforzo che volevo e che la società mi ha messo a disposizione, accontentandomi». E subito Boskov ha messo il neo acquisto, che nei giorni precedenti si era allenato con l'Ascoli, sotto pressione, anche perché c'è Cerezo che accusa qualche leggero affaticamento muscolare. Il brasiliano è rimasto alcuni giorni a riposo e soltanto ieri ha ripreso a muoversi, ma con cautela. Per cui la grande occasione, per Bonomi, potrebbe arrivare già da sabato prossimo a Sittard, ma anche se Cerezo sarà recuperabile, le occasioni, per Bonomi, non mancheranno. Perché la Sampdoria, a conclusione del torneo di Sittard, non tornerà in Italia, ma resterà in Olanda per proseguire la preparazione e disputare altre due amichevoli, l'8 agosto a Utrecht e il giorno successivo a Enschede contro il Twente. Soltanto il 10 i blucerchiati saranno nuovamente a Genova, ma vi resteranno poco, perché dal 13 al 16 saranno di scena a Foggia per il torneo «Città di Foggia» con Foggia, Porto e Real Madrid.

Insomma, un precampionato molto intenso e «tirato», perché Boskov — e lo ha detto chiaramente, al raduno — vuole una squadra già in buona condizione sia per la fase eliminatoria della Coppa Italia («Non dobbiamo assolutamente farci eliminare al primo turno, come c'è capitato lo scorso anno») sia per l'avvio di campionato.

«Partiamo con molte ambizioni — dice ancora Boskov, ripetendosi — e non possiamo più sbagliare come un anno fa. Dobbiamo dare ai nostri tifosi e al nostro presidente le soddisfazioni che meritano, vogliamo conquistarci un posto nelle coppe europee».

Come si vede, Boskov non parla di scudetto, quanto meno non apertamente, ma sotto sotto ci fa un pensierino, se non qualcosa di più. «Però — conclude — dipende tutto da noi. Sulla carta siamo forti, cerchiamo di esserlo anche sul campo».

Giorgio Bidone

E' L'ERA DELLA PUBALGIA E IL CALCIO VA KAPPAO'

I calciatori sono tornati al lavoro e si sono manifestati i primi infortuni. Le più tipiche lesioni sono senza dubbio quelle che coinvolgono l'apparato tendineo-muscolare. Ciò non avviene soltanto in funzione della frequenza (in un singolo sport o in un analogo gruppo di sport) di questo tipo di lesioni, ma in funzione dell'intima relazione con i particolari movimenti che vengono svolti.

Non c'è bisogno di molte parole per ricordare che lo sport agonistico richiede prevalentemente un'azione muscolare, svolta al più alto livello nell'ambito della normalità. L'apparato tendineo-muscolare è, nello stesso tempo, motore e soggetto dell'azione e causa lesioni sotto forma di autotraumatismi, che rappresentano un'altra caratteristica tipica delle lesioni sportive.

Gli specialisti in medicina sportiva hanno evidenziato che il 30% delle lesioni riportate dai calciatori erano lesioni tendineo-muscolari. Sono state anche studiate la frequenza comparativa e la distribuzione particolare per ruolo in una squadra di calcio, come pure l'incidenza topografica delle ferite.

Sino ad una decina di anni fa la massima morbilità si trovava lungo l'asse longitudinale del campo, trovando maggiormente coinvolti portiere, stopper e centrattacco; in epoca più recente questa constatazione non ha più trovato riscontro. Si osservano grosse differenze topografiche fra il portiere e gli altri giocatori. Nel primo le lesioni prevalgono negli arti superiori e nel capo, mentre negli altri colpiscono con prevalenza gli arti inferiori.

L'apparato tendineo-muscolare è una unità funzionale con una parte attiva (il ventre muscolare contrattile) ed una passiva (il sistema tendineo di trasmissione di forza), in cui la zona dell'inserzione merita una considerazione speciale. Ciascuna delle due parti, quando lesa, mostra un differente comportamento e presenta diversi problemi, di cui vengono solo studiate le implicazioni chirurgiche.

Neis: è il terribile momento dell'infortunio

Le lesioni muscolari consistono prevalentemente in rotture miofibrillari, note come distorsioni. Il trattamento conservativo viene generalmente accettato per i casi acuti, con l'eccezione delle rotture totali, sulle quali la cura chirurgica precoce è probabilmente più efficace. La maggior parte dei problemi chirurgici insorge nei casi cronici, dovuti a formazione di cisti siero-ematiche, a ossificazione metatraumatica e ad altri fattori, il più frequente dei quali è la formazione di cicatrici fibrose muscolari.

Le lesioni tendinee sono numerose e possono apparire in forma acuta o cronica: tendiniti; sublussazioni; lacerazioni. Si riscontra spesso una base degenerativa che avvia uno speciale stato di «predisposizione alla lesione», altamente enfatizzato da medici sportivi tedeschi. Un particolare curioso: le lesioni delle inserzioni tendinee sono in così stretto rapporto con i movimenti sportivi da meritarsi il nome di «atletopatie». Da un punto di vista meccanico, la zona di inserzione tendinea è la più vulnerabile, in quanto costituisce il punto di trasmissione della forza del muscolo all'osso, nella produzione del movimento. La ripetuta azione meccanica del medesimo movimento induce comunemente una stimolazione ipertrofica locale del tessuto. Ma la stessa stimolazione può indurre una patologia quando:

a) agisce sui tessuti preventivamente lesi;

b) agisce con intensità eccessiva, ma con effetti subliminali, con ritmica ripetitività o con una tecnica viziosa;

c) agisce senza il necessario tempo di riposo.

Il dolore, il comune segno di allarme che costringe l'atleta al riposo, viene talora sopportato dal calciatore, ossessionato da motivazioni competitive. [illegible] [illegible] microtraumatismi, il rimodellamento [illegible] [illegible] ipertrofico si inverte in [illegible] [illegible] degenerative, [illegible] [illegible] si [illegible] patologica ed [illegible] menomazione atletica. Molte di queste lesioni sono [illegible] note sotto una specifica denominazione sportiva, ma è bene ricordare che la lesione più frequente e cospicua nel gioco del calcio è la «osteocondropatia dinamica [illegible] pube» (pubalgia del calciatore).

Il corretto trattamento delle lesioni tendineo-muscolari è decisivo per la continuazione della pratica sportiva. Se l'atleta non raggiunge un assoluto recupero funzionale non potrà più essere un atleta. Pertanto una precisa diagnosi ed un'adeguata scelta del trattamento, sulla base di considerazioni funzionali, rappresentano la chiave del successo.

Pochi ma interessanti sono i dati statistici. Gli sport più pericolosi, quelli cioè caratterizzati da «azioni motorie violente», sono rugby, atletica pesante, calcio e pugilato. Il primato della pericolosità nel corso delle gare spetta comunque al calcio, con l'82,15% degli infortuni. Al secondo posto c'è il pugilato, con il 73,84% degli infortuni, segue il rugby con il 71,62%, il basket con il 65,60%, gli sport invernali con una percentuale del 55%. L'atletica leggera raggiunge il 54,05%, mentre il nuoto è all'ultimo posto con il 31,53%.

Nel gioco del calcio le articolazioni più colpite sono il ginocchio e la caviglia (44,78% degli infortuni) con due tipi di lesioni: distorsioni (51,30%) e fratture (23,84%). Le lesioni muscolari e tendinee della coscia, del pube e le lesioni del menisco sono più elevate nel calcio che in ogni altro sport.

Alberto Fasano

ROMA ASSEGNA I TRICOLORI AD UN'ATLETICA DI AMMALATI

Anche [illegible] Mei è in dubbio per i [illegible] di Roma

ROMA — Nel meeting ufficiale dell'atletica azzurra rappresentato dai Campionati italiani assoluti, si parla più di chi manca che non di chi è protagonista. Tilli ritrova il sorriso conducendo la staffetta del Cus Roma alla vittoria nella 4x400, Lambruschini conferma talento e forma ottenendo la settima prestazione mondiale dell'anno nei 3000 siepi, la veneranda di Frascati Carla Tuzzi nei 100 ostacoli ferma i cronometri sul quarto tempo della storia dell'atletica italiana; ma a tenere banco sono la decisione di Cova di saltare i Mondiali, i malanni di Mei, Evangelisti, Poli e Sabia.

Nell'anno in cui si ospitano i Campionati mondiali di atletica leggera, la nazionale azzurra rischia di andare in pezzi. E proprio in alcuni di quegli elementi che venivano considerati i punti di forza. Cova ha chiaramente detto di «avere le pile scariche»; Mei spera nelle «magie» dei fisioterapisti per costringere un tendine a mettere giudizio; ad un chiropratico ha affidato una propria cartilagine Evangelisti; Poli viene segnalato in «stanca»; Sabia pare fatichi a recuperare.

Una situazione malinconica a cui i sanitari tentano di porre rimedio ricorrendo a [illegible] la loro sapienza, ma [illegible] difficilmente si potrà porre rimedio in tempo. «Troppa sfortuna — ha commentato Nebiolo — Non meritavamo [illegible] questo dopo tanto lavoro». Il [illegible] responsabile dell'atletica azzurra ha certamente ragione, ma potrebbe essere stato proprio il troppo «lavoro» che ha ridotto in queste condizioni i nostri atleti. I malanni di cui molti soffrono, infatti, non sono tutti frutto di lesioni traumatiche, ma di logoramento da surmenage. Forse se si fosse saltato qualche app[illegible] che a costo di rinunciare a un po' di popolarità...

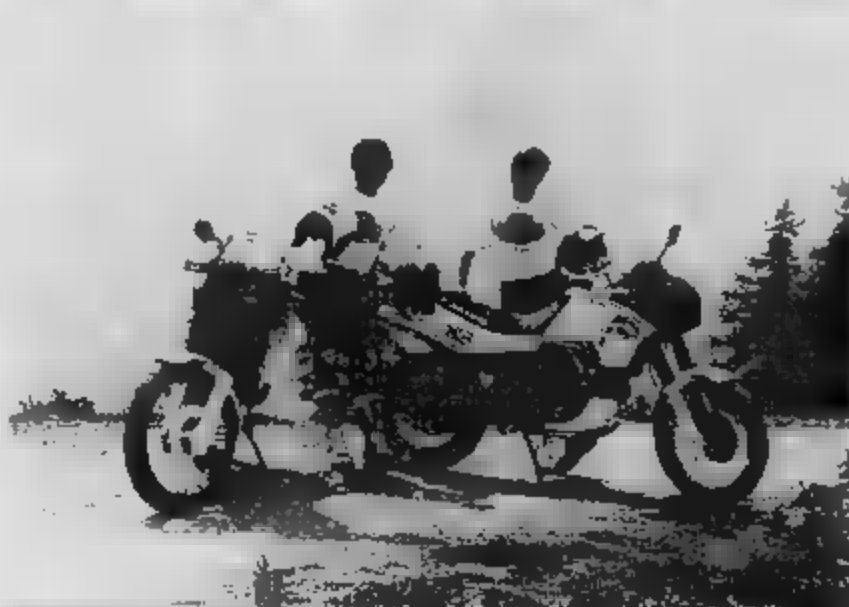
Coraggioso raid di due giovani valdostani

DA AOSTA PER IL SAHARA IN MOTO FINO A TUNISI

Ottomila chilometri in moto (Cagiva «Elephant» 750) nel deserto del Sahara partendo da Algeri [illegible] a Niamey nel Niger e risalendo fino a Tunisi incominciando da... Aosta. E' l'impresa cui si accingono Roberto Pellegrinelli, [illegible] anni, commerciante, e Alberto Ottoz, [illegible] artigiano, valligiani puro[illegible] con [illegible] passione [illegible] le motociclette e l'avventura. «*E forse anche un po' incoscienti* — aggiungono —. *E' un giro che* [illegible] *risulta* [illegible] *stato fatto* [illegible] *nessuno né noi abbiamo specifiche esperienze in materia. Pensiamo, però, che sia molto interessante*».

Il periodo [illegible] per il raid è l'inizio di ottobre, ma i due ragazzi valdostani si stanno organizzando ormai da mesi. «*Bisogna preparare le moto, studiare bene il percorso, programmare con la maggior precisione possibile ciò di cui si può avere bisogno* — spiega Alberto Ottoz —. *E poi è necessario allenarsi, fisicamente e tecnicamente*».

Infine — ma prima di tutto, in ordine di importanza — trovare appoggi, economici e in materiali. «*Non abbiamo chiesto soldi a nessuno* — precisa Roberto Pellegrinelli —. *Semplicemente siamo stati ben lieti di accettare in omaggio tute, caschi, stivali, sacchi e pezzi di ricambio in prestito d'uso. Non abbiamo ancora fatto un conto preciso di quanto spenderemo perché non sappiamo ancora esattamente che cosa ci porteremo dietro. Solo l'indispensabile, comunque. Per non appesantire troppo le motociclette. Come abbigliamento, ad esempio, avremo solo le tute in goretex e la biancheria. Poi ci porteremo il necessario per il pronto soccorso, una tenda, i sacchi a pelo*».

La durata prevista del raid, che tocche[illegible] Algeria, Mali, Niger e Tunisia, è di una quarantina di giorni. Il percorso è costituito da [illegible] asfaltate, piste in terra e... niente. «*Asfalto teorico* — precisano i due giovani valdostani — *visto che non si può certo sperare* [illegible] *una manutenzione perfetta, nel bel mezzo del Sahara. Sappiamo già in partenza, però, che dovremo percorrere lunghi tratti semplicemente seguendo la bussola, senza strade o piste*».

Roberto Pellegrinelli e Alberto Ottoz si allenano sugli sterrati della Valle d'Aosta

Un [illegible] che [illegible] è azzardato prevedere massacrante. [illegible] a [illegible] Roberto e Alberto dedicano [illegible] particolare anche alla preparazione fisica. «*Corriamo, andiamo in palestra* — spiegano —. *Per quanto riguarda la preparazione tecnica, ci alleniamo su dalle nostre montagne e nel greto della Dora* [illegible] *sappiamo a priori che sulla sabbia sarà* [illegible] *diverso: è sottile come borotalco, molto scivolosa. Non è possibile ricreare qui le condizioni che* [illegible] *in Africa*».

Il problema che — giustamente — più preoccupa i due valdostani e maggiormente può [illegible] il pubblico è quello dei materiali. I punti in cui è [illegible] rifornirsi d'acqua, ad esempio, sono indicati dalle carte, così come quelli dove trovare benzina, ma tutte queste informazioni sono avvolte nell'aleatorietà: i pozzi potrebbero essere esauriti così come le pompe di benzina... [illegible] dalla [illegible]. «*E' un rischio che sappiamo di correre* — ammette [illegible] Pellegrinelli —. *Però ci* [illegible] *punti di rifornimento di cui siamo sicuri. Per il resto ci stiamo attrezzando. Il serbatoio di serie che contiene* [illegible] *litri l'abbiamo sostituito con un altro da 35 e sul fianco abbiamo installato altre due taniche da 20 litri l'una. Per l'acqua, abbiamo un contenitore a testa* [illegible] *5 litri e in più pastiglie disinfettanti e purificatori della Inviota per bere l'acqua dei pozzi*».

Saggia pianificazione, dunque, [illegible] soprattutto grande [illegible] tusiasmo e coraggio. Un [illegible] aspetto [illegible] può non destare qualche perplessità: i due non [illegible] portare [illegible] radio. [illegible] totalmente [illegible] fuori [illegible] mondo. «*E' un problema* [illegible] — ammettono i [illegible] —. *Purtroppo, però, in Algeria è vietato, se non si ha l'appoggio di grosse organizzazioni tipo quella della Parigi-Dakar. Non ci resta* [illegible] *sperare di non averne bisogno*».

Giorgio Destefanis

Strani «battesimi»: debutterà una puledra chiamata La Stampa

I GRANDI NOMI AIUTANO I CAVALLI A DIVENTARE CAMPIONI? NEL MONDO DELL'IPPICA SONO CONVINTI DI SI'

C'è chi sceglie i nomi dei protagonisti dell'Iliade e chi preferisce i grandi condottieri. Per trottatori e galoppatori è un portafortuna

La prossima [illegible] trotter di Vinovo debutterà una puledra chiamata La Stampa. Il [illegible] nome completo è La Stampa Pont. [illegible] «Pont» sta [illegible] indicare il [illegible] go di nascita della cavalla, e cioè il ridente paesino del Canavese posto alla confluenza fra l'Orco e il Soana.

La Stampa Pont ha genitori illustri. Suo padre è Spark Hanover, fratello di Top Hanover, v[illegible] del «Lotteria» [illegible] Sua madre è Battiea, sangue pregiato nelle vene, nome che ricorda la collina dei dintorni di Troia dove Ettore cercava la fuga prima di essere ucciso da Achille.

La scelta dei nomi in casa dei coniugi Castagneri, proprietari dell'Allevamento La Verdassa che sorge appunto a Pont Canavese lungo il rio omonimo, è sempre stata una sorta di hobby della signora Paola, appassionata lettrice di libri di mitologia, di storia, di archeologia.

Oltre a Battiea la signora Paola ha battezzato i cavalli nati alla Verdassa con i nomi dei protagonisti dell'Iliade, come Astiato e Dallore (eroi troiani), Ete (cavalla di Agamennone, regalata a Diomede), Ida (il monte degli Dei), Charis (moglie di Vulcano).

Poi, esaurito il filone omerico, ecco i nomi dei grandi condottieri barbari, Childerico, Genserico, Gunderico, Eurico Pont.

Adesso che l'Encat (Ente Nazionale Corse al Trotto, n.d.r.) impone la lettera unica dell'alfabeto per tutti, ad iniziare dalla «A» per la generazione 1979, i nomi dei prodotti nati alla Verdassa vengono scelti senza un criterio fisso, ma sempre con la netta convinzione (diffusissima nell'ambiente delle corse) che i nomi stessi determinino in qualche modo l'avvenire del cavallo.

«*Con Childerico, Astiato e Genserico è stato proprio così, sono stati cavalli positivi* — dice la signora Paola —. *Con Fosolda Pont, nata 4 anni fa, è stato tutto l'opposto, un buio totale*».

La Stampa Pont, nata nel marzo dello scorso anno, non è il frutto esclusivo della scelta della signora.

«*Per i prodotti dell'86, contrassegnati dalla lettera "L"* — dice la proprietaria — *avevamo mandato all'Encat il nominativo di Lady Pont. Ce l'hanno bocciato. Allora abbiamo proposto una lista comprendente Lina, Lysia, La Valse, L'Ile du Pont e, alla fine dell'elenco, così per gioco, abbiamo incluso La Stampa Pont, dopo aver scartato La Notte, La Repubblica, L'Unità. L'Encat ha catalogato la nostra puledra sotto il nome del quotidiano di Torino*».

— Perché?

«*E chi lo sa, forse per ricordare che la nostra cavalla è nata in Piemonte; magari chiamerà "La Repubblica" una cavalla romana, o "La Notte" una cavalla milanese. All'Encat, probabilmente, piacciono gli scherzi*».

— Scontenta, allora, che la figlia di Battiea si chiami La Stampa Pont?

«*Neppure per sogno. Anzi sono convinta che il nome a noi porterà fortuna, così come spero per il nostro Frobilo, nato nell'85 che debutterà in settembre. Anche senza l'acca iniziale (l'Encat non vuole nomi inizianti con la "H", forse per non confonderli con gli stranieri) il nome di un imperatore può influire sul destino di un trottatore*».

«*La Stampa Pont* — prosegue la signora — *è balzana da tre, quindi una cavalla da re, come dice il proverbio*».

Se fosse balzana da uno, sempre stando all'adagio che circola nelle scuderie, sarebbe una cavalla di nessuno.

La Stampa Pont, inoltre, ha in fronte una stella bianca che si prolunga sottile fino ad accarezzare le narici della cavalla. Altro segno premonitore di un destino fortunato. A questo punto la fantasia può sbizzarrirsi: «*La Stampa Pont vince il Derby Italiano*»; «*La Stampa Pont, prima nell'International Trot, conquista New York*»; «*La Stampa Pont sbanca Parigi nel classico Grand Prix d'Amérique*».

Sarebbe la prima volta che le imprese di una cavalla contribuiscono a propagare la conoscenza di un giornale nel mondo.

Alessandro Debernardi

Ecco la puledra che si chiama La Stampa, figlia di genitori illustri: Spark Hanover e Battiea

TRIS A [illegible]

Venerdì 31 luglio, ore 22,40

[illegible] Vaquero - L. 20.000.000

N.	Cavallo	Guidatore	Distanza	Commento
1	ESTAVAL	(G. Fedini)	2060	E' in periodo oscuro. Compito arduo
2	DORNACO	(M. Barbini)	»	Ha fatto poco finora. Outsider
3	CIVESIOMON	(SP. Baldi)	»	E' alterno, ma se non sbaglia c'è
4	CAFFE' KS	(S. Orlandi)	»	E' faticoso, ma non si può trascurare
5	EMAN DI PUCCE	(F. Bellucci)	»	Ha buona sistemazione. Sorpresa
6	ERESKIGAL	(R. Biagini)	»	Se tiene sino in fondo, ci sta
7	DINASTIA	(L. Sergenzo)	»	In regresso, ma ha buoni mezzi
8	ESCORT ADAM	(G. Cecchi)	»	Sbaglia spesso e dà poco affidamento
9	CONWAY	(A. Baroncini)	»	Ha vinto da poco e può ripetersi
10	DURISSIMO	(V. Scalettari)	»	Posizione difficile; ma può sperare
11	ENCROACHER	(E. Bellei)	2080	E' in buona salute e ha chance
12	DIDASCALIA	(A. Melo)	»	La forma è ottima. Protagonista
13	DIBATTITO	(M. Capanna)	»	Finisce molto forte ed è atteso
14	ERCOLINA	(S. Orlandi Jr)	»	Ha vinto ed è stata penalizzata
15	ZA ZA HAMA	(R. Benedetti)	»	La distanza è lunga, ma attenzione
16	ESCULAPIO M.	(S. Mattarocce Jr)	2080	Gran combattente, merita rispetto
17	ENIO MONTEC.	(R. Orsoll)	»	Due successi lo indicano in forma
18	DIREKTOR JET	(N. Bellei)	»	Periodo nero, ma ha molta classe

IL PRONOSTICO: Didascalia, Dibattito, Encroacher

SORPRESE: Eman di Pucce, Esculapio Mas, Civesiomon

LE COMBINAZIONI POSSIBILI:

3 Cavalli L. 6.000 (Didascalia, Dibattito, Esculapio Mas)
4 Cavalli L. 24.000 (Didascalia, Dibattito, Dinastia, Encroacher)
5 Cavalli L. 60.000 (Didascalia, Conway, Dibattito, Ecroacher, Enio Montecoco)
6 Cavalli L. 120.000 (Didascalia, Conway, Dibattito, Dinastia, Ereskigal, Ercolina)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 21,10 di venerdì

Ceccanti leader dell'H.C. Draghi

SCIOLTO IL GHIACCIO CI SONO LE ROTELLE

Spiega il giocatore: «Quasi tutti noi, nei due mesi di sosta estiva, ci dedichiamo ai tornei su pista»

Ma che fine fanno i giocatori di hockey quando il ghiaccio si scioglie? «*Vanno a sfogare i propri hobby* — risponde Massimo [illegible], 30 anni, uno dei fondatori dei Draghi Torino —. *Chi gioca a pallone, chi a tennis, chi corre, chi va in moto: l'importante è non stare mai fermi*».

«*Abbiamo terminato due settimane fa il campionato su pista* — prosegue Ceccanti —: *quasi tutti noi, giocatori di hockey su ghiaccio, proseguiamo infatti la stagione disputando i tornei a rotelle. A settembre riprenderemo gli allenamenti*».

Durante questo periodo osservate delle tabelle preparate dagli allenatori? «*Il nostro compagno di squadra Pino Greco, che è medico, ci dà dei consigli su come curare il fiato e la preparazione muscolare* — risponde l'hockeista torinese —, *ognuno poi si prepara la propria tabella, tenendo anche conto del tempo disponibile, e cerca poi di seguirla. In linea di massima continuiamo ad allenarci per un'oretta al giorno e in più curiamo quei passatempi che ci danno divertimento. Io, per esempio, vado in moto, faccio tennis e vado ad arrampicarmi in montagna*».

Cosa è l'hockey per lei?

«*Una cosa meravigliosa. Sono stato tra i fondatori dei Draghi, vent'anni fa, e ho vissuto tutte le vicissitudini dell'hockey torinese nei suoi momenti felici e in quelli tristi. Dopo tutto questo tempo, se devo fare un bilancio, non ho problemi ad ammettere che le soddisfazioni mi hanno ripagato di ogni sacrificio*».

Come sono nati i Draghi Torino?

«*Era il 1966, o giù di lì* — risponde Ceccanti —; *io ero un ragazzetto e andavo a pattinare con gli amici sulla pista di largo Orbassano, che a quei tempi era il punto d'incontro di tutti i pattinatori. E qui è arrivato quello che non esito a definire il promotore di tutto l'hockey cittadino, Mario Sandrone: scalos con i bastoni, le palline, persino con i pattini, e ci insegnava a giocare. Così ho incominciato io e hanno cominciato i Bassoli, i Traverso, i Miglione, gli Zanaldo*».

Perciò la prima squadra è stata quella a rotelle?

«*Sì, abbiamo iniziato su pista e solo dopo un annetto il solito Sandrone ci ha portato a giocare sul ghiaccio*».

Quali sono le differenze tra i due sport?

«*L'impatto con il ghiaccio, nonostante il freddo, è meno traumatico: cadendo si scivola e farsi male è più difficile. Diciamo che l'hockey su ghiaccio è più violento, quello su pista più tecnico*».

Dopo vent'anni, qual è la realtà torinese nei due sport?

«*A rotelle esiste* [illegible] *sola squadra: l'Hockey club Draghi* — risponde Ceccanti —: *siamo una cinquantina e disputiamo il campionato di serie C e il torneo allievi. Presidente della società è mio padre Sauro, allenatori Paolo Bassoli, Pino Greco e Giovanni Viscardi. Ci troviamo sulla pista comunale di via Trapani, che è l'unica pista cittadina coperta*».

Siete una squadra forte?

«*Abbiamo terminato il campionato al quarto posto su nove squadre: un buon piazzamento, se si tiene conto che la vincitrice aveva persino lo straniero e la seconda e terza classificata erano zeppe di giocatori provenienti dalla serie A. A settembre riprenderemo con la Coppa Italia, ove speriamo di ben figurare*».

E nel ghiaccio qual è la situazione?

«*Piuttosto confusa. I migliori giocatori sono stati dati in prestito a società valligiane. A Torino esistono due società: l'Hockey Club Draghi (serie C, un buon vivaio e l'eterna ricerca di uno sponsor) e l'Hockey Club Torino (che non è iscritto a nessun campionato). Tra i giovanissimi ci sono dei veri talenti: le prospettive però sono tutte legate alla disponibilità degli impianti*».

Se un giorno dovesse smettere con l'hockey, quale sport vorrebbe praticare?

«*Certamente mi butterei su qualche disciplina individuale: dopo tanti anni di gioco di squadra ho una voglia matta di sprigionare tutta la rabbia che ho accumulato dentro*».

Marco Sannazzaro

[illegible]

RIVIERA LIGURE — Luciana Savignano a Dolceacqua, Gabriella Cohen a Savona, Loredana Furno a [illegible] Ligure: [illegible] stelle della [illegible] hanno scelto [illegible] Riviera di Ponente [illegible] i loro spettacoli o, [illegible] della Furno, per gli «stages» estivi di perfezionamento.

Il 1° agosto, la Savignano sarà di scena a Dolceacqua: fra i ruderi [illegible] Castello dei Doria, alle 21,30, l'étoile della Scala di Milano, notissima per il suo «Bolero» di Ravel, danzerà [illegible] al partner Marco Pierin «Chiaro [illegible]», il passo a due [illegible] da [illegible] su musiche di Claude Debussy, e «Oltre», [illegible] coreografia [illegible], su brani di Pergolesi, Mahler e Barber.

La serata comprende anche [illegible] assolo di Marco Pierin, realizzato da Pierre Lacotte, e l'esecuzione di musiche di Fauré, Parish-Alvars, Salzedo, Godefroid, Albeniz e Tournier, da parte delle arpiste Anna Maria Loro e [illegible] Bruzzone. Chiuderà lo spettacolo, ospite nel cartellone di «Dolceacqua-Teatro», ancora la Savignano [illegible] «La luna» di Bach, su coreografia di Béjart.

Al [illegible] alla danzatrice sarà consegnato il premio «La Sirena d'oro Dusaighina» (cioè di Dolceacqua. [illegible] cinque anni sede [illegible] spettacoli teatrali), che [illegible] stato istituito [illegible] st'anno e sarà assegnato dal Nuovo Banco Ambrosiano ad una personalità del mondo dello spettacolo.

La motivazione: «La Sirena è il teatro in tutte [illegible] e di [illegible] attraverso quei personaggi che in palcoscenico o fuori [illegible] esso sanno ricreare quel mondo magico per il quale essi stessi vivono. [illegible] un canto, è la voce, è il magnetismo dell'aspetto, è l'incanto dei movimenti, è il mi[illegible] di un'atmosfera che attrae e immerge [illegible] spettatore [illegible] magica, [illegible] ristiche queste della mitica Sirena».

La [illegible] sera, al Teatro Chiabrera di Savona (ore 21,30), [illegible] il Festival [illegible] Spazio Musica, Gabriella Cohen, Mario Marozzi e la Compagnia Regionale di Danza del Teatro Nuovo [illegible] Torino [illegible] la [illegible] di Ciaikovskij. La Cohen, che ha iniziato [illegible] dio della danza a Torino, ha [illegible] una borsa [illegible] al mitico Bolshoi di [illegible].

La [illegible] carriera è punteggiata di successi: dal corpo di ballo della [illegible] è passata solista [illegible] London [illegible] stival [illegible], quindi [illegible] diventata prima ballerina al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro San Carlo di Napoli. Il duro studio e il severo accademismo della scuola russa hanno fatto di Gabriella Cohen una stilista ineccepibile: le sue interpretazioni nel grande repertorio classico colpiscono per il rigore e la perfezione.

A ciò si aggiunge il completo trasporto interpretativo con cui ogni volta dà vita al personaggio, dalla romantica Giselle alla briosa Swanilda, dalla dolce Raymonda alla scattante Kitri, per arrivare alle suggestive interpretazioni dei suoi «cigni», dei quali difficilmente ci si dimentica. La Cohen ha danzato con Raffaele Paganini, Frederick Olivieri, Vladimir Derevianko.

A Finale Ligure, stanno per cominciare gli «stages» di danza, tenuti come ogni anno all'Arena del Borgo da Loredana Furno, prima ballerina della Compagnia di Danza Teatro di Torino. Si terranno dal 19 al 29 agosto, e comprendono corsi di danza classica (elementare, perfezionamento) e danza jazz (debuttanti, avanzato), con incontri, dibattiti e spettacoli vari.

Stefano Delfino

Assegnati in Finlandia i premi discografici dell'anno

SIBELIUS E' IL RE DELLA HIT PARADE

Con «Kullervo». In classifica anche Gluck («Ifigenia in Tauride») e Chausson («Le roi Arthus»). Per le opere prime: lo spagnolo Cristobal Halffter e l'inglese George Benjamin

La *High Fidelity Magazine* [illegible] New York, [illegible] delle [illegible] diffuse riviste discografiche [illegible] mondo, organizzava da [illegible] ventina d'anni [illegible] l'*International Record Critics Awards* il più ambito [illegible] premio discografico da as[illegible] ogni anno a quei tre dischi [illegible] una commissione i[illegible] composta da dieci critici ha scelto dopo serratissimi confronti.

E' consuetudine che i [illegible] della commissione si svolgeranno ogni [illegible] in [illegible] diverso e possibilmente nel[illegible] di un festival [illegible].

Quest'anno è stata [illegible] volta della [illegible] che tra l'Accademia Sibelius, [illegible] Cultura [illegible] i festival di Savonlinna e Helsinki ha mostrato di possedere una vita musicale meravigliosamente organizzata.

K[illegible] di Sibelius, inciso dalla Emi, *Ifigenia in Tauride* di Gluck, incisa dalla Philips, e *Le Roi Arthus* di Chausson, inciso dalla Erato, sono i tre dischi premiati.

Si vede immediatamente che non [illegible] tratta di [illegible] celeberrime, ancorché [illegible] in due casi su tre alle grandi etichette dell'industria discografica internazionale, si può dunque scorgere già da questo fatto il proposito della giuria [illegible] procedere [illegible] una direzione nella quale il disco non è tanto oggetto [illegible] svago quanto [illegible] cultura, ma consideriamo un po' [illegible] da vicino le tre opere premiate.

Nel catalogo [illegible] composizioni di Jean [illegible] *Kullervo* reca il numero d'op. 7. Si tratta dunque [illegible] componimento giovanile scritto nel 1892 allorché il musicista finlandese aveva 27 anni.

L'esatta definizione è «Poema sinfonico per orchestra, solisti e [illegible]» e si sa che dopo la prima esecuzione, [illegible] Sibelius [illegible] alla volta l'opera dalla circolazione. Solo nel 1958, dopo la morte dell'autore, *Kullervo* tornò ad essere eseguito e si trattò di un'enorme sorpresa.

Quell'opera ispirata [illegible] un'antica leggenda nordica possedeva non solo [illegible] lore innegabilmente grandioso ma era tutta [illegible] un poderoso respiro [illegible] Magnifica idea quindi il proporla in disco sotto la direzione d'orchestra, particolarmente ispirata [illegible] maestro Berglund.

[illegible] caso dell'*Ifigenia in Tauride* non si tratta di un'opera così rara [illegible] Gluck [illegible] compaiono certo ogni giorno nei cartelloni [illegible] teatri. Difficile, anche [illegible] do con un poco di [illegible] propone, venire a capo [illegible] tutti quei problemi di stile che qualora irrisolti stendono sull'opera una cortina di opacità e di noia. [illegible] nostro caso responsabile dell'operazione [illegible] il direttore [illegible] Gardiner che ha interpretato l'*Ifigenia in Tauride* con i complessi dell'Opéra di Lione, [illegible] è uscita [illegible] vibrante e grandiosa, realmente [illegible] di riavvicinare al pub[illegible] l'opera di Gluck.

Con [illegible] *Arthur* di Ernest [illegible] ci troviamo veramente di fronte [illegible] un'opera [illegible] l'unica scritta [illegible] questo fine musicista francese, amico carissimo di Debussy e morto precocemente all'età di soli quarantaquattro anni in un banale incidente (una caduta dalla bicicletta).

L'opera andò in scena, con successo, nel 1903 a Bruxelles qualche anno dopo la morte dell'autore ma poi scivolò inesorabilmente nel dimenticatoio. Solo recentemente la radio francese ha deciso di riproporla ed il disco della Erato è realizzato proprio con la registrazione di Radio France. Armin Jordan è il direttore d'orchestra ed un cast piuttosto internazionale vede impegnati Teresa Zylis-Gara, Gino Quilico e Gösta Winbergh.

La medesima commissione assegna ogni anno anche il Premio Koussevitzky, dedicato a quell'opera di un musicista contemporaneo che per la prima volta viene incisa in disco. Il raccolto di questa annata è stato particolarmente fecondo, al punto che la commissione si è trovata nella necessità di sdoppiare il premio per premiare due incisioni entrambe di grandissima qualità. La prima parte del premio va così allo spagnolo Cristobal Halffter, autore di un secondo Concerto per violoncello e orchestra che ha trovato in Rostropovich un interprete dal fascino incomparabile.

Il disco è pubblicato [illegible] Erato e dovrebbe costituire un documento tangibile di musica contemporanea for[illegible] [illegible] non comuni seduzioni. La seconda parte del Premio Koussevitzky è invece toccata ad un compositore inglese di soli ventisette anni.

Si tratta del [illegible] George Benjamin del quale la *Nimbus* [illegible] pubblicato [illegible] compact-disc che contiene quasi l'intera produzione. *At first light, A mind of winter* e *Ringed by the flat horizon* [illegible] le tre [illegible] orchestrali [illegible] pochi anni [illegible] del giovanissimo Benjamin uno dei protagonisti della [illegible] musicale odierna.

[illegible] Bastagno

Ciak per Gigi e Andrea: è il loro primo film per [illegible] tv

[illegible] mese [illegible] giugno [illegible] iniziate a Milano, in esterni e allo Studio One, le riprese del primo film per la tv della serie «Don Tonino». Protagonisti Andrea Roncato (Don Tonino) [illegible] Gigi Sammarchi (commissario Sangiorgi). I [illegible] comici, insieme, [illegible] episodi [illegible] sei films per la tv, risolvono bril[illegible] casi polizieschi. Nel cast figurano inoltre i due giovanissimi, [illegible] (Sara) e Manuel De Peppe (Gabriele). I sei films, che verranno girati in tempi record (da giugno ad ottobre), [illegible] in onda a gennaio [illegible] su Italia 1.

Anna Praderio, [illegible] Caputo, Gabriella Simoni

LE TRE RAGAZZE DEL MISTERO

[illegible] fra magia [illegible] esoterismo

Insieme a Giorgio Medail hanno viaggiato nel mondo dell'occulto e dell'esoterismo (per «Italia misteriosa», in onda su Ca[illegible] 5, alle ore [illegible] fino al 15 agosto), non contente di ciò, si sono tuffate nelle [illegible] «proibite» delle principali capitali europee (per «Misteri della notte», [illegible] su [illegible] 5 la passata primavera).

Esseri [illegible] e lunari?

No, Anna Praderio, [illegible] Caputo e [illegible] tre ragazze estremamente «solari», vivaci e affiatate. [illegible] e tre giovani (tra i 25 e i 27 anni), provengono da esperienze completamente diverse. Anna Praderio, timida e riservata, ma pur sempre un impetuoso Ariete, da piccola sognava di fare la ballerina di musical. Prima di approdare, tre anni fa, a Canale 5, scriveva di cinema su «Repubblica».

«Inizialmente — racconta Anna — mi mancava la pos[illegible] [illegible] scrivere, [illegible] poter seguire una mia idea personale e svilupparla, poi, però, l'uso dell'immagine e della musica mi ha affascinata sempre di più».

Gabriella Simoni, toscana, aggressiva, a volte troppo sincera: «Il mio più grosso difetto? Non riesco mai a star zitta, devo sempre dire quello [illegible] penso!», da piccola sognava di fare la rock star, poi, nel 1983 ha iniziato a lavorare con Giorgio Medail, ha collaborato a «Monitor» e agli Speciali giornalistici di Canale 5.

Elena Caputo, nata a Londra, vissuta a lungo negli Stati Uniti, a Canale 5 ha fatto «tutta la gavetta». Prima di lavorare con Giorgio Medail, traduceva i servizi news che arrivavano dagli Usa, poi ha cominciato a lavorare ai primissimi programmi d'informazione di Canale 5.

Tre personalità completamente diverse che a volte risultano difficili da coordinare, ma unite da una grande amicizia e molto rispetto, le tre giornaliste di Canale 5 si sono avventurate in «Misteri della notte» e «Italia misteriosa» (quest'ultima viene riproposta ogni domenica, su Canale 5, alle ore 22,30 fino al 15 agosto).

Come è nata l'idea di «Italia misteriosa»?

«Ci è stato chiesto di formulare dei progetti — racconta Elena Caputo —. Tra le varie proposte che avevamo fatto, quella di un insolito viaggio nel mondo dell'occulto, della magia e dell'esoterismo è piaciuta molto. Così ci siamo messe a lavorare su questo progetto che cullavamo da tempo!».

La magia nera, Satana, gli extraterrestri... erano argomenti che già vi interessavano?

«Io avevo un contratto che portavo avanti da più di un anno — spiega Gabriella Simoni, autrice della puntata intitolata "Il diavolo probabilmente" —. Volevo, a tutti i costi, riuscire a fil[illegible] in televisione non era mai stata trasmessa. Sono così venuta in contatto con le persone più strane, sono entrata nelle situazioni che mi [illegible] savano, cercando [illegible] capire realmente questo mondo oscuro».

E' stato divertente realizzare un programma così impegnativo?

«Da un lato è stato terribilmente stancante — ricorda Anna Praderio —, perché facevamo 500 chilometri al giorno, perché dovevamo sempre iniziare da capo, cercare il punto debole dei complessi personaggi che [illegible]abbiamo incontrato, ma tutto sommato è stato molto divertente. Mi ha stupita, poi, l'enorme reazione [illegible] la trasmissione ha stimolato: dopo ogni puntata il centralino traboccava di telefonate».

Cosa chiedeva la gente?

«La [illegible] parte — racconta Elena — cercava l'indirizzo [illegible] maghi, di mistici che potevano fornire [illegible] aiuto soprannaturale [illegible] più svariati problemi».

«Abbiamo — dice Gabriella — addirittura ricevuto un telegramma che [illegible] ringra[illegible] [illegible] posto fine alla congiura del silenzio". Molti volevano mettersi in contatto con gli extraterrestri, altri volevano solo rac[illegible] la loro vita».

Realizzare «Misteri della notte» è stato altrettanto interessante?

«E' stato ancora [illegible] divertente! — racconta Anna — Siamo riuscite [illegible] litigare sull'assegnazione [illegible] città da visitare. Inoltre abbiamo lavorato con degli operatori molto bravi e sensibili che sono riusciti a capire le sensazioni che volevamo tra[illegible] al pubblico».

«La fase più importante di tutto il [illegible] lavoro — spiega Gabriella — è [illegible] il montaggio: solo se [illegible] riesce a dare alle immagini un [illegible]lido supporto musicale, il risultato può essere soddisfacente. In un programma televisivo come "Misteri della notte", dove noi ci tuffavamo [illegible] vita [illegible] diverse capitali europee spiando la [illegible] e cercando di cogliere le sfumature più curiose, le sensazioni che abbiamo provato potevamo trasmetterle esclusivamente grazie a una perfetta [illegible] tra immagini, musiche e testi».

Quali progetti [illegible] per il futuro?

«Stiamo lavorando [illegible] [illegible] edizione di "[illegible] della notte" — anticipa E[illegible]na —, che questa volta avrà però un taglio [illegible] toccheremo, tra le altre, New York e Tokyo. Poi lavo[illegible] ai diversi Speciali proposti da Canale 5».

s.f.

DOLCEDO

DOLCEDO — Proseguono a Dolcedo gli «Incontri con la musica classica», a cura dell'Associazione Ponte Grande. Questa sera [illegible] 21,30, sull'incantevole sagrato della Chiesa di San Tommaso, terzo concerto del programma, con il Trio Giarbella di Torino, ospite del Festival Spazio Musica.

Luciano Giarbella al pianoforte, assieme ai figli Federico (flauto) e Alfredo (violoncello), eseguirà il Trio n. 15 in Sol maggiore di Franz Haydn, la Fantasia concertante di Carlo Czerny, il Trio in sol maggiore di Ludwig Van Beethoven e il Trio in re maggiore di Muzio Clementi.

Allievo di Sandro Fuga, vincitore del concorso nazionale Chopin nel '55, Luciano Giarbella ha suonato per le maggiori società italiane e straniere (Ginevra, Bruxelles, Monaco di Baviera, Leningrado), e con numerose orchestre, anche straniere. Ha ricevuto il premio Saint Vincent e il «Viotti d'oro» per la lunga attività internazionale nel Quartetto di Torino.

Federico Giarbella, allievo di Danesin e Martinotti, si è diplomato nell'83 ed ha subito vinto il 1° Premio al Concorso nazionale «Cilea».

s. de.

Dove andiamo stasera in città

IL RAGGIO VERDE

Per il cinema estivo

Concerti

Concerto annullato. Per sopraggiunti impegni dell'artista, il concerto di Ivan Graziani, in programma per questa sera al Tenda Studio di Collegno, è [illegible]to.

I biglietti saranno rimborsati entro dieci giorni presso i punti di prevendita in cui sono stati acquistati.

Rock per settembre. Terminata la stagione dei concerti estivi, tocca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno [illegible] Torino.

La prevendita per i con[illegible] Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più diritto di prevendita) si effettua da: Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischiania, Videofilm, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Porta Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, oltre che in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.58.

Oltre a Rossi e Daniela, si esibiranno a settembre i Pooh, Francesco Guccini, Zucchero, [illegible] Bennato ed altri ancora.

Probabile anche l'arrivo degli Spandau Ballet.

Cinema

Palazzo Reale. Questa sera per la rassegna «L'ultima onda» alle ore 22 verrà proiettato il film «Il raggio verde» di Eric Rohmer (Francia, 1986), con Marie Rivière e Amira Chermakhi.

Biglietto a lire 4 mila; repliche il giorno successivo al King Kong [illegible]dio.

Il cinema delle «Sere d'estate» proseguirà, [illegible] compagnia fino al 15 agosto.

[illegible] Per il

«Sere d'estate» prosegue anche oggi la rassegna cinematografica dedicata al «Nuovo cinema australiano, dieci film [illegible]».

Proiezioni dalle 18,30 alle 22,30, con il film «Unfinished Business» di Ellis.

La rassegna proseguirà, con cadenza quotidiana, fino al 4 agosto.

Tutti i film vengono presentati in versione originale, cioè in lingua inglese.

Accade

Caffè Concerto. Questa sera [illegible] con il gruppo «Swingeria».

Il Caffè Concerto è a Torino Esposizioni, nel cortile di viale Bojardo angolo corso Massimo d'Azeglio.

Sono in funzione un bar e [illegible].

L'ultima settimana volge al termine: domani sera esibizione Giulio Camarca e Silvana Del in concerto.

Sabato sera, infine, [illegible] festa finale con ospiti. Si esibiranno Massimo Artiglia con il suo trio e Carla Suppo, con un repertorio di jazz e di blues.

Pellerina. Gli [illegible] sono terminati, da questa sera fino al 3 agosto rimane in funzione la discoteca all'aperto.

Sere d'estate. La biglietteria per gli spettacoli delle «Sere d'estate» è in funzione presso il Teatro Stabile, in via Roma 49, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I biglietti possono essere acquistati anche direttamente nei punti di spettacolo, a partire dalle 20,30.

Per i soli concerti, le pre[illegible] vengono effettuate [illegible], Arci, Centro Jazz, entro le ore 18 del giorno dello spettacolo.

Festival di Chieri. Bilancio positivo per il rinato Festival di Chieri, che si è concluso domenica scorsa dopo nove giornate di spettacoli, video, proiezioni cinematografiche e dibattiti.

Un totale di 60 momenti di spettacolo, una variegata gamma di stili e linee di tendenza distribuiti in [illegible] spazi appositamente allestiti, hanno richiamato a Chieri un folto pubblico, il cui gradimento è andato soprattutto ai francesi del «Subito Theatre» e all'americano John Kelly.

Otto le rappresentazioni in prima europea, cinque in prima nazionale, sei Nazioni presenti (Italia, Usa, Francia, Belgio, Olanda, Giappone).

Danza

[illegible] Questa sera per «Vignaledanza» è di scena il Balletto di Toscana, diretto da Cristina Bozzolini con la consulenza [illegible] di Evgène Polyakov. Costituita da quattordici elementi (sette ragazzi e sette ragazze), la compagnia ha debuttato nel 1975.

Il programma che verrà presentato questa sera a Vignale comprende tre brani: «Bianchi fuochi», una creazione di Ed Wubbe su musiche di Arvo Part; «Chiaroscuri» di Caprara e Parisi, la novità della stagione, su musica di Brian Eno e ispirato alla scultura di Michelangelo; infine, «La morte e la fanciulla» di Schubert, nella nuova lettura coreografica di Robert North.

Mostre

[illegible]. Prosegue, con successo di pubblico a Villa Gualino, la mostra «Experimenta», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Il [illegible] dominante della mostra è, questa volta, il funzionamento del cervello umano: il pubblico viene coinvolto tramite giochi a carattere scientifico ed esperimenti.

A Villa Gualino fino all'11 ottobre, con orario continuato dalle 15 alle 24, dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

Experimenta è chiusa al pubblico al lunedì.

In poltrona davanti alla TV

BUSSOLA STORY

Con Gassman e Minà

Raitre

[illegible] 20,30: **I professionals**. «La prima notte» del titolo dell'episodio è una [illegible] in cui il CI5, Bodie e Doyle in [illegible], si appostano nell'appartamento contiguo a [illegible] dove si pensa sia tenuto nascosto un ostaggio.

Un ministro israeli[illegible] in visita a Londra è stato infatti rapito da un gruppo di malviventi comuni, [illegible] alla fine.

Da notare la «rivoluzione» [illegible] che per la prima [illegible] propone, [illegible] giorni e giorni di fila, un telefilm alle 20,30. La sensazione è che la rete cenerentola della Rai si prepari ad un attacco nella prossima stagione.

Rete 4

Ore 20,30: Lucky Luciano, film per la tv. Michael è triste: suo figlio è nato anormale. Charlie (Michael Nouri) invece uccide Maranzano (Joseph Mascolo) ereditandone la supremazia. Subito propone alle famiglie una nuova linea di condotta: non dovranno più esserci liti tra i clan, ma solo un'unione ben salda. La mafia ormai è quasi padrona dell'economia nazionale. Bisogna solo riuscire ad impadronirsi del potere politico. Al Capone (Louis Giambalvo) picchia a sangue la sua donna quando viene a sapere della sua relazione con Charlie. Questi per non distruggere la pax mafiosa preferisce passare per vigliacco.

Ore 21,30: Nero Wolfe, telefilm. Thomas Mumford, amministratore di Nicky Ormond (Cesare Danova), proprietario di una compagnia di navi da crociera, sparisce misteriosamente. Ormond chiede a Wolfe di ritrovarlo. Archie Goodwin ottiene così un posto di lavoro sulla nave, per svolgere meglio le indagini. Conquistata la simpatia e la fiducia di Susan, compagna di Ormond, il detective scopre nella stiva un enorme carico di armi. Il Nero Wolfe americano non regge il confronto con la versione italiana [illegible] alcuni anni fa dalla Rai con protagonista Tino Buazzelli.

Italia 1

Ore 22,35: Jonathan [illegible]. Un gruppo «cattivo» di sciatori acrobatici (gli [illegible] del film «007 solo per i tuoi occhi»), insegue sulle [illegible] delle Alpi francesi, nel Gran Canyon ed in Cina, uno sciatore.

Il breve film, intitolato «Apocalypse Snow» e firmato dal regista francese Alain Guimard, dà l'avvio alla settima puntata di «Jonathan», il settimanale di esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar. La troupe di «Jonathan» si sposta poi in Trentino: tra il lago di Garda e le montagne, c'è un paradiso per gli amanti dello sport e dell'avventura. A parte il windsurf, che qui può esibire un campione come Chico Forti, chi ama la montagna può realizzare qualsiasi sogno: dal deltaplano al freeclimbing. Si può seguire perfino il volo di qualche «pazzo» paracadutista che si lancia dalle Dolomiti.

Canale 5

Ore 13,30: Colorado. Al villaggio degli Arapaho Pasquinel (Robert Conrad) sposa Ciclola d'Argilla (Barbara Carrera) figlia del capo defunto, suscitando nel suo amico McKeag (Richard Chamberlain) il sospetto che questo matrimonio sia nato più dal calcolo che dall'amore. Infatti Ciclola d'Argilla probabilmente sa dove il vecchio padre, poco prima di morire, scoprì una vena d'oro. Dall'unione nasce Jacques, che durante uno spostamento (alla ricerca dell'oro, appunto) viene ferito da un gruppo di soldati ubriachi, per il solo fatto di essere un mezzosangue.

Ore 20,30: Festivalbar, musicale. Il Festivalbar, la manifestazione musicale dell'estate organizzata da Vittorio Salvetti, è giunta a metà del suo percorso, fa nuovamente tappa a Pavia, in piazza della Vittoria.

[illegible] presentati [illegible] Claudi[illegible] con Susanna Messaggio e Andrea Salvetti, sono Sabrina Salerno, William Pitt, Marillion, Mandy Smith, [illegible] Montoya, [illegible] Jerico, John Farnham, Grazia Di Michele, Zucchero, Scarecrow, Laid Back, Jo Squillo, Alberto Fortis, Aida, Gazebo, Garbo, Vivien Vee, Denovo, Carrara, John Wilson, Schirone, Tyrone Tv e Tao.

Collegamenti esterni con il neodeputato socialista Gerry Scotti e l'ex «Gatto» Umberto Smaila.

Raiuno

Ore 22,15: Bussola Days, varietà. Speciale rievocativo di Gianni Minà, dedicato alla storia della Bussola, il più celebre locale italiano di tutti i tempi, in coincidenza con l'uscita di un libro di ricordi firmato dallo stesso Sergio Bernardini, per anni proprietario del locale.

La Bussola di Bernardini nasce nel luglio del 1955 e ingaggia Renato Carosone, ancora lontano dal grande successo. La canzone di Carosone, «Maruzzella», diventa subito un best seller discografico (e un brutto film con Claudia Mori).

Minà ospita stasera i protagonisti delle notti di allora, da Vittorio Gassman a Fred Bongusto, Peppino di Capri, Gino Paoli ed, eccezionalmente, Adriano Celentano, che colloca proprio nel locale di Bernardini uno dei tanti «esordi» che aggiungono [illegible] alla sua biografia.

Comparirà in alcuni vecchi filmati anche Mina, che invece sicuramente debuttò alla [illegible] su insistenza di alcuni suoi amici cremonesi, al termine di un'esibizione di Marino Barreto. Bernardini dopo averla ascoltata cantare le consigliò di cambiare strada. Un anno dopo la supplicava di tornare.

Bernardini, a proposito di Mina, dirà: «Oggi ha una sola preoccupazione: spegnere la curiosità intorno a sé».

La serata è stata registrata nel Nuovo Teatro Verdi di Montecatini Terme.

Raiuno

Humphrey Bogart ore 14

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
FILM 14 — **Sesta colonna**, di Vincent Sherman. Con Humphrey Bogart, Peter Lorre. Usa drammatico 1942 — *Un giovane, che capeggia una banda di gangsters, viene informato della sparizione di un bottegaio, suo amico. Fa alcune ricerche e finisce con lo scoprire il cadavere dell'amico nella cantina sotto il negozio; apprende inoltre che una bella ragazza è stata a cercarlo. La ragazza canta in un locale notturno: il gangster cerca di farla parlare, ma è costretto a fuggire, quando un cameriere è accusato di averla assassinata. Ma scappa ancora e continua le indagini scoprendo una potente organizzazione di spie naziste*
15,50 **Marco**, cartoni animati
16,35 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**, documenti
17,35 **Un uomo in trappola**, sceneggiato. Di Fabio Pittorru, con Ugo Pagliai, Greta Vaillant, Massimo Lopez
18,30 **Portomatto**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Distanza zero**, di Jean-Claude Tramont, con Annie Girardot, Jacques Du[illegible] Francia drammatico 1977 — *Danielle, fotografa di una grande agenzia giornalistica, perde improvvisamente il marito dal quale stava per divorziare, ma cui era rimasta amica. Per la polizia, l'uomo è morto in un incidente: una telefonata anonima e la scoperta di alcune misteriose foto che il morto si era preoccupato di nascondere, convincono Danielle che suo marito è stato ucciso e la spingono a indagare*
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Bussola Days: il mondo spettacolare di Sergio Bernardini con Gianni Minà**
0,20 **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Tv3 regioni**
20 — **Vivere la musica**, documenti
20,30 **I professionals**, telefilm
21,30 **Tg3**
FILM 21,45 **Furia nel deserto**, di Lewis Allen. Con Lizabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor. Usa drammatico [illegible] — *[illegible] donna dal passato non troppo chiaro ha aperto una casa da gioco nel deserto americano. Sua figlia accetta la corte, [illegible] le fa un poliziotto, ex cowboy. Ma un altro uomo, dal passato torbido, sa ispirare alla ragazza una passione frenetica, che la rende sorda ai consigli della madre. Questa [illegible] confessa di essere stata l'amante del gangster, che dopo averla sfruttata, l'ha abbandonata. Ma nemmeno la rivelazione ottiene l'effetto desi[illegible]*
23,20 **Planetario**, curiosando fra le stelle d'estate
23,35 **Telegiornale 3 notte**
[illegible] **David Bowie in concerto**, [illegible]

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **Arcobaleno: giochi, magia, gente dell'estate**, con Tony Binarelli e [illegible] Flavi
— **[illegible] un erotto il potere**, documentario
— **Dick Tracy**, cartoni animati
— **Blondie**, telefilm
FILM 16,40 **Un tenero tramonto**, di Raimondo Del Balzo, con Cristiana Borghi, Mel Ferrer, Patrick La Place. Italia commedia 1984 — *Franz, maturo patrigno della bella Nicoletta, non vuole che la giovane entri in possesso dei beni lasciati dalla madre morta suicida. Allo scopo incarica Antonio di ritrovare la ragazza (scappata di casa) e rinchiuderla in una clinica in Svizzera. Antonio però s'innamora di lei*
18,15 **Dal Parlamento**, attualità
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Serie nera: L'assassino [illegible] domenica**, di José Giovanni, con Rufus, Sofia Ladmiral, George Wood. Film giallo per la tv — *Una [illegible] è terrorizzata da un maniaco omicida. L'uomo uccide sempre solo di domenica ed esclusivamente donne molto ricche e molto belle*
22 — **Moda Estate**, attualità

Tony Binarelli ore 14,20

22,30 [illegible]
22,45 **Giovedì sport**
— **Campionati italiani assoluti di atletica leggera**
— **Pallacanestro: qualificazioni ai campionati mondiali jr. Da Bormio**
FILM 0,15 **Execution**, di Domenico Paolella, con Tony Richardson, Dick Palmer, Piero Vida, Rita Klein. Italia western 1968 — *Il bandito John ha una taglia sulla testa che fa gola ad un esercito di killer. I killer catturano suo fratello, lo torturano e lo costringono a dire dove si nasconde Johnny. Per riscattarsi il fratello dà una mano a Johnny per far fuori i killer*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Godam**, cartoni animati
13,30 **Conan**, cartoni animati
14 — **Happy end**, telenovela
15 — **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Jane e Micci**, cartoni animati
— **Bonan**, cartoni animati
— **Godam**, cartoni animati
— **Dallam III**, cartoni animati
— **Starzinger**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Sesto senso**, telefilm
FILM 20,30 **Ordine firmato in bianco**, di Gianni Manera, con Herb Andress, J. Logan. Italia drammatico 1974 — *Tre uomini e tre donne compiono un furto clamoroso agli ordini di un misterioso [illegible] da festa in casa del bandito per la spartizione del bottino, ma qualcuno incomincia ad ammazzare tutti. Chi è l'assassino? Finale e controfinale*
22,30 **Catch**. Campionati mondiali
FILM 22,30 **Film**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
14 — **Deejay Beach**, musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Lo specchio magico**, cartoni animati
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
— **Bun Bun**, cartoni animati
— **C'era una volta Pollon**, cartoni animati
— **Il piccolo Cid**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Alice nel Paese delle meraviglie**, cartoni animati
FILM 20,30 **Polvere di stelle**, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris, John Philip Law. Italia commedia 1973 — *Lunghissima vicenda di due guitti d'avanspettacolo che durante la seconda guerra mondiale colgono qualche successo con uno spettacolo traballante grazie alla mancanza di concorrenti e alla facilità che la donna ha nel concedere le proprie grazie. Quando la situazione si normalizza i due guitti tornano al punto di partenza*
22,35 **Jonathan dimensione avventura**, documenti
23,35 **Ai confini della realtà**, telefilm
0,05 **Samurai**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Colorado**, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Raymond Burr
FILM 14,30 **Matrimonio alla francese**, di Denys De La Patellière, con Jean Gabin, Michèle Mercier, Lilli Palmer. Francia commedia 1966 — *Uno scorbutico medico di campagna ha preso sotto la sua protezione una bellissima giovane che arriva da Parigi e ha l'aria un po' troppo disinvolta. La moglie e i compaesani criticano il medico, e lui se ne infischia*
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Festivalbar 1987**, varietà musicale. Presentano Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio, Andrea Salvetti
23,10 **McGruder e Loud**, telefilm
0,10 **Scontro a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lucy May**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Goldie Gold**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
[illegible] **La Valle dei pini**, sceneggiato
[illegible] **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Lucky Luciano**, telefilm con Michael Noury, Joe Penny — 6° episodio: *Luciano ora si trova in difficoltà e molti amici lo abbandonano. Fra loro anche Michael e Ben. Ma Luciano non si dà per vinto e trova un accordo con le grandi famiglie. Poi dà la scalata al potere politico*
21,30 **Nero Wolfe**, telefilm
22,30 **Peyton Place**, telefilm
23,30 **Mod Squad**, telefilm
0,30 **Madigan**, telefilm

Temperature a Torino		Regioni ore 8	
ore 7 +20	TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso con temporali. Venti: deboli. Visibilità: discreta	Aosta	+15
		Alessandria	+21
		Asti	+20
		Cuneo	+19
		Novara	[illegible]
		[illegible]	+20
		Genova	+21
		Imperia	+24
		[illegible]	+23

Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo: schiarite sui rilievi

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+27
Milano	+27
Bologna	+31
Ancona	+28
Roma	[illegible]
Napoli	+29
Bari	+28
Reggio C.	+29
Palermo	+28
Cagliari	+27

All'estero ieri		
Atene	+23	+36
Berlino	+ 9	+19
Bruxelles	+ 9	+17
Buenos Aires	+ 9	+16
Ginevra	+14	+22
Lisbona	+19	+26
Londra	+18	+18
Mosca	+14	+20
New York	+21	+32
Parigi	+15	+22
Tokyo	+27	+36

Il suo film «L'amico della mia amica» inaugurerà Venezia

DUE O TRE COSE CHE SO DI ROHMER

Una storia in una Parigi che rinnega Le Corbusier, i suoi grattacieli e le sue case dormitorio. Il ritorno al «villaggio» dove tutto è più umano e dove ci si ama con semplicità

[illegible] E LA LORO DANZA [illegible]: IL TANGO!

Voce [illegible] nobilmente altera, degli Argentini sparsi nel mondo, e paradigma del loro destino, il tango è [illegible] un *pensiero triste* [illegible] *balla*. E il giornalista Osvaldo Soriano ha scritto [illegible] da sempre questa musica nostalgica ha [illegible]cato [illegible]: [illegible] la madre, l'amico, la patria lontana, il rimpianto di un passato migliore e la speranza d'incontrare «un petto fraterno per morire abbracciato».

Nato [illegible] secolo fa, volgare e plebeo, nel [illegible] di pena infinita e di frustrata solitudine di emarginati «criollos» e «gringos», e nei bordelli del sobborgo [illegible] di «La Boca», rissoso bassofondo del Rio de la Plata a Buenos Aires, il tango fu inizialmente una [illegible] procace e spaccona con veste letteraria scurrile, prima di venire nobilitato da poeti e cantanti raffinati come Carlos Gardel, Sofia Bozan, Tita Merello e Rosita Quiroga.

Spesso [illegible] di alterchi sanguinosi in quanto sorta [illegible] affermare il trionfo della fisicità, [illegible] e della prevaricazione, poi rimodellata a pretesto per audaci divertimenti notturni, [illegible] autentica espressione dell'anima argentina, questa danza ha finito per conquistare il mondo.

[illegible] dalla [illegible] drammatica [illegible] suoi eroi labirinti, Oscar Araiz [illegible] ha ricostruito l'affascinante storia in [illegible] dei, coreografati [illegible] arrangiamenti di temi popolari o di musiche originali di Atilio Stampone.

Spettacolo che [illegible] l'essenziale titolo di *Tango* [illegible] presentato ieri [illegible] Parco [illegible]gnon per *Torinodanza* [illegible] *Ballet* [illegible] *Grand Théâtre de Genève*. Articolato in due tempi, rievoca nella [illegible] parte le sue più lontane fonti d'ispirazione (forse [illegible] cubana) [illegible] un suggestivo [illegible] donne salmodianti e recanti ceri. [illegible] da questa [illegible] dell'umiltà [illegible] passaggio [illegible] immerge [illegible] atmosfera di un postribolo, ambiente [illegible] che vedrà cadere un [illegible] il pugnale di una rissa, e dove tra sfarfallio di sottane, aigrettes e trasparenti pizzi, la donna è ridotta ad oggetto di lucro e di piacere.

All'immoralità messa a fuoco [illegible] spietato [illegible] subentra [illegible] sincerità dell'accento creolo, con l'orgoglio vittorioso delle sue trascinanti cadenze.

Una tenera rievocazione della [illegible] vecchi genitori suscita [illegible] tocco di commossa mestizia, che [illegible] gioioso nell'idillio della giovinetta [illegible] sboccia all'amore. Presto [illegible] soggiacerà alla passione, prima [illegible] tutta la compagnia si scateni nel *choclo* finale.

La seconda parte del balletto ci [illegible] che è trascorso mezzo secolo. Il tango è [illegible] man mano depurato dei [illegible] gesti più plateali. Donne e uomini [illegible] doppiopetto e pantaloni, e le evoluzioni sempre più asciutte e decantate trasferiscono all'onda ritmica e al rigore delle dissonanze [illegible] sfu[illegible] di prosciugate emozioni.

E [illegible] nella prima parte prevaleva un certo descrittivismo aneddotico, [illegible] sempre contenuto in [illegible] gestualità [illegible] retorica [illegible] elegante gusto compositivo, nelle sequenze finali il sorprendente dinamismo [illegible] dell'ottima sezione maschile e i variegati grafismi dell'intero corpo [illegible] raggiungono un lineare fraseggio che [illegible] al perfezionamento delle più moderne e qualificate riviste [illegible].

Eclettico, [illegible] di lucida genialità compositiva rigorosamente classica, Oscar Araiz ha saputo visivamente esprimere in questo *Tango* tutto il pathos di una musica che senza barriere di tempo, spazio e cultura continua a trasmettere intatto il [illegible] ma[illegible].

Il superbo corpo di ballo ne è stato il preciso e virtuoso interprete, a lungo entusiasticamente applaudito [illegible] eccellenti [illegible] Claudine [illegible], Sergio Briceño, Bonnie Wyckoff, Antonio Gomes, Lea Havas, Cheryl Wrench e Bill Lark.

Gianni [illegible]

P[illegible] — [illegible] stu[illegible] parigino Eric Rohmer parla del suo ultimo film «*L'amico* [illegible] *mia amica*», che a fine agosto inaugurerà la [illegible] Internazionale [illegible] cinema di Venezia, dove pe[illegible] lo scorso anno ha vinto il «Leone d'oro» per il film *Il raggio verde*.

L'amico della [illegible] *amica*» [illegible] film [illegible] sette «*commedie e proverbi*», che il [illegible] regista in questi ultimi anni [illegible] realizzato: quattro giovani si incontrano e nel [illegible] gioco delle coppie e del destino si scambiano i rispettivi partners.

Nel nuovo quartiere di Parigi Cergy-Pontoise, [illegible] una giovane timida, introversa segretaria comunale incontra una studentessa, Lea, spregiudicata e [illegible] rischio, che [illegible] seguendo [illegible] informatica. Bianca, un giorno, fa la conoscenza di un amico di Lea, Alessandro, un brillante e aitante ingegnere, di cui si innamorerà.

La donna, nonostante i suoi tentativi, non riesce a conquistarlo. Lea, dopo qualche tempo, prima di andare in vacanza presenterà all'amica il suo fidanzato, [illegible] un [illegible] e introverso in[illegible].

[illegible] si accorge [illegible] di avere della simpatia per [illegible] bien, ma [illegible] scrupolo preferi[illegible] non approfondire [illegible] questione. [illegible] nel «*Giorno dei quattro cantoni*» i quattro amici troveranno probabilmente il loro [illegible] ideale in un'altra collocazione del rettangolo, forse più vicino a quello [illegible] congegno dei sentimenti e [illegible] affinità.

Sarà così possibile [illegible] re il proverbio, legato a questa commedia, «*Gli amici dei* [illegible] *sono* [illegible]».

Il film, che sarà distribuito in Italia dall'«Academy» dal prossimo settembre, [illegible] interpreti [illegible] Emmanuelle Chaulet, Sophie Renoir, Anne-Laure Meury, Erich Viellard e François-Eric Gendron.

— **«L'architettura del [illegible] vo quartiere parigino di Cergy-Pontoise è molto impo[illegible] in questo [illegible] Quale è la sua [illegible] narrativo?».**

«Alcuni anni or sono ho realizzato un documentario [illegible] la [illegible] sui nuovi quartieri parigini di Evry, Marne La Vallée e Cergy-Pontoise. In questi quartieri è applicata la nuova filosofia dell'architettura contemporanea, in contrapposizione a quella degli Anni Venti di Le [illegible]sier. C'è un ritorno al vivere a misura dell'uomo: Non più grattacieli e case-dormitori, ma la città integrata con i suoi abitanti, strade larghe, centro [illegible] merciale vicino abitazioni, possibilità di incontrarsi e conoscersi. Solo in un tale quartiere era possibile ai [illegible]tagonisti [illegible] mia storia incontrarsi e approfondire il loro rapporto».

— **«Questo film è [illegible] da un'ottica femminile, [illegible]ti?».**

«Mentre i primi [illegible] film, quelli che appartengono al [illegible] dei "racconti morali", avevano una visuale [illegible] parte dell'uomo, questo, che apparti[illegible] in[illegible] al gruppo "commedie e proverbi", è visto con un'angolazione femminile».

— **«In questo [illegible] suoi film, i protagonisti sono sempre giovani, senza legami con genitori o figli. C'è un motivo?».**

«Prima, nel cinema di qualche anno or sono, le storie rispecchiavano la società di [illegible] dove i giovani erano legati per [illegible] motivi agli anziani. Ora, appena maturi, i giovani preferiscono allontanarsi da [illegible] e vivere da soli. Le loro esperienze sentimentali, con tutte le varie implicazioni di rapporti e conoscenze della vita, sono molto più importanti delle relazioni con i genitori».

— **«Qual è lo stimolo che spinge i suoi personaggi ad agire?».**

«Le mie sono storie intime, dove la psicologia dei personaggi è importante. Le vicende nascono e sono alimentate dalla passione».

m. c.

CRITICA	ECCEZIONALE	PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì [illegible]
[illegible] a domenica [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

[illegible] 200
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]
[illegible] ecceroda [illegible], di Peter Yates, con William Hurt, Sigourney Weaver (Usa-Colori) — Un guardiano notturno s'innamora di una cronista televisiva. Per conoscerla si finge testimone di un assassinio. Ingr. 7000 Viet. 14. Drammatico
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Aria cond. Riedizione 1981

ADUA 400
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]
L'estate sta finendo, di Bruno Cortini, con Florence Tessari, Valeria Cangelosi (Italia, Colori) — Le avventure di due giovani amiche, tra problemi e risate. Ingresso 7000, ridotti 4000. Non vietato, aria condizionata in sala. Commedia
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. [illegible]
Rotta verso la Terra, di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy (Usa-Colori) — Si tratta di un episodio della serie tv «Star Trek»: l'equipaggio della Enterprise viene proiettato direttamente nell'America del nostro secolo. Fantascienza
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000 lire.

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. [illegible]
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Aria condizionata. Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●●

ARLECCHINO
corso [illegible] — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. [illegible]
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla, il secondo salvarla. Ingresso 7000. Viet. 14. Fantascienza
Ore 15,55; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. [illegible]
Omaggio al cinema di James Ivory. Ore 15,45 e 20,15: Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Helena Bonham Carter e Denholm Elliot. Ore 18 e 22,30: I bostoniani, di James Ivory, con Vanessa Redgrave e C. Reeve.
Ingresso 7000, ridotti 4000, aria condizionata in sala

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi [illegible] — Tel. [illegible]
Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina, di Murray Lerner con Isaac Stern, David Golub (Usa-Colori) — Tournée del celebre violinista russo naturalizzato americano in Cina (Oscar 1981). Musicale
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi [illegible] — Tel. [illegible]
Per le «[illegible] d'estate» rassegna dedicata al cinema australiano inedito: [illegible]
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CRISTALLO
via [illegible] — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

DORIA
[illegible] — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino — Tel. 447.[illegible]
Chiusura estiva

[illegible] BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.[illegible]
Chiusura estiva

ELISEO ROSSO
[illegible]
Chiusura estiva

[illegible]
corso Traiano 67 — [illegible]
Chiusura estiva

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

[illegible]
corso [illegible] 4 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]
«Sere d'estate» — Per la rassegna cinematografica «Buoni sentimenti del cinema italiano degli anni Ottanta», Sotto il ristorante cinese, di Bruno Bozzetto, con Claudio Botosso e Amanda Sandrelli.
Ingresso 4000. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LILLIPUT
via XX Settembre 13 bis — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

LUX
Galleria S. Federico — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. [illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. [illegible]
Il bacio della donna ragno, di Hector Babenco (Brasile, Colori) con William Hurt, R. Giulia, Sonia Braga — Dal romanzo di Manuel Puig, il complesso rapporto tra un detenuto politico e un omosessuale. Ingresso 7000 Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. [illegible]
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen, Gene Wilder (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. Vietato 18.
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI
[illegible]
Chiusura estiva

[illegible]
Galleria Subalpina — Tel. [illegible]
Castaway, il ragazzo venerdì, di Nicholas Roegg, con Oliver Reed, Armand Donohoe (Usa-Colori) — Uno scrittore rimane un anno su un'isola deserta assieme a una ragazza. Ore 16,30 e 18,00. La piccola bottega [illegible] orrori, di Frank Oz, con Rick Moranis, Jim Belushi, ore 20,30 e 22,00

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

ZETA D'ESSAI
via Colleasa 72 — Tel. [illegible]
Non aprite quella porta 2, di Tobe Hooper, con Bill Moseley, Caroline Williams, Bill Johnson (Usa-Colori) — Nuove imprese della famiglia di mostruosi macellai cannibali che squarta a colpi di motosega. Viet. 18 Commedia horror
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Baldo 77 — Tel. [illegible]
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia, colori) — Le discusse vicende erotiche di una giovane donna desiderata e dei suoi due amanti. Riduzione Agis. Vietato 18.
Ore 20,30; 22,30. Riedizione
Ultimo giorno

FARO
via Po 39 — Tel. [illegible]
Il sergente di ferro, di Terry J. Leonard, con Fred Dryer, Joey Gian, Brian Keith (Usa-Israele - Col.) — Sergente ammazzasette difende l'ambasciata Usa in un Paese arabo minacciata dai terroristi. Avventuroso
Ore 20,45; 22,30. ★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. [illegible]
Oggi chiuso

NUOVO ODEON
via Vassalli [illegible] — Tel. [illegible]
«Sere d'estate»: Aliens scontro finale, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Carrie Henn, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley viene inviata sul pianeta del mostro alieno, per liberare la colonia di terrestri, tenuta prigioniera. N.V. Fantascienza
Ore 20; 22,30 Vers. orig. inglese. ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio [illegible] — Tel. [illegible]
Uomini, di Doris Dörrie, con U. Ochsenknecht, U. Krimmer (Germ. Occ. - Col.) — Pubblicitario e yuppy di successo scopre dopo anni che la moglie ha con un amatoide. Per vendetta lo rende uguale a sé. Ultimi 2 giorni Commedia
Ore 18,20; 20,30; 22,30. ★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chismorte 3, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, [illegible]) [illegible]

FALCHERA (via Tamaro 30, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

[illegible] (c. Cosenza 68, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 15, tel. [illegible]) Voglie erotiche di una moglie di classe, con Samantha Fox. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. [illegible]) Segreti particolari di una vedova, con Jane Sorin, Denise Ladoone; Ossessione (Original porno video system). Ap. ore 15; ultimo 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 15) Nym (novak assoluto). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. [illegible]) Le chiavi più lunghe - Ossessione. Non stop dalle 10 alle 2. Ult. 24. Ingr. 6000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. [illegible]) Rassegna «Gli eroi del piacere»: [illegible] Blue, di Gerard Damiano, con Sharon Mitchel e Lysa Thatcher. Apertura 14,30; ultimo 22,[illegible]

[illegible] (largo Giulio Cesare 106, tel. [illegible]) Così si fa l'amore. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) Chiuso per ferie

[illegible] (via Nizza 5, tel. [illegible]) Festival du sexe. Profondamente leggenda. Non stop dalle ore 9 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. [illegible]) Troppo calda da toccare, con Angel e Jacky Gille (Sexual Inclination). Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. [illegible]) Le bellezze blasé, con Annette Haven, Lisa De Leeuw; Desideri di una donna erotica, con John Leslie e Jamie Adams. Ap. ore 10; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. [illegible]) Carcere femminile per violentate, con Sharon Mitchel e Cindie Summer (super american hard core). Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]) P come pubertà (L'adolescente e la sua bestia) (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bocca 8, tel. 530.353) Rassegna «Il meglio dell'hard»: Prendimi, toccami, strapazzami, rompimi, con Marina Hotar, Don Tim. Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]) Marina Hard Core - Uomo sex. Colori. Non stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 18,30 La carica dei 101; ore 20,30 Risky business.
CESANA TO[illegible]
IL SICARIO: Uomini.
CHIVASSO
[illegible]

Assessorato per la Cultura Città di Torino

Pellerina
DISCOTECA
DJ Claudio Mazzoni
ore 21,00 - L. 5000

Palazzo Reale
L'ultima onda
IL RAGGIO VERDE
di Eric Rohmer
ore 22 - L. 4000
Replica domani al King Kong

Caffè Concerto
SWINGERA
ore 21,30 - L. 5.000

Cinema Charlie Chaplin
«Nuovo cinema australiano: dieci film inediti»
rassegna cinematografica - L. 5000

Cinema Nuovo Romano
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI
di Frank Oz
con Rick Moranis, Ellen Greene
anteprima

Regione Piemonte
Teatro Nuovo Torino
VIGNALE DANZA '87
questa sera ore 21,15
BALLETTO DI TOSCANA
diretto da CRISTINA BOZZOLINI
inf. tel. 0142/[illegible] - 011/[illegible]

Direttore responsabile
Luca Bernardelli

STAMPA SERA
speciale

Inserto redazionale del n° 200
di Stampa Sera
del 30 luglio 1987

RIPULIAMO LA VAL SUSA

Conto alla rovescia per l'operazione «Valsusa pulita» la piccola (ma non troppo) bonifica promossa da Stampa Sera in boschi e prati invasi dagli «unni» che la domenica lasciano ovunque rifiuti e cartacce. L'appuntamento è per il 1° e il 2 agosto. Troviamoci tutti per rendere di nuovo verde la nostra vallata

L'emergenza rifiuti in Val di Susa è già cominciata, anche se per ora solo gli addetti ai lavori hanno le mani nei capelli. Forse non tutti gli stessi abitanti della valle — che si limitano a buttare il proprio sacchetto nei carrelli — sanno che ormai la vecchia discarica — per decenni si è utilizzato il gigantesco vallo anticarro di Oulx, scavato prima della guerra — è ormai piena dall'anno scorso, e che tutti i rifiuti solidi urbani prodotti da Bardonecchia a Claviere, da Oulx a Giaglione, prendono la via della pianura. Fino a quindici giorni fa venivano depositati alla Cdu di Collegno, nella discarica di Bruere o in quella dell'Amrr di via Germagnano a Torino.

Da un paio di settimane, invece, e si presume fino alla metà di agosto, i camion dell'Aimeri, la ditta che ha l'appalto della nettezza urbana in quasi tutti i Comuni dell'alta valle, devono farsi un viaggio di oltre sette ore tra andata e ritorno, e più di 150 chilometri, per raggiungere la discarica di Salmour, vicino a Fossano, gestita direttamente dall'Aimeri.

Ogni santo giorno cinque o sei mezzi pesanti (che diventano dieci in alta stagione, cioè adesso), con portata massima fino a 160 quintali, e un peso totale di 30 tonnellate, si avventurano verso la pianura con il loro carico, e tornano vuoti alle rimesse. Una spesa enorme per la comunità, uno spreco di energie, un lavoro improbo per gli autisti.

Da notare che il «vallo» anticarro — largo e profondo sette metri, lungo oltre 600 — interamente rivestito di calcestruzzo — è stato riempito nel tempo record di tre anni esatti, dall'83 all'86, e mai manufatto bellico, non usato per la guerra, fu tanto provvidenziale in tempo di pace. Ora la zona è irriconoscibile; è stata livellata e coperta di terra, con in vista solo gli sfiatatoi per i biogas che emergono dal prato, e che rimarranno in funzione per qualche anno, fino a che non sarà terminata la lenta decomposizione della massa organica sotterrata. Ai due lati del fosso vasche per raccogliere i percolati, cioè i liquami prodotti dall'enorme volume di rifiuti in fermentazione. I calcoli iniziali erano che la fossa sarebbe bastata per quattro anni, ma la produzione di pattume è stata molto più alta del previsto, ed è anche per questo che la situazione è precipitata.

Franco Aimeri, uno dei titolari della Aimeri spa di Villanova di Mondovì, è cauto nelle dichiarazioni, ma praticamente in stato di allarme «rosso». L'azienda con oltre 600 dipendenti, ha l'appalto per la raccolta rifiuti di oltre 250 Comuni di Piemonte, Liguria, Lombardia; lavora per tutti i municipi dell'alta valle e quasi tutti quelli della bassa. «*Lei s'immagini* — spiega — *che cosa vuol dire partire da Bardonecchia con un autocompattatore (i camion che caricano, tritano, e compattano i rifiuti) e andare fino vicino a Fossano, facendo quella terribile strada statale della Val di Susa? Noi siamo seriamente preoccupati perché i costi salgono, gli orari del personale si allungano in modo inverosimile, mentre anche Salmour non è che possa durare in eterno*».

Ivano Marchesani, responsabile per l'alta valle dell'Aimeri, controlla i lavori dalla sede di Bardonecchia e conferma le difficoltà del momento. «*Speriamo nell'entrata in funzione della discarica di Mattie che avrà un capienza di 500 mila metri cubi, ma bisognerà ancora vedere se noi saremo autorizzati ad usarla o se sarà riservata ai Comuni della bassa valle. Per il momento facciamo i salti mortali aiutati anche da altre imprese locali, per trasportare il superlavoro*».

E dire che fino ad almeno quindici anni fa il problema era relativo, e comunque sottovalutato: intanto gli insediamenti urbani erano minori, poi il costume corrente non imponeva ancora di buttare di [illegible]. La crescita [illegible] livello di vita — [illegible] succede [illegible] ogni paese — [illegible] con la crescita [illegible] Un fenomeno praticamente inarrestabile che poche nazioni hanno risolto. [illegible] pratica fino al 1983 hanno funzionato dodici discariche comunali, una per paese. Impianti che non davano nessuna garanzia igienica.

A [illegible] Oulx come a Se[illegible] o a Bardonecchia, funzionavano specie di [illegible]neritori, cioè vasche in mura[illegible] con rudimentali camini, che bruciavano giorno e [illegible] le immondizie con [illegible] risultati per l'a[illegible]; fumi pestilenziali [illegible], con[illegible] e distruzione solo parziale dei rifiuti e gran movimento di cornacchie e topi attirati dalla quantità di cibo a disposizione. A [illegible]glione venivano [illegible] antichi pozzi o [illegible] [illegible]ti per motivi [illegible] negli Anni Trenta, ma anche questi [illegible] sono ormai riempiti.

Prima della [illegible] nei piccoli Comuni montani (ma succedeva dappertutto), la questione non esisteva proprio. Perché ciò che poteva bruciare finiva nella stufa o nel camino, gli avanzi di cibo (pochi) andavano al cane, al gatto, alle galline, ai maiali; le bottiglie o i barattoli di vetro si tenevano e si usavano, perfino le grandi latte di tonno o di conserva servivano come vasi per fiori, gli involucri di altro genere erano pochi, la plastica sconosciuta, e comunque vigeva la ferrea abitudine a contenere gli sprechi, a utilizzare tutto, e non buttare via nulla o quasi.

E il bello è che il sistema funziona ancora nelle frazioni tuttora abitate da montanari, che continuano imperterriti a usare i sistemi degli avi. Se negli stessi posti arrivano cittadini che si aggiustano la baita e vengono su nel week-end o qualche settimana d'estate, ecco che il problema nasce all'istante, visto che gli ospiti esportano fuori casa brutte abitudini e comportamenti censurabili.

La manifestazione è sponsorizzata da:
Cassa di Risparmio di Torino
Comunità Montana Alta Valle Susa
Consorzio Forestale Alta Valle Susa
Provincia di Torino
Regione Militare Nord-Ovest

Inserto a cura di
Renato Scagliola

Un piccolo esercito di volontari dell'ecologia

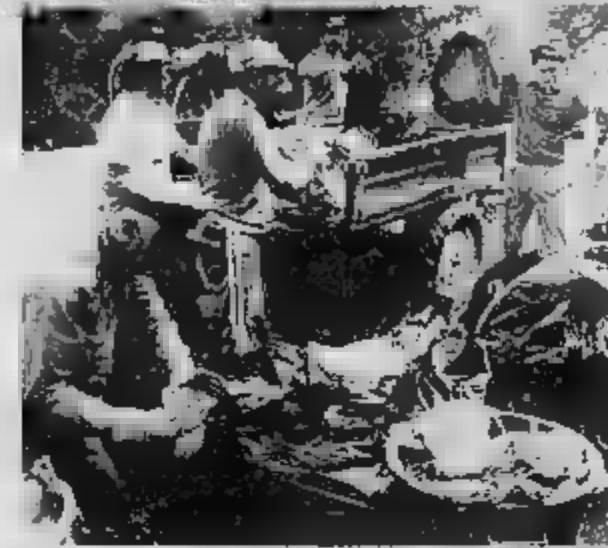
TROVIAMOCI TUTTI IL 1° AGOSTO PER RIDARE BELLEZZA ALLA VALLE

Operazione «Valsusa pulita», conto [illegible] rovescia. La grande [illegible] di [illegible] e fucili patrocinata dal Comuni della valle, [illegible] Sera, Comunità montana alta valle [illegible] Consorzio forestale, Provincia, Regione Militare Nord-Ovest e Cassa di Risparmio di Torino è ormai alle porte. Sabato e domenica 1 e 2 agosto un piccolo esercito di volontari dichiarerà, infatti, guerra ai [illegible] che deturpano [illegible] per [illegible] dignità al [illegible] alpino.

Migliaia sono già le [illegible] raccolte al salone de «La Stampa» di via Roma, dalla Comunità montana di [illegible] e negli uffici dei Comuni interessati alla pacifica guerra alle immondizie. Il numero delle iscrizioni di quest'anno supera già quello raccolto nelle passate edizioni di «Valsusa pulita» e ciò dimostra [illegible] l'o[illegible] pubblico sia [illegible] alla protezione de[illegible]

Una sensibilità che og[illegible] ad un messaggio [illegible] soprattutto agli amministr[illegible] [illegible] l'invito implicitamente a prendere provvedimenti per salvaguardare la montagna dall'aggressione dei rifiuti.

L'operazione «Valsusa pulita» non [illegible] i problemi [illegible] dalla valle, ma certamente ne [illegible] condizioni. Il lavoro sarà [illegible] un piano [illegible] per [illegible] più incisivo l'intervento dei [illegible] impegnati a pulire prati e pinete.

Un momento della manifestazione: tutti al lavoro

Numerosi anche quest'anno gli sponsor di «Valsusa Pulita», prima fra tutti la Cassa di Risparmio di Torino [illegible] nuta con un cospicuo finanziamento a copertura [illegible] le spese vive dell'operazione. La «A [illegible] A Monferrato», azienda di Torino, (via Genin [illegible]) specializzata in materiali antinfortunistici e [illegible] ha messo a disposizione dei volontari 400 paia di guanti da lavoro [illegible] tipo «Edmond».

La Aimeri, di cui parliamo in [illegible] stessa pagina, [illegible] a disposizione uomini e mezzi, [illegible] e leggeri. Motocarri per arrivare in zone disagevoli, grandi container dislocati in punti [illegible] stabiliti dalla Comunità Montana, autocarri pesanti per il trasporto di grandi quantità [illegible] specie dalle centinaia di discariche abusive disseminate un po' dappertutto. La Anzi Besson, ditta di abbigliamento di [illegible] d'Oulx, ha fornito, come nell'edizione passata, trecento magliette t-shirt con l'emblema dello scoiattolo.

La Regione [illegible] Ovest [illegible] il suo appoggio logistico (come fece nell'84), [illegible] alcuni automezzi, cucine da campo, tende, uomini (molti alpini), pronti anche ad intervenire in [illegible] di emergenza. La Provincia di Torino, [illegible] un piccolo finanziamento, metterà a disposizione cantonieri, guardacaccia, automezzi. [illegible] Comunità Montana Alta Valle [illegible] e il [illegible] organizzativo di tutto, insieme al Consorzio Forestale Alta valle.

Infine [illegible] distribuite ai ragazzi copie del «Giornalgiallo» (redazione a Torino, in via San Francesco da Paola 36; tel. 540.752), mensile di fumetti e giochi, per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che da questo mese [illegible] stampato su carta riciclata. Il giornale, tra l'altro, [illegible] nelle scuole [illegible] «Campagna Riciclona» gestita dall'Amrr, col patrocinio dell'assessorato per [illegible] Comune di Torino.

Poi i [illegible]ri, per chi [illegible] lesse aggregarsi alle truppe all'ultimo momento, segnaliamo i luoghi in cui avranno luogo, a partire da dopodomani, le grandi [illegible] Sestriere: [illegible] Chisonetto e Orange [illegible] Alpes. [illegible] di Cesana: valle Argentiera. Salbotrand: zona vicina alla chiesa, viale della [illegible] strada Oirondette. Sauze d'Oulx: strada Istituto/Sportinia. Gravere: greto del Rio Gelassa, tratto villaggio Edelweiss-Piccolo Esalmonte, strada Susa-Frais nel [illegible] fra [illegible] Facero e la [illegible] Arnodera. Strada [illegible] Gario fino alla chiesetta di Reforneito. Area attrezzata sulla SS 24; strada Deveys e Pian Gelassa.

Cesana Torinese e Claviere: Rocciaglie, aree attrezzate e zone limitrofe, La Coche. Bardonecchia: Pian dei Militi all'imbocco della Valle Stretta, Lago V[illegible] e area [illegible]ta di [illegible]. [illegible]: Orange della Valle, Pocina. [illegible] pi[illegible] Charline Beaulard, [illegible] di Beaume, lago Borello. Chiomonte: area attrezzata sulla strada statale, Frais (Carbonella/ Soubeiran). Hanno già aderito a Bardonecchia il Gruppo attività culturali, i ragazzi [illegible] gite estive organizzate dal Comune e dall'Abi, la cooperativa Murat-Barca, l'Ana. A Oulx, l'Ana, e gli scout. Il responsabile in loco è Silvio Rousset, [illegible] all'agricoltura e [illegible]biente. A Chiomonte partecipano la sezione intercomunale del consorzio agricolo, il Cai, i vigili del fuoco volontari, il comitato manifestazioni, i volon[illegible] dell'ambulan[illegible] i ragazzi delle elementari. Responsabile in loco Walter Sibille.

Uno sguardo al passato e [illegible] al futuro [illegible] gli amministratori

L'AUTOSTRADA PREOCCUPA CHIOMONTE

[illegible] il Comune chiede interventi per rilanciare l'economia

Un paese che ha da sempre [illegible] «vocazione» alla viabilità oggi rischia di [illegible] alterato dalla nuova arteria. Ecco perciò le richieste che giungono dal municipio

Chiomonte, 750 [illegible] d'altezza, mille abitanti circa, può essere preso come esempio della storia millenaria della Val di Susa e insieme dei problemi attuali delle comunità di fondo valle. I primi abitanti del luogo furono i Liguri, 2500 prima di Cristo. Mille anni dopo s'insediò una colonia di Umbri; poi vennero i Galli Biturgi, ancora cinque secoli prima di Cristo. Nel 50 a.C. ci passa Giulio Cesare diretto alle Gallie. Sette secoli dopo Abbone fonda l'abbazia della Novalesa. Nel 1192 l'abitato passa [illegible] «Balli[illegible] Briançonesi» sotto i [illegible] Vienne che prendono il nome di «delfini». Nel 1713 dopo il trattato di Utrech passa ai Savoia. Storia complessa, piena di invasioni barbariche, saccheggi, stenti delle popolazioni, [illegible] pe[illegible], violenze e prepotenze dei [illegible]

Curiosità: Giorgio Andrea Des Geneys, fondatore della marina del Regno Sardo, nacque a Chiomonte il [illegible] aprile 1761. Quindi un [illegible]tanare che diventa [illegible] e combatte anche, dalla base della Maddalena in Sardegna, contro i pirati barbareschi. Venne promosso contrammiraglio nel 1828. Di alcuni secoli prima, invece, e precisamente della metà del '500, è la figura leggendaria di Colombano Romean che, lavorando [illegible] solo per [illegible] anni di seguito, [illegible] la montagna sopra quella che è oggi la frazione della Ramata, alle falde del Quattro Denti di Chiomonte, per portare l'ac[illegible] Clarea, a quello [illegible] che ne era privo. Il traforo che misura 500 metri di lunghezza, uno di larghezza, per 1,80 d'altezza, è ancora oggi in piena efficienza, e una lapide all'imbocco del «buco», ricorda la titanica impresa del solitario scavatore.

Famose poi sono le cantine del paese (tutte le case costruite almeno cent'anni fa, ne hanno una o più), scavate nella roccia, che servono tuttora come dispensa e per tenere il vino che si ricava [illegible]cora dalle vigne piantate nel versante a mezzogiorno della Ramata. Questi alcuni spizzichi di storia. Ma oggi? Insieme con lo spopolamento della montagna, alla crisi delle industrie della valle in atto da almeno vent'anni, c'è il problema della viabilità e del futuro assetto socio-urbanistico del Comune. Interessante a questo proposito un documento elaborato dalla giunta nell'aprile dell'85, intitolato «Principali esigenze del comune di Chiomonte in relazione ai lavori per il percorso autostradale Torino-Fréjus».

Intanto la premessa: *«Chiomonte e la viabilità: un rapporto millenario... per secoli Chiomonte ha anche svolto un ruolo di confine tra i domini dei Savoia e valle e quelli del Delfinato francese... presto però con l'autostrada nessun rapporto sarà più possibile fra il paese e la nuova viabilità per il Fréjus»*. Il Comune non intende opporsi alle scelte del tracciato quando si farà (in galleria e su viadotti) ma chiede contropartite *«per compensare gli effetti delle opere autostradali e diversificare e rilanciare l'economia»*. L'autostrada pas[illegible], secondo i progetti, sulla [illegible] orografica della Dora, tagliando logicamente fuori l'abitato *«spezzando però per sempre, anche per l'assenza di svincoli* — scrivono gli amministratori — *un rapporto con la viabilità che durava da secoli»*.

Intanto c'è la preoccupazione per le migliaia di metri cubi di materiale che sarà prodotto dai tunnel e dagli sbancamenti, quindi bisognerà immaginare un diverso futuro per il paese, che non sarà più attraversato, giorno e notte, da un fiume ininterrotto di traffico, con le relative conseguenze, negative e positive. Fatta di necessità virtù, e [illegible] concludendo che l'autostrada possa anche [illegible]sere un toccasana e trasformare un luogo di transito selvaggio, in una tranquillo borgo turistico e residenziale, al riparo da fumi, rumori e pericoli, il Comune progetta di recuperare e valorizzare il patrimonio [illegible] esistente (la chiesetta di santa Caterina, la casa Levis, la frazione Ramata), e rilanciare il turismo invernale al Pian del Frais, potenziando la seggiovia, rimettendo in ordine la strada del Devels, rivedendo la viabilità per lo stesso Frais, sistemando i parcheggi e prendendo adeguate iniziative promozionali.

Gli amministratori chiomontini (come del resto tutti i loro colleghi della valle) sottolineano il problema delle discariche dei materiali provenienti dai lavori della costruenda autostrada. Sono già state individuate cinque zone interessate, che sono state battezzate: «Fè», «Ponte Centrale», «Centrale Aem», «Colombera» e «Clarea». Il Comune ha già preso contatti con le società Sitaf/Sitaf «in [illegible] si[illegible]stemazione delle discariche, *non solo utili come accumulo di materiali, ma come elementi non dannosi e non deturpanti [illegible] paesaggio»*.

Nel [illegible]ti, [illegible] della Sitaf, finiti i lavori, i cumuli di terra, opportunamente spianati e sagomati, ospiteranno, [illegible] esempio nel caso del [illegible] Centrale», campi [illegible] tennis, più servizi, [illegible]cheggio, e un collegamento pedonale con la casa Levis. *«Salvaguardando gli antichi mulini posti a monte del piano [illegible] risul[illegible] della discarica»*. Per la «Colombera» invece, si ipotizza un rimboschimento con essenze locali, e la realizzazione di un percorso [illegible] auto e moto cross, sfruttando le pendenze create dal nuovo rilevato, *«che potrà assumere solo una forma ovoidale»*.

Una [illegible] panoramica di Chiomonte, zona di [illegible] «nodo» [illegible] da centinaia di [illegible]

Chiacchiere a ruota libera con un geologo

E' POSSIBILE ANCHE IN VALSUSA IL DISASTRO DELLA VALTELLINA?

[illegible]

Panorama di Marte? No, niente scoop: è piena Valle Susa

I disastri che hanno colpito la Valtellina potrebbero verificarsi anche in val di Susa? Come stanno le cose dal punto di vista idrogeologico?

Renato Nervo, docente di geologia all'Università di Torino, spiega che non bisogna farsi illusioni: «*Piogge brevi e intense sono sempre disastrose, dappertutto. Tutte le nostre valli sono a rischio. Anche perché l'antropizzazione è cresciuta enormemente nei decenni e una anche piccola frana può provocare danni. E' [illegible] che un territori[illegible] molto [illegible] restato meglio, ma non basta la forestazione per fermare il suolo e impedire le erosioni. Occorre anche la pulizia dei corsi d'acqua minori, per evitare che si formino quelle dighe naturali che poi provocano le onde di piena. In particolare la sinistra orografica della bassa valle, con quelle grosse potenze di copertura quaternarie instabili può essere soggetta a dilavamenti pericolosi*».

I disastri della val di Susa non sono stati tanti, ma tutti ricordano [illegible] alluvioni del '57, quando venne giù la frana di Salbertrand che ancora oggi ferisce il versante del Gran Bosco, dell'81, quando venne allagata la zona da Villarfoc[illegible] Sant'Ambrogio dopo [illegible] ore di pioggia ininterrotta. Il versante a mezzogiorno, in particolare da Chianocco dove scorre il torrente Prebeq a Mocchie, presenta alcune situazioni a rischio che sono già state da tempo segnalate dalla Comunità Montana. Mancano però le risorse finanziarie — dicono i tecnici — poiché anche la sola sistemazione di un torrente, [illegible] briglie e argini, costa centinaia di milioni.

> *Le piogge brevi e insistenti costituiscono sempre un pericolo. Anche le nostre zone sono dunque ad alto rischio*

L'alta valle ha anche problemi, perché è fitta d'insediamenti turistici, [illegible]. Ma, ad esempio, l'alveo della Dora è [illegible] ampio ed in grado di assorbire anche grandi piene. I rischi potrebbero venire dai valloni laterali. «*Molti sindaci prestano troppo spesso poca attenzione ai suggerimenti dei geologi* — aggiunge il prof. Nervo — *e consentono costruzioni anche in zone che noi sconsigliamo. Poi per esempio, in alcuni siti, invitiamo a non costruire seminterrati, come garages ed altro, proprio perché venti centimetri d'acqua fuori significano un allagamento mortale sotto il piano terra, com'è successo appunto in Valtellina dove molte persone hanno perso la vita proprio nei box dei condomini*».

In alta valle di Susa hanno lavorato comunque parecchi tecnici del servizio geologico della Regione, ma alla fine, in Piemonte, come in altre regioni, manca una carta tematica dettagliata del suolo, anche per le note vicende legate al servizio cartografico regionale, («*E non si può andare a cercare una piccola frana su una carta al 100 mila*» dice Nervo), come mancano i dati del servizio idrografico dello Stato, che dal 1971 [illegible] pubblica più le statistiche annuali sull'andamento delle acque. Comunque, se mai potesse servire di consolazione, la Francia — che ha un'ottima cartografia geologica — ha avuto il suo disastro in Savoia due settimane fa, nonostante l'attenzione superiore [illegible] con cui segue i problemi [illegible] suolo.

Da ricordare, infine, che [illegible] grandi masse di detriti, soprattutto vegetali — tronchi, rami — le quali formano le micidiali «dighe» che poi scoppiano inondando il territorio sottostante, [illegible] meno probabili un tempo quando la montagna era abitata, e ogni pezzo di legno era raccolto dai montanari e utilizzato come combustibile.

Il bi-decalogo della politica protezionistica del Club alpino

TAM-TAM PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

(Con [illegible] delle discariche che deturpano il paesaggio)

[illegible] 1966 c'erano, nell'ambito [illegible] Alpino Italiano, le [illegible] Pna (protezione [illegible] alpina): dall'anno [illegible] la [illegible] è cambiata in Tam (tutela ambiente montano), l'attività è aumentata e cambiata in osservanza ad un «bi-decalogo» — inserito nello statuto dell'ente — che identifica e chiarisce i momenti della politica protezionista del club.

Luigi Sitia, torinese, classe 1926, frequentatore di montagne da sempre, iscritto al Cai Uet (Unione Escursionistica Torinese) dal 1942, fa parte del Tam della sezione del Cai di Torino, insieme a Claudia Bocca, insegnante, Sergio Marchisio, ex dirigente Fiat, Roberto Deva. Presidente della commissione l'avvocato Guido Fatozzi, che lavora al[illegible] legale dell'Enel, un posto delicato e probabile fonte di contraddizioni, in relazione alla politica paesaggi[illegible] dell'ente elettrico che spesso viene attaccato dagli ambientalisti, per progetti e realizzazioni di dighe con relativi invasi, strade, tralicci, elettrodotti.

«*Noi cerchiamo soprattutto* — dice Luigi Sitia — *d'insegnare ai soci il massimo rispetto per l'ambiente, non solo a parole, ma organizzando serate in sede, al Monte dei Cappuccini, con documentari, proiezione di diapositive, conferenze di specialisti. Lo scopo è anche di andare verso il riconoscimento del Cai, da parte degli enti locali, come interlocutore privilegiato in tutte le questioni che riguardano la montagna. Per questo, presso la sede centrale di Milano del Tam, sono a disposizione nomi di geologi, botanici, zoologi, biologi, per dare risposte ragionate e non isteriche ai problemi*».

Spedizione in alta montagna, a contatto con la bellezza assoluta

Ultimamente il Tam (immediatamente ribattezzato tam-tam) è diventato più attivo, un po' in tutta Italia, e più severo. Tanto che già qualche socio Cai è stato espulso «per indegnità» dopo essere stato scoperto a lasciare rifiuti in montagna. La sezione di Torino organizza poi un paio di volte all'anno, week-end di pulizia di luoghi circoscritti; nell'autunno [illegible] cinquanta soci tirarono via alcuni quintali di r[illegible]ti [illegible] Monte Civrari (lattine, bottiglie, cartacce) con un'operazione a tenaglia, partita contemporaneamente dal Collombardo, da Niquidetto e dalla cresta che sale dalla valle di Lanzo. A metà maggio scorso altre squadre hanno ripulito il sentiero che da Bussoleno sale ai rifugi Amprimo e Toesca, che per altro è stato trovato in discrete condizioni, rispetto alla fre[illegible]tazione del luogo. Vuol [illegible] che, batti e ribatti, qualche risultato si ottiene.

E' invece in corso un censimento della situazione discariche nei pressi dei rifugi, che in tanti casi ha superato i livelli di guardia, ornando luoghi di straordinaria bellezza con crateri pieni di pattume antico e compattato dalle intemperie. A tutti i gestori è stato inviato un questionario (in cui si chiedono anche notizie sulle fonti energetiche, se ci sono) che servirà a elaborare un programma d'intervento. Tra l'altro in Francia è stato messo a punto un sistema (che richiede però energia elettrica sul posto) per comprimere le immondizie in matt[illegible]elle più facili [illegible] trasportare a valle.

Per ora sono due i comportamenti raccomandati: una cernita dei rifiuti — dividendo di quelli organici (che possono essere interrati sul posto) dal resto — e il rimedio principe che eliminerebbe il problema alla radice. Cioè che o[illegible] alpinista o escursionista si riporti a valle le sue porch[illegible] chiuse in un [illegible]to. Costerebbe poco a tutti, e risparmierebbe problemi enormi di smaltimento in posti difficili da raggiungere. Da anni il Cai prod[illegible] per questo scopo, robusti [illegible]chetti di carta riciclata, distribuiti gratuitamente.

Operazioni di radicale pulizia [illegible] state fatte in posti [illegible] frequentati come il Vittorio Emanuele [illegible] Gran Paradiso o il Gastaldi in Val di Lanzo, impiegando corvé di valligiani o l'elicottero, con i costi che è facile immaginare. Per il Gastaldi è stata invece ripristinata la vecchia teleferica, [illegible] scende al pian della Mussa, che [illegible] anche [illegible] il trasporto delle provvi[illegible] e delle bombole del [illegible]. Una soluzione economica, [illegible] verrà utilizzata dappertutto dove possibile.

Infine da segnalare l'internazionalizzazione del problema, comune ormai a tutte le nazioni europee, tanto che nei giorni 19 e 20 aprile [illegible] si è tenuto in Francia, presso [illegible] Ripailles, un congresso sulla questione, presenti i delegati dei Club Alpini francese, svizzero, austriaco e italiano. Al termine dei lavori sono state v[illegible] «risoluzioni» che informano ormai la politica comune delle associazioni.

[illegible] che «*i territori montani [illegible] ancora sfruttati dovranno essere considerati come zone da proteggere, e dovranno essere intraprese [illegible] recupero dei luoghi danneggiati. Le associazioni si impegnano a intraprendere azioni [illegible] mani su problemi a carattere internazionale... E tale collaborazione è tanto più auspicabile nel caso di parchi nazionali confinanti, come per esempio Vanoise-Gran Paradiso, [illegible] Mercantour-Argentera... Raccomandano altresì che la specificità dei problemi dell'agricoltura alpina venga presa in considerazione prima di prendere ogni decisione, sia in sede nazionale sia in seno alla Comunità Economica Europea, visto il suo ruolo essenziale ai fini della conservazione degli equilibri ambientali*».

STAMPA SERA

COMUNITÀ MONTANA ALTA VALLE SUSA
CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA
PROVINCIA DI TORINO
REGIONE MILITARE NORD-OVEST

Due giorni di lavoro per fare...

LA GUERRA A QUELLI...

a quelli che inquinano, a quelli che sporcano a quelli che non sanno che cos'è bellezza

Tutta la valle è disseminata di cartelli con il decalogo minimo della «buona educazione»

Il guaio, o il limite, di iniziative come quella di «Valsusa pulita» è che i partecipanti non sono in genere quelli che sporcano, ma gli altri, quelli che cioè stanno attenti a non buttare porcherie in giro, che hanno rispetto per l'ambiente, le cose, le persone, che [illegible] il senso della comunità.

Il significato educativo della [illegible] invece che soprattutto i «fuorilegge», i «contras» fossero coinvolti nel lavoro di bonifica, affinché si rendano conto di cosa provocano l'insipienza, la maleducazione, la disattenzione.

Dovrebbero essere costretti «manu militari» a impugnare rastrelli e badili, per un salutare contrappasso, una «total immersion» nei mucchi di rifiuti e lordure da loro stessi accumulati un po' dappertutto. Chi sono i rei? Gli stessi che manifestano comportamenti asociali in genere per strada, in auto, con estranei o conoscenti, alla partita, nei locali pubblici, sul lavoro. Che inquinano e imbrattano non solo [illegible] e la terra, ma i rapporti umani.

Quelli che [illegible] per terra il portacenere della macchina quando sono fermi ai semafori, quelli che avanzano piano piano con il rosso fino quasi in [illegible] incroci, rimanendo poi fermi come imbecilli, ostacolando gli altri, dopo aver guadagnato pochi inutili metri. Quelli che guidano con aria strafottente, col braccio sinistro spenzolato fuori dal finestrino, che andrebbero a novanta all'ora, con la radio a tutto volume, anche [illegible] Barba[illegible].

[illegible] che [illegible] le freccie, girano, vanno e vengono, si fermano dove capita come se fossero soli, che sostano in seconda fila senza vere urgenze, che lasciano il motore acceso (specialmente diesel), andando al bar, dal tabaccaio, dall'amante, immettendo nell'atmosfera inutili fumi aggiuntivi. Quelli che sprecano tutto: l'acqua, la luce elettrica, il cibo, la vita. Quelli che hanno una fretta dannata di andare in nessun posto, che non tengono la distanza di sicurezza, che schiamazzano fino alle due di notte davanti alle pizzerie. Quelli che, dopo aver avuto un incidente stradale insignificante, con ammaccature invisibili, bloccano il traffico, gesticolano, urlano, in attesa che intervengano la Nato, i servizi segreti, il Lloyd.

Quelli che scrivono scemenze sui muri dei monumenti, magari appena faticosamente ripuliti (a spese nostre), che spengono le cicche nei vasi di fiori; quelli che scrivono lettere anonime e che fanno telefonate altrettanto anonime; quelli che applicano alla lettera i regolamenti, che non hanno mai letto un libro, che vanno a caccia di passerotti vicino a Grugliasco. Quelli che arraffano tangenti nelle Usl, che buttano in strada il divano, il [illegible], la lavatrice, il bidet; chi parlano solo e sempre di calcio, che «*tanto se non lo faccio io lo fa qualcun altro*».

Un anonimo montanaro valsusino scrive al figlio

TISTIN, NOSTALGIA DEL PASSATO

«Quando, di notte guardo le stelle...»

Una seconda lettera firmata [illegible] (diminutivo di Giovan Battista, [illegible] si conosce il cognome dello sconosciuto montanaro valsusino) è stata trovata in un vecchio pintone (vuoto) di vino chinato, vicino alla strada che da Soiause sale al Pramand. La prima epistola venne alla luce a Cels, frazione di Exilles, e fu pubblicata sull'inserto di Stampa Sera dedicato a «Valsusa Pulita», [illegible] giugno '86.

Caro fiol che sta nel piano [illegible] pare [illegible] sta nela grangia e beve cafelatte e qualche volta un vermut e così spero di te. Al vei ogni tanto ij gira le bale perchè la vita è un po una gramitia e gnanca i beru è come una volta che andava in pastura da tranquillo e poi tornava a la stala per suo conto. Alerì è andà dietro al gias dal bec e è sta via fino ala matin che non tornava più e quando è arivà a la miande era tuto descarpenta e di cativo umore che mi ha fato le cornate e diceva beee beeee la bestia stragorosa del diau senza nianche spiegare. E era senza latte che magari l'a succhiato la biscia o l'a munto 'l contrabandiero dele tome che è canaja e ladrone del late dei poveri margàs.

Io adesso qui hanno fato anche la strada cilindrata per andare e venire, ma io ormai o i osei invechiati e le gambe molli e dove vuoi che vado. Era mej se c'era prima la strada che era giovane e poteva andare a trovare le morose e adesso sarà solo più lesto andare al camposanto. E poi quando è festa viene su dei forestieri malfidati che bruciano le saulise su le gratticole e grida come aumale e lassia la merda in giro nel prato che se non era che sono col piede nela tomba prendeva la forca e gli bucava il didietro.

Caro fiol, il vechio qui presente ha un po' la malinconia che non viene mai a trovarlo e una volta mi cade la lacrima nela scodella e penso quando era giovane con le forse che caricava una cabassa di drugia e[illegible] fino [illegible] Ciarma dieci [illegible] al giorno, e pensavo quando ho la pensione vien il fiio a vedere l'anziano e gli dice ciau pare come va e gli porta un pintone di vino chinato ala salute. E invece si vede nessuno solo la duminica i sarvai mi mette la machina nella corte e guarda in casa come se fosse sua e dice neanche bundì come va e dice ai bambini guarda la bela galina e anche il coniglio che questi mama han mai visto una gallina?

E c'è anche un bel displasì perchè han pianta vicino al campo una torre alta coi fili sopra che dice che passa la corente piena di eletricità e dal momento che c'è ogni tanto mi viene del frissun nela schiena e una volta ho fatto un salto che ho preso come una losna mentre che prendevo in mano la pala e anche se la luce passa vicina in te cà o la lucerna a petrollo e neanche laradio che però mi ha detto che basta avere le pile e si sente quelli che parla e le musiche come se uno fosse lì.

L'unica cunsulassiun è di notte che sto fora a guardar le stelle che a l'inverno son sciinte e berlusenti e sgrafia e quando ce la luna è una maravigila di illuminasione come fosse il latte versato dapartutt e un silensio che mi sembra che ero morto e stavo in paradiso anche se ò fato dei pecati ma mica tanto e solo da giovane. E quando sto all'aria nela notte a guardar le stelle ci penso a che vita ò fato di fatica e sempre a travajè e poco soldo e poca pitansa e la molie che è morta da tanti ani perchè faceva dei lavori istess come un mulo e una bela volta ne ha avuto a basta e ha detto beh ciau tistin che io vado e guerna la casa e il fiol.

E adess che mi è venuto un magone caro fiol vado a bere una golata di genepì e poi a stare sul palun che magari m'insognu la robian.

Con tanti ringrasiamenti e spero che ti vedo, to pare tistin.

VALTELLINA - Allarme a mezzogiorno, sgomberato d'urgenza Torre Santa Maria, bloccate le strade

UN ALTRO PAESE MINACCIATO

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — C'è la possibilità, concreta, di un'altra frana. Questa notte è stata [illegible] per cinque [illegible] la strada [illegible] Valmalenco, importante valle laterale della Valtellina [illegible] apre proprio all'altezza [illegible] Sondrio. La frana minaccia di precipitare sull'abitato di Torre Santa Maria, dove [illegible] centinaio di persone (delle case alla periferia del paese) erano già state sgomberate la scorsa settimana.

La strada è stata riaperta stamane, quando le «colate» di fango dovute al [illegible] temporale di [illegible] [illegible] [illegible] scendere, ma a mezzogiorno è giunto l'allarme dei geologi alla Prefettura di Sondrio: «Oc[illegible] *sgomberare d'urgenza tutto Torre Santa [illegible] e interrompere ancora il traffico per [illegible] Valmalenco. La frana è molto peggiorata, può venir giù da un momento all'altro. C'è anche la possibilità che arrivi al Mallero, il torrente che [illegible] Valmalenco [illegible] sino a Sondrio*».

Se la frana precipita ed ostruisce il Mallero, il pericolo per Sondrio è davvero grave. Nel corso d'acqua scende ancora adesso molta più acqua [illegible] norma. Quasi 200 metri cubi al secondo, contro i 30 soliti. Du[illegible] l'alluvione dell'[illegible] settimana il Mallero ha portato via un ponte ed un pezzo di strada appena dopo la città. [illegible] straripato il [illegible] per [illegible]lo, ma duemila [illegible] del quar[illegible] lungo [illegible] sponde [illegible] state evacuate. Una [illegible] di detriti nel torrente potrebbe davvero significa[illegible]re la catastrofe: l'acqua crescerebbe [illegible] a spazzar via lo sbarramento naturale. Una gigantesca cascata [illegible] fango scenderebbe su Sondrio.

Esattamente [illegible] si temeva per la diga formata a Sant'Antonio [illegible] Morignone dalla disastrosa frana [illegible] martedì [illegible]. Per fortuna a Sant'Antonio ci si è accorti che il «muro» di due [illegible] metri che ha tagliato la Valtellina è troppo spesso [illegible] essere frantumato da qualunque lago si formi [illegible] spalle.

Stamane, in [illegible] improvvisata conferenza stampa nella sala operativa della Protezione civile presso la Prefettura di Sondrio, è [illegible] nei prossimi mesi si tenterà comunque di svuotare l'invaso artificiale [illegible] a Sant'Antonio Morignone. Per farlo sarà necessario scavare un tunnel nella sponda destra della vallata: un'opera che, se va bene, [illegible] terminata [illegible] prima della [illegible] primavera.

Lo [illegible] del lago potrebbe forse permettere, tra un anno, quando il terreno franato si sarà consolidato, la costruzione di una strada per Bormio, abbandonando il progetto della galleria stradale lunga sei chilometri e che richiede [illegible] anni di [illegible] [illegible] sono progetti, per ora resta la dura realtà che a Bormio isolata [illegible] le in un solo dato: sono già stati posti in vendita più di [illegible] alloggi di proprietà di milanesi che [illegible] servivano soprattutto durante la stagione invernale.

Marco Vaglietti

Aquilone. Ciò che [illegible] dopo [illegible] ha portato devastazione e morte

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 203

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 30 Luglio 1987

BORSA: +0,11

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1346,75 lire contro le 1342,80 di ieri.

BORSA — Intonazione generale stabile in Borsa a Milano in un clima decisamente più attivo del consueto. Indice finale: +0,11 per cento. Prezzi: Generali 132.850, [illegible] 132.950, 133.000; Fiat 12250, [illegible] 12340; Montedison 2485, [illegible] 2487, 2488; Olivetti 12703; Toro 21700; [illegible] in 26000.

Colpito con un kalashnikov brandito come clava; salvato dai gorilla

ATTENTATO A GANDHI NELL'ISOLA DI CEYLON
GUARDIA TENTA D'UCCIDERLO AD UNA PARATA

[illegible] — Ha [illegible] Rajiv Gandhi, proprio [illegible] capitato alla madre Indira il 31 ottobre 1984. Un marinaio, non disponendo di altro, ha colpito il premier con il calcio del suo fucile. Si è conclusa così con un b[illegible] la [illegible] missione di [illegible] Sri Lanka, dove ieri ha firmato un trattato [illegible] fine [illegible] guerra tra la maggioranza singalese e i guerriglieri autonomisti sikh. Un accordo [illegible] dalla minoranza, perché prevede un cessate-il-fuoco senza condizioni e contro il quale i sikh si apprestano a scatenare una raffica di attentati. Proprio mentre il premier veniva colpito dal marinaio, truppe indiane stavano sbarcando nella roccaforte di sikh per imporre con la forza di deporre le armi. Con l'acuirsi [illegible] tensione, [illegible] il timore di attentati. La polizia in India è stata messa in stato d'allarme perché si è avuta notizia che commandos [illegible] per compiere [illegible] attentati a Nuova Delhi e nel Panjiab.

Gandhi è [illegible] aggredito durante la cerimonia di commiato da un marinaio della guardia d'onore. Il primo ministro stava passando in rassegna le truppe quando un marinaio l'ha colpito con tutte le sue forze alla spalla sinistra [illegible] in prossimità del collo. Gandhi si è momentanea[illegible] fermato ed è stato vi[illegible]. Poi le guardie del [illegible] lo [illegible] afferrato sospin[illegible] un'automobile.

Il marinaio, schierato per presentare gli onori militari all'ospite in partenza, [illegible] colpito Gandhi quando questi gli è passato davanti. L'uomo ha afferrato la sua arma, un fucile d'assalto tipo Kalashnikov, con entrambe le mani abbattendolo sulla spalla di Gandhi.

L'aggressore ostentava un atteggiamento di sfida quando è stato [illegible] da una decina di agenti di [illegible] in uniforme e guardie di sicurezza in borghese. Per neutralizzarlo gli agenti lo hanno spinto con il viso contro un'inferriata e lo hanno ammanettato sul dorso.

Quanto al primo ministro Gandhi, ad alcuni giornalisti che dopo l'aggressione gli hanno chiesto come stesse, ha risposto: «*Del tutto bene*». Chiestogli inoltre perché il marinaio lo avesse colpito, [illegible] veniva portato [illegible] dagli agenti di scorta, ha d[illegible] «*Dovete chiederlo a lui*». Il presidente cingalese Jayewardene si è limitato a dire di ritenere che il marinaio [illegible] vittima di un colpo di sole e [illegible] comunque si sarebbe occupato del fatto.

L'incidente è avvenuto pressoché [illegible]poraneamente [illegible] sbarco dei primi reparti di militari indiani inviati in aereo nello Sri Lanka per affiancare le [illegible] singalesi nell'attuazione del piano di pace firmato ieri.

Intanto, un commando di sikh ha assassinato stamane a [illegible] Delhi due hindu. Tra le vittime c'è un consigliere municipale della capitale, Hansraj Sehi di 54 anni. Il delitto [illegible] distanziente acuito la tensione nella zona meridionale della città.

Colombo. La prima delle eccezionali foto arrivate dallo Sri Lanka: Gandhi colpito dalla guardia

Il primo ministro indiano viene immediatamente circondato dagli uomini della sicurezza

Chambre d'accusation: estradizione per Sebregondi

ARRESTATO A PARIGI IL PL AZZARONI

Fratello della terrorista uccisa in un bar di Torino

PARIGI — Agenti della prefettura di polizia di Parigi hanno fermato martedì scorso [illegible] di [illegible] viveva nella capitale francese sotto falsa identità.

Azzaroni, militante di «prima linea», è stato fermato, a quanto si è appreso, in esecuzione di un mandato internazionale di arresto del tribunale di Firenze che lo ricercava per complicità in rapina, detenzione di armi e rapina a mano armata. La sorella di Paolo, Barbara, fu uccisa a Torino, alla fine degli Anni 70, insieme con Matteo Caggegi. I due, entrambi di Pl, erano stati sorpresi in un bar dalla polizia.

Nel marzo scorso, Azzaroni aveva firmato, con Oreste Scalzone e altri dieci fuoriusciti italiani in Francia, una lettera per il presidente della Repubblica Francesco Cossiga sul problema della dissociazione.

Stamane, invece, la Chambre d'Accusation (la sezione istruttoria della corte d'appello competente in materia di estradizione) del tribunale di Versailles ha dato parere favorevole alla richiesta di estradizione presentata dall'Italia nei confronti di Paolo Ceriani Sebregondi, detto il «conte rosso» e della sua compagna Paola De Luca. La «chambre» ha inoltre respinto una richiesta di libertà provvisoria per la donna.

I due presunti brigatisti erano stati arrestati il 20 maggio scorso a Parigi. Il parere della «chambre» in materia di estradizione è vincolante solo se negativo. Se è positivo, l'ultima parola spetta invece al governo.

Al termine dell'udienza l'avvocatessa Irene Terrel, legale di Ceriani Sebregondi e della De Luca, assieme all'avvocato Jacques De Felice, ha annunciato che presenterà subito ricorso in Cassazione e ha vivamente protestato contro la decisione della corte, «contraria — ha detto — *alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Conven*-

• SEGUE A PAGINA •

A settembre, 700 mila si presentano agli esami

COSTA 350 MILIARDI IL RIMANDATO ALLE TASCHE DELLO STATO E DI PAPA'

MILANO — Anche gli esami di riparazione hanno un costo. E, stando alle statistiche, anche pi[illegible] pesante. Spende lo Stato nel mandare in giro per l'Italia un esercito di professori e spendono le famiglie dei rimandati per le ripetizioni.

Quanto esattamente? E' difficile trovare una risposta precisa perché — non essendo, da sempre, quello delle lezioni private un lavoro fiscalmente controllato — non esistono di fatto cifre esatte sulle quali lavorare. Esiste però la possibilità di fare un calcolo più che attendibile.

Un'indagine svolta in alcune grandi città italiane ha fornito qualche indicazione in questo senso. Un professore, per un'ora di lezione ed a seconda della materia che insegna, può chiedere — se è bravo, se è conosciuto, se è molto richiesto — anche 40, 50.000 lire, mentre un neolaureato in genere si «accontenta» di meno: 15, 20.000 lire. Quindi una cifra media di 25 mila lire. Moltiplicando queste ultime per settecentomila — tanti sono infatti gli studenti delle scuole medie superiori rimandati all'esame di riparazione — si ottiene 17 miliardi e 500 milioni. Se è vero poi che una preparazione accettabile richiede almeno una ventina d'ore di ripetizione, ecco che si arriva a 350 miliardi di lire che dalle tasche dei genitori passano a quelle degli insegnanti. Cifra sulla quale lo Stato non incassa — proprio perché è in «nero» — nemmeno una lira.

QUESTE LE TARIFFE

	Minimi	Massimi
Latino Greco	20.000	35.000
Matematica Fisica	22.000	32.000
Lingue straniere	22.000	35.000
Chimica	18.000	27.000
Elettronica Elettrotecnica Meccanica	18.000	28.000
Ragioneria	20.000	25.000
Filosofia	18.000	22.000
Disegno tecnico	15.000	20.000

Su questo discorso si innesta sia un vecchio quesito: esami di riparazione sì o no?

Lo scrittore Sebastiano Addamo, che è preside di un liceo in Sicilia la pensa così: «*La nostra scuola continua ad essere divisa tra un nuovo che si esige e non c'è ed un vecchio che si ripudia ma che c'è. Prendiamo il balordo meccanismo degli esami di maturità e il bando che quasi fa [illegible] dato al cosiddetto nozionismo. Meno male che il nozionismo continua a sussistere, altrimenti davvero un esame di maturità si trasformerebbe in una caccia all'uomo. Così è per gli esami di riparazione. La coscienza li ripudia, ma la logica (non soltanto la nostra) li impone*».

«*Rimanendo la struttura scolastica vecchia ed inadeguata* — prosegue —, *abolire questi esami significherebbe effettuare una di quelle fantasiose riforme 'passive' dove professori ed in parte alunni, quasi a loro insaputa, diventerebbero le vittime ed i soggetti di un mutamento che non muterebbe assolutamente nulla*».

Resta un fatto incontrovertibile: si spendono 350 miliardi, che potrebbero essere risparmiati o, al limite, spesi in altro modo.

Ad esempio, come dice Nino Natali, segretario della Cisl Scuola di Milano, per «*assumere insegnanti da utilizzare in un programma di recupero nel corso dell'anno scolastico*».

La guardia che ha colpito Rajiv è il secondo personaggio da destra, con il viso semicoperto

Passata la paura, il presidente dello Sri Lanka con la moglie e i due ospiti indiani

Per un guasto all'impianto di condizionamento

TRENTOTTO GRADI, QUASI GRECIA AL MARIA VITTORIA

La nuova palazzina del Maria Vittoria è diventata una fornace da 40 gradi

[illegible] fa, [illegible] Vittoria, c'è [illegible] guasto all'impianto di [illegible] condizionata che serve la palazzina nuova, quella, per intenderci, in cui sono ospitati il reparto ortopedico, quello di ostetricia e ginecologia, quello di neonatologia e il [illegible] delle sale operatorie. Coro [illegible] proteste dall'ospedale di [illegible] Tassoni: la costruzione fu inaugurata un anno e mezzo fa.

Risultato: [illegible] il caldo [illegible], l'aria era irrespirabile. Qualcuno ha [illegible] che in sala operatoria c'erano addirittura 45 gradi. C'è invece chi afferma che c'erano "soltanto" 38 gradi, [illegible] temperatura comunque, per chi deve stare, camice, mascherina e guanti, chino sul tavolo chirurgico.

La professoressa Maria Teresa Gandolfo, direttrice [illegible] Centro [illegible] Neonatologia, [illegible] «Da noi, al secondo piano, i [illegible] nido non hanno sofferto. Risolviamo il problema tenendoli poco vestiti a sgambettare nelle culle. In tutto sono una ventina [illegible] bimbi sani. Ne abbiamo, poi, una decina con difficoltà di [illegible] questi sono ospitati nelle incubatrici che sono, comunque, protette, e [illegible] comunque calde».

Le difficoltà maggiori riguardano il personale, ridotto di numero e costretto a turni pesanti. E, per giunta, al caldo. «Hanno tentato — continua la professoressa Gandolfo — di ovviare alla situazione piazzando tre condizionatori nel corridoio. Ma, a mio parere, questi sono più nocivi che altro. Danno un immediato refrigerio se gli [illegible] passa davanti, ma costringono tutto il personale a continue variazioni [illegible] temperatura e, in sostanza, non offrono il sollievo che [illegible] necessario».

E le degenti?

«Loro sono nell'ala meno calda dell'edificio e, di fatto, non hanno sofferto dell'afa dei giorni scorsi. Ora, comunque, [illegible] che la direzione dell'ospedale si sia impegnata a risolvere i nostri guai e ci ha detto che, nei primi giorni di agosto, la ditta che ha piazzato l'impianto dovrebbe provvedere alla riparazione. Speriamo che facciano presto. E' un peccato vedere che una struttura così bella e così giovane è già alle prese con problemi di questo tipo».

Il caso del Maria Vittoria, [illegible] quadro generale della [illegible] ospedaliera, [illegible] ormai nella norma. Piccole o [illegible] tempi [illegible] lunghissimi per porvi rimedio, fanno parte [illegible] gestione sanitaria. Ma tutti aspettano, con fiducia, che si realizzi il famoso decentramento dell'Usl 1-23 (ricordate?) e che qualcuno, finalmente, si prenda a cuore «gli affari di corsia».

Oggi la firma in Comune

STADIO NUOVO LA CONVENZIONE

L'apertura dei cantieri prevista per ottobre. Uno studio sull'area per la realizzazione di [illegible] nuova serie di impianti sportivi. Palazzo del ghiaccio, piscina olimpionica e Palasport

[illegible] Magnani Noya

Lo stadio torinese dei Mondiali sarà pronto nell'autunno dell'89. La delibera in proposito ha ottenuto il sì definitivo del Consiglio comunale la scorsa notte alle 2, al termine di un lungo e ancora contrastato dibattito; alla votazione, infatti, non hanno partecipato 19 consiglieri (pci, sinistra indipendente e il dp Leganà), a dimostrazione di come la polemica sul progetto, da parte dell'opposizione, sia tuttora accesa.

I 39 voti a favore della delibera sul nuovo stadio sono quelli della maggioranza (35) più i 4 del msi; contro, si è pronunciato solo il verde Francone.

Oggi alle 18 il sindaco Maria Magnani Noya e il presidente dell'Acqua Marcia, la società concessionaria dello stadio della Continassa, firmeranno in Municipio la relativa convenzione, poi si passerà alla fase di attuazione dei progetti: l'apertura dei cantieri è prevista per ottobre. Nel frattempo si avvierà uno studio su tutta l'area circostante per la realizzazione di una nuova serie di impianti sportivi: si parla di palazzo del ghiaccio, piscina olimpionica, pista di pattinaggio e palazzetto dello sport con 15 mila posti [illegible] perti.

Il nuovo impianto ([illegible] posti coperti) sarà costruito con un finanziamento statale complessivo di 43 miliardi e 600 milioni (di cui 10 per la viabilità); l'Acqua Marcia, che avrà il diritto di gestire lo stadio, spenderà altri 29 miliardi e 500 milioni; il Comune interverrà con 18 miliardi per opere accessorie e altri 10 per la viabilità.

Rotta la macchina che porta i rifiuti all'impianto di depurazione

ALLARME, IL MATTATOIO INQUINA?

L'inconveniente dura da [illegible]. Il direttore: non c'è pericolo

Il sospetto [illegible] di quelli che [illegible] l'attenzione. «I rifiuti e i liquami del mattatoio sono finiti e finiscono ogni giorno direttamente nelle fogne cittadine (o chissà in quale altro modo vengono smaltiti...)» scrive in in un'interrogazione presentata in Regione Angelo Pezzana, della lista «Verde Civica».

Tecnici del Consorzio Po-Sangone hanno prelevato nei giorni scorsi campioni delle acque sotto accusa e li hanno consegnati al servizio analisi dell'Usl per il «verdetto». In attesa, al cronista non resta che registrare le rassicurazioni del direttore amministrativo del «mattatoio», Francesco Panatero.

L'«inconveniente» è conseguenza di un guasto verificatosi da tempo nell'impianto di depurazione del macello civico di via Traves 15, in fondo alle Vallette, fra i prati che verranno assorbiti dal nuovo stadio. Ne dà notizia lo stesso consigliere regionale precisando maliziosamente nella sua interrogazione che la «situazione sarebbe al limite del ridicolo se non fosse drammatica, [illegible] senso che ci vuole un [illegible] per portare a termine una riparazione — sembra — non troppo importante».

Ora le acque di scarico finiscono direttamente nella rete delle fogne, [illegible] «non è stato superato l'indice di accettabilità da parte del depuratore di Settimo» spiega ancora il responsabile del mattatoio, Panatero

«Con questa pulce nell'orecchio» si va in via Traves a controllare. «Si è guastata la coclea di sollevamento delle acque da depurare. Da novembre l'impianto non funziona più», ammette Panatero. A dispetto della sua oscura (per un non addetto ai lavori) denominazione, si tratta di una macchina formata da un tubo a spirale dalle dimensioni piuttosto consistenti, che in questo caso convogliava le acque di scarico dagli otto metri sottoterra (dove «corrono» le tubazioni dello stabilimento) al due cui è situata la bocca d'accesso all'impianto di depurazione.

E' proprio l'uovo di Colombo, ma, senza questa enorme vite che eleva l'acqua, non resta che «bypassare», definizione di Panatero, gli scarichi nella rete della città. Il gorgoglio che proviene dal sottosuolo è a portata d'orecchi.

«Proprio il 27, lo stesso giorno [illegible] cui [illegible] dell'interrogazione, sono venuti ad estrarre la macchina — spiega il direttore —; se, la burocrazia, la sua lentezza... e poi occorreva rispettare la procedura per l'assegnazione dei [illegible]. Di questi tempi... [illegible] i colleghi [illegible] ripartizione [illegible] pubblici [illegible] pronti a gennaio, anzichè [illegible] quella nera...». Adesso, in [illegible] si aspetterebbe l'intervento di [illegible] seconda impresa specializzata per la riparazione del guasto vero e proprio dopo l'«estrazione» della macchina. «Entro la prima o seconda settimana di settembre l'impianto dovrebbe essere riattivato», assicura Panatero con un largo sorriso.

Quanto al sospetto che la mancata depurazione delle acque sia conseguenza diretta di inquinamento il dirigente del macello civico e dell'attiguo [illegible] ittico tiene a dire [illegible] «sentirsi a posto. [illegible] parte il fatto che le riparazioni [illegible] di competenza di [illegible] ripartizione del Comune, mi [illegible] stato assicurato che non è stato superato l'indice di accettabilità e tollerabilità delle nostre acque di rifiuto da parte del depuratore di Settimo. Tenga conto che noi scarichiamo nelle fogne solo le acque di lavaggio. Il sangue viene raccolto in apposite vasche e asportato per essere riciclato in concimi da una ditta specializzata di Collegno. Gli organi che si scartano nella macellazione finiscono a loro volta nell'inceneritore. Non c'è possibilità di inquinamento».

Anzi, aggiunge chiamando in suo soccorso un veterinario: «Con i lavaggi delle tripperie finiscono nelle condutture delle nostre fogne quei microrganismi contenuti nel rumine degli animali macellati che, prima, contribuivano alla digeribilità di paglia e fieno, e una volta finiti nelle acque di scarico continuano a far la loro parte in funzione, diciamo così, della depurazione vera e propria». Niente di rilevante, ma, intanto, realizzato nell'ambito della progettazione del depuratore, «con grossi studi di professori del Politecnico», questo piccolo supporto biologico dà modo di ricamare sul problema l'idea di una cultura ecologica.

Il fatto è che, con 90 mila capi macellati in un anno, si [illegible] consumano mediamente nello stesso arco di tempo, per i vari lavaggi, ottocentomila metri cubi d'acqua. Scaricati nelle fognature collegate al depuratore di Settimo, rappresentano una quantità consistente di «acque morte» da depurare. L'impianto di via Traves ha questa funzione dettata dalla legge Merli. Si è bloccato dopo nemmeno quattro anni di attività.

«Comunque — aggiunge il direttore amministrativo, sollevando un altro problema —, qui i controlli sanitari avvengono regolarmente su tutto, mentre nei vari macelletti privati della periferia che prosperano, facendoci concorrenza sui costi, non mi risulta che certe garanzie si applichino regolarmente, anche in materia di smaltimento dei residui organici, i più inquinanti nel nostro settore di lavoro. In dieci anni, soprattutto per questa ragione, l'attività del macello pubblico si è ridotta del 50 per cento».

Alberto Gaino

STAMPA SERA
Luca [illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible] vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demaroni, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Cambia faccia e assessori, oggi, la giunta del Piemonte

REGIONE: NASCE IL «BELTRAMI 2»

La votazione stasera. Il pci: «Brutta copia della precedente»

La Regione cambia faccia sotto il fuoco di fila del pci. La prima giunta Beltrami se ne va per lasciare il posto al «Beltrami 2». «E' una brutta copia della precedente e con un programma ancora più evanescente», anticipano i comunisti annunciando opposizione durissima.

L'appuntamento è per le 9,30. E, nell'atrio di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, ci sono tutti: vecchi e nuovi assessori, il presidente, i partiti che non fanno parte della maggioranza, quelli che hanno firmato l'accordo convinti e quelli che lo hanno fatto con meno entusiasmo.

L'atmosfera è quella delle grandi occasioni con i segretari politici del pentapartito che stringono mani e spiegano, con molti funzionari nei corridoi. Brevissima riunione dei capigruppo per scegliere «l'ordine dei lavori».

Aldo Viglione, presidente dell'Assemblea ha già ricevuto la lettera con la quale Vittorio Beltrami si dimette e il documento della maggioranza uscita da un «maquillage» di quasi due mesi. Il «libro delle buone intenzioni» è stato firmato dai consiglieri regionali della dc, del psi, del psdi, del pri, del pli. Contiene le linee politiche e amministrative per la seconda parte della legislatura e la lista degli assessori.

Vittorio Beltrami

Sono dodici: Ezio Alberton (dc), Mario Carletto (dc), Giuseppe Cerchio (dc), Elettra Cernetti (psi), Nereo Croso (psi), Piero Genovese (dc), Emilio Lombardi (dc), Eugenio Maccari (psi), Andrea Mignone (psdi), Michele Moretti (psi), Antonio Turbiglio (pli), Bianca Vetrino (pri). Presidente sarà ancora il dc Vittorio Beltrami, vicepresidente la repubblicana Bianca Vetrino. Il dibattito s'annuncia «caldissimo». Sparano sul nuovo esecutivo del Piemonte il pci, il msi, i verdi, democrazia proletaria.

Fuori, in strada, i tamburi della protesta trasmettono l'eco della prima manifestazione su un problema che la nuova giunta dovrà affrontare con estrema urgenza. Intanto, nell'aula azzurra, si alternano al microfono i rappresentanti di tutti i partiti. Rispondono al presidente Beltrami e ad un consigliere della maggioranza che hanno illustrato il programma aggiornato.

Tra mozioni, interventi e dibattito se ne va tutta la giornata. La votazione per l'elezione del presidente e degli assessori (che possono contare su una maggioranza di 36 voti su 60) è prevista per il tardo pomeriggio: scontato il risultato.

Né pentito, né irriducibile e intanto studia

LUCA NICOLOTTI, BRIGATISTA 30 E LODE SUL LIBRETTO

Il tavolo della cella alle Nuove è ingombro di libri, fotocopie, un quaderno a quadretti e [illegible] biro. Luca Nicolotti, leader [illegible] Br [illegible] figlia degli Anni 80, sta terminando gli studi a [illegible] Politiche. Certo, seguire i corsi all'Università è complicato: non ha il permesso di assistere alle lezioni, quando deve dare [illegible] esami i professori vanno in parlatorio per interrogarlo e se cerca documenti per [illegible] la sua tesi i carabinieri [illegible] scortano in biblioteca.

[illegible] non [illegible] rinnegato la lotta [illegible] e gli «anni di piombo». [illegible] definito «irriducibile» e lui è stato irriducibile per tutto il tempo [illegible] processi. [illegible] le [illegible] ni — anche quelle più attenuate da «distinguo» — lasciano l'impressione di [illegible] generiche e vengono usate con riluttanza. Il passato è [illegible] non se la sente [illegible] chiudere un'esperienza di anni come si farebbe con le [illegible] un libro. Dunque, non ne parla: non [illegible] ma [illegible] rinnega, non ricorda, ma [illegible] si [illegible] dimenticare.

[illegible] dell'ultima legge che consente sconti di pena per i condannati che confessano il terrorismo, nella pioggia di lettere di detenuti che si [illegible] lotta armata, [illegible] la sua. Hanno preso carta e penna gli ex capi: Susanna Ronconi, Sergio Segio, Sonia Benedetti che ha avuto una bambina in [illegible] e Giulia [illegible] che di [illegible] avuti due. E poi, per esempio, Antonio [illegible] Franco Bonisoli, Lauro Azzolini che ha [illegible] la mano a [illegible] le sue vittime, Indro Montanelli. Dall'esilio [illegible] Francia [illegible] Negri ha scritto ai magistrati per dichiarare: «Aiuto».

Luca [illegible] no (uno dei 5 su 190 in [illegible] in Piemonte). La [illegible] l'ha [illegible] per scriverci [illegible] appunti per [illegible] «Lo studio è una buona medicina — dice l'avvocato Aldo Perla che lo ha difeso fin dall'inizio — lo sforzo intellettuale, la [illegible] sul [illegible] consentono di [illegible] tempo che passa [illegible] tre [illegible] sbarre [illegible] tremenda: un'eternità [illegible] disperazione».

[illegible] Nicolotti si è costruito [illegible] ragione dove [illegible] ne per speranza né [illegible] Ergastolano, il sepolto [illegible] prospettiva di [illegible] carcere almeno [illegible] anni: il tribunale di sorveglianza gli ha [illegible] sconto [illegible] giorni, un anno e mezzo. Era stato arrestato [illegible] Napoli dopo l'attentato che era costato [illegible] vita all'assessore [illegible] democrazia [illegible] Delcogliano e da allora ha collezionato condanne: a Roma, Genova, Torino.

Adesso [illegible] impegna studiando. Ha un libretto universitario invidiabile: il voto più [illegible] è trenta, [illegible] altri hanno anche la «lode». La tesi di laurea la [illegible] con il professor Sergio Bagnasco e riguarda una ricerca critica sui risultati statistici [illegible] dall'Istat negli ultimi [illegible] a Torino. Una specie di rielaborazione critica [illegible] confronti, analisi, paragoni. Un lavoro [illegible] ciologico. «Gli piace — dice Perla —. Si è appassionato».

Lorenzo Del Boca

Luca Nicolotti vuol laurearsi in [illegible]

Per i bambini delle «materne»

UN PIC-NIC IN BATTELLO

Sul Po, una storia tra realtà e fantasia. L'emozione di una piccola «tempesta»

Accompagnati dalle insegnanti, [illegible] bambini della [illegible] la materna municipale per l'Infanzia, l'Arcobaleno, si sono imbarcati sul battello del Po, questa mattina, [illegible] viveri e bevande, [illegible] un [illegible] nic sul [illegible].

Secondo le intenzioni [illegible] degli [illegible] (tra gli altri il Coordinamento Bimbi Estate, l'assessore all'Istruzione Lucci e i Trasporti Torinesi), la [illegible] dovrà vivere, oggi, [illegible] storia sul Po, tra realtà e fantasia. E' la storia del gabbiano Batfiumpo (che [illegible] posa sempre sul [illegible] fiume Po), che decide di trascorrere [illegible] sulle rive del Po [illegible] compagnia dei bambini e [illegible] messaggio [illegible] capitan Bruno (il comandante del battello), informandolo: «A bordo c'è un tesoro di d'oro».

I bambini, [illegible] vivranno la loro avventura, aprendo il prezioso cofano e trovando davvero le monete, dischetti [illegible] cioccolato [illegible] di [illegible] dorata.

«Riteniamo — spiega una [illegible] insegnanti — [illegible] questa [illegible] una bella esperienza per i [illegible]. E' senz'altro [illegible] modo per insegnar loro [illegible] fiume, ad apprezzarlo e a sviluppare la loro fantasia, [illegible] dendo spunto dalla realtà. I gabbiani, infatti, li hanno trovati [illegible] e il capitan Bruno è quello che ci accompagna [illegible] nostro giro».

Occhi sgranati, sacchetti con la merenda i [illegible] al [illegible] imbarcati, pronti [illegible] la loro [illegible] quando [illegible] rovesciato un acquazzone. Ma «una tempesta [illegible] fiume» [illegible] reso [illegible] eccitante il «viaggio».

CASELLE, MAGGIORANZA IMPOSSIBILE ARRIVA IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Caselle cerca ancora una maggioranza che riesca ad esprimere, dopo sei mesi di crisi, sindaco e giunta: ma, dopo aver ipotizzato con uno sforzo di alchimia politica notevolissimo ogni alleanza ipotizzabile, la città si ritrova senza una guida, o meglio con una giunta dimissionaria da mesi, in attesa che qualcun altro arrivi al «governo».

L'altra sera l'epilogo, al termine dell'ennesimo Consiglio comunale convocato per eleggere sindaco e giunta. Negli ultimi giorni era stata rilanciata l'intesa di sinistra con pci e psi di nuovo disposti a collaborare; in più il repubblicano Carletto, il liberale Mariotta e l'indipendente Marcello Pallaria sembravano disposti a sostenere la maggioranza. Poi — e le versioni sull'episodio sono piuttosto diverse — l'accordo è saltato: il pci è stato accusato dal psi di non aver «onorato gli impegni e di aver avuto paura a mettere in votazione la maggioranza concordata».

Dai comunisti sono invece partite accuse di ambiguità nell'atteggiamento dei psi. Risultato: tutto come prima, o forse peggio di prima, visto che il tempo continua a passare e l'arrivo del commissario prefettizio appare quasi scontato. Davanti ad un pubblico in cerca di spiegazioni logiche ad una situazione di stallo amministrativo che dura dal marzo scorso, è saltata allora fuori la proposta [illegible] sindaco «istituzionale», cui [illegible] preferisce il [illegible] dato esplorativo.

L'idea è del repubblicano Carletto; primo cittadino designato il consigliere anziano [illegible] Pedarico Zavatteri, comunista. Dura la replica del psi che già all'inizio del dibattito con Ezio Enrietti (l'ex presidente della giunta regionale coinvolto nell'inchiesta della magistratura su tutta una serie di illeciti, che l'altra [illegible] è tornato in [illegible] siglio) aveva chiesto a tutti i gruppi di votare il sindaco: «E'questo l'unico [illegible] capire chi vuole veramente una giunta stabile, e [illegible] indi [illegible] riamento».

Il voto su Zavatteri, [illegible] do il psi, doveva precedere l'elezione della giunta [illegible] condo gli accordi presi; psi e [illegible] da soli possono disporre di 17 voti su [illegible] consiglieri. Ma non c'è stata [illegible] votazione: al termine di un dibattito dai toni spesso confusi e con la «patetica» richiesta di far [illegible] pubblico presente alla [illegible] l'arbitro (molti consiglieri erano disposti ad [illegible] i consigli dei caselesi sulla composizione della maggioranza), i consiglieri psdi, psi ed il liberale Mariotta hanno lasciato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Il Zavatteri, sindaco «istituzionale» designato, è toccato [illegible] il compito di chiudere i lavori: [illegible] sono [illegible] i comunisti, i democristiani, il repubblicano Carletto e l'indipendente [illegible] Pallaria. «Ecco la [illegible] maggioranza — commentavano gli "aventiniani" — peccato che nessuno abbia il coraggio di metterla ai voti». Una maggioranza di [illegible] più volte ipotizzata dal pci e addirittura [illegible] pronta ad essere varata. Adesso però l'intervento del prefetto non potrà essere rinviato.

g. m.

Protestano gli ambientalisti davanti alla sede [illegible] consiglio

PER I RIFIUTI LA REGIONE SOTTO ACCUSA

Sempre più drammatica la situazione nell'area torinese

Una delegazione di ambientalisti della Cgil-Cisl-Uil e partiti [illegible] sinistra ha chiesto, questa [illegible] un incontro con il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami, per sollecitare provvedimenti che [illegible] alla soluzione del problema delle discariche dei rifiuti.

Hanno anche organizzato una manifestazione di protesta, in via Alfieri, davanti alla sede del Consiglio regionale. «*Contro l'emergenza rifiuta e costruite*», «*per l'attuazione del Dpr 915 del 1982*», «*per la formulazione di un piano dei siti adeguato*».

Da dopodomani, un consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, il Cdu (che riunisce i comuni di Alpignano, Pianezza, Collegno e Rivoli), dopo aver «ospitato» nella discarica di Bruere in via di esaurimento i rifiuti di molti centri della Bassa Valle Susa, si vedrà costretto a dirottarli altrove. Dove non si sa proprio, avvertono dal «Telefono verde», il punto di raccolta delle proteste che ha promosso la manifestazione.

Per avere «garanzie» gli ecologisti chiedono che si costituisca una consulta regionale di controllo, con la presenza di associazioni ambientali, operatori del settore e pubbliche istituzioni.

La situazione [illegible] a precipitare nel giro di pochi mesi. Non bisogna dimenticare che, il trentuno dicembre prossimo, i Comuni di Moncalieri, Nichelino, Piossasco e Brandizzo non sapranno dove scaricare i propri rifiuti che, attualmente, affluiscono [illegible] di Stura.

[illegible] di Torino ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale, contro l'ordinanza della Regione che consentiva questo flusso, visto che la discarica della città era prossima alla saturazione, dovendo accogliere le mille tonnellate quotidiane prodotte dal centro urbano.

Il tribunale ha accolto il ricorso ed il prefetto, Luigi Sparano, per ragioni di [illegible] ne pubblico, è intervenuto [illegible] che impone all'Azienda municipale torinese [illegible] fino [illegible] anno.

L'ordinanza del prefetto impone anche [illegible] proposta operativa per la soluzione del problema, «secondo [illegible] indirizzi [illegible] piano orientativo regionale [illegible] dicembre [illegible] '75».

[illegible] i manifestanti c'era il dottor Aldo Banfo, che fa parte del consiglio d'amministrazione dell'Azienda municipale raccolta rifiuti di cui è stato direttore per dieci anni. «Il problema — [illegible] il dottor Banfo — non [illegible] quello dello [illegible] Bisogna cercare [illegible] produrre sempre [illegible] rifiuti. Negli ultimi dieci anni i torinesi sono passati dalla produzione [illegible] settecento grammi di rifiuti a testa al giorno, a ottocento grammi. Un aumento, se vogliamo, non grande. Ciò che è aumentato moltissimo è il volume di questi rifiuti, mentre ne è peggiorata la qualità. Una volta la donna della barriera di [illegible] gettava [illegible] stufa in cui aveva bruciato, ad esempio, le foglie del cavolfiore che aveva comprato il giorno prima. Un altro flagello è rappresentato dal tetrapack, che sono un miscuglio di plastica e carta e creano problemi anche all'inceneritore. Bene fa la Centrale del latte ad usare il vetro. Purtroppo, per invertire questa tendenza bisogna urtare taluni interessi, ma è necessario intraprendere questa strada al più presto».

c. m.

SCIPPANO UNA DONNA DI 88 ANNI MA SONO INSEGUITI E CATTURATI

Lo scippatore ha scelto la sua vittima perché molto anziana e malferma sulle gambe tanto da dover essere sorretta da un'accompagnatrice. La catenina d'oro con medaglietta religiosa che portava al collo poteva essere facilmente «pizzicata», ma è andata male, a lui e al suo complice.

Piero Broiato, 26 anni, corso Belgio 26, ha si strappato la catenina alla signora Clotilde Stravi, 88 anni, ma un passante lo ha inseguito. In corso Tassoni, dove il ladro cercava raggiungere l'auto di Paolo Di Girolamo, 21 anni, via Bianzè 18, è arrivata anche la volante di zona.

Clotilde Stravi con la sua accompagnatrice

Preso un travestito

«SPACCATA» PER RUBARE MUTANDINE

Un travestito di 36 anni, Carmine Torbino, via Mongi [illegible] 29, [illegible] stanotte, [illegible] le 4.30, quando, trovandosi davanti [illegible] un negozio [illegible] biancheria intima [illegible] Sommeiller 27, ha visto [illegible] un capo che [illegible] piaceva particolarmente. Non ci ha pensato su due volte, ha spaccato la vetrina e ha preso quel che gli interessava. Per sua sfortuna, il [illegible] stava passando una [illegible] e gli agenti lo hanno [illegible] Torbino è [illegible] processato, stamattina, per direttissima.

A Chivasso

SI RIFA' LA SCUOLA MATERNA

Dopo anni di proteste, polemiche, denunce e malcontento da parte dei genitori e degli insegnanti per la pericolosità delle strutture, la scuola [illegible] di via Paleologi, a Chivasso, sarà finalmente ristrutturata, ampliata e [illegible] più confortevole.

E' [illegible] arrivato nei giorni scorsi, dalla cassa depositi e prestiti, il finanziamento di 289 milioni che l'amministrazione comunale aveva richiesto ormai da anni. Ora dovrà essere bandita la gara d'appalto.

E' guerra in casa dei verdi civici: Pezzana e la Laudi Levi scrivono ad Abbà, consigliere comunale

«CARO COLLEGA, E' MEGLIO CHE TU TI DIMETTA»

L'accusa: «Appoggi il pentapartito in Comune comportandoti in modo scorretto verso gli elettori»

La guerra in casa della Lista verde civica, fra i consiglieri regionali Angelo Pezzana e Nicoletta Laudi Levi da una parte, e il consigliere comunale Ferdinando Abbà dall'altra, si fa più aspra.

Già il 17 settembre dell'anno scorso, infatti, i primi due avevano invitato, per raccomandata, Abbà a «*riflettere sulla tua presenza nelle istituzioni e a chiederti se non sia il caso di rassegnare le dimissioni da una carica di cui forse non ti importa molto*». Ciò in seguito alla constatazione che in Comune la Lista verde civica, per il primo anno di presenza istituzionale, aveva «*brillato per la totale assenza di proposte, iniziative e anche solo di prese di posizione*».

Ora Pezzana e la Laudi Levi, sempre più seccati, alzano il tiro: «*In quest'ultimo anno il silenzio è stato rotto unicamente dalla notizia del tuo appoggio alla maggioranza pentapartito. Scelta nostra quindi, non tanto nel merito della tua scelta, di cui sei unico responsabile, quanto dal punto di vista dell'immagine pubblica che ne deriva per la Lista verde civica*».

Nelle dichiarazioni prima delle amministrative dell'85, infatti, i Verdi civici avevano sempre affermato di voler essere «*estranei sia alle maggioranze sia all'opposizione*, intendendo con questo la *completa indipendenza delle nostre attività e del nostro voto dalle vecchie formule politiche... Questa piena libertà presuppone un'altra qualità, anch'essa piena, quella dell'onestà e della correttezza*».

Il consigliere comunale Ferdinando Abbà, invece, sembra comportarsi, a giudizio dei due compagni di partito, «*oggettivamente in stridente contraddizione con quanto noi facciamo da due anni in Consiglio regionale e provinciale e con le scelte politiche della Lista stessa... da questa "novità" di un verde civico nella maggioranza gli elettori e l'opinione pubblica in generale ricevono solo confusione*».

Perciò Abbà è invitato alle dimissioni, «*unico modo onorevole per chiudere la vicenda*», e a non qualificarsi più come consigliere comunale della Lista verde civica «*perché di fatto non lo sei più! Scegli, a norma di regolamento, una collocazione nel Consiglio comunale e parla come Ferdinando Abbà; è più corretto nei nostri confronti, in quelli dei tuoi elettori e anche nei tuoi*».

Angelo Pezzana

Nicoletta Laudi Levi

Ferdinando Abbà

Ma non studiatela più di un'ora al giorno

PER IMPARARE LA MATEMATICA UNA FORMULA MAGICA...

Eccoci a parlare [illegible] matematica, [illegible] affascinante ma difficile nello [illegible]so tempo, tanto da essere considerata la «bestia nera» per eccellenza da moltissimi ragazzini.

Essa richiede infatti di [illegible]vare tutta una serie [illegible] meccanismi logici e critici di [illegible]prensione e concettualizzazione che spesso mal si accordano con la caratteristica «distrazione» degli studenti giovanissimi.

Ho chiesto aiuto al professor Andrea Rastelli — il quale, [illegible] l'inverno, ha risposto [illegible] schermi televisivi [illegible] numerosissime domande su questa materia — di aiutarmi a mettere a punto dei veri e propri «percorsi guidati» [illegible] ripasso, che contribuiscano a [illegible] progressivamente gli elementi principali del programma svolto in ciascuno dei [illegible] anni di scuola media e orientino l'individuazione, l'analisi, la comprensione e la sistemazione mnemonica dell'appreso.

In una parola, vorrei scoprire la formula magica mediante la quale i nostri giovani lettori possano, con poca fatica, colmare eventuali lacune, approfondire argomenti di particolare importanza, ripassare l'appreso e rielaborare le acquisizioni con [illegible] svolgimento di esercizi di aritmetica, algebra e geometria.

Andrea consiglia di dedicare allo studio della matematica [illegible] un'ora al giorno, [illegible] giorni alla settimana; il tutto per circa otto settimane.

Come per tutte le altre materie, è importante la serietà con cui si affronta il lavoro: nei limiti del possibile, attenetevi al programma stabilito, abituatevi a dedicare allo studio sempre la stessa fascia oraria.

Facciamo un esempio: il primo pomeriggio, in un locale possibilmente isolato e silenzioso, tale insomma da consentire una buona concentrazione; come abbiamo già detto, niente giradischi!

E' fondamentale la pratica: per ogni argomento ripreso bisogna prevedere tutta una serie di esercizi, tratti dal libro di testo o da uno dei tanti manuali di compiti delle vacanze in vendita nelle librerie; bisogna però [illegible] che è utilissimo anche rifare compiti già svolti in classe e a casa durante l'anno.

Ma diamo la parola all'esperto: *«Consigliamo ai più volenterosi di preparare una scheda riassuntiva che metta in evidenza, di ogni argomento, sia le formule fondamentali sia i metodi di risoluzione dei diversi quesiti. E' un esercizio molto utile in quanto, oltre a favorire il ripasso e la comprensione, conduce i ragazzi ad [illegible] uno strumento di consultazione organizzato in maniera personale, utile in futuro per una rilettura veloce in vista [illegible] compito in classe o dell'interrogazione.*

Le tappe del procedimento [illegible] quindi tra: il ri[illegible] sul libro di testo, la compila[illegible] della scheda, la risolu[illegible] degli esercizi sull'argo[illegible] trattato; se questo è di geometria, [illegible] dimenticate le figure».

[illegible] anno, [illegible] di [illegible]matica che dovete assolutamente rivedere facendo poi seguire da una serie [illegible] esercizi che stimolino un consapevole utilizzo [illegible] competenze; e allora potete essere sicuri [illegible] andare incontro al nuovo anno scolastico nel migliore dei modi.

I MEDIA

- Le quattro operazioni. Numeri decimali.
- Espressioni numeriche con uso delle parentesi.
- Il sistema metrico decimale.
- Il peso specifico.
- Le potenze.
- Gli insiemi.
- La scomposizione in fattori primi.
- Il m.c.m. e il M.C.D.
- Le frazioni.
- La nozione di punto, retta, [illegible].
- I triangoli. La classificazione dei triangoli.
- I quadrilateri. Il trapezio, il parallelogrammo, il rettangolo, il rombo, il quadrato.
- La misura delle superfici di [illegible].

II MEDIA

- Trasformazione [illegible] una frazione in numero decimale e viceversa.
- I numeri periodici.
- Le radici quadrate.
- I rapporti e le proporzioni.
- Risoluzione [illegible] problemi mediante la proprietà del comporre e dello scomporre.
- La ripartizione diretta. La ripartizione inversa.
- Gli angoli. Le operazioni fondamentali con gli angoli; triangolo isoscele ed equilatero.
- Il teorema di Pitagora.
- Circonferenza e cerchio.
- La similitudine.
- I teoremi di Euclide.

III MEDIA
([illegible]periori)

- Le operazioni con i numeri relativi.
- Il piano cartesiano.
- La rappresentazione grafica della retta e della [illegible]bola.
- Il calcolo letterale: [illegible]mi, polinomi. Addizione sottrazione tra polinomi. Molti[illegible] di due monomi, di [illegible] monomio per [illegible] polinomio, di due polinomi.
- I prodotti notevoli. Divi[illegible] un polinomio e un monomio. Le equazioni di primo grado.
- L'area [illegible] cerchio e del settore circolare.
- I poliedri. Il prisma, il parallelepipedo, il cubo, la piramide.
- I solidi di rotazione: il cilindro, il cono, la sfera.

«Ma non dimentichiamo — dice ancora Andrea — *l'aspetto più piacevole ed accattivante della matematica: il gioco. Perché non combinare tra amici indovinelli matematici, partite a carte, sfide che richiedano prontezza di riflessi e velocità di calcolo? Vi accorgerete che si tratta di un modo divertente per riempire i tanti momenti vuoti delle giornate di vacanza con il gusto di cimentarsi con problemi anche difficili... e a settembre scoprirete con piacevole stupore i vantaggi derivanti da questo piacevole "allenamento matematico" estivo...».*

Barbara Ronchi Della Rocca

Appunti dal «taccuino piemontese» di Camillo Brero

OH, CARA VALTELLINA

(Vivendo s'impara a vivere!)

Abbiamo avuto occasione, in questi giorni, di registrare ancora una volta la forza d'animo dell'austera gente valtellinese. Non è facile, per noi, inoltrarci [illegible] profondo della Rudi[illegible] che ha sempre caratterizzato [illegible] momenti più dolorosi, [illegible] vita dei nostri antichi! *«falità a vive como ij broch a tirè 'l carèt e [illegible] j'àngej a nen mangé»* (assuefatti a vivere come i brocchi a tirare il carretto e come [illegible] angeli a [illegible] mangiare).

Sapevano a memoria [illegible] vita di ogni giorno, dando per scontato l'assioma che *«sota ogni [illegible] a-i è [illegible] gamba 'd sent èspin-e»* (sotto ogni rosa c'è [illegible] di cento spine), quasi a [illegible] sequenza di sacrifici è l'alea fatale [illegible] ogni [illegible] soddisfazione.

Il tutto senza fare tragedie, perché *«ij sentè a [illegible] tant pi [illegible] se a traverso ant ij rovej»* (i sentieri son tanto più belli se [illegible] i roveti), anche perché *«tante ronse, tante more»* (più [illegible] i rovi, più sono le more).

D'altronde, *«la vita [illegible] l'ha la greja dura»* (la vita ha il guscio duro) e [illegible] decisione e senza scoramenti.

Infatti, *«për rompe la nos a-i va 'l martel»* (per rompere il guscio della noce occorre il martello).

Lo conferma il proverbio che sentenzia: *«Për fasse strada ant la vita a-i va 'l fausèt»* (per farsi strada nella vita ci vuole l'accetta). Non può essere diversamente se è vero che *«la vita d'ognidun a l'è na strà, drinta na boschi-n-a mai tajà»* [illegible] vita d'ognuno è una strada, dentro una boscaglia mai tagliata).

Ed alla vita piace giocar con l'uomo a «braccio di ferro». All'uomo tocca uscirne vincitore.

D'altra parte *«a l'è vivend che a s'ampreud a vive»* (è vivendo che s'impara a vivere), così come *«armnand la pasta, el pan a mijora»* (rimenando la pasta il pane migliora). Non è soltanto piemontese il detto che afferma: *«An forgiand as diventa forgiatron»* (fucinando si diventa fucinatori).

Il tutto accompagnato da *«bon sens e bel deuit»* (buon senso e bel garbo), ben sapendo che *«nen sempre a l'è prudent, andé contro corent»* (non sempre è prudente andar contro corrente), ed anche che sovente *«la vita a l'è na bela sgnora che a veul esse maltratà con la piuma d'òca»* (la vita è una bella signora che vuole essere maltrattata con una penna d'oca).

Non è, qui, il caso di evidenziare il chiaro significato delle massime (di avanzato sapere... neorealistico!), che ammoniscono *«chi a spuva contra aria se spuva an facia»* (chi sputa contro corrente si sputa in faccia) ed anche, [illegible] più audacia, *«chi a pissa contra vent as bagna le braje»*, che osiamo tradurre con: «chi fa pipì contro vento si bagna i calzoni».

Son rischi che può correre il temerario! Rischi che si [illegible] evitare tenendo presente che: *«Chi a peul andé al pas dova a l'è sùit, ch'a tròta nen për pàutas»* (chi può camminare al passo in strada asciutta, non [illegible] trottando in sentieri fangosi); comportandosi come il vento, il quale *«a intra mai [illegible] a peul nen seurte»* (non entra mai dove non può uscire)!

L'Abbé Prévost, autore di «Manon Lescaut», nel suo «Dictionnaire portatif des mots...» ci invita a pensare sulla preziosità dei proverbi che sono *«massime [illegible] e sensate, fondate sull'esperienza e in grado di istruire e di correggere».*

Un po' come dire un collaudato «Vox populi, [illegible] Dei»... Che penso [illegible] l'unica voce che merita d'essere ascoltata!

Camillo Brero

Migliaia di visitatori [illegible] zoo [illegible] Diego [illegible] assistere alle esibizioni di «Basi», [illegible] dei due panda giganti ospitati nel giardino zoologico

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori via Marenco 32 10126 Torino»

La parola ai lettori

Da Moncalieri c'è qualcuno che protesta

QUEL CANILE CI DISTURBA...

Ma l'assessore dice: «Per [illegible] si fa nulla»

Signor direttore,

desidero informarla che a Moncalieri, sulla sponda del Po, di fronte al cimitero, vi è un canile che crea un notevole disturbo a chi abita nella zona. In questa stagione, obbligati a tenere le finestre aperte, non si riesce più a riposare: come se non bastasse il caldo. Il continuo abbaiare, giorno e notte, è veramente intollerabile: o questi cani vengono trascurati, da cui i loro lamenti e proteste; oppure non è così, ed allora bisognerebbe provvedere a trasferirli lontano dai centri abitati, dove possano abbaiare a piacere e non farsi maledire anche da chi li apprezza. Grazie.

Testa Enrica

Gli amministratori di Moncalieri conoscono bene il problema. Risponde l'assessore all'assistenza e personale Giacomo Gallo:

E' vero, abbiamo ricevuto molte lamentele per l'abbaiare dei cani, ma almeno per ora non intendiamo sfrattare il canile. Intanto si stanno cercando luoghi alternativi dove trasferirlo. Comunque, le case e il canile sono separate dal fiume. La distanza consente un po' di tolleranza. Non si possono amare i cani soltanto quando stanno zitti.

Il canile di Moncalieri contestato

Equo [illegible] per un artigiano con capannone

Signor direttore,

lo scrivente è un assiduo lettore della Stampa e di Stampa Sera. Con la presente lettera domanda un favore.

Ho in affitto un capannone di circa [illegible] metri quadri ad uso artigianale e a equo canone. Desidererei sapere: quando avviene l'aumento annuale dell'equo canone per gli alloggi adibiti ad abitazione, l'aumento avviene contemporaneamente anche per i capannoni ad uso artigianale, oppure per i capannoni l'aumento viene fatto una volta ogni due anni?

Per i capannoni ad uso artigianale di quale percentuale è stato l'aumento dell'equo canone negli anni 1985-1986?

Grazie e distinti saluti.

Ermanno Zuccaroli

Risponde l'avvocato Francesco Caterina:

Il quesito è formulato in modo tale da non consentire una risposta certa. Non si capisce, infatti, se l'immobile è stato locato per uso abitativo e trasformato in tutto o in parte ad uso artigianale, ovvero ad uso esclusivamente artigianale.

Nella prima ipotesi si applica l'equo canone e la superficie viene considerata ai fini del calcolo del valore locativo. L'aggiornamento Istat, in tale caso, sarà annuale e, sempre che vi sia richiesta scritta a mezzo lettera racco[illegible], l'aumento dovuto dall'1-8-87 rispetto all'1-8-86 è pari al 3,15%.

Sul punto, però, è intervenuta la Corte di Cassazione la quale ha detto che il criterio esatto per l'aggiornamento è quello di prendere il canone base, dovuto al 30-7-1978 (data di entrata in vigore della legge di equo canone) e applicare la variazione assoluta tra gli indici. Con questo criterio il canone base del 1978 andrà incrementato del 125,9% (esempio: canone dovuto al 30-7-78 lire 100.000, più 125,9% = lire 225.900, dovute dall'1-8-1987).

Se, nel caso del lettore, il capannone è stato affittato ad esclusivo uso attività artigiana, non si parla di equo canone, ma occorre distinguere se la locazione è o meno successiva al 30-7-78.

Solo per i contratti stipulati prima di tale data il canone potrà essere aggiornato annualmente nello stesso modo delle abitazioni e, quindi, si ha dall'1-8-87 la variazione in aumento del 3,1%, sempre che vi sia la richiesta da parte del locatore. Per i contratti ad uso diverso da quello abitativo, stipulati dopo il 30-7-78, si applica l'art. 32 della legge n. 392/78 e cioè la variazione Istat è dovuta solo se espressamente pattuita nel [illegible] e [illegible] cadenza biennale a decorrere dal 37° mese di locazione.

L'aumento Istat consentito dal maggio '87 rispetto al maggio 1985 è pari all'8,1% (vedere la Gazzetta Ufficiale n. 139 del 17-6-1987).

La realtà (tutta italiana) che ha incentivato il lotto clandestino

Certamente una delle cause è lo sfascio in cui è piombato il gioco del lotto è il disservizio assicurato dallo Stato in tale settore. Chi vuol giocare e non sa dove andare perché i pochi botteghini rimasti sono superaffollati, si afferra a ciò che trova e in qualche bar sa a chi rivolgersi; paga, riceve una specie di bolletta oppure anche niente, e, se ha vinto, il lunedì successivo torna nello stesso posto ad aspettare che arrivi il suo uomo e gli paghi la vincita. Non è una faccenda pulita, anche se chi tiene banco al lotto nero non ha nessun interesse a imbrogliare.

Giovannola Ambrosi, Asti

Sì, questa è la realtà su cui ci siamo più volte soffermati. La legge, comunque, non bada alle circostanze e non sta a guardare perché il gioco del lotto si è «rotto». Semplicemente interviene, con condanne anche severe, a colpire il gioco clandestino.

Lotto

C'E' IL 17 A CAGLIARI CHE [illegible] A FARE [illegible] TUTTI

Il terno di Decina a Cagliari — 13-16-14 — non [illegible] smosso il capolista assoluto 17, il cui ritardo [illegible] così a 119 settimane, seguito da 27 di Venezia, a quota 112 (i due numeri sono in «Cadenza 7») e dagli altri due centenari — 82 [illegible] Milano, a quota 107, e il secondo cagliaritano, 1, a 106 —, entrambi in «Figura 1».

Nessun [illegible]mero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente.

Per il gioco delle combinazioni ricordiamo la comparsa di terni nelle Figure a Genova (87-68-39), Milano (35-80-44), Torino (75-39-12) e nelle Decine a Cagliari (13-18-14).

[illegible]

BARI	46	43	34	10	33	8	12	31	43	35
	90	88	73	70	70	68	60	58	54	47
[illegible]	17	1	64	22	6	53	28	12	68	35
	119	106	57	54	53	51	49	44	43	37
FIRENZE	5	42	88	33	87	46	54	14	37	78
	69	64	60	59	58	46	46	44	44	40
GENOVA	81	25	74	45	63	90	4	6	48	66
	79	49	43	39	37	34	31	27	27	27
MILANO	82	24	26	72	83	43	33	88	68	26
	107	89	79	70	69	62	53	46	43	41
NAPOLI	78	50	10	68	72	3	37	57	90	6
	84	61	56	56	55	50	50	45	44	41
[illegible]	28	74	11	44	33	40	81	53	78	68
	69	62	59	43	39	39	39	38	37	36
ROMA	54	38	15	58	28	26	24	35	11	88
	61	57	56	53	51	49	47	45	44	40
TORINO	33	78	19	8	54	53	25	48	89	88
	43	78	71	67	60	45	44	41	38	38
VENEZIA	27	38	31	33	1	90	2	48	88	84
	112	84	73	68	64	45	44	35	34	33

• In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] DARE L'AMBO [illegible] LE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	8	17	4	10	18	4	4	8	3	44
VERTIBILI	5	34	5	1	40	8	8	9	8	8
CADENZE	7	0	7	9	3	8	9	1	5	7
	21	19	42	34	64	41	31	55	28	31
FIGURE	4	8	8	6	5	1	2	2	4	1
	17	49	60	37	15	60	30	19	26	17
DECINE	2	5	0	3	6	3	6	5	7	8
	12	38	18	26	35	89	16	22	20	30

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

E ADESSO PIANGONO PROPRIO TUTTI

Gli appassionati del lotto [illegible] sgomenti. Ne abbiamo [illegible] parecchi in questi giorni. Chiusa anche l'importante ricevitoria di piazza Statuto, non sanno davvero dove andare a giocare. Che succederà mai? I tabaccai non sono ancora entrati in scena, forse saranno pronti solo per settembre (se tutto andrà bene) e allora? Il lotto è proprio allo sfascio?

Eppure del tempo ne è passato da quando fu varata la legge, potremmo ormai definirla storica, n. 528, datata 2 agosto 1982, legge approvata ma mai entrata in vigore per un'infinità di motivi, di «ritocchi», di aggiunte. E' stato un iter legislativo lungo, quasi esasperante, anche perverso se si vuole. Il [illegible] — [illegible] diceva — passa alle tabaccherie e queste si vedranno installare le macchinette con cui giocare [illegible] e terni in un baleno. Niente [illegible] più facile.

I vecchi «botteghini», ridotti [illegible] stremo, smobilitavano, si apriva una nuova promettente era.

Il pubblico, la clientela affezionata, non si diceva entusiasta: lettere, telefo[illegible] pianti, dicevano tutt'altro. Riconosciamo ora che [illegible] ragione [illegible] piangere. [illegible] che siamo alla fine [illegible] luglio del 1987.

ENALOTTO

Per il concorso numero 31 del 1°-8-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	2
MILANO	1	2
NAPOLI	2	1
PALERMO	2	1
ROMA	2	1
TORINO	1	2
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

SE AVETE SOGNATO [illegible]

Confessionale-li	30
• con peccatore	6
• [illegible] pinzocchera	2
• con [illegible]	[illegible]
• con [illegible]	38
Confessore-ri	[illegible]
• che assolve	53
• che benedice	3
• in confessionale	15
• tentatore	1
• corruttore	[illegible]
• libidinoso	11
Confessore immorale	15
Confettare	[illegible]
Confettata	15
Confettate	78
Confettiera	52
Confettiere	33
Confettini	34
Confetto-tti	66
• grossi	9
• cattivi	56
• buoni	6
• piccoli	18
• di Sulmona	75
• di gesso	74
• di pasta	59
• [illegible]	46
• dorati	28
• argentati	45
• artificiali	34
• di Pistoia	16
• di Milano	59
• gittare	81
• ricci	18
• con rosolio	26
• con mandorla	77
• da sposa	54
• qualunque	55
• calpestato	39
Confettoni	13
Confettura q.	61
Confetture	64
• di Francia	44
• fine	33
• ordinaria	32
• assortita	43
• di Foligno	47
• inglese	6
Confezione	18
Conficcare-rsi	22
Conficcatura	51
Confidare-rsi	17
• un segreto	76
Confidare un fallo	34
• un affare	18
• un delitto	38
• all'amante	19
• alla fidanzata	45
• al marito	59
• all'amico	14
• alla moglie	22
• al fratello	25
• in articulo mortis	60
Confidarsi	66
Confidente	73
Confidenza	86
Configurazione	64
Confinante-nti	56
Confinare	41
Confine (termine)	70
Confisca	30
Confiscare cosa q.	30
Confiscato-ta	38
Confiscatore-trice	34

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Sondalo si è spopolata, Bormio raggiungibile solo dalla Svizzera

LA PAURA COME UN'OMBRA SULLA VALTELLINA «E ADESSO CHE COSA CI TOCCHERA' ANCORA?»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Psicosi. Non c'è [illegible] termine per definire timori e ansie [illegible] stanno dilagando in [illegible] l'Alta Valtellina, da Sondrio in su. La gente dopo la caduta di [illegible] montagna, [illegible] un'altra [illegible] d'innocenti, ha paura di nuove frane, di nuove sciagure della natura.

L'ufficio [illegible] geologi alla Prefettura di [illegible], da ieri pomeriggio è praticamente chiuso. I tecnici hanno preferito rinunciare alla loro sede. Era diventata invivibile.

Il telefono ha suonato in continuazione per giorni, [illegible] di chiamate «per segnalare frane [illegible] inesistenti [illegible] invocare consigli sul come prevenire smottamenti».

Telefonava l'anziana signora [illegible] un pezzo d'orto sul pendio dietro casa («ma è proprio sicuro che non venga giù anche quello?»), e l'impiegato [illegible] notava [illegible] la strada dall'aspetto pericoloso».

Da martedì sera (la frana di S. Antonio Morignone è del mattino) all'ospedale di Bormio [illegible] ricoverate due donne. Hanno avuto entrambe una crisi cardiaca. I familiari che le hanno accompagnate dai medici hanno spiegato: «Sono di colpo diventate ansiose, preoccupate di perder la casa e venire spazzate via anche loro da un qualche [illegible].

[illegible] ieri la [illegible] sta anticipando le vacanze. Chi può parte con la famiglia, chi non può [illegible] avanti almeno moglie e figli. Grossi centri come Pirano e [illegible] stanno pian piano spopolando.

Chiude il negozio perfino qualche commerciante, cosa [illegible] in passato [illegible] sarebbe mai avvenuto [illegible] questa [illegible] stagione. Ma il turismo, quello di passaggio, quest'anno non c'è.

La strada per Bormio, il passo dello [illegible] (quello dello sci estivo), Livigno non esiste più. Dunque non [illegible] la pena di restare quando oltretutto il pericolo si fa di giorno in giorno più assillante. Prima l'alluvione, adesso le frane e il nuovo lago formato dall'Adda.

Per comprendere quale sia la psicosi che è dilagata in Valtellina basti pe[illegible] lo [illegible] il geologo [illegible] Azzola, [illegible] è [illegible] di moda» [illegible] vecchio proverbio rispolverato [illegible] ha rientrato [illegible] alpeggio [illegible] le sue mucche [illegible] paura dell'isolamento: «Passano [illegible] anni e i mesi, ma la rovina torna ai suoi paesi».

E la gente cita: «E' vero, nel [illegible] c'è già stato lo straripamento del Mallero (il torrente che attraversa Sondrio, ndr) che distrusse [illegible]. Anche [illegible] ci furono enormi frane. Ogni cinquant'anni ci tocca».

E la psicosi cresce in Valtellina.

m. vag.

Un impressionante scorcio della valle [illegible] dalle [illegible] sommerso i paesi

Si controllano da lontano il fronte [illegible] smottamento e i continui movimenti franosi

I TORRENTI ABBANDONATI DEL PONENTE LIGURE «BOMBA» ECOLOGICA PRONTA AD ESPLODERE

IMPERIA — (b. via.) [illegible] ponentino *potenzialmente in pericolo come la Valtellina [illegible] caso di piogge eccezionali? E' ciò che temono molte persone di fronte ai tanti casi di cattiva gestione del territorio, di abbandono dei campi, [illegible] private inconsulte che [illegible] possono notare [illegible] poco ovunque.* [illegible] *ancora l'alluvione dei [illegible] che provocò danni enormi. Esempio tipico fu Chiusavecchia, piccolo Comune dell'entroterra [illegible]: in pochi minuti un [illegible] tello sconosciuto si tramutò in una cascata che inondò di fango case, negozi e lo stesso palazzo comunale.*

Per questo, principali ma non soli, sono imputati i [illegible] troppo spesso vengo[illegible] in discariche pubbliche: recentemente la stampa lo[illegible] ha citato il caso del torrente San Pietro, nella valle di Diano Marina, un vero e proprio ricettacolo di rifiuti che in [illegible] di piena rovinerebbero a valle andando ad intasare le arcate dei ponti.

[illegible] non si tratta soltanto dei torrenti: un pericolo forse maggiore [illegible] dallo stato di [illegible] delle campagne e degli oliveti e dall'abusivismo edilizio che [illegible] un poco ovunque costruzioni sulla cui solidità, dal punto di vista geologico, specie in caso di piogge abbondanti e continue, molti [illegible].

[illegible] caso particolare è offerto dalle strade interpoderali: l'avvento [illegible] ruspe ha permesso di tracciare una vera miriade di sentieri che congiungono il fondo valle ai [illegible] laterali. Di per sé, se realizzate razionalmente, debbono essere considerate opere utilissime: si tratta di facilitare l'accesso agli oliveti dei mezzi meccanizzati [illegible] coltivazione e trasporto attuali, in sostituzione [illegible] muli, [illegible] anche delle semplici spalle dell'uomo, di [illegible]. Non per [illegible] vengono continuamente stanziati fondi a tale fine ad opera degli Enti pubblici.

Il grosso pericolo è insito nel fatto che, troppo spesso, queste strade vengono realizzate male e mantenute peggio: le [illegible] tagliano obliquamente i costoni retti dalle 'fasce' in pietra che per secoli hanno sorretto il terreno, graduando con i loro ripiani la discesa dell'acqua a fondo valle. Con l'avvento di questo sistema troppo spesso queste nuove [illegible] si convertono, [illegible] pioggia, in [illegible] e propri torrenti. In pochi minuti, così, l'acqua non più trattenuta corrode il terreno ed affluisce a fondo valle, ingrossando rapidamente i torrenti, trasportando con sé detriti di ogni genere. Per rimediare a [illegible] inconveniente tali nuove strade [illegible] essere realizzate razionalmente, con [illegible] laterali e «frangiflutti» che rallentino la corsa dell'acqua, ma è proprio ciò che [illegible] raramente avviene né pare esista un sistema adeguato di controllo e manutenzione.

Pertanto, in attesa che tali controlli arrivino, c'è soltanto da sperare che nessuna perturbazione troppo [illegible] si abbatta nell'entroterra per poi, magari, sentire dire che «è stata [illegible] fatalità».

Censite oltre 500 frane dalla Provincia

STRADE A RISCHIO NEL CUNEESE

Invito anche ai turisti a segnalare smottamenti

CUNEO — I funzionari dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale hanno finora censito a monte e a valle dei circa 3 [illegible] chilometri di strade provinciali [illegible] cinquecento movimenti franosi. Spiega l'ingegnere [illegible] Obertino, capo [illegible] l'Ufficio tecnico provinciale: «*Le segnalazioni dei [illegible] stri cantonieri fanno riferi[illegible] solo a frane che potrebbero interrompere la circolazione, perché se dovessimo tenere [illegible] anche dei piccoli movimenti sarebbero il doppio o il triplo*».

L'Amministrazione provinciale pur essendosi attivata da sempre nel seguire e prevenire il dissesto idrogeologico ha, [illegible] all'iniziativa del Movimento federativo democratico che re[illegible] ha promosso il censimento di tutte le frane presenti sul territorio, un'operazione in grande stile che [illegible] impegnati anche il Cai, le associazioni ambientaliste e che fa appello a quanti percorrono le vallate alpine e le colline perché segnalino i movimenti franosi che [illegible] durante le escursioni.

La conclusione di questo intenso lavoro, [illegible] terrà impegnati i promotori per i prossimi due-tre anni, [illegible] la mappa delle frane [illegible] senti e future della Granda. Aggiunge però l'ingegnere Giancarlo Obertino: «*Abbiamo assicurato la [illegible] ampia disponibilità, ma [illegible] la preoccupazione di un impegno troppo dispersivo perché chi non ha l'esperienza e i titoli specifici può prendere degli abbagli e far perdere tempo prezioso ai tecnici che devono poi controllare*».

Ma il problema più drammatico [illegible] per evitare nella Granda la ripetizione [illegible] recenti disastri nelle vallate lombarde è quello finanziario. Non ci sono [illegible] sufficienti non solo per prevenire il dissesto idrogeologico, ma anche per gli interventi più urgenti e indi[illegible]sabili. Esemplare il [illegible] della [illegible] Vignolo-Roccasparvera che da due [illegible] preoccupa i dirigenti [illegible] ufficio tecnico provinciale. Per il pericolo di una frana di notevoli proporzioni il traffico sulla rotabile è stato bloccato mentre sono partite le segnalazioni del fenomeno [illegible] Regione. A [illegible] di più di ventiquattro [illegible] sono nemmeno [illegible] i lavori per il contenimento [illegible] movimento franoso.

Spiega ancora l'ingegner Obertino: «*Abbiamo preventivato una spesa per opere durature di almeno mezzo miliardo su quel tratto di strada, ma la Regione per ora ci ha assegnato solo 30 milioni per gli [illegible] attesa che passi l'eventuale legge che delega la materia alle amministrazioni provinciali, l'ente [illegible] può solo informare la Regione sulla [illegible] e i pericoli di movimenti di terra che possono interessare strade o borgate. E attendere gli interventi, [illegible] però non sempre arrivano*».

La Granda in passato non è stata purtroppo immune [illegible] disastrose alluvioni, come l'ultima che ha devastato [illegible] trent'anni [illegible] l'alta valle Stura. Negli anni successivi sono state realizzate numerose opere protettive in quasi tutte le vallate ma ci si è dimenticato della loro manutenzione.

La «mappa delle frane» sarà quindi sicuramente un documento di grande utilità, ma senza il supporto di un adeguato piano finanziario e una programmazione degli interventi sul suolo rischia di diventare solo un documento da riscoprire quando accadono i disastri ecologici.

Gianni De Matteis

Stanziati 300 milioni per opere d'imbrigliamento

SI CHIAMA RIO CAVAGLIO IL «[illegible]» DI CANNOBIO

CANNOBIO — La frana che ha spazzato via in Valtellina le frazioni di Sant'Antonio di Morignone e Aquilone, provocando altri lutti, rovine e ulteriori dissesti, era stata prevista, eppure nulla si è fatto per evitarla anche dopo che l'alluvione di dieci giorni or sono aveva sollevato nuovi e più che giustificati [illegible] tra la gente.

Anche in Valle Cannobina da anni sono segnalate [illegible]bilità di frane. La Comunità Montana della Valle, anzi, ha fatto predisporre, fin dall'autunno 1985, una «mappa del rischio» che, sulla [illegible] di rilievi fotogrammetrici, dell'opera di geologi, di esperti forestali e agronomi, ha delineato le zone di maggior pericolo.

La minaccia più grave arriva dal rio Cavaglio, un torrente che, dopo essere sceso tra strettoie, gore e cascate, passando a valle dei piccoli abitati valligiani, sbocca nel Cannobino qualche chilometro prima della sua foce, in prossimità di [illegible] Spoccia.

Questo torrente, che era già [illegible] causa di danni e vittime nel 1968 e poi nel 1981, potrebbe ripetersi con conseguenze più disastrose se la frana, in visibile e lento movimento da anni, avesse improvvisamente a scivolare in presenza di forti precipitazioni ed occluderne il letto.

Si creerebbe una diga che, sfondata poi dalla pressione [illegible] acque, determinerebbe una [illegible] d'acqua, tronchi d'albero, detriti e fango che si riverserebbe sulla [illegible] seminando distruzione e morte.

Cannobio, come altri paesi e i nostri laghi, è sorta in buona parte su depositi alluvionali del torrente, il centro abitato è a ridosso del fiume, non poche abitazioni sono quasi al livello del corso d'acqua. La Comunità montana, nel timore del peggio, aveva tempestivamente inviato la «mappa» alla Regione perché fosse disposto un urgente riparo.

[illegible] ieri, finalmente, [illegible] state appaltate le prime opere più urgenti di imbrigliamento: 300 milioni su una spesa preventivata di un miliardo e mezzo. I lavori se li è aggiudicati l'Impresa Prini e dovrebbero essere avviati in [illegible].

Dalla Comunità [illegible] hanno [illegible] sapere che sono necessari altri interventi urgenti a Gurro e Spoccia. [illegible] il nubifragio della notte [illegible] 17 e il 18 scorsi aveva provocato due frane fortunatamente di non grave entità.

[illegible] anche il problema della frana di Lunecco. Nel febbraio '86, otto case e trentacinque persone di questa frazione furono sgombrate e poterono rientrare nei loro alloggi solo un mese più tardi dopo il brillamento di alcuni macigni che minacciavano quelle case e la costruzione di alcuni muretti paramassi di difesa.

Ma la vera opera di risanamento deve ancora cominciare.

s. c.

ROSSANA MAJORCA SCENDE A 75 METRI E STRAPPA IL PRIMATO ALLA SORELLA

SIRACUSA — Rossana Majorca, 27 anni, stamane si è di nuovo appropriata del primato mondiale di immersione in assetto variabile che ieri le era stato strappato dalla sorella maggiore Patrizia, scendendo a 75 metri nel mare di Siracusa. Il limite precedente di Rossana era di 65 metri, superato appunto ieri da Patrizia che aveva raggiunto i 70.

«Sono davvero felice — ha dichiarato Rossana Majorca — perché temevo che qualche inconveniente, indipendente dalla mia volontà e dalla mia tenacia, mi impedisse di raggiungere questo risultato. Con Patrizia eravamo d'accordo di scendere entrambe a 75 metri, ma lei ha avuto nei giorni scorsi qualche problema con le orecchie e ha deciso di accontentarsi dei 70 metri. I 75, comunque, sono di tutte e due».

Rossana Majorca si è immersa alle ore 10,03 al termine di due cicli di iperventilazione respiratoria di cinque e otto minuti intervallati da un paio di minuti di ambientamento in acqua. Ha impiegato appena 47 secondi ad arrivare alla profondità di 75 metri ed è riemersa dopo un tempo totale di 2 minuti e 7 secondi, cinque in meno del tempo impiegato l'anno scorso a Crotone per raggiungere i 65 metri.

Sul fondo, il sommozzatore di profondità Nuccio Di Dato le ha consegnato un palloncino gonfio d'aria per risalire più agevolmente, ma lei lo ha mollato subito dopo ed è risalita a forza di braccia, attardandosi anche a scherzare con gli altri sommozzatori di assistenza.

«Mi spieghi come fai a scendere così veloce?», le ha chiesto il padre, che sprizzava gioia da tutti i pori, dopo le solite raccomandazioni premurose dispensatele quando era ancora in acqua.

Rossana Majorca è scesa lasciandosi trainare da una zavorra di 30 chilogrammi appositamente progettata per lei dal marito Tommaso Nobili, anche oggi sotto acqua ad accompagnarla nella risalita da meno 20 alla superficie. Come nelle prove dei giorni scorsi, l'operazione «Archimede» si è svolta con l'ausilio della nave «Anfitrite», messa a disposizione dall'Agip dalla quale è stata calata una campana di profondità con sommozzatori pronti ad intervenire. C'erano anche sommozzatori dei carabinieri e della Guardia di finanza.

L'operazione «Archimede» proseguirà nei prossimi giorni non appena i medici avranno terminato i controlli otoiatrici su Enzo Majorca, padre delle due campionesse, colto martedì scorso da vertigini dopo una discesa di «assaggio» a 50 metri.

Il filmato di quella immersione ha confermato che il campione, a causa della forte corrente di fondo, si è avvitato più volte velocemente intorno al cavo di discesa: da qui i capogiri avvertiti appena riemerso. Organizzata dal Circolo del Giardino, l'operazione «Archimede» è patrocinata dalla Regione siciliana, dal Comune e dalla Provincia di Siracusa. Le «immersioni primato» di Patrizia e Rossana Majorca verranno trasmesse stasera e domani dal Tg 1 che ha in esclusiva le immagini girate dalla troupe di Gianfranco Bernabei.

Rossana Majorca

Sette operai morti per stabilire [illegible] collegamento [illegible] Bormio

CHI VOLEVA QUELLA STRADA MALEDETTA?

La magistratura apre un'inchiesta: Zamberletti aveva vietato i lavori — La gente: «Quei morti li ha sulla coscienza l'industria turistica di Bormio che voleva riavere la strada subito» — Indiziato di reato il sindaco di Valdisotto

[illegible]ATO

SONDRIO — Un altro fiu[illegible] è in piena in Valtellina, quello delle polemiche. La magistratura ha aperto d[illegible] inchieste per chiarire le responsabilità sui morti, ma la gente della valle ha già capito per conto suo.

Anche la sentenza è già stata emessa: *«Quei sette operai [illegible] frana [illegible] avranno per sempre sulla coscienza certi operatori turistici. Sono stati loro a "spingere" e far mille pressioni per riavere al più presto [illegible] strada. A tutti i costi [illegible] valevano ad esso i risultati: una fila [illegible] bare vuote, [illegible] di quei poveretti è possibile recuperare»*.

Il desiderio [illegible] costruire [illegible] una strada per Bormio, capitale dello sci in Valtellina, in [illegible] dell'inverno ora è [illegible] contestato.

C'è [illegible] viene allo scoperto e dice quel che [illegible] mezzi termini: *«Si è subito pensato a Bormio e al turismo* — dice Don Andrea, parroco di S. Maria Maddale[illegible] frazione vicino a [illegible] Antonio Morignone — *e non alla sicurezza, così [illegible] frana [illegible] mentre gli operai cercavano di aprire una prima pista verso Nord»*.

La ricerca delle responsabilità da parte della magistratura si è già trasformata nel solito scaricabarile. Ieri sera è stato interrogato a Sondrio, per due ore, Ottavio Scaramellini, sindaco socialista del Comune di Valdisotto, che di professione è insegnante di [illegible] alberghiera a [illegible].

E' stato il sindaco, raggiun[illegible] una comunicazione giu[illegible] per [illegible] colposo plurimo, a firmare, domenica [illegible] un'ordinanza adesso nell'occhio del ciclone.

Proprio mentre da Sondrio s'impartiva l'ordine di sgomberare la zona, Ottavio Scaramellini consentiva il tran[illegible] operai [illegible] ditte locali (di Bormio - ndr) *per recuperare veicoli e mezzi»*.

[illegible] respinto ogni responsabilità, ma il punto è che i sette operai delle imprese Cantoni, Antoniolo e Confortola, anziché riprendersi bulldozer e [illegible] meccaniche già lunedì mattina, e andarsene, si sono serviti del permesso anche martedì. Hanno passato il posto di blocco e continuato a lavorare, come facevano già da una settimana, ad un trac[illegible] di pista sterrata proprio sotto la fra[illegible].

Chi ha indotto gli [illegible] a lavorare nonostante il peri[illegible]. Oggi il procuratore [illegible] Sondrio, Ettore Cordisco, sentirà anche i titolari delle tre ditte cui appartenevano i sette morti. Anche gli operai di un'altra impresa che operava nella zona della frana saranno chiamati a testimoniare.

Potrebbe [illegible]ere inoltre sentito, forse [illegible] nei prossimi giorni, il sindaco [illegible] Bormio, Gianni Confortola, perché il vicesindaco di Valdisotto, Michele Tagliaferro, [illegible] dichiarato davanti [illegible] telecamere: *«Stiamo facendo [illegible] fine dei capri espiatori perché siamo i più deboli. Però [illegible] altri [illegible] state le spinte per continuare a fare la pista»*.

Sant'Antonio di Morignone. Qui la statale 38 è stata troncata dalla frana: al di là c'è Bormio, raggiungibile solo dalla Svizzera

La magistratura di Sondrio ha aperto anche [illegible] inchiesta.

Oggi giungerà una commissione di quattro periti incaricati [illegible] stabilire [illegible] era prevedibile che la [illegible] potesse distruggere [illegible] frazione di Aquilone.

Il piccolo centro non rientrava nella zona a rischio, lo ha rivelato lo stesso Zamberletti, ammettendo che il disastro è stato superiore [illegible] ogni previsione. [illegible] Aquilone però [illegible] stati [illegible] altri [illegible] morti della tragedia.

Fatalità o responsabilità dei geologi che [illegible] fatto male il loro lavoro di prevenzione? Oppure colpa delle autorità che hanno sottovalutato l'indicazione [illegible] geologi?

L'unica [illegible] certa, per ora, è che [illegible] sera sono state [illegible] le ricerche delle vittime. Nella [illegible] frana [illegible] sono verificati altri piccoli smottamenti. Oggi dalla Prefettura è arrivato l'ordine di cessare definitivamente ogni [illegible] non ci sono più speranze, ed inoltre dall'alba ha ripreso a piovere.

Marco Vaglietti

CASALE, AZIONE LEGALE CONTRO L'ETERNIT IN CITTA' SI MUORE ANCORA PER L'AMIANTO

CASALE MONFERRATO — Si riaccende a Casale la polemica sulla pericolosità della lavorazione d'amianto [illegible] la [illegible] di cittadini e soprattutto [illegible] lavoratori.

Già da tempo in città non si lavora più la fibra d'a[illegible] (lo stabilimento Eternit, noto per i suoi manufatti in fibroce[illegible] è attivo dai primi anni del [illegible] è fallito lo scorso anno), ma sono [illegible] gli ex dipendenti affetti [illegible] lattia professionale [illegible] (conosciuta popolarmente come «polvere [illegible] polmoni») o [illegible] per [illegible] sotelioma della pleura, [illegible] di cancro dovuta, secondo i medici, proprio [illegible] fibra d'amianto.

[illegible] la Cgil ha annunciato che promuoverà un'azione legale nei confronti dell'Eternit per *«accertare le responsabi[illegible] dei dirigenti [illegible] rispetto ai gravi e gravissimi danni [illegible] nel [illegible] degli anni, c[illegible] sociale, sono derivati ai lavoratori e ai citta[illegible] Casale»*.

La [illegible] intende [illegible] verifi[illegible] se è possibile giungere [illegible] vera e propria richiesta di danni sia a tutela di coloro che sono stati colpiti da asbestosi sia degli affetti da mesotelioma.

«Pensiamo che gli interessati siano circa un migliaio», commentano alla [illegible]. Lo scorso anno, quando lo stabilimento chiuse i battenti, i licenziati furono circa 400, ma [illegible]gna tenere conto di quanti avevano lasciato il lavoro negli anni precedenti.

Per [illegible] propria azione nei confronti dell'Eternit, la Cgil ha interessato un collegio di quattro legali, gli avvocati Bianca [illegible] Sergio Bonetto, [illegible] Lasagna e [illegible] Forlenza.

[illegible] l'avvocato Bonetto, [illegible] *«La nostra prima azione consisterà [illegible] sollecitare [illegible] Tribunale [illegible] Genova, che si sta occupando del fallimento, a tenere presente anche il problema che stiamo sollevando, [illegible] una responsabilità dell'a[illegible] nei confronti delle malattie [illegible] lavoratori; prenderemo inoltre contatto con la Procura della Repubblica di Casale»*.

Va [illegible] che già [illegible] un [illegible] d'anni è [illegible] un'inchiesta penale, avviata [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola, sulle morti da mesotelioma di dipendenti Eternit.

Si attende una prima risposta dal Tribunale di Genova in settembre.

Mario Facciolo

La Chambre d'Accusation estrada Sebregondi

PRESO A PARIGI AZZARONI [illegible]

Paolo Sebregondi

(Segue dalla 1ª pagina)

zione europea sull'estradizione del 1957». I due avvocati [illegible] ribadito, come [illegible] sostenuto nella [illegible] arringa (durata quattro [illegible] 23 luglio, *«l'assurdità della legislazione italiana, che non preve[illegible] (come invece avviene nella maggior parte [illegible] Paesi europei, compresa [illegible] Francia) che [illegible] persona giudicata e condannata in [illegible] venga riprocessata dopo l'arresto»*.

Paolo Ceriani Sebregondi è stato condannato all'ergastolo [illegible] contumacia il 13 luglio 1985 dalla corte d'assise d'appello di Roma.

TAGLIACOZZO [illegible] I SENI [illegible] ZULU

TAGLIACOZZO — Un'ondata di pruderie moralistica in Abruzzo, e non è la prima: il seno nudo delle ballerine africane zulu fa scandalo, bisogna coprirlo, [illegible] non si balla in pubblico. E' l'idea degli organizzatori del festival estivo di Tagliacozzo, in corso nel centro turistico abruzzese.

Quando gli organizzatori hanno invitato le ballerine zulu, forse pensavano che il gruppo di danza centroafricano si esibisse in casti costumi da bagno. Invece le ragazze color cioccolata si sono presentate senza reggiseni, come fanno in tutto il mondo, e hanno preso a danzare freneticamente. Qualcuno è stato colto da frenesia d'altro genere ed ha protestato. E allora, alt alle danze e su il reggiseno «per salvare la morale», ha detto al microfono un conduttore dello spettacolo.

Fischi e risate tra il pubblico che l'ha presa con umorismo. L'anno scorso la polizia all'Aquila interruppe [illegible] spettacolo teatrale spagnolo, recitato già in decine di città, a causa di un nudo, suscitando proteste e pungenti ironie.

La lezione non è bastata e, anche stavolta, la morale è salva.

L'artista romeno nella scuola di musica

SALUZZO SCOPRE CELIBIDACHE «CON LUI 10 GIORNI FAVOLOSI»

Celibidache con un gruppo di allievi alla scuola di alto perfezionamento musicale

Si conclude domani sera [illegible] Salò la tournée degli allievi

SALUZZO — Con il concerto in programma domani sera a Salò, si conclude la prima parte della tournée estiva dell'orchestra della scuola di alto perfezionamento musicale che riprenderà i suoi concerti pubblici in settembre.

Poi la scuola riaprirà i battenti per il secondo semestre del primo anno del biennio di specializzazione dei giovani musicisti (tutti già diplomati dai conservatori e provenienti da tutt'Italia) che frequentano i corsi di alto perfezionamento.

«Al termine di questi [illegible] di attività possiamo [illegible] stilare un bilancio ampiamente positivo — ci dice il maestro Giovanni Toselli, consulente musicale dell'amministrazione comunale che fa parte, con i maestri Vittorio Mitò e Bruno Oddenino, della direzione artistica della scuola fondata e gestita da "I Filarmonici" di Torino —, *i ragazzi sono entusiasti sia dell'ambiente che dell'accoglienza della città ma, soprattutto, dell'alta qualità delle lezioni e dei seminari»*.

Gli allievi, il cui numero è chiuso, sono [illegible] e gli insegnanti sono circa 30, molti dei quali provengono dall'estero.

Agli inizi di luglio, nella scuola (che è ospitata in un grande palazzo del centro storico messo a disposizione dal Comune), si è tenuto un seminario sulla fenomenologia musicale diretto dal maestro Sergiu Celibidache.

Romeno, 75 anni, Celibidache è ritenuto dalla critica uno dei più grandi musicisti del secolo e la sua presenza ha elettrizzato gli allievi e gli stessi docenti. Un'esperienza che ha lasciato tracce profonde in tutti e che adesso ritorna nelle dichiarazioni dei responsabili. *«Sono stati dieci giorni intensi e ricchi* — dice il maestro Bruno Oddenino —. *Celibidache è stato disponibilissimo con la platea che l'ascoltava e l'interrogava e ha promesso che ritornerà nella nostra scuola»*.

Al termine del seminario il maestro romeno (direttore dell'Orchestra Filarmonica di Monaco) è stato festeggiato e il sindaco Stefano Quaglia gli ha consegnato una medaglia a ricordo della sua presenza a Saluzzo.

Celibidache, nell'occasione, ha tenuto un breve discorso dicendo fra l'altro che *«le strutture messe a disposizione della scuola sono l'ideale per lo scopo da raggiungere ma non deve mai mancare l'appoggio costante e concreto della città affinché questa creatura, appena nata, possa crescere e svilupparsi. La scuola va sostenuta per divenire veramente un faro illuminante per nuove dimensioni musicali europee»*.

A proposito degli allievi, il musicista ha poi detto: *«Sono rimasto realmente sorpreso dall'alto livello individuale dei giovani di questa scuola: quando lasciai l'Italia, 25 anni fa, la realtà musicale era decisamente inferiore. Gli allievi mi hanno sinceramente commosso e mi riprometto di ritornare per seguire la loro evoluzione artistica»*.

Dopo il seminario è iniziata (con il concerto d'apertura a Cuneo e poi ad Agliè, Verona...) la tournée dell'orchestra della scuola diretta dal maestro Raffaele Napoli.

«Anche in questo caso il bilancio è positivo — conclude il maestro Vittorio Mitò — *e riprenderemo i concerti dopo la pausa delle vacanze di agosto»*.

Alberto Gedda

Volare sta diventando un'impresa a rischio?

INCONTRI RAVVICINATI

Nei cieli Usa la paura degli scontri

Negli Stati Uniti si vola ormai con il fiato sospeso. La lista dei piloti che hanno vissuto la terrificante esperienza di incontri ravvicinati [illegible] cieli dell'America si allunga ogni giorno di più, tanto da la[illegible] sbalorditi anche i più navigati addetti del settore. «E' l'anno delle catastrofi mancate di un soffio», ha scritto l'autorevole «Newsweek». [illegible] deregulation selvaggia, vitti[illegible] del suo stesso [illegible]: la nascita [illegible] nuove compagnie [illegible] proliferazione di nuovi collegamenti, la feroce concorrenza hanno [illegible] fatto crollare le [illegible] e aperto le porte del trasporto [illegible] a milioni [illegible] americani che prima [illegible] potevano permetterselo; ma [illegible] anche provocato una rapida saturazione [illegible] sistema, un drastico abbassamento degli standard [illegible] sicurezza.

Il cielo degli Usa, insomma, è troppo affollato. Ma attenzione: anche in [illegible] effetti dell'aumento del traffico aereo cominciano a farsi sentire. Volendo stilare una lista dei «punti caldi», questa comprenderebbe accanto agli aeroporti delle maggiori città americane (nell'ordine Atlanta, i tre aeroporti di New York — Kennedy, La Guardia e Newark — Boston, Washington, Chicago, San Francisco, Los Angeles, ecc.), al[illegible] due «nodi» europei [illegible]: Londra e Francoforte.

Stando alle statistiche della Federal Aviation Administration (FAA), l'ente americano dell'aviazione civile, nei cieli Usa avviene in media una mancata collisione al giorno tra aerei commerciali; [illegible] include anche il traffico militare e privato, la media è approssimativamente di tre al [illegible]. La curva degli incidenti di questo tipo, da un quinquennio a [illegible] parte, è andata [illegible] più su. Sic[illegible] il rischio di una catastrofe continua ad aumentare durante questi mesi estivi, James Burnett, presidente dell'Associazione per la [illegible] in volo, ha recentemente chiesto alla FAA di sfoltire i voli nei principali [illegible] aeroporti americani, ma l'ente dell'aviazione civile [illegible] è detto contrario. [illegible] il sistema [illegible] roportuale americano resta sovraccarico, e [illegible] risentono negativamente [illegible] la sicurezza che il rispetto degli orari.

[illegible], ovviamente, mette in dubbio la capacità [illegible] sistema di controllo del traffico aereo americano di smaltire un [illegible] volume di traffico e la professionalità della maggior parte dei piloti. Il fatto è che il margine di errore [illegible]to si è ridotto. Le operazioni di decollo e atterraggio in molti aeroporti americani sono così strette che anche un minimo sbaglio può risultare fatale.

Le colpe? La *deregulation* voluta [illegible] Reagan, che ha [illegible] condizioni per [illegible] esplosione del settore che [illegible] ha precedenti [illegible] ria dell'aviazione civile. [illegible] sono oggi [illegible] compagnie aeree negli [illegible] contro le [illegible] esistenti nel [illegible]. Dal 1981 al 1986, i voli commerciali sono aumentati da 4 milioni e 700 mila a 6 milioni e 200 mila all'anno. L'incrementato traffico si è concentrato tutto negli aeroporti delle grandi città (mentre nei piccoli scali i voli, poco [illegible], sono stati ridotti) e principalmente nelle ore di punta. Come se non bastasse, i controllori di volo sono sottorganico e sovraccarichi di lavoro da quando, nel 1981, Reagan ne ha licenziati 11.500 dopo un loro sciopero considerato illegale. La concorrenza tra le compagnie aeree, infine, ha portato in basso le tariffe ma [illegible] compagnie finanziariamente più deboli a tagliare le spese per la manutenzione e per l'addestramento dei piloti.

Di fronte a questi dati [illegible] fatto, c'è q[illegible] giarsi che le vere e proprie tragedie dell'aria siano, co[illegible], diminuite in rapporto all'incrementato volume del traffico. Nell'86 la media degli [illegible] mortali negli Usa è scesa a 0,98 ogni centomila [illegible] di volo, contro l'1,73 [illegible] 1976. Nel [illegible] nell'86 sono morte in incidenti aerei 329 persone contro [illegible] 1.232 nell'anno precedente.

Ma il sistema negli Usa è saturo e i critici dicono che molte catastrofi sono state finora evitate anche grazie ad un pizzico [illegible] fortuna.

Cosa [illegible] Escl[illegible] un ritorno al passato, tutte le energie sono impegnate nello sforzo [illegible] migliorare il servizio e la sicurezza senza intaccare i sacri principi del libero mercato. Così il ministro dei Trasporti Dole ha finalmente autorizza[illegible] di 540 nuovi controllori di volo e l'ente dell'aviazione civile ha messo in cantiere un certo numero di innovazioni — tecnologiche, manageriali e amministrative — per appianare il flusso del traffico.

Le lamentele per la perdita dei bagagli, per le coincidenze mancate, per i ritardi stanno cominciando ad avere effetto. Il Congresso, ad [illegible], sta discutendo una legge per imporre alle compagnie aeree la pubblicazione di statistiche sui ritardi e lo smarrimento dei bagagli in modo da orientare il mercato verso le compagnie che offrono un servizio migliore. Il ministro [illegible] Trasporti è [illegible] campo, infliggendo una multa [illegible] 250 [illegible] dollari alla Continental per le violazioni dei diritti dei passeggeri.

[illegible] la china da risalire è quantomai irta. Un esempio per tutti: ad Atlanta, uno degli aeroporti più congestionati, dalle 9 alle 9,15 sono previsti 33 arrivi quando in condizioni di tempo ottimali la recettività dell'aeroporto è di 31 arrivi. Il ritardo, quindi, diventa necessità.

Tutti i rimedi proposti faranno sentire i loro benefici solo alla lunga distanza. I controllori di volo oggi [illegible] 15.118, contro i 16.375 di prima dello sciopero dell'81. Anche con le 580 nuove assunzioni, ci vorranno anni per ripristinare la precedente efficienza operativa, perché i nuovi arrivati hanno bisogno di una lunga e accurata preparazione. Qualcuno prevede già che alla fine si [illegible] costretti a riassumere [illegible] una parte [illegible] controllori [illegible] Reagan. Una soluzione che [illegible] di rid[illegible] d[illegible]camente l'attuale monte-ore di ritardi è, secondo l'ente dell'aviazione civile, il nuovo sistema di controllo del traffico aereo computerizzato [illegible] come NASP, dal costo [illegible] di [illegible] miliardi [illegible] dollari (più [illegible] 15 mila miliardi di lire), la [illegible] installazione però richiede 10 anni.

Ma i *fans* della *deregulation* hanno le idee chiare. Propongono di far pagare di più i voli nelle ore di punta: [illegible] po' come avviene per il telefono. E c'è [illegible] chi si spinge oltre, e vorrebbe trasformare l'ente dell'aviazione civile in un ente parastatale, liberan[illegible] [illegible] controllo dei politici. Così — dicono — potrebbero [illegible] finalmente spesi i 6 miliardi di dollari di tasse che chi viaggia in aereo paga e che finiscono nella voragine del deficit federale.

La sicurezza — ribattono i dirigenti della FAA — non può essere «deregolata». E ricordano quanto stanno facendo: installazione graduale del radar Doppler, che consentono di scoprire i potenziali rischi legati a particolari condizioni di vento; restrizioni per i piccoli aerei privati. L'ente dell'aviazione civile ha inoltre chiesto a tutte le compagnie aeree di dotare i jet di un particolare [illegible] di [illegible] chiamato TCAS, che segnala al pilota eventuali aerei in rotta di collisione e gli indica la manovra per schivarli. [illegible] Faa ha anche intensificato le ispezioni per accertare e punire le violazioni dei programmi di manutenzione. Recentemente la Eastern ha dovuto pagare 9,5 milioni di dollari per [illegible] 78 mila violazi[illegible]: ed è solo la punta di un iceberg.

Per quanti [illegible] si facciano, comunque, dopo la deregulation il [illegible] degli scali e lo spazio [illegible] appaiono sempre più insufficienti. Prima [illegible] poi, dicono gli osservatori più lungimiranti, [illegible] necessario costruire nuovi aeroporti e nuove piste e progettare aerei che volino più in alto. Una risposta, insomma, che guarda al futuro.

[illegible] di
Claudio Pagliara

Il traffico n[illegible] aeroporti americani è sempre più convulso. [illegible] e atterraggi si susseguono a un ritmo sbalorditivo

[illegible] ogni 100 mila passeggeri (da gennaio a giugno)	1987	1986
[illegible]	22,7	4
Northwest	6,6	1,8
[illegible]	6,7	2,7
[illegible]	3,4	4,1
Pan Am	5,2	4,9

Il [illegible] dalle principali compagnie aeree statunitensi [illegible] ultimi mesi: [illegible] l'aumento vertiginoso delle rimostranze [illegible] chi viaggia

[illegible] ogni mille arrivi (da gennaio a maggio)	1987
Atlanta	72,3
New York - Kennedy	[illegible]
New York - LaGuardia	[illegible]
Boston	[illegible]
New York - Newark	[illegible]

Negli aeroporti di Atlanta, di New York e di [illegible] i ritardi sono ormai una [illegible]

Parla il direttore dei servizi tecnici Anpac

[illegible] LE COMPAGNIE E LO SPAZIO E' [illegible]

Cosa sta avvenendo nei cieli sopra gli Usa?

«I cieli americani sono estremamente affollati — risponde Aldo Carlo Passpone, direttore del dipartimento tecnico dell'Anpac, l'associazione dei piloti d'aereo —. La deregulation ha fatto sorgere decine di n[illegible] compagnie, ha moltiplicato i collegamenti tra le maggiori città americane, tant'è che lo spazio aereo utilizzabile è arrivato rapidamente ad un punto di saturazione: per accettare nuovo traffico, gli aerei vengono fatti atterrare al di sotto della soglia di separazione minima consentita. Le compagnie con meno risorse, per sopravvivere in una situazione di concorrenza selvaggia, h[illegible] dovuto tagliare sulle cose meno evidenti, in primo luogo sull'addestramento [illegible] piloti e sulla [illegible]. I controllori Usa [illegible] sotto organico dopo i famosi licenziamenti di Reagan. Tutto questo spiega come mai, così frequentemente, avvengano mancate collisioni».

E in Europa?

«La situazione è completamente diversa. In [illegible] si vive addirittura l'eccesso opposto: [illegible] applica un maggiorazione rispetto alle soglie consentite. Una proiezione di quanto avviene negli Usa è riscontrabile solo negli aeroporti di Londra e Francoforte. In alcuni [illegible] del [illegible], invece, non si viaggia [illegible] condizioni di sicurezza per un'altra ragi[illegible]: [illegible] mancanza di copertura radar».

Ma non c'è il rischio che con l'auspicata deregulation europea gli standard di sicurezza possano rapidamente peggiorare?

«La liberalizzazione in Europa sarà controllata e progressiva: non selvaggia come in America. [illegible] la posizione di chi incita alla cautela: tra i tanti problemi, c'è l'identità [illegible]ale delle varie compagnie. Una [illegible]correnza sfrenata creerebbe problemi ancora maggiori [illegible] in America e quindi [illegible] impedita. [illegible] passo successivo potrebbe [illegible] quello della fusione [illegible] grandi compagnie europee per controbattere l'assalto che certamente [illegible] sarà da parte dei colossi americani».

L'IMPRESSIONANTE ELENCO DELLE COLLISIONI CHE FURONO EVITATE APPENA PER UN SOFFIO

Attese, spesso lunghi bivacchi, per chi aspetta di partire

L'escalation degli incidenti mancati di un soffio è impressionante. Lunedì scorso l'ultimo in ordine di tempo. Un «Boeing 737» della irlandese Aer Lingus diretto a Londra stava rullando sulla pista di Dublino quando sulla sua traiettoria è comparso un elicottero in fase di atterraggio: solo una pronta virata a sinistra di quest'ultimo [illegible] evitato il peggio. Gli aerei [illegible] turismo rappresentano sem[illegible] più spesso una minaccia per i voli di linea. Se [illegible] vista davvero brutta, ad esempio, il pilota [illegible] un «Boeing 737» della Piedmont che mentre rullava sulla pista dell'aeroporto di Charlotte il mese scorso se trovato davanti un bimotore privato che aveva disobbedito alle istruzioni della torre di controllo di fermarsi prima della pista. Bravo il pilota dell'aereo di linea, che è riuscito a decollare in tempo, passando a soli tre metri dal bimotore.

In altri casi sono proprio i piloti a sbagliare. Domenica verso mezzanotte, un aereo di linea della «Turkish Airlines» con 48 persone a bordo ha tagliato le cime degli alberi intorno all'aeroporto di Bonn per un tratto di 300 metri prima di atterrare senza alcun danno. E' andata bene per un soffio anche il 29 luglio scorso, quando nei cieli sulla California un «Boeing [illegible]» della United Airlines ha sfiorato [illegible] jet del corpo dei marines, passandogli a soli sessanta metri di distanza. I controllori del traffico [illegible] dell'aeroporto di Miramar, presso Julian, avevano più volte avvertito il pilota civile di mutare la rotta, cosa che questi ha fatto solo dopo aver avvistato il jet militare.

Per alcune compagnie la frequenza delle tragedie sfiorate è decisamente superiore alla media, tanto da far pensare che esse trascurino abbondantemente l'addestramento dei piloti e la manutenzione degli aerei. Il caso più eclatante è quello della Delta, una volta conosciuta come «l'orologio dei cieli americani». L'8 giugno un Jumbo della Delta mentre sorvolava l'Oceano Atlantico, in spazio aereo canadese si è trovato fuori rotta di ben 60 miglia, andando ad invadere la corsia riservata ad un jet della Continental. L'incontro è stato talmente ravvicinato che un passeggero a bordo del volo Continental dirà di non essere riuscito a vedere l'intero aereo attraverso il finestrino. Fatto ancor più grave, scampato il pericolo il pilota del Delta ha suggerito via radio al collega della Continental di non denunciare l'episodio. Ancora della Delta gli aerei coinvolti in altri alcuni incidenti che, non fossero in gioco centinaia di vite, sfiorerebbero il ridicolo. Il mese scorso un pilota ha inavvertitamente spento i motori mentre sorvolava il Pacifico: l'aereo ha perso quota fino a sfiorare il pelo dell'acqua. Il sei giugno un aereo Delta diretto a Lexington è atterrato per sbaglio a Frankfort, a 30 miglia di distanza: «Era brutto tempo e le due piste sono identiche», si è scusato il comandante. Non meno sconsiderato il pilota ancora della Delta che, una quindicina di giorni fa, è atterrato su una pista sbagliata dell'aeroporto internazionale di Boston. E sempre a Boston, pochi giorni prima, un volo Delta diretto a Montreal era addirittura decollato senza autorizzazione.

La casistica è anche zeppa di incontri ravvicinati provocati da errori dei controllori di volo.

E' successo a metà maggio, quando l'Airbus dell'Alitalia e un Jumbo della [illegible] Airways sono stati portati dai controllori del traffico aereo di Heathrow, Londra, in una rotta di collisione e solo la pronta manovra del pilota italiano ha evitato il peggio. L'incidente si è ripetuto all'inizio di luglio, quando un jet della Pan Am diretto a St. Thomas è sfrecciato a sud di Bermuda a 250 metri da un «Dc-10» della venezuelana Viasa perché la torre di controllo aveva inavvertitamente assegnato a i due aerei la stessa altitudine.

UN INCIDENTE AL GIORNO

I molti problemi dell'assistenza del volo: parla Domenico Majone

COME STIAMO IN ITALIA A PROPOSITO DELLA SICUREZZA NEL TRAFFICO AEREO

Il cielo sta diventando anche sull'Italia molto affollato. Quali misure state prendendo per garantire e migliorare gli attuali standard di sicurezza?

«Che il cielo italiano stia diventando molto affollato è cosa opinabile — risponde Domenico Majone, presidente dell'Azienda autonoma assistenza al volo e traffico aereo —, diciamo che rispetto anche al recente passato vi è stato un sensibile aumento di traffico. In quanto alle misure che l'azienda sta adottando, mi preme innanzitutto ricordare che la sicurezza è assolutamente garantita anche ora e che gli standard di sicurezza sono pienamente rispettati. L'azienda ha in corso di realizzazione e in programma una serie di interventi per ammodernare tecnologicamente e organizzativamente i servizi di cui è responsabile, con il primario obbiettivo di aumentare la capacità del sistema ma anche di migliorare le condizioni ambientali dei propri enti operativi e dotare i sottosistemi delle telecomunicazioni e della navigazione aerea di mezzi più moderni a beneficio degli aeronaviganti, non solo quindi di coloro che debbono fornire il servizio di assistenza al volo».

E' ormai opinione diffusa che i cieli più pericolosi siano quelli degli Usa. E' d'accordo? E cosa si può fare?

«Non ho elementi qualificati per affermare che i cieli negli Usa siano i più pericolosi. Non mi sembra corrispondere al vero che tante tragedie sono state mancate di un soffio. I casi in cui realmente si può parlare di effettivo rischio di collisione sono estremamente rari. Il fatto è che spesso si usano termini, come tragedia, che non sono assolutamente appropriati. I meccanismi in atto per la sicurezza della navigazione aerea sono numerosi e di varia natura e comportano il concorso di tutte le componenti del sistema di navigazione aerea: regole e procedure di volo di controllo, mezzi di terra (radar, radioassistenze ecc.), apparecchiature di bordo. La condizione essenziale è che tutti rispettino le regole del volo che la nostra azienda in ogni caso tiene sempre presenti».

Gli addetti alla torre di controllo in un aeroporto degli Stati Uniti

Di nuovo

[illegible] OPERATO AL NASO [illegible]

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha subito [illegible] pomeriggio un piccolo [illegible] al naso in anestesia lo[illegible]. Il suo medico per[illegible], il colonnello [illegible] Hutton, [illegible] ha asportat[illegible] un brandello di pelle [illegible] una piccola [illegible] presso il suo studio, alla [illegible] Bianca.

In un breve comunicato, il colonnello informa che il [illegible] sottoposto a un [illegible] esame [illegible] microscopio. Con tono rassicurante, il medico spiega che si è trattato di un intervento «molto comune», che viene eseguito [illegible] sulle [illegible] anni [illegible] rimaste [illegible] a lungo [illegible] sole.

Dopo aver informato che è andato [illegible] liscio, il medico conclude assicurando che lo stato di [illegible] di Reagan è «eccellente». Non viene [illegible] il punto esatto in cui [illegible] pro[illegible] lesione.

Il [illegible] della [illegible] Bianca aveva già subito un intervento [illegible] naso nel luglio dell'85: gli era stato asportato un tipo di carcinoma solitamente innocuo.

Anche [illegible] *first lady*, Nancy, è stata sottoposta a un intervento simile per una lesione facciale.

Manovre militari denominate «martirio»

KHOMEINI LANCIA NEL GOLFO I GIOVANI VOTATI AL SUICIDIO

NICOSIA (Cipro) — Al grido di «annienteremo [illegible]» e «noi siamo [illegible] Corano» i giovani volontari iraniani, addestrati [illegible] compiere a bordo dei loro veloci mo[illegible] attacchi suicidi contro le navi [illegible] guerra americane nel Golfo, sono sfilati ieri nel pi[illegible] porto di Jask, poco distante [illegible] Hormuz.

La televisione [illegible] mandato in [illegible] della manifestazione. [illegible] sono visti [illegible] volontari, con fasce rosse al braccio, [illegible] salve di colpi con [illegible] mitragliatrici pesanti montate sui veloci motoscafi [illegible] metallo ed alcune di queste unità sfilare lentamente [illegible] le spia[illegible] di Jask che è proprio a [illegible] Hormuz sul [illegible] di Oman. Il pugno chiuso levato in alto i giovani «votati al martirio» hanno scandito slogan di protesta contro l'America. Il mese prossimo dovrebbero [illegible] parte ad imponenti manovre militari [illegible] «martirio».

Frattanto, [illegible] domani [illegible] massimo, le petroliere kuwaitiane «*Bridgeton*» e «*Gas* [illegible]» dovrebbero lasciare il [illegible] per attraversare per [illegible] seconda [illegible] lo [illegible] di Hormuz ed il Golfo Persico e raggiungere [illegible] Golfo di Oman, scortate, come avven[illegible] viaggio [illegible] dalle navi [illegible] guerra [illegible].

In previsione [illegible] i [illegible] mozzatori [illegible] statunitense hanno sc[illegible] ieri le acque circostanti l'isola iraniana di [illegible] che dista 190 chilometri a Sud del Kuwait. E' in questa zona che la superpetroliera «*Bridgeton*» urtò venerdì [illegible] contro una [illegible] sul fondo [illegible] riportando, nella conseguente esplosione, danni allo scafo — una [illegible] sette metri per [illegible] — [illegible] a quattro dei suoi trentadue serbatoi per il trasporto del [illegible]gio.

Il Pentagono ha frattanto precisato che gli [illegible] elicotteri [illegible] tipo «*Rh* [illegible] *Stallion*», che Weinberger [illegible] deciso di inviare nel Golfo Persico [illegible] liberarlo dalle mine, [illegible] cominciare [illegible] prima della settimana entrante.

I «*Sea Stallion*» dovranno infatti [illegible] caricati sui giganteschi [illegible] trasporto «C-5» [illegible] aeronautica mili[illegible] da Norfolk, in Virginia, raggiungere, unitamente ai duecento uomini d'equipaggio, l'isola [illegible] Diego Garcia nell'Oceano Indiano. Da [illegible] trasferiranno sulla nave portaelicotteri ed anfibia «*Guadalcanal*», impegnata in esercitazioni [illegible] regione. La «*Guadalcanal*» [illegible] degli elicotteri, [illegible] momento che sia il Kuwait che l'Arabia Saudita si sono rifiutati di fornire le loro basi agli Usa.

La squadra navale da guerra francese infine è partita questa mattina [illegible] Tolone [illegible] fare rotta verso il Golfo Persico.

Il quotidiano «*New York Times*» ha sc[illegible] ieri che [illegible] sopperire all'insufficienza della propria flotta di dragamine, gli [illegible] Uniti hanno recentemente deciso [illegible] acquistare in Italia la licenza per produrre unità con lo scafo in fibra di vetro.

Il giornale non ha fornito molti particolari e non ha identificato la società che ha fornito la licenza, che sembra però essere l'«*Intermarine*» di La Spezia. [illegible] quotidiano si è limitato a [illegible] che in precedenza la costruzione di dragamine in fibra di vetro era stata sperimentata senza [illegible] da una compagnia americana di New Orleans, la «*Textron Marine System*» e che quelli che verranno prodotti su licenza italiana co[illegible] circa 120 milioni [illegible] dollari (160 miliardi di lire) ciascuno.

Gli Usa si [illegible] privi [illegible] questo particolare [illegible] nave poiché nel 1985 il Dipartimento per la Difesa aveva scelto la «*Textron Marine*» di New Orleans per la loro pro[illegible]. Dopo due anni di la[illegible] però si registrò un clamoroso fallimento: quando il prototipo del cacciamine venne sottoposto [illegible] pri[illegible] esplosione sperimentale gli strati dello scafo andarono in pezzi.

MANICA, IL TUNNEL COMINCIA [illegible]

Sangatte (Francia). [illegible] il [illegible] Manica: così si presenta il cantiere francese

Portati via

[illegible] CONTRO I TARTARI A MOSCA

MOSCA — I tartari hanno dato [illegible] oggi ad [illegible] nuova manife[illegible] protesta nel centro [illegible] Mosca provocando ingorghi di traffico. La polizia è intervenuta portando via i dimostranti.

Un gruppo di rappre[illegible] eletti dall'Assemblea nazionale del popolo [illegible] Crimea [illegible] nella centralissima piazza Pushkin ed ha ostacolato il traffico nell'adiacente via Gorky che conduce allo [illegible]. [illegible]po dei manifestanti sollecitare un incontro con il segretario generale del pcus Gorbaciov per far rispettare la decisione di Lenin [illegible] creare una Repubblica autonoma dei tartari di Crimea. La manifestazione è stata inter[illegible] dalla polizia quando i dimostranti da piazza Pushkin si [illegible] dirigendo verso la sede della «Tass» per presentare una prot[illegible] la [illegible]chiarazione dell'agenzia sugli avvenimenti [illegible] scorsa settimana. I tartari di Crimea gridavano slogan in favore della «glasnost» e del loro ritorno alle terre d'origine. La polizia allora ha preso di forza i manifestanti, li ha messi in furgoni e li ha portati via.

La polizia uccide 27 prigionieri a colpi di arma da fuoco e coltello

[illegible] DETENUTI IN RIVOLTA [illegible]

Anche due agenti hanno perso la vita. Ed alcuni dei trenta ostaggi sono stati feriti. I rivoltosi avevano ch[illegible] l'allontanamento del direttore e garanzie [illegible] loro incolumità fisica

SAN PAOLO (Brasile) — Strage della polizia nel carcere di massima sicurezza [illegible] San Paolo del Brasile, dove gli agenti hanno stroncato nel [illegible] venti[illegible]. I rivoltosi, per [illegible] avevano [illegible] l'allon[illegible] direttore e la [illegible]ca. I [illegible] sono [illegible] uccisi a [illegible] arma da [illegible] e con col[illegible]. Nel corso della sanguinosa caccia all'uomo, che è durata sette ore, anche due agenti sono rimasti uccisi ed alcuni dei trenta ostaggi feriti.

Il gravissimo episodio ricorda molto da vicino quello recentemente avvenuto nel democratico Perù di Alan García: [illegible] «*forze dell'ordine*» [illegible] carceri dove erano imprigionati militanti [illegible] «*Sendero Luminoso*» giustiziandone a centinaia con colpi di fucile e pistola alla nuca. O l'episodio storico del carcere di «*Attica*», negli Anni Cinquanta negli Stati Uniti, dove i detenuti uccisi, per la maggior parte [illegible] colore, furono una trentina.

Ha commentato uno [illegible] trecento agenti impiegati nel carcere brasiliano: «*Non ho mai visto tanti cadaveri insieme*».

Il responsabile dell'istituto di pena, Fabio Gouvela, che aveva patteggiato con i detenuti, ha negato che da parte delle forze dell'ordine ci sia stato un eccesso di violenza nel reprimere la rivolta. Di questo parere non sono ovviamente le mogli, le madri e i figli dei detenuti che stazionavano davanti al carcere di massima sicurezza.

La stessa polizia si è contraddetta sui motivi che hanno generato la protesta dei detenuti. In una prima versione era stato detto che i disordini erano scoppiati quando un gruppo di detenuti, sorpresi durante un tentativo di evasione, aveva preso in ostaggio alcuni agenti di custodia. Nella seconda versione si parla di una reazione dei detenuti contro le guardie intervenute con gli sfollagente per separare due reclusi che si stavano affrontando in una sorta di duello rusticano nel cortile del carcere.

Scattato l'allarme, il carcere di massima sicurezza, che sorge in una delle bidonville di San Paolo, è stato circondato da centinaia di agenti di polizia in borghese ed in divisa: molti indossavano giubbotti anti-proiettile.

Nelle lunghe ore dell'intervento della polizia si sono visti tre detenuti arrampicarsi sul tetto del penitenziario e gridare con t[illegible] la loro voce: «*ci stanno ammazzando tutti*».

[illegible] il giudice Fabio Jouvela, capo della rivolta sarebbe stato Esson Alkimin, rapinatore di banche noto per essere riuscito ad evadere da numerosi penitenziari del Paese. Si ignora se tra i 27 reclusi uccisi ci sia anche lui.

[illegible] bambini morti in [illegible] incendio

SAINT-OMER (Francia) — Quattro [illegible] cinque [illegible] morti [illegible] nell'incendio divampato in una modesta [illegible] Saint-Omer, nel dipartimento [illegible] Calais, nel Nord [illegible] Francia. Una coppia di coniugi che con i loro [illegible] figli vivevano nella stessa casa sono riusciti a salvarsi.

Respinta [illegible] carica [illegible] scorie chimiche

CARACAS — La nave cecoslovacca «*Radhost*», carica di scorie chimiche di provenienza italiana, è stata riaccompagnata in alto mare da unità della marina venezuelana, [illegible] aver sostato per 19 giorni a [illegible] Cabello, 120 chilometri ad Ovest di [illegible] il vice-ministro dell'ambiente [illegible], in un'intervista pubblicata oggi [illegible] «*El Universal*». Le 2400 [illegible] di materiale tossico [illegible] state acquistate all'inizio [illegible] luglio dalla società «*Reodil*», intenzionata a [illegible] un impianto per attuarne il riciclaggio. Il ministero dell'ambiente il 23 luglio però [illegible] disposto che [illegible] nave si allontanasse dal Paese, sottoposta a [illegible] evitare che [illegible] sostanze venefiche nelle acque territoriali venezuelane. Si ignora dove si [illegible] diretta.

Conclusa missione Urss-Siria nello spazio

MOSCA — La missione spaziale sovietico-siriana si è conclusa con successo quando questa mattina, alle 5 locali, la navicella spaziale «*Soyuz tm-3*», con a bordo tre cosmonauti, ha toccato terra.

L'atterraggio è avvenuto nella repubblica federata sovietica del [illegible] città di Arkalyk.

A [illegible] della navicella «*Soyuz tm-3*» hanno [illegible] rientro sulla Terra Aleksandr Lavelkin, nello spazio dal 6 febbraio sulla stazione orbitante «*Mir*», richiamato dai dottori perché sono state riscontrate «*irregolarità*» cardiovascolari negli ultimi esami effettuati su di lui; il comandante di volo Aleksandr Viktorienko ed il primo [illegible] med[illegible].

Ripara [illegible] la famiglia [illegible] Herrera

CARACAS — La moglie ed i quattro figli dell'ex colonnello dell'esercito panamense Roberto Diaz Herrera sono giunti questa notte a Caracas. Per l'occasione all'aeroporto di Maiquetia [illegible] di [illegible] Maugralida Gonzales de Diaz [illegible] i quattro figli, che hanno dai cinque ai nove anni di età, erano stati arrestati lunedì scorso insieme all'ex colonnello, considerato il principale avversario politico dell'attuale uomo forte di Panama, generale Noriega.

Sono state le accuse di corruzione e di altro genere, mosse dall'ex colonnello al regime, a rendere più acuta la crisi socio-politica del Paese. Anche ieri la polizia è ricorsa alle armi ed ai lacrimogeni per disperdere gli studenti universitari scesi in piazza per denunciare l'attuale governo. Negli scontri quattro persone sono rimaste ferite ed il rettore dell'università ha deciso di chiudere a tempo indeterminato l'ateneo. Nel centro commerciale della capitale migliaia di sostenitori di Noriega hanno inneggiato alla sua persona cantando, danzando e formando un corteo

ANNIVERSARIO DIMENTICATO

Tidworth (Inghilterra). La principessa Diana ispeziona un reggimento dell'esercito nello Hampshire. Nulla di male se non fosse che ieri ricorreva il suo sesto anniversario di matrimonio. Diana e Carlo hanno trascorso separati la ricorrenza. L'erede al trono era in Cornovaglia.

Lettera dei capigruppo della Camera al Vaticano

DC-PCI-PSI SCRIVONO AL PAPA «DEVE FERMARE PINOCHET»

ROMA — I capigruppo alla Camera dei deputati della dc, Mino Martinazzoli, del pci, Renato Zangheri, e del psi, Gianni De Michelis, hanno scritto insieme una lettera al cardinale Agostino Casaroli, nella sua qualità di segretario di Stato del Vaticano, perché Giovanni Paolo II prenda una posizione netta e pubblica contro il regime del dittatore cileno Pinochet.

La lettera è stata inviata lunedì scorso, 27 luglio e dice tra l'altro che dopo la visita del Papa «*sono state mantenute, e in alcuni casi aggravate, le misure repressive verso singoli e gruppi di cittadini*».

Ed ancora i firmatari segnalano che «*sono stati arrestati e percossi cittadini che avevano preso parte a momenti significativi della visita del Pontefice*». E più in generale «*le durissime condizioni di prigionia di circa 600 detenuti politici che pure, su invito dei vescovi cileni, avevano sospeso durante la visita del Papa uno sciopero della fame e che, tra l'altro, si trovano costretti assieme a detenuti per reati comuni. E si aggiunge il proseguimento, nei vari gradi di giudizio, del processo a carico di cittadini su cui pende una condanna a morte*».

Ed ancora la lettera segnala che «*malgrado ripetuti impegni, non è stato posto termine al regime di esilio imposto a oppositori politici e alle loro famiglie. Gli stessi esuli che rientrano in patria vengono spesso inviati al confino e sentono incombere la minaccia di nuovi procedimenti penali*».

Secondo i firmatari della missiva «la visita del Pontefice aveva nuovamente legittimato le attese di un più vicino recupero della pace interna e di una effettiva transizione alla democrazia» e, sempre secondo Martinazzoli, Zangheri e De Michelis, «l'invito del Papa volto a promuovere le condizioni per il ristabilimento delle libertà fondamentali e per l'avvio di incisive riforme sociali, è stato accolto ed apprezzato, pur nella loro diversità, dalle forze democratiche dell'opposizione».

La lettera si conclude chiedendo «*ogni possibile intervento*» del Vaticano perché in Cile «*si dia l'avvio a quella svolta civile e democratica attesa e tante volte auspicata dalla popolazione cilena e dall'opinione pubblica internazionale*».

TIFOSI ALL'ATTACCO «RIDATECI DOSSENA»

Mille firme raccolte in tre giorni. Due fans granata lanciano l'idea d'una petizione che ottiene subito successo. «Il Torino non può rinunciare al suo asso»

No, il Torino non può perdere [illegible] in questo modo. [illegible] concetto abbastanza diffuso tra i tifosi granata e che [illegible] di loro hanno [illegible] di rilanciare tra i compagni di fede (e di opinione) con una iniziativa [illegible]. Hanno promosso così una petizione al fine di dimostrare ai dirigenti [illegible] che la [illegible] di rinunciare al centrocampista azzurro dev'essere riveduta proprio al fine di arricchire il [illegible] della squadra.

Nonostante l'idea non sia stata appoggiata da alcuna [illegible] di persuasione se non attraverso il «passa parola», nel giro di soli tre giorni un migliaio di persone hanno apposto la propria firma sui moduli approntati allo scopo e che contemplano — a garanzia della serietà del tentativo — la citazione del numero [illegible] carta d'identità.

Dossena, un illustre disoccupato in attesa di lavoro

Gabriele [illegible] Lorenzo, [illegible] anni, proprietario del negozio di dischi «Il discorso» di corso Vittorio ed Emanuele Vivalda, titolare dell'attiguo Bar Tahiti, gli sportivi che si sono messi alla ricerca di consensi per il recupero di [illegible] [illegible] due tipi di tifosi estremamente diversi. [illegible] e agguerrito il primo («*Tanto per chiarire la diversità delle nostre vedute* — sottolinea Di Lorenzo — *io assisto* [illegible] *curva alle partite del Torino,* [illegible] *in casa sia in trasferta mentre lui* — prosegue [illegible] gesto volutamente [illegible] e distaccato indicando l'amico — *se ne sta in tribuna*»), pacato e riflessivo il secondo. Ambedue, però, sono fermamente convinti che un giocatore come Dossena sia ancora molto utile al Torino.

«*Sono amico con tutti* — spiega Di Lorenzo — *e avrei fatto la stessa cosa per qualunque altro giocatore del Toro. Nella mia azione non c'è alcun intento polemico ma sono talmente convinto che questa vicenda sia stata gestita male che ho sentito il dovere di fare qualcosa*».

Vi siete dati un traguardo di numero e di tempo?

«*Assolutamente* [illegible] [illegible]*mo raggiunto all'incirca quota mille e quando toccheremo* [illegible] *3-4 mila sottoscrizioni potremmo chiudere. Proseguendo la raccolta arriveremmo con facilità a collezionare* [illegible] *adesioni*».

Il distacco fra giocatore e [illegible] è noto, [illegible] è trasformato in [illegible] quando i termini del «dialogo» sono diventati pesanti. Da una parte [illegible] arrivati a dire: «*Nel Toro non giocherei più neppure per un miliardo*» e dall'altra è rimbalzato un altrettanto perentorio «*Non possiamo tollerare certe cose, con noi ha definitivamente chiuso*». Come si può pre[illegible] di ri[illegible] porre un dissidio simile?

«*Non siamo sognatori e ci rendiamo conto che la situazione è molto difficile. Tuttavia, porteremo agli amministratori della società i risultati della nostra iniziativa. Non siamo teppisti e neppure sfasciamo le auto: vogliamo però che Gerbi e De Finis prendano atto che gran parte della tifoseria non la pensa come loro. Hanno sostenuto che Beppe pretendeva la luna e* [illegible] *era* [illegible] *qualcuno* [illegible] *alludendo al gruppo degli* [illegible] *rismi dell'anno scorso, l'ha addirittura definito un capobanda*».

Perché sentite così forte la mancanza di Dossena?

«*Semplicemente perché la squadra non ha uno come lui, capace di organizzare il gioco. Se, tanto per fare un esempio, al suo posto* [illegible] *preso Giannini non avremmo avuto nulla da dire: questo per dimostrare che non siamo affascinati dal "nome" ma ci preoccupiamo delle sorti del Torino. Si sta rifiutando un uomo pieno di carisma e che con tanti ragazzini attorno si sarebbe rivelato quanto mai utile. E poi* — aggiunge con foga Di [illegible] — *chi l'ha detto che la Maratona ce l'ha con Beppe? E i cori che inneggiavano a* [illegible] *nel giorno del raduno? La* [illegible] *è che lui sarebbe rimasto al Toro, che i dirigenti* [illegible] *l'hanno più voluto e che quando l'hanno ri*[illegible] *dopo aver vanamente* [illegible] *per 15 giorni un sostituto, Dossena era talmente indispettito che li ha mandati a quel paese. Sia il giocatore, perché anche lui ha sbagliato, sia i responsabili della società dovrebbero a questo punto rivedere le proprie posizioni e* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *che gioverebbe a tutti. Noi amiamo il Toro e le beghe non ci interessano*».

Luciano Pecchenino, funzionario della Martini e Rossi, [illegible] divertito al rito dell'apposizione [illegible] firma da parte di alcuni tifosi. [illegible] tanto sia [illegible] lui stesso fino alla [illegible] dei capelli non se l'è sentita [illegible] aderire all'iniziativa. «*Ce l'ho con Dossena? Neppur per sogno, venderei altri cinque per tenere lui ma credo che siano sforzi inutili. Radice o Dossena, la vera* [illegible] *era questa.* [illegible] *società ha scelto l'allenatore ed è chiaro a questo punto che per il giocatore la porta era sbarrata. Malgrado tutto, mi ha stupito il comportamento dei dirigenti che, avendo deciso di vendere il suo centrocampista, avrebbero* [illegible] *mai dovuto valorizzarlo e non demolirlo anche* [illegible] *occhi di potenziali acquirenti*».

Mille firme [illegible] [illegible] giorni, quante in dieci? Di Lorenzo e Vivalda non [illegible] scompongono: «*Si stanno interessando* [illegible] *che i club, presto si dovrebbe raggiungere un "tetto" molto significativo*».

L'idea, [illegible] di [illegible] dei numeri, piace: su [illegible] [illegible] c'è [illegible]bio. I due promotori sottolineano come, per appoggiarla, qualcuno abbia fatto sacrifici di rilievo. «*A parte il fatto che perfino da Milano ci hanno chiesto come fare per aderire, c'è stato addirittura un signore che, trovandosi immobilizzato per la frattura di una gamba, ha mandato la moglie a sottoscrivere il modulo*».

E Dossena? Ufficialmente non sa nulla di quanto si sta facendo in [illegible] [illegible], in privato invece avrebbe [illegible] forte [illegible] di potersi [illegible] [illegible] in maglia [illegible]nata.

Neppure se si... muovesse la Curva?

«*Beh, in tal caso...*» è stata la risposta.

Piercarlo Alfonsetti

Pro Dossena

Uno degli elenchi della petizione [illegible] Dossena e, qui sopra, tifosi granata alla firma. L'appello dei fans del Torino, che [illegible] mobilitano mai, è la novità di questa estate calcistica

---

I blucerchiati, da sabato in [illegible] quadrangolare [illegible] Sittard, [illegible] verso un agosto [illegible] battaglia

LA SAMPDORIA SI MISURA IN OLANDA

Boskov ha fretta di conoscere le possibilità della squadra in vista d'una stagione all'insegna delle grandi rivincite. «Ci preme l'Europa e non possiamo fallire la Coppa Italia». Il centrocampista Bonomi ultimo rinforzo

Boskov: vuole una Samp da grandi traguardi

GENOVA — Dopo dieci giorni di lavoro duro al Ciocco, è arrivato il giorno di riposo per i blucerchiati. Stamane la Sampdoria ha fatto ritorno a Genova dai colli della Garfagnana, quindi niente allenamenti, ma la vacanza è estremamente breve: appena ventiquattr'ore, perché domani mattina la comitiva blucerchiata, guidata da Boskov, si rimette in viaggio per Milano da dove, poco dopo mezzogiorno, spiccherà il volo alla volta dell'Olanda. E' in Olanda infatti che la Samp va a irrobustirsi i muscoli in vista d'una annata all'insegna delle grandi rivincite.

Sabato Vialli e soci sosterranno il primo impegno ufficiale della stagione, a Sittard, nel quadrangolare cui parteciperanno anche il Bruges, il Roda e il Fortuna Sittard. E proprio contro la squadra locale la Sampdoria esordirà in questo quadrangolare.

«*Impegno non privo di difficoltà* — commenta il tecnico blucerchiato — *ma proprio per questo maggiormente importante e indicativo. Abbiamo fretta di dimostrare a tutti, e soprattutto a noi stessi, quali sono le nostre possibilità in vista della prossima stagione, una stagione per molti versi decisiva*».

Dall'altro giorno l'organico blucerchiato, al Ciocco, si è arricchito di un nuovo elemento, l'ex ascolano Fulvio Bonomi, il cui ingaggio, caldamente suggerito da Boskov, è stato a lungo in forse per le eccessive richieste della società marchigiana, fino poi a concludersi positivamente. E il centrocampista non ha fatto mistero, unendosi ai nuovi compagni, di volersi conquistare un posto da titolare. «*Questa* — ha detto Bonomi — *è la mia grande occasione. Ho 27 anni, e finalmente sono arrivato a una grande squadra. Le mie ambizioni? Lotterò per avere un posto da titolare. Boskov lo conosco bene, e lui conosce bene me: con lui allenatore, nell'Ascoli, ho giocato 35 partite in prima squadra. Segno che il mister mi stima*».

E Boskov, di rimando: «*Con l'arrivo di Bonomi, la rosa è al completo*». Ma Bonomi è destinato alla panchina o alla prima squadra?

«*Bonomi* — risponde Boskov — *è un giocatore come tutti gli altri, un rinforzo che volevo e che la società mi ha messo a disposizione, accontentandomi*». E subito Boskov ha messo il neo acquisto, che nei giorni precedenti si era allenato con l'Ascoli, sotto pressione, anche perché c'è Cerezo che accusa qualche leggero affaticamento muscolare. Il brasiliano è rimasto alcuni giorni a riposo e soltanto ieri ha ripreso a muoversi, ma con cautela. Per cui la grande occasione, per Bonomi, potrebbe arrivare già da sabato prossimo a Sittard, ma anche se Cerezo sarà recuperabile, le occasioni, per Bonomi, non mancheranno. Perché la Sampdoria, a conclusione del torneo di Sittard, non tornerà in Italia, ma resterà in Olanda per proseguire la preparazione e disputare altre due amichevoli, l'8 agosto a Utrecht e il giorno successivo a Enschede contro il Twente. Soltanto il 10 i blucerchiati saranno nuovamente a Genova, ma vi resteranno poco, perché dal 13 al 16 saranno di scena a Foggia per il torneo «Città di Foggia» con Foggia, Porto e Real Madrid.

Insomma, un precampionato molto intenso e «tirato», perché Boskov — e lo ha detto chiaramente, al raduno — vuole una squadra già in buona condizione sia per la fase eliminatoria della Coppa Italia («*Non dobbiamo assolutamente farci eliminare al primo turno, come ci è capitato lo scorso anno*») sia per l'avvio di campionato.

«*Partiamo con molte ambizioni* — dice ancora Boskov, ripetendosi — *e non possiamo più sbagliare come un anno fa. Dobbiamo dare ai nostri tifosi e al nostro presidente le soddisfazioni che meritano, vogliamo conquistarci un posto nelle coppe europee*».

Come si vede, Boskov non parla di scudetto, quanto meno non apertamente, ma sotto sotto ci fa un pensierino, se non qualcosa di più. «*Però* — conclude — *dipende tutto da noi. Sulla carta siamo forti, dobbiamo di esserlo anche sul campo*».

Giorgio Bidone

E' L'ERA DELLA PUBALGIA E IL CALCIO VA KAPPAO'

I calciatori sono tornati al lavoro e si sono manifestati i primi infortuni. Le più tipiche lesioni sono senza dubbio quelle che coinvolgono l'apparato tendineo-muscolare. Ciò non avviene soltanto in funzione della frequenza (in un singolo sport o in un analogo gruppo di sport) di questo tipo di lesioni, ma in funzione dell'intima relazione con i particolari movimenti che vengono svolti.

Non c'è bisogno di molte parole per ricordare che lo sport agonistico richiede prevalentemente un'azione muscolare, svolta al più alto livello nell'ambito della normalità. L'apparato tendineo-muscolare è, nello stesso tempo, motore e soggetto dell'azione e causa lesioni sotto forma di autotraumatismi, che rappresentano un'altra caratteristica tipica delle lesioni sportive.

Gli specialisti in medicina sportiva hanno evidenziato che il 20% delle lesioni riportate dai calciatori erano lesioni tendineo-muscolari. Sono state anche studiate la frequenza comparativa e la distribuzione particolare per ruolo in una squadra di calcio, come pure l'incidenza topografica delle ferite.

Sino ad una decina di anni fa la massima morbilità si trovava lungo l'asse longitudinale del campo, trovando maggiormente coinvolti portiere, stopper e centrattacco; in epoca più recente questa constatazione non ha più trovato riscontro. Si osservano grosse differenze topografiche fra il portiere e gli altri giocatori. Nel primo le lesioni prevalgono negli arti superiori e nel capo, mentre negli altri colpiscono con prevalenza gli arti inferiori.

L'apparato tendineo-muscolare è una unità funzionale con una parte attiva (il ventre muscolare [illegible]le) ed una passiva (il sistema tendineo di trasmissione di forza), in cui la zona dell'inserzione merita una considerazione speciale. Ciascuna delle due parti, quando lesa, mostra un differente comportamento e presenta diversi problemi, di cui vengono solo studiate le implicazioni chirurgiche.

Nela: è il terribile momento [illegible]

Le lesioni muscolari consistono prevalentemente in rotture miofibrillari, note come distorsioni. Il trattamento conservativo viene generalmente accettato per i casi acuti, con l'eccezione delle rotture totali, sulle quali la cura chirurgica precoce è probabilmente più efficace. La maggior parte dei problemi chirurgici insorge nei casi cronici, dovuti a formazione di cisti siero-ematiche, a calcificazione metatraumatica e ad altri fattori, il più frequente dei quali è la formazione di cicatrici fibrose muscolari.

Le lesioni tendinee sono numerose e possono apparire in forma acuta o cronica: tendiniti; sublussazioni; lacerazioni. Si riscontra spesso una base degenerativa che avvia uno speciale stato di «predisposizione alla lesione», altamente enfatizzato da medici sportivi tedeschi. Un particolare curioso: le lesioni delle inserzioni tendinee sono in così stretto rapporto con i movimenti sportivi da meritarsi il nome di «atletopatie». Da un punto di vista meccanico, la zona di inserzione tendinea è la più vulnerabile, in quanto costituisce il punto di trasmissione della forza del muscolo all'osso, nella produzione del movimento. La ripetuta azione meccanica del medesimo movimento induce comunemente una stimolazione ipertrofica locale dei tessuti. [illegible] la stessa stimolazione può indurre una patologia quando:

a) agisce sui tessuti preventivamente lesi;

b) agisce con intensità eccessiva, ma con effetti subliminali, con ritmica ripetitività o con una tecnica viziosa;

c) agisce senza il necessario tempo di riposo.

Il dolore, il comune segno di allarme che costringe l'atleta al riposo, viene talora sopportato dal calciatore, [illegible] [illegible] [illegible] competitive. Sotto una tale condizione microtraumatica, il rimodellamento del tessuto ipertrofico si inverte in una involuzione degenerativa, causando una situazione patologica ed una menomazione atletica. Molte di queste lesioni sono ben note sotto una specifica denominazione sportiva, ma è bene ricordare che la lesione più frequente e cospicua nel gioco del calcio è la «osteocondropatia dinamica del pube» (pubalgia del calciatore).

Il corretto trattamento delle lesioni tendineo-muscolari è decisivo per la continuazione della pratica sportiva. Se l'atleta non raggiunge un assoluto recupero funzionale non potrà più essere un atleta. Pertanto una precisa diagnosi ed un'adeguata scelta del trattamento, sulla base di considerazioni funzionali, rappresentano la chiave del successo.

Pochi ma interessanti sono i dati statistici. Gli sport più pericolosi, quelli cioè caratterizzati da «azioni motorie violente», sono rugby, atletica pesante, calcio e pugilato. Il primato della pericolosità nel corso delle gare spetta comunque al calcio, con l'82,18% degli infortuni. Al secondo posto c'è il pugilato, con il 73,64% degli infortuni, segue il rugby con il 71,63%, il basket con il 65,65%, gli sport invernali con una percentuale del 55%. L'atletica leggera raggiunge il 54,03%, mentre il nuoto è all'ultimo posto con il 38,83%.

Nel gioco del calcio le articolazioni più colpite sono il ginocchio e la caviglia (44,79% degli infortuni) con due tipi di lesioni: distorsioni (21,80%) e fratture (22,94%). Le lesioni muscolari e tendinee della coscia, del pube e le lesioni del menisco sono più elevate nel calcio che in ogni altro sport.

Alberto Fassino

ROMA ASSEGNA I TRICOLORI AD UN'ATLETICA DI AMMALATI

[illegible] Sidiano [illegible] è in [illegible] per i [illegible] di [illegible]

ROMA — Nel meeting ufficiale dell'atletica [illegible] rappre- [illegible] [illegible] Campionati [illegible] assoluti, si parla più di chi [illegible] che non di chi è protagonista. Tilli ritrova il sorriso conducendo la staffetta [illegible] Cus [illegible] alla vittoria nella 4x100, Lambruschini conferma talento e forma ottenendo la settima prestazione mondiale dell'anno nei 3000 siepi, la veronese di Frascati Carla Tuzzi nei 100 ostacoli ferma i cronometri sul quarto tempo della storia dell'atletica italiana; ma a tenere banco sono la decisione di Cova di saltare i Mondiali, i malanni di Mei, Evangelisti, Poli e Sabia.

Nell'anno in cui si organizzano i Campionati mondiali di atletica leggera, la nazionale azzurra rischia di andare in pezzi. E proprio in alcuni di quegli elementi che venivano considerati i punti di forza. Cova ha chiaramente detto di «avere le pile scariche»; Mei spera nella «magia» dei fisioterapisti per costringere un tendine a mettere giudizio; ad un chiropratico ha affidato una propria cartilagine Evangelisti; Poli viene segnalato in «stanca»; Sabia pare faticbi a recuperare.

Una situazione malinconica a cui i sanitari tentano di porre rimedio ricorrendo a tutta la loro sapienza, ma cui difficilmente si potrà porre rimedio in tempo. «Troppa sfortuna — ha commentato Nebiolo — Non meritavamo tutto questo dopo tanto lavoro». Il massimo responsabile dell'atletica azzurra ha certamente ragione, ma potrebbe essere stato proprio il troppo «lavoro» che ha ridotto in queste condizioni i nostri atleti. I malanni di cui molti soffrono, infatti, non sono tutti frutto di lesioni traumatiche, ma di logoramento da surmenage. Forse se si fosse saltato qualche appuntamento anche a costo di rimetterci un po' di popolarità...

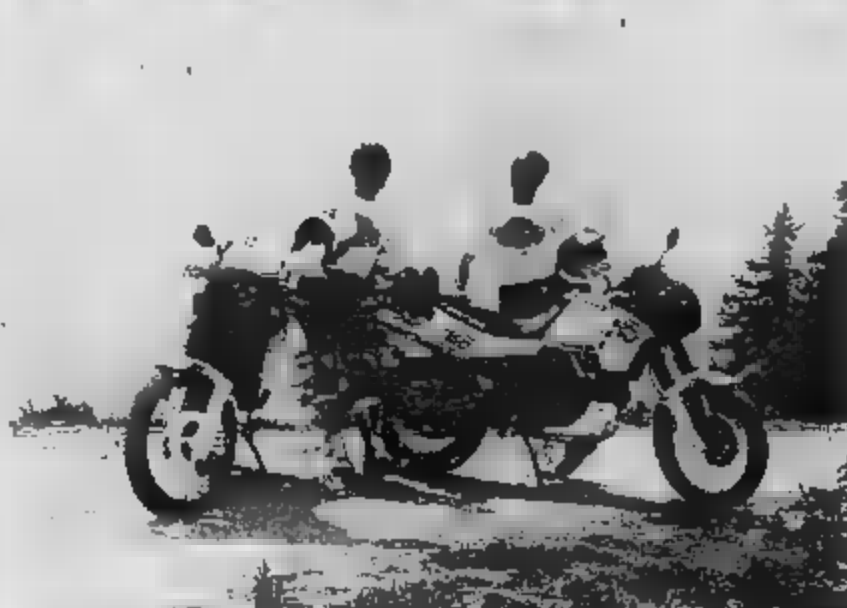
Coraggioso raid di due giovani valdostani

DA AOSTA PER IL SAHARA IN MOTO FINO A TUNISI

Ottomila chilometri in [illegible] (Cagiva «Elephant» 750) nel deserto [illegible] Sahara partendo da Algeri, scendendo a Niamey nel Niger e risalendo fino a Tunisi incominciando da... [illegible]. E' l'impresa cui si accingono Roberto Pellegrinelli, 23 anni, commerciante, e Alberto Ottoz, [illegible] artigiano, valligiani puro- [illegible] [illegible] la passione per le motociclette e l'avventura. «E forse anche un po' incoscienti — aggiungono —. E' un giro che [illegible] [illegible] risulta sia mai stato fatto da nessuno né noi abbiamo specifiche esperienze in materia. Pensiamo, però, che [illegible] molto interessante».

Il periodo stabilito per il raid è l'inizio di ottobre, ma i due ragazzi valdostani si stanno organizzando ormai da mesi. «Bisogna preparare la moto, stu- [illegible] bene il percorso, programmare con la maggior precisione possibile ciò di cui si può avere bisogno — spiega Alberto Ottoz —. E poi è [illegible] allenarsi, fisicamente e tecnicamente».

Infine — ma prima di tutto, in ordine di importanza — trovare appoggi economici e in materiali. «Non abbiamo chiesto soldi a nessuno — precisa [illegible] Pellegrinelli —. Semplicemente siamo stati [illegible] lieti di accettare [illegible] omaggio tute, caschi, stivali, zaini e pezzi di ri[illegible]bio in prestito d'uso. Non abbiamo ancora fatto un conto preciso [illegible] quanto spenderemo perché non sappiamo [illegible] esattamente che [illegible] ci porteremo dietro. Solo l'indispensabile, comunque. Per non appesantire troppo le motociclette. Come abbigliamento, [illegible] esempio, [illegible] solo le tute in goretex e la biancheria. Poi ci porteremo il necessario per il pronto soccorso, [illegible] tenda, i sacchi a pelo».

La durata prevista del raid, che toccherà Algeria, Mali, Niger e Tunisia, è di una quarantina di giorni. Il percorso è costituito da strade asfaltate, pi[illegible] [illegible] terra e... niente. «Asfalto teori[illegible] — precisano i due giovani valdostani — visto che non si può certo sperare in una manutenzione perfetta, nel [illegible] mezzo del Sahara. Sappiamo già in partenza, però, che dovremo percorrere lunghi tratti semplicemente seguendo la bussola, senza strade o piste».

Roberto Pellegrinelli e Alberto Ottoz si allenano sugli sterrati della Valle d'Aosta

Un fatica che non è azzardato [illegible] prevedere massacrante. Non a [illegible] Roberto e Alberto dedi- [illegible] cura particolare anche alla preparazione fisica. «Corriamo, andiamo in palestra — spiegano —. Per quanto riguarda la preparazione tecnica, ci alleniamo [illegible] dalle nostre montagne e nel greto della Dora Baltea. Ma sappiamo a priori che sulla sabbia sarà [illegible] diverso: è sottile come borotalco, molto scivolosa. Non è possibile ricreare qui le condizioni che troveremo in Africa».

Il problema che — giusta- [illegible] — più preoccupa i due valdostani e maggiormente può interessare il pubblico è quello dei materiali. I punti in cui è possibile rifornirsi d'acqua, [illegible] esempio, sono indicati dalle carte, così come quelli dove trovare benzina, ma tutte queste informazioni [illegible] avvolte nell'aleatorietà: i pozzi potrebbero essere esauriti [illegible] come le [illegible] [illegible] benzina... inghiottite dalla sabbia. «E' un rischio che sappiamo di correre — ammette Roberto Pellegrinelli —. [illegible] [illegible] sono punti di riferimento [illegible] [illegible] siamo sicuri. Per il resto [illegible] stiamo attrezzando. Il serbatoio [illegible] serie che contiene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sostituito con un altro da 35 e [illegible] fianco abbiamo installato altre due taniche [illegible] 20 litri l'una. Per l'acqua, abbiamo un contenitore a testa [illegible] 5 litri e in più pastiglie disinfettanti e purificatori della finlesta [illegible] bere l'acqua dei pozzi».

Saggia pianificazione, dunque, ma soprattutto grande entusiasmo e coraggio. Un solo aspetto [illegible] può [illegible] destare qualche perplessità: i [illegible] non possono portare [illegible] radio, quindi [illegible] totalmente tagliati fuori [illegible] mondo. «E' un problema serio — ammettono i [illegible] giovani —. Purtroppo, però, in Algeria è vietato, se [illegible] si ha l'appoggio di grosse organizzazioni tipo quella della Parigi-Dakar. Non ci resta che sperare di non averne bisogno».

Giorgio Destefanis

Strani «battesimi»: debutterà una puledra chiamata La Stampa

I GRANDI NOMI AIUTANO I CAVALLI A DIVENTARE CAMPIONI? NEL MONDO DELL'IPPICA SONO CONVINTI DI SI'

C'è chi sceglie i nomi dei protagonisti dell'Iliade e chi preferisce i grandi condottieri. Per trottatori e galoppatori è un portafortuna

La prossima estate al trotter di Vinovo debutterà una puledra chiamata La Stampa. Il suo nome completo è La Stampa Pont, dove «Pont» sta ad indicare il luogo [illegible] nascita della cavalla, e cioè il ridente paesino del Ca[illegible] posto alla confluenza fra l'Orco e il Soana.

La Stampa Pont ha genitori illustri. [illegible] padre è Spark Hanover, [illegible] [illegible] [illegible] Hanover, vincitore del «Lotteria» d[illegible] 1974. [illegible] madre [illegible] [illegible] sangue pregiato nelle vene, nome che [illegible] [illegible] collina dei dintorni di Troia dove Ettore cercava la fuga prima di [illegible] ucciso da Achille.

La scelta dei [illegible] in casa dei coniugi Castagneri, proprietari dell'Allevamento La Verdassa che sorge appunto a Pont Canavese lungo il rio omonimo, è sempre stata una sorta di hobby della signora Paola, appassionata lettrice di libri di mitologia, di storia, di archeologia.

Oltre a [illegible] [illegible] signora [illegible] ha battezzato i [illegible] nati alla Verdassa con i nomi dei protagonisti dell'Iliade, come Astiaio e Dallore (eroi troiani), Eto (cavalla di Agamennone, regalata a Diomede), Ida (il monte degli Dei), Charis (moglie di Vulcano).

Poi, esaurito il filone omerico, ecco i nomi dei grandi condottieri barbari, Childerico, Genserico, Gunderico, Eurico Pont.

Adesso che l'Encat (Ente Nazionale Corse al Trotto, n.d.r.) impone la lettera unica dell'alfabeto per tutti, ad iniziare dalla «A» per la generazione 1979, i nomi dei prodotti nati alla Verdassa vengono scelti senza un criterio fisso, ma sempre con la netta convinzione (diffusissima nell'ambiente delle corse) che i nomi stessi determinino in qualche modo l'avvenire del cavallo.

«Con Childerico, Astiaio e Genserico è stato proprio così, sono stati cavalli positivi — dice la signora Paola —. [illegible] Forchio Pont, nato 2 anni fa, è stato tutto l'opposto, un buio totale».

La Stampa Pont, nata [illegible] marzo dello scorso anno, non è il frutto esclusivo della scelta della signora.

«Per i prodotti dell'86, contrassegnati dalla lettera "L" — dice la proprietaria — avevamo mandato all'Encat il nominativo di Lady Pont. Ce l'hanno bocciato. Allora abbiamo proposto una lista comprendente Lina, Lydia, La Valse, L'île du Pont e, alla fine dell'elenco, così per gioco, abbiamo incluso La Stampa Pont, dopo aver scartato La Notte, La Repubblica, L'Unità. L'Encat ha catalogato la nostra puledra sotto il nome del quotidiano di Torino».

— Perché?

«E chi lo sa, forse per ricordare che la nostra cavalla è nata in Piemonte; magari chiamerà "La Repubblica" una [illegible] romana, o "La Notte" una cavalla milanese. All'Encat, probabilmente, piacciono gli scherzi».

— Scontenta, allora, che la figlia di Batil[illegible] si chiami La Stampa Pont?

«Neppure per sogno. Anzi sono convinta che il nome a noi porterà fortuna, così come spero per il nostro fratello, nato nell'85 che debutterà in settembre. Anche senza l'acca iniziale (l'Encat non vuole nomi iniziati con la "H", forse per non confonderli con gli stranieri) il nome di un imperatore può influire sul destino di un trottatore».

«La Stampa Pont — prosegue la signora — è balzana da tre, quindi una cavalla da re, come dice il proverbio».

Se fosse balzana da uno, sempre stando all'adagio che circola nelle scuderie, sarebbe una cavalla di nessuno.

La Stampa Pont, inoltre, ha in fronte una stella bianca che si prolunga sottile fino ad accarezzare le narici della cavalla. Altro segno premonitore di un destino fortunato. A questo punto la fantasia può sbizzarrirsi: «La Stampa Pont vince il Derby Italiano»; «La Stampa Pont, prima nell'International Trot, conquista New York»; «La Stampa Pont sbanca Parigi nel classico Grand Prix d'Amérique».

Sarebbe la prima volta che le imprese di una cavalla contribuiscono a propagare la conoscenza di un giornale nel mondo.

Alessandro Debernardi

Ecco la puledra che si chiama La Stampa, figlia di genitori illustri: Spark Hanover e [illegible]

TRIS [illegible]
[illegible] 31 luglio, [illegible] 22,40
[illegible] [illegible] Vaquero - L. 20.000.000

N.	Cavallo	Guidatore		Commento
1	ESTAVAL	(G. Fantini)	[illegible]	E' in periodo oscuro. Compito arduo
[illegible]	[illegible]	(M. Bertini)	•	Ha fatto poco finora. Outsider
[illegible]	CIVESIOMAN	(SP. Baldi)	•	E' alterno, ma se non sbaglia c'è
4	CAFFE' KS	(S. Orlandi)	•	E' falloso, ma non si può trascurare
5	EMAN DI PUCCE	(F. Bellucci)	•	Ha buona sistemazione. Sorprese
6	ERESKIGAL	(R. Biagini)	•	Se tiene sino in fondo, ci sta
7	DINASTIA	(L. Berggren)	•	In regresso, ma ha buoni mezzi
8	ESCORT ADAM	(G. Cecchi)	•	Sbaglia spesso e dà poco affidamento
9	CONWAY	(A. Severati)	•	Ha vinto da poco e può ripetersi
10	DURBERINO	(Y. Scalolini)	•	Posizione difficile, ma può sperare
11	ENCROACHER	(E. Bellei)	[illegible]	E' in buona salute e ha chance
12	DIDASCALIA	(A. Mele)	•	La forma è ottima. Protagonista
13	DIBATTITO	(M. Capanna)	•	Finisce molto forte ed è atteso
14	ERCOLINA	(S. Orlandi Jr)	•	Ha vinto ed è stata penalizzata
15	ZA ZA HANNI	(R. Benedetti)	•	La distanza è lunga, ma attenzione
16	ESCULAPIO M.	(S. Matarazzo Jr)	[illegible]	Gran combattente, merita rispetto
17	ENIO MONTEC.	(R. Grassi)	•	Due successi lo indicano in forma
18	DIREKTOR JET	(N. Bellei)	•	Periodo nero, ma ha molta classe

IL PRONOSTICO: Didascalia, Dibattito, Encroacher
SORPRESE: Eman di Pucce, Esculapio Mas, Civesioman

LE COMBINAZIONI POSSIBILI:

3 Cavalli L. 6.000 (Didascalia, Dibattito, Esculapio Mas)
4 Cavalli L. 24.000 (Didascalia, Dibattito, Dinastia, Encroacher)
5 Cavalli L. 60.000 (Didascalia, Conway, Dibattito, Ecroacher, Enio Montecoco)
6 Cavalli L. 120.000 (Didascalia, Conway, Dibattito, Dinastia, Ereskigal, Ercolina)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 21,10 di venerdì

Ceccanti leader dell'H.C. Draghi

SCIOLTO IL GHIACCIO CI SONO LE ROTELLE

Spiega il giocatore: «Quasi tutti noi, nei due mesi di sosta estiva, ci dedichiamo ai tornei su pista»

[illegible] che fine fanno i giocatori [illegible] hockey quando il ghiaccio si scioglie? «Vanno a sfogare i propri hobby — risponde Massimo Ceccanti, 30 anni, uno dei fondatori dei Draghi Torino —. Chi gioca a pallone, chi a tennis, chi corre, chi va in moto: l'importante è non stare mai fermi».

«Abbiamo terminato due settimane fa il campionato su pista — prosegue Ceccanti —: quasi tutti noi, giocatori di hockey su ghiaccio, proseguiamo infatti la stagione disputando i tornei a rotelle. A settembre riprenderemo gli allenamenti».

Durante questo periodo osservate delle tabelle preparate dagli allenatori? «Il nostro compagno di squadra Pino Greco, che è medico, ci dà dei consigli su come curare il fiato e la preparazione muscolare — risponde l'hockeista torinese —, ognuno poi si prepara la propria tabella, tenendo anche conto del tempo disponibile, e cerca poi di seguirla. In linea di massima continuiamo ad allenarci per un'oretta al giorno e in più curiamo quei passatempi che ci danno divertimento. Io, per esempio, vado in moto, faccio tennis e vado ad arrampicarmi in montagna».

Cosa è l'hockey per lei?

«Una cosa meravigliosa. Sono stato tra i fondatori dei Draghi, vent'anni fa, e ho vissuto tutte le vicissitudini dell'hockey torinese nei suoi momenti felici e in quelli tristi. Dopo tutto questo tempo, se devo fare un bilancio, non ho problemi ad ammettere che le soddisfazioni mi hanno ripagato di ogni sacrificio».

Come sono nati i Draghi Torino?

«Era il 1968, o giù di lì — risponde Ceccanti —: io ero un ragazzetto e andavo a pattinare con gli amici sulla pista di largo Orbassano, che a quei tempi era il punto d'incontro di tutti i pattinatori. E qui è arrivato quello che non esito a definire il promotore di tutto l'hockey cittadino, Mario Sandrone: venne con i bastoni, le palline, persino con i pattini, e ci insegnava a giocare. Così ho incominciato io e hanno cominciato i Bassoli, i Traversa, i Migliore, gli Zanaldo».

Perciò la prima squadra è stata quella a rotelle?

«Sì, abbiamo iniziato su pista e solo dopo un annetto il solito Sandrone ci ha portato a giocare sul ghiaccio».

Quali sono le differenze tra i due sport?

«L'impatto con il ghiaccio, nonostante il freddo, è meno traumatico: cadendo si scivola e farsi male è più difficile. Diciamo che l'hockey su ghiaccio è più violento, quello su pista più tecnico».

Dopo vent'anni, qual è la realtà torinese nei due sport?

«A rotelle esiste una sola squadra: l'Hockey club Draghi — risponde Ceccanti —: siamo una cinquantina e disputiamo il campionato di serie C e il torneo allievi. Presidente della società è mio padre Sauro, allenatori Paolo Bassoli, Pino Greco e Giovanni Viscardi. Ci troviamo sulla pista comunale di via Trecate, che è l'unica pista cittadina coperta».

Siete una squadra forte?

«Abbiamo terminato il campionato al quarto posto su nove squadre: un buon piazzamento, se si tiene conto che la vincitrice aveva persino lo straniero e la seconda e terza classificata erano zeppe di giocatori provenienti dalla serie A. A settembre riprenderemo con la Coppa Italia, ove speriamo di ben figurare».

E nel ghiaccio qual è la situazione?

«Piuttosto confusa. I migliori giocatori sono stati dati in prestito a società valligiane. A Torino esistono due società: l'Hockey Club Draghi (serie C, un buon vivaio e l'eterna ricerca di uno sponsor) e l'Hockey Club Torino (che non è iscritto a nessun campionato). Tra i giovanissimi ci sono dei veri talenti: le prospettive però sono tutte legate alla disponibilità degli impianti».

Se un giorno dovessi smettere con l'hockey, quale sport vorresti praticare?

«Certamente mi butterei su qualche disciplina individuale: dopo tanti anni di gioco di squadra ho una voglia matta di sprigionare tutta la rabbia che ho accumulato dentro».

Marco Sannazzaro

SAVIGNANO FURNO E COHEN TRE STELLE D'ESTATE

RIVIERA LIGURE — Luciana Savignano a Dolceacqua, Gabriella Cohen a Savona, Loredana Furno a Finale Ligure: le stelle della [illegible] hanno scelto la Riviera di Ponente [illegible] i loro spettacoli o, [illegible] nel caso [illegible] Furno, per gli «stages» estivi di perfezionamento.

Il 1° agosto, la Savignano sarà di scena a Dolceacqua: fra i ruderi del Castello [illegible] Doria, alle 21,30, l'étoile della Scala di Milano, [illegible] per il suo [illegible] di Ravel, danzerà assieme al partner [illegible] Pierin «Chiaro di luna», il [illegible] a due creato da Paolo Bortoluzzi su musiche di Claude Debussy, e «Oltre», una coreografia di Peter [illegible], su brani di Pergolesi, Mahler e Barber.

La serata comprende [illegible] un [illegible] di Marco Pierin, realizzato da Pierre Lacotte, e l'esecuzione di musiche di Fauré, Parish-Alvars, Salzedo, Godefroid, Albeniz e Tournier, da parte [illegible] [illegible] Maria Loro e [illegible] Bruzzone. Chiuderà lo spettacolo, ospite nel cartellone di «Dolceacqua-Teatro», ancora la Savignano con «La luna» di Bach, su coreografia di Béjart.

Al [illegible], alla danzatrice [illegible] consegnato il premio «La [illegible] d'oro Dusaighina» (cioè di Dolceacqua, da cinque anni sede di spettacoli teatrali), che è stato istituito quest'anno e sarà assegnato dal Nuovo Banco Ambrosiano ad una personalità del mondo dello spettacolo.

La motivazione: «La Sirena è il teatro in tutte le sue forme e si mostra attraverso quei personaggi che in palcoscenico o fuori da esso sanno ricreare quel mondo magico per il quale essi stessi vivono. E' un canto, è la voce, è il magnetismo dell'aspetto, è l'incanto dei movimenti, è il mistero di un'atmosfera che attrae e immerge lo spettatore in una realtà magica, caratteristiche queste della mitica Sirena».

La stessa sera, al Teatro Chiabrera di Savona (ore 21,30), per il Festival di Spazio Musica, Gabriella Cohen, Mario Marozzi e la Com[illegible] Regionale [illegible] del Teatro Nuovo di Torino presenteranno lo «Schiaccianoci» di Ciaikovskj. La Cohen, che ha iniziato lo studio della danza a Torino, ha ottenuto una borsa di studio al mitico Bolshoi di Mosca.

La sua carriera è punteggiata di [illegible]: dal corpo di ballo della Scala è passata solista al [illegible] Festival Ballet, quindi è [illegible] prima ballerina al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro San Carlo di Napoli. Il duro studio e il severo accademismo della scuola russa hanno fatto di Gabriella Cohen una stilista ineccepibile; le sue interpretazioni nel grande repertorio classico colpiscono per il rigore e la perfezione.

A ciò si aggiunge il completo trasporto interpretativo con cui ogni volta dà vita al personaggio, dalla romantica Giselle alla briosa Swanilda, dalla dolce Raymonda alla scattante Kitri, per arrivare alla suggestiva interpretazione dei suoi «cigni», dei quali difficilmente ci si dimentica. La Cohen ha danzato con Raffaele Paganini, Frederick Olivieri, Vladimir Derevianko.

A Finale Ligure, stanno per cominciare gli «stages» di danza, tenuti come ogni anno all'Arena del Borgo da Loredana Furno, prima ballerina della Compagnia di Danza Teatro di Torino. Si terranno dal 18 al 30 agosto, e comprendono corsi di danza classica (elementare, perfezionamento) e danza jazz (debuttanti, avanzato), con incontri, dibattiti e spettacoli vari.

Stefano Delfino

Assegnati in Finlandia i premi discografici dell'anno

SIBELIUS E' IL RE DELLA HIT PARADE

Con «Kullervo». In classifica anche Gluck («Ifigenia in Tauride») e Chausson («Le roi Arthus»). Per le opere prime: lo spagnolo Cristobal Halffter e l'inglese George Benjamin

La *High Fidelity Magazine* di New York, una delle più diffuse riviste discografiche del mondo, organizzava da una ventina [illegible] con l'*International Record Critics Awards* il più ambizioso premio discografico da assegnare ogni anno a quei tre dischi che una commissione internazionale composta da dieci critici ha scelto dopo serratissimi confronti.

[illegible] che i lavori della commissione si svolgeranno ogni [illegible] in un paese diverso e possibilmente nell'ambito di un f[illegible] musicale.

Quest'anno è [illegible] la [illegible] della Finlandia che tra l'Accademia Sibelius, il ministero della Cultura ed i festival di Savonlinna e Helsinki ha [illegible] di possedere una vita musicale meravigliosamente organizzata.

Kullervo di Sibelius, inciso [illegible] [illegible], *Ifigenia in Tauride* di Gluck, incisa dalla Philips, e *Le Roi Arthus* di Chausson, inciso dalla [illegible], sono i tre dischi premiati.

Si vede immediatamente che non si tratta di opere celeberrime, ancorché affidate in due casi su tre alle grandi etichette dell'industria discografica internazionale. Si può dunque scorgere già da questo fatto il proposito della giuria di procedere in una direzione [illegible] [illegible] il disco [illegible] e [illegible] [illegible] di [illegible] quanto [illegible] di cultura, ma consideriamo un po' più da vicino le tre opere premiate.

Nel catalogo delle composizioni di Jean Sibelius *Kullervo* reca il numero d'op. 7. Si tratta dunque di un componimento giovanile [illegible] nel [illegible] [illegible] il [illegible] finlandese aveva 27 anni.

L'esatta definizione è «Poema sinfonico per orchestra, [illegible] e coro» e si sa che [illegible] la prima esecuzione, a[illegible]

Ciak per Gigi e Andrea: è il loro primo film per la tv

[illegible] [illegible] di giugno [illegible] iniziate a Milano, in esterni e allo [illegible] One, le riprese del primo film [illegible] [illegible] «Don Tonino». Protagonisti Andrea [illegible] (Don Tonino) e Gigi Sammarchi (commissario Sangiorgi). I due comici, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] episodi dei [illegible] films per la tv, risolvono [illegible]lantemente casi polizieschi. Nel [illegible] figurano inoltre i due giovanissimi, [illegible] [illegible] (Sara) e Manuel De Peppe (Gabriele). I sei films, che verranno girati in tempi record (da giugno a ottobre), andranno in onda a gennaio 1988 su [illegible] 1.

ta nel [illegible] [illegible] ritirò [illegible] [illegible] volta l'opera dalla circolazione. Solo [illegible] 1958, dopo la morte dell'autore, *Kullervo* tornò ad essere eseguito e si trattò di un'enorme sorpresa.

Quell'opera ispirata ad un'antica leggenda [illegible] possedeva non solo un carattere innegabilmente grandio[illegible]so ma era tutta animata [illegible] [illegible] poderoso respiro lirico. Magnifica idea quindi il proporla in disco sotto la direzione d'orchestra particolarmente ispirata del maestro Berglund.

[illegible] caso dell'*Ifigenia in Tauride* non si tratta di un'opera così [illegible] ma le [illegible] di Gluck non compaiono [illegible] ogni giorno nei cartelloni dei teatri. Difficile, anche quando [illegible] [illegible] poco di coraggio le si propone. [illegible] a [illegible] di tutti quei problemi di stile che qualora irrisolti stendono sull'opera una cortina di [illegible]cità e di noia. [illegible] nostro [illegible] responsabile dell'operazione è il direttore John Elliot [illegible] diner che ha interpretato l'*Ifigenia in Tauride* con i complessi dell'Opera di Lione. [illegible] è uscita una versione vibrante e grandiosa, realmente capace di ravvicinare il pubblico l'opera di Gluck.

[illegible] il *Roi Arthus* di [illegible] Chausson ci troviamo [illegible]mente di fronte ad un'opera rara, l'unica [illegible] da questo fine musicista francese, amico carissimo di Debussy e morto precocemente all'età di soli quarantaquattro anni in un banale incidente (una caduta dalla bicicletta).

L'opera andò in [illegible] con successo, nel [illegible] Bruxelles qualche [illegible] dopo la morte dell'autore ma poi scivolò inesorabilmente nel dimenticatoio. Solo recentemente la radio francese ha deciso di riproporla ed il disco della Erato è realizzato proprio con la registrazione di Radio France. Armin Jordan è il direttore d'orchestra, ed un [illegible] piuttosto internazionale vede impegnati Teresa Zylis-Gara, Gino Quilico e Gösta [illegible]bergh.

La medesima commissione assegna ogni anno anche il Premio Koussevitzky, dedicato a quell'opera di un musicista contemporaneo che per la prima volta viene incisa in disco. Il raccolto di questa annata è stato particolarmente fecondo, al punto che la commissione si è trovata nella necessità di sdoppiare il premio per premiare due incisioni entrambe di grandissima qualità. La prima parte del premio va così allo spagnolo Cristobal Halffter, autore di un [illegible] Concerto per violoncello e orchestra che ha [illegible] in Rostropovich un interprete dal fascino incomparabile.

Il disco è pubblicato dalla Erato e [illegible] costituire un documento tangibile di musica contemporanea fornita di [illegible] [illegible] [illegible]. La seconda [illegible] del Premio Koussevitzky è invece toccata ad un compositore inglese di soli ventisette anni.

Si [illegible] del talentosissimo George Benjamin del quale la Nimbus ha pubblicato un compact-disc che contiene quasi l'intera produzione. *At first light*, *A mind of winter* e *Ringed by the flat horizon* sono le tre opere orchestrali che in pochi anni hanno fatto [illegible] giovanissimo Benjamin [illegible] [illegible] protagonisti della scena musicale odierna.

Enzo Restagno

Anna Praderio, Elena Caputo, Gabriella Simoni

LE TRE RAGAZZE DEL MISTERO

L'Italia [illegible] tra magia ed esoterismo

Insieme a Giorgio Medail hanno viaggiato nel mondo dell'occulto e dell'esoterismo (per «Italia misteriosa», in onda su [illegible] 5, alle ore 22,30, fino al 16 agosto). non [illegible] di ciò, si sono tuffate [illegible] [illegible] «proibite» delle principali capitali europee [illegible] [illegible]teri della notte», trasmesso su Canale 5 la passata primavera).

[illegible] notturni e lunari? No, [illegible] Praderio, Elena Caputo e [illegible] Simoni [illegible] tre [illegible] estreme[illegible] [illegible] [illegible], vivaci e affiatate. Tutte e tre giovani (tra i 25 e i 27 anni), provengono da esperienze completamente diverse. Anna Praderio, timida e riservata, ma pur sempre un impetuoso Ariete, da piccola sognava di fare la ballerina di musical. Prima di approdare, tre [illegible] [illegible] a Canale 5, scriveva [illegible] [illegible] «Repubblica».

«Inizialmente — racconta Anna — mi mancava la pos[illegible] di scrivere, di poter seguire una mia idea personale e svilupparla, poi, però, l'uso dell'immagine e della musica mi ha affascinata sempre di più».

Gabriella Simoni, toscana, aggressiva, a volte troppo [illegible]: «Il mio più grosso difetto? Non riesco mai a star zitta, devo sempre dire quello che penso!», da piccola sognava di fare la rock star, poi, nel [illegible] ha iniziato a lavorare con Giorgio Medail, ha collaborato a «Monitor» e agli Speciali giornalistici di Canale 5.

[illegible] Caputo, nata a Londra, vissuta a lungo [illegible] Stati Uniti, a Canale 5 ha fatto «tutta la gavetta». Prima di lavorare con Giorgio Medail, traduceva i servizi news che arrivavano dagli Usa, poi ha cominciato a la[illegible] ai primissimi pro[illegible] d'informazione di [illegible].

Tre personalità completamente diverse che a volte risultano difficili da coordinare [illegible] [illegible] [illegible] una grande amicizia e molto rispetto, le [illegible] giornaliste di Canale 5 si sono avventurate in «Misteri della notte» e «Italia misteriosa» (quest'ultima viene riproposta ogni domenica, su Canale 5 alle ore 22,30 fino al 15 agosto).

Come è nata l'idea di «Italia misteriosa»?

«Ci è stato chiesto di for[illegible] [illegible] dei progetti — racconta Elena Caputo —. [illegible] le varie proposte che avevamo fatto, quella di un insolito viaggio [illegible] [illegible] dell'occulto, della magia e dell'esoterismo è piaciuta [illegible]. Così ci siamo messe a lavorare su questo progetto che cullavamo da tempo!».

La magia nera, Satana, gli extraterrestri... erano argomenti che [illegible] vi interessavano?

«Io [illegible] un contratto [illegible] portavo avanti da più di un anno — spiega Gabriella Simoni, autrice della puntata intitolata "Il [illegible] probabilmente" —. Volevo, a tutti i costi, riuscire a filmare una messa nera che in televisione [illegible] era mai stata trasmessa. Sono così venuta in [illegible] [illegible] le persone più [illegible] sono [illegible] nelle situazioni che mi interessavano, cercando di capire realmente questo mondo oscuro».

E' stato divertente realizzare un programma così impegnativo?

«Da un lato è stato terribilmente stancante — ricorda Anna Praderio —, perché facevamo 500 chilometri al giorno, perché dovevamo sempre iniziare da capo, cercare il punto debole dei complessi personaggi che abbiamo incontrato, ma tutto sommato è stato molto divertente. Mi ha stupita, poi, l'enorme [illegible] che la [illegible] ha stimolato: dopo ogni [illegible]ata il [illegible] lino traboccava di telefonate».

Cosa chiedeva la gente?

«La maggior parte — racconta Elena — cercava l'in[illegible] di maghi, di mistici che [illegible] fornire un aiuto soprannaturale ai più [illegible] problemi».

«Abbiamo — dice Gabriella — addirittura ricevuto un telegramma che ci ringraziava per "aver posto fine [illegible] congiura del silenzio". Molti [illegible] metterci in contatto [illegible] [illegible] extraterrestri, altri [illegible] [illegible] raccontarci la loro vita».

Realizzare «Misteri della notte» è [illegible] altrettanto interessante?

«E' stato [illegible] più divertente! — racconta Anna —. Siamo riuscite a non litigare sull'assegnazione delle città da visitare, inoltre abbiamo [illegible] con degli operatori molto bravi e sensibili che sono riusciti a capire le sensazioni che volevamo trasmettere al pubblico».

«La fase più importante di tutto il nostro lavoro — spiega Gabriella — è stato il montaggio: [illegible] se si riesce a dare alle immagini un va[illegible] supporto musicale, il risultato può essere soddisfa[illegible]. In un programma televisivo come "Misteri [illegible] notte", dove [illegible] ci tuffavamo nella vita [illegible] delle diverse capitali [illegible] spiando la gente e cercando di cogliere le sfumature più curiose, le sensazioni che [illegible] provato potevamo trasmetterle esclusivamente grazie a [illegible] perfetta in[illegible] tra immagini, musiche e testi».

Quali progetti avete per il futuro?

«Stiamo lavorando alla [illegible] [illegible] di "Misteri [illegible] notte" — anticipa Elena —, che questa volta [illegible] però un taglio mondiale: toccheremo, tra le altre, New York e Tokyo. [illegible] lavoreremo ai diversi Speciali proposti da Canale 5».

s.f.

DOLCEDO

DOLCEDO — Proseguono a Dolcedo gli «Incontri con la musica classica», a cura dell'Associazione Ponte Grande. Questa sera alle 21,30, sull'incantevole sagrato della Chiesa di San Tommaso, terzo concerto del programma, con il Trio Giarbella di Torino, ospite del Festival Spazio Musica.

Luciano Giarbella al pianoforte, assieme ai figli Federico (flauto) e Alfredo (violoncello), eseguirà il Trio n. 15 in sol maggiore di Franz Haydn, la Fantasia concertante di Carlo Czerny, il Trio in sol maggiore di Ludwig Van Beethoven e il Trio in re maggiore di Muzio Clementi.

Allievo di Sandro Fuga, vincitore del concorso nazionale Chopin del '63, Luciano Giarbella ha suonato per le maggiori società italiane e straniere (Ginevra, Bruxelles, Monaco di Baviera, Leningrado), e con numerose orchestre, anche straniere. Ha ricevuto il premio Saint Vincent e il «Viotti d'oro» per la lunga attività internazionale nel Quartetto di Torino.

Federico Giarbella, allievo di Dancelin e Martinotti, si è diplomato nell'83 ed ha subito vinto il 1° Premio al Concorso nazionale «Olisa».

s. de.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Il del Pellizzari, sceneggiato
14 — Stereocity, musicale
15 — Cara Italia, attualità
16 — Il paginone estate
17,30 Radiouno jazz 87: Sonny Rollins, dei grandi
18,30 Cronomas Group e i suoi solisti
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: Fonosfera
20 — Premiata macelleria carni assortite, prosa. Regia di Pietro Formentini
21 — L'impero valzer, originale radiofonico
22 — Il mondo di..., menti
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15,05 con noi, attualità e sica
15,45 blu (dipinto di blu), viaggio canzone d'autore con Mimmo Candito e Marinella Venegoni
16,40 , originale radiofonico
18,35 La strada delle pentole di latta, la vita di Gershwin in un originale radiofonico
Sera in due, musicale
22,40 In due, musica (II parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue: in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
20,30 Stereo Due Classic, classica hi-fi e compact

(FM 98,2)

14,30 Diario di rete, lità
15,15 Un certo discorso estate, attualità
17 — Raccolta di fiabe italiane dell'Ottocento
17,30 Tre, Musica e culturali presentate da Benedetta Bini
19 — Spazio Tre (II)
21 — Riccardo III, opera in tre atti tratta da William Shakespeare. Musica di Flavio Testi

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde

Montecarlo

13,45 Sportissimo
14 — Natura amica,
15 — Snack, animati
— Batman, telefilm
FILM 16 — La prima delusione di Toby, Trikonis, Loretta Swit, Melissa Sue Andersen. Usa film media per la tv 1982
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Agua viva, telenovela
19 — Smart, telefilm
19,30 TMC news
19,50 Tmc sport
FILM 20,20 L'uomo Mancha, di Arthur Hiller, con Peter O'Toole, Sofia Loren. Usa commedia 1972 — *Rivisitazione di Don Chisciotte. Lo stesso Cervantes, rinchiuso in cella, viene costretto dai compagni a narrare alcune imprese del suo cavaliere*
22,30
22,50 mare, nale di sport nautici
23,20 e 1987: venti-Porto finale della Coppa Campioni

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Finché dura la tempesta, di Vallati e Charles Ferand, con James Mason, Gabriele Ferzetti. Italia guerra 1963
17 — , cartoni animati
18,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
19,10 Lo sceriffo del Sud, telefilm
19,50 I grandi personaggi, cartoni
FILM 20,30 Lo svitato, Dario Fo e Franca comico 1955
22,10 , telefilm
FILM 23,20 Bruce Lee il supercampione.
0,05 Grp Motor
FILM 0,40 La bella Otero, di Richard Pottier, con Maria Félix, Paolo Stoppa, Louis Seigner. Usa biografico
FILM 3,30 Film notte, stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Larry, telefilm
FILM 15,30 Images, di Robert Altman, con Susannah York, René Auberjonois, Hugh Millais. Gran Bretagna drammatico 1972 — *Una donna in preda ad un fortissimo esaurimento crede all'inesistente telefonica che rivela gli inesistenti tradimenti lo. Per distrarsi torna nella casa in cui ha l'infanzia: Qui la situazione peggiora poiché viene perseguitata dai fantasmi della sua immaginazione. Li uccide ad uno ad uno, ma uccide anche il marito. Altman, soggettista, sceneggiatore e regista realizza un'opera estremamente suggestiva*
19 — Videonotizie
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
FILM 20,30 Un thriller per Twiggy, con Twiggy, M. Whitney. Usa giallo 1973
22,10 Bowling Bowling, di sfida al campione
23,30 Videonotizie
0,00 L'incredibile Hogg

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — Capriccio e passione, telenovela
13 — Cartoni animati
13,30 Yattaman, cartoni animati
14 — C telenovela
15 — I cento giorni di Andrea,
16 — Occhio al prezzo
16,30 Peplio
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
FILM 20,30 Crazy Runners, di John Schlesinger, con Devne commedia 1981 — *Gli abitanti di una cittadina dimenticata da tutti vogliono ad ogni uno svincolo autostra. Arrivano i turisti, tutti gentiluomini.*
22,30 New Scotland Yard, film
23,30 Le auto della ne
FILM 0 — Quelli belli siamo noi, di Giorgio Mariuzzo, Carlo Dapporto, Maurizio Ar 1970

Svizzera R1 tv

12 — Varietà
— animati
14 — Documentario
15 — Musictime
18,05 Cartoni animati
18,10 Documentario
19 — I Fields, telefilm
19,55 Telegiornale
FILM Le fabbriche sogni: Cinecittà
23,10 Telegiornale
23,15 Speciali

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Film
14 — Le auto della settimana — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, parapsicologia
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22,30 Speciale Piemonte
FILM 24 — Desperados; Glenn Ford, Randolph Scott. Usa western
1,30 Le
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 che , shopping
FILM 15,30 Sua maestà con , di Cliff Owen, Eric Morecambe e Wise. Gran Bretagna commedia 1
17 — Cartoni animati no stop
18,45 Nati per vivere, documentario
19,10 New Scotland Yard, telefilm
20 — Clara, telenovela
FILM 21 — Un in vendita, di Richard Harris, Richard Harris, Romy Schneider. Bretagna drammatico 1971 — *Vicenda del calciatore Ellan che a anni crede di essere ancora un tempo e invece è ormai un'atleta finito che si rifiuta di ammetterlo. Film valori della gloria sportiva*
Musicale
23,30 di soldati, telefilm

Quartarete 22, 35, 23

FILM 14,30 Film
16 — La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa trovate la illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 Parlami con te, telenovela
17,15 Pat la ragazza del basket, cartoni animati
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
18,30 Monty Nash, telefilm
20 — La corda al collo, telefilm
FILM 21 — I contagiati - I dispersi sono morti, son, Leonard Nimoy. Usa drammatico per la tv 1978 — *Scoppia una misteriosa e terribile epidemia che in pochi giorni fa una strage. Un forse ha intuito il sistema per fermarla. Nel anche il principale interprete del televisivo «Star Trek»*
22,10 Rotociclo
23,30 Automarket tv.
FILM 0,30 Film non stop

Capodistria

17 — Per i ragazzi
— rubate,
19,45 Veronica, il volto dell'amore,
FILM 20,30 L'ultimo rififi, S. Garcia. Italia commedia
22 — Tuttoggi, informazione e attualità
22,25 Piccolo mondo antico, sceneggiato
23,30 In forma con...Barbara Bouchet, rubrica
0,15 Telegiornale in lingua inglese e tedesca

Tele Subalpina Canale 46

FILM Ancora una volta...a Venezia, di Claudio Giorgi, con Katiuscia, Raiko Jury. Italia commedia 1978
18,30 Presenza anziani
19,30 Il regionale, attualità
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 La vergine , di Anton Roman
22,30 Anni Venti giovani e stri
23 — Il regionale, attualità
23,35 I grandi registi, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Clara, telenovela
16 — Cartoni animati
17,30 Cyborg, cartoni animati
— Videocar
18,15 telefilm
18,45 Trentatré, medicina, rubrica aggiornamento medico
19,30 pole
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Naumachos, sceneggiato
— Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
22,30 Tg 4 notiziario
FILM 0,15 Film

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Film
17 — Ali Music
17,45 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
18,30 Spazio redazionale, promozionale
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 Il chiodo nel cervello, di Pedro Olea; con C Sevilla, José Luis Lopez. Spagna drammatico 1974
22,30 Telegiornale
22,45 Victoria Hospital, telefilm
23,45 Chi telefona vince

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 14 — Film
17 — Dom Chuck Story, cartoni
18 — Vite rubate, telenovela
19,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
FILM L'ultimo rififi, bert, S. Garcia. Italia commedia 1968
22,10 Telegiornale
22,25 Piccolo mondo antico, sceneggiato
23,30 In forma con...Barbara Bouchet, rubrica
0,15 Telegiornale in lingua inglese e tedesca

Rete Manila Canale 37

Le grandi tragedie
13,15 Cartoni animati
FILM 16,30 Film
17,30 Auto settimana, occasioni del l'usato a Torino
18 — Telemarket
19 — Il giramondo
20,10 Torino Musica
22 — Le auto
FILM

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 Il pericolo è il mio , telefilm
15 — animati stop
19,30 Rubrica
20,25 , telefilm
21,30 RetePiemonte informa
21,45 Telefilm
22,15 La giungla del disco, denaro
FILM 0,15 La confessione di Peter Reilly, di Tony Richardson, con Stefanie Powers, Clemens, film drammatico per la tv 1978

Quinta Rete Canale 47

12 — Cicho and Man, telefilm
13 — The doctors, telefilm
14 — Airport '84, telefilm
17 Cartoni ani
18,30 L'ispettore , telefilm,
19,20 Amico tv, a
20 — Nove in famiglia, telefilm
FILM 20,30 Allegra gioventù, di Mariano Ozores, con Emma Pe , Adolfo Marsillach, José Luis Ozores. Spagna commedia 1958 — *Un giovane entra in seminario, ma dopo alcune crisi prende che la sua vocazione non è sincera. La sua storia si svolge parallela a quella di un ladro che scappa in convento e si redime convertendosi*
22,30 di stelle, telefilm
FILM 23,30 Camping Pon Pon

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Dinamismo fisico, spirito di iniziativa e tendenza ad essere sbrigativi. Ma occorre regolare le capacità, perché qualcuno aspetta soltanto un vostro sbaglio per nuocervi e farvi lo sgambetto. Siate realisti e valutate prima di agire.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siate più duttili e tolleranti, lasciatevi guidare dalla sensibilità e non assumete atteggiamenti intransigenti e assolutistici. Accettate anche benevoli scherzi degli amici senza considerarli come offese personali e senza rimuginarci sopra.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Iniziative duplici e perfetta riuscita, se userete la dialettica per imporvi. Ma non fatevi ingannare da false ambizioni e rinunciate ai programmi inutili. Meglio riflettere e non affidare le soluzioni al consueto virtuosismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Momento di ipersensibilità che occorre tenere a bada, per sfruttare al meglio una buona occasione. Le porte si apriranno soltanto se avrete più fiducia in voi stessi e nelle vostre aspirazioni. Risolvete i pensieri morbosi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Abilità nel dominare le decisioni e le circostanze con realismo e con indipendenza. Vi assumerete una responsabilità che gratifica il vostro orgoglio e quindi non pesa e riuscirete a realizzare un desiderio importante con l'aiuto della fortuna.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Evitate di rimanere incerti e sprofondati nella vostra immaginazione. Cercate di tradurre in pratica i suggerimenti della fantasia, superando dubbi, ansie e timori. Non è con l'immobilismo che risolverete il vostro problema.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) La permalosità potrebbe compromettere un rapporto di amicizia o di colleganza. Non potete pretendere che tutti posseggano la vostra diplomazia. Cercate di evitare le inutili polemiche e vi sentirete in armonia con il mondo intero.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'irruenza e la passionalità irresponsabili potrebbero compromettere la riuscita. Dominate le tensioni e la tendenza ad angosciare voi stessi e il prossimo e fate buon uso della sensibilità e della fantasia che non vi mancano.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) una scommessa con voi e una aspirazione. l'eccessivo e la precipitosa, concentrandovi razionalmente con e costanza. Raccoglierete quanto le seminato.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Un venerdì negativo, caratterizzato da cattivo umore e da errori di giudizio e di comportamento. ingigantite i contrattempi e provate ad essere meno seriosi e intrattabili, se volete che il prossimo eviti di ostacolarvi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Una notevole tensione nervosa non vieta di mettere in pratica una idea che gli altri considerano rivoluzionaria e che invece si traduce in un vantaggio per voi. Se vi comporterete con logica e coerenza, sgomineréte gli avversari.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Non lasciatevi avvolgere da un pessimismo controproducente: la meta è lontana ma vi aspetta. L'importante è non tradire le proprie intuizioni e cercare di tradurle in pratica anche se, apparentemente, non sono razionali.

STAMPA SERA

speciale

Direttore responsabile
Livio Barnergioli

Inserto redazionale del n° 203
di Stampa Sera
del 30 luglio 1987

RIPULIAMO LA VAL SUSA

Conto alla rovescia per l'operazione «Valsusa pulita» la piccola (ma non troppo) bonifica promossa da Stampa Sera in boschi e prati invasi dagli «unni» che la domenica lasciano ovunque rifiuti e cartacce. L'appuntamento è per il 1° [illegible] il 2 agosto. Troviamoci tutti per rendere di nuovo verde la nostra vallata

L'[illegible]ensa rifiuti in Val di Susa è già cominciata, anche se per ora solo gli addetti ai lavori hanno le mani nei capelli. [illegible] non tutti gli stessi abitanti della valle — che si limitano a buttare il proprio sacchetto nei carrelli — sanno che ormai la vecchia discarica — per decenni si è utilizzato il gigantesco vallo anticarro di Oulx, scavato prima della guerra — è ormai piena dall'anno scorso, e che tutti i rifiuti solidi urbani prodotti da Bardonecchia a Claviere, da Oulx a Giaglione, prendono la via della pianura. Fino a quindici giorni fa venivano depositati alla Cdu di Collegno, nella discarica di Bruere o in quella dell'Amiat di via Germagnano a Torino.

Da un paio di settimane, invece, e si presume fino alla metà di agosto, i camion dell'Aimeri, la ditta che ha l'appalto della nettezza urbana in quasi tutti i Comuni dell'alta valle, devono farsi un viaggio di oltre sette ore tra andata e ritorno, e più di 150 chilometri, per raggiungere la discarica di Salmour, vicino a Fossano, gestita direttamente dall'Aimeri.

Ogni santo giorno cinque o sei mezzi pesanti (che diventano dieci in alta stagione, cioè adesso), con portata massima fino a 180 quintali, e un peso totale di 30 tonnellate, si avventurano verso la pianura con il loro carico, e tornano vuoti alle rimesse. Una spesa enorme per la comunità, uno spreco di energia, un lavoro improbo per gli autisti.

Da notare che il «vallo» anticarro — largo e profondo sette metri, lungo oltre 500 — interamente rivestito di calcestruzzo — è stato riempito nel tempo record di tre anni esatti, dall'83 all'86, e mai manufatto bellico, non usato per la guerra, fu tanto provvidenziale in tempo di pace. Ora la zona è irriconoscibile; è stata livellata e coperta di terra, con in vista solo gli sfiatatoi per i biogas che emergono dal prato, e che rimarranno in funzione per qualche anno, [illegible] e che [illegible] sarà terminata la lenta decomposizione della massa organica sotterrata. Ai due lati del [illegible] per raccogliere i percolati, cioè i liquami prodotti dall'enorme volume di rifiuti in fermentazione. I calcoli iniziali erano che la fossa sarebbe bastata per quattro anni, ma la produzione di pattume è stata molto più alta del previsto, ed è anche per questo che la situazione è precipitata.

Franco Aimeri, uno dei titolari della Aimeri spa di Villanova di Mondovì, è cauto nelle dichiarazioni, ma praticamente in stato di allarme «rosso». L'azienda con oltre 500 dipendenti, ha l'appalto per la raccolta rifiuti di oltre 250 Comuni di Piemonte, Liguria, Lombardia; lavora per tutti i municipi dell'alta valle e quasi tutti quelli della bassa. *«Se s'immagini — spiega — che cosa vuol dire partire da Bardonecchia con un autocompattatore (i camion che caricano, tritano, e compattano i rifiuti) e andare fino vicino a Fossano, facendo quella terribile strada statale della Val di Susa? Noi siamo seriamente preoccupati perché i costi salgono, gli orari del personale si allungano in modo inverosimile, mentre anche Salmour non è che possa durare in eterno».*

Ivano Marchesani, responsabile per l'alta valle dell'Aimeri, controlla i lavori dalla sede di Bardonecchia e conferma le difficoltà del momento. *«Speriamo nell'entrata in funzione della discarica di Mattie che avrà un capienza di 500 mila metri cubi, ma bisognerà ancora vedere se noi saremo autorizzati ad usarla o se sarà riservata ai Comuni della bassa valle. Per il momento facciamo i salti mortali aiutati anche da altre imprese locali, per smaltire il superlavoro».*

E dire che fino ad almeno quindici anni fa il problema era relativo, e comunque sottovalutato; intanto gli insediamenti urbani erano minori, poi il costume corrente non imponeva ancora di buttare di tutto. La crescita del livello di vita — come succede in ogni paese — ha coinciso [illegible] la crescita [illegible] dei rifiuti urbani. [illegible] praticamente [illegible] che poche nazioni hanno risolto. In pratica [illegible] hanno funzionato [illegible] di [illegible] comunali, una per [illegible] impianti che [illegible] davano nessuna garanzia igienica.

A Sauze Oulx [illegible] a Sestriere e a Bardonecchia, funzionavano specie di [illegible] puritori, [illegible] in [illegible] ture, [illegible] rudimentali camini, che [illegible] giorno e notte le [illegible] con orridi [illegible] per l'ambiente; [illegible] tutt'intorno, combustione e distruzione solo parziale dei rifiuti e gran movimento di cornacchie e topi attirati dalla quantità di cibo a disposizione. A Giaglione [illegible] antichi pozzi e cunicoli costruiti per motivi bellici negli Anni Trenta, ma anche questi si sono ormai riempiti.

Prima della guerra nei piccoli Comuni montani (ma succedeva dappertutto), la questione non esisteva proprio. Perché ciò che poteva bruciare finiva nella stufa o nel camino, gli avanzi di cibo (pochi) andavano al cane, al gatto, alle galline, ai maiali; le bottiglie o i barattoli di vetro si tenevano e si usavano, perfino le grandi latte di tonno o di conserva servivano come vasi per fiori, gli involucri di altro genere erano pochi, la plastica sconosciuta, e comunque vigeva la ferrea abitudine a contenere gli sprechi, a utilizzare tutto, e non buttare via nulla o quasi.

E il bello è che il sistema funziona ancora nelle frazioni tuttora abitate da montanari, che continuano imperterriti a usare i sistemi degli avi. Se negli stessi posti arrivano cittadini che si aggiustano la baita e vengono su nel week-end o qualche settimana d'estate, ecco che il problema nasce all'istante, visto che gli ospiti esportano fuori casa brutte abitudini e comportamenti censurabili.

La manifestazione è sponsorizzata da:
Cassa di Risparmio di Torino
Comunità Montana Alta Valle Susa
Consorzio Forestale Alta Valle Susa
Provincia di Torino
Regione Militare Nord-Ovest

Inserto a cura di
Renato Scagliola

Un piccolo esercito di volontari dell'ecologia

TROVIAMOCI TUTTI IL 1° AGOSTO PER RIDARE BELLEZZA ALLA VALLE

Operazione «Valsusa pulita», conto alla rovescia. La grande pulizia di boschi e fiumi patrocinata dai Comuni della valle, Stampa Sera, Comunità montana alta valle di Susa, Consorzio forestale, Provincia, Regione Militare Nord-Ovest e Cassa di Risparmio di Torino è ormai alle porte. Sabato e domenica 1 e 2 agosto un piccolo esercito di volontari dichiarerà, infatti, guerra ai rifiuti che deturpano la valle [illegible] restituire [illegible] all'ambiente alpino.

Migliaia sono [illegible] adesioni raccolte al salone de [illegible] via [illegible] Comunità montana di Oulx e negli uffici dei Comuni [illegible] pacifica [illegible] ra alle immondizie. Il numero delle [illegible] quest'anno [illegible] quelle [illegible] delle passate [illegible] di «Valsusa pulita» e [illegible] dimostra [illegible] l'opinione pubblica sia sensibile [illegible] protezione [illegible].

Una [illegible] che equivale ad un messaggio rivolto soprattutto agli amministratori con [illegible] implicitamente a prendere provvedimenti [illegible] salvaguardare la [illegible] dall'aggressione [illegible] rifiuti.

L'operazione «Valsusa pulita» non risolverà i problemi di fondo [illegible] valle, ma certamente ne migliorerà le condizioni. Il lavoro [illegible] organizzato per [illegible] un piano [illegible] incisivo l'intervento dei volontari impegnati a pulire prati e pinete.

Un momento della manifestazione: tutti al lavoro

Numerosi anche quest'anno gli sponsor di «Valsusa Pulita», prima fra tutti la Cassa di Risparmio di Torino intervenuta [illegible] un cospicuo finanziamento [illegible] copertura [illegible] quasi tutto [illegible] vive dell'operazione. [illegible] «A più A [illegible]to», azienda di Torino, (via [illegible]) specializzata in materiali antinfortunistici e antincendio, ha messo a disposizione dei volontari 400 paia di guanti [illegible] lavoro [illegible] tipo «Edmond».

La Almeri, di cui parliamo in [illegible] pagina, metterà a disposizione uomini e mezzi, pesanti e leggeri. Motocarri per arrivare in zone disagevoli, grandi container dislocati in punti di raccolta stabiliti dalla Comunità Montana, [illegible] pesanti per il trasporto di grandi quantità di rifiuti, [illegible] dalle centinaia [illegible] discariche abusive [illegible] un po' dappertutto. Le Anni Bes[illegible] ditta di abbigliamento [illegible] Sauze d'Oulx, ha fornito [illegible] nell'edizione passata, trecento magliette t-shirt con l'emblema dello scoiattolo.

La Regione Militare Nord Ovest darà il suo appoggio logistico (come fece nell'84), [illegible] alcuni automezzi, cucine [illegible] tende, uomini (molti alpini), pronti anche ad intervenire in casi di [illegible]. La Provincia di [illegible] oltre un piccolo [illegible], metterà a disposizione cantonieri, guardacaccia, automezzi. La Comunità Montana Alta Valle Susa è il fulcro organizzativo di tutto, insieme al Consorzio Forestale Alta valle.

Infine verranno [illegible] ai ragazzi [illegible] del «Giornalino» (redazione a Torino, in via San Francesco da Paola 36; tel. 540.757), mensile di fumetti e giochi, per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che [illegible] questo [illegible] stampato su carta riciclata. Il giornale, [illegible] l'altro, promuove nelle [illegible] una «Campagna Riciclona» [illegible] dall'Amrr, col patrocinio del [illegible] per l'ambiente del Comune di Torino.

Per i ritardatari, per chi volesse aggregarsi alle truppe all'ultimo momento, segnaliamo i luoghi in cui avranno luogo, a partire da dopodomani, le grandi manovre. Sestriere: zona Chisonetto e Granges des Alpes. Sauze di [illegible] valle Argentera. [illegible] zona vicina [illegible] chiesa, viale della [illegible] Circonvallazione [illegible] d'Oulx: strada Istituto Sportinia. Cesana: greto del [illegible] Gelassa, salto villaggio Edelweiss-Piccolo Es[illegible] piemonte, strada [illegible] nel [illegible] Col [illegible] e la frazione di [illegible] Gario fino alla chiesetta [illegible] Reformetto. Area [illegible] sulla SS 24; strada Deveys e Pian Gelassa.

Cesana Torinese e Claviere: Rocciaglie, aree attrezzate e zone limitrofe, La Coche. Bardonecchia: Pian del Militi all'imbocco della Valle Stretta, Lago Verde e area attrezzata di Royeres. Exilles: Grange della Valle, Fucina. Oulx: pineta Charline Beaulard, area attrezzata di Beaume, [illegible] Borello. Chiomonte: [illegible] attrezzata [illegible] strada statale. Frais (Carbonella/ Soubeiran). [illegible] già aderito a Bardonecchia il Gruppo attività culturali, i ragazzi delle gite estive organizzate dal Comune e [illegible], la cooperativa Muret-Barca, l'Ana. A Oulx, l'Ana e gli scout. Il responsabile in loco è Silvio Rousset, [illegible] all'agricoltura e [illegible] bienti. A Chiomonte partecipano la sezione intercomunale del consorzio agricolo, il Cai, i vigili del fuoco volontari, il comitato manifestazioni, i volontari dell'ambulanza, i ragazzi delle elementari. Responsabile in loco Walter Sibille.

Uno sguardo al passato e [illegible] al futuro con gli amministratori

L'AUTOSTRADA PREOCCUPA CHIOMONTE

[illegible]

Un paese che ha [illegible] sempre [illegible] «vocazione» alla viabilità oggi rischia di essere alterato dalla nuova arteria. Ecco perciò le richieste che giungono dal municipio

Chiomonte, 750 metri d'altezza, mille abitanti circa, [illegible] essere preso come esempio della storia millenaria della Val di Susa e insieme dei problemi attuali delle comunità [illegible] fondo valle. I primi abitanti del luogo furono i Liguri, 2500 prima di Cristo. Mille anni dopo s'insediò una colonia di Umbri: poi vennero i Galli Biturgi, ancora cinque secoli prima di Cristo. Nel 50 a.C. ci passa Giulio Cesare diretto alle Gallie. Sette secoli dopo Abbone fonda l'abbazia della Novalesa. Nel 1192 l'abitato passa al «Ballivatus Brianconesii» sotto i conti di Vienne che prendono il nome di «delfini». Nel 1713 dopo il trattato di Utrech passa ai Savoia. Storia complessa, piena di [illegible] barbariche, saccheggi, [illegible] delle popolazioni, paure, pestilenze, violenze e prepotenze dei [illegible]

Curiosità: Giorgio Andrea Des Geneys, fondatore della marina [illegible] Regno Sardo, nacque a Chiomonte il 29 aprile 1761. Quindi un montanaro che diventa marinaio e combatte anche, dalla base della Maddalena in Sardegna, contro i pirati barbareschi. Venne promosso contrammiraglio nel 1826. Di alcuni secoli prima, invece, e precisamente della metà del '500, è la figura leggendaria di Colombano Romean che, lavorando da solo per otto anni di seguito, bucò la montagna sopra quella che è oggi la frazione della Ramats alle falde del Quattro Denti di Chiomonte, per portare l'acqua dal versante della Val Clarea a quello della Val di Susa che ne era privo. Il traforo che misura 500 metri di lunghezza, uno di larghezza, per 1,80 d'altezza, è ancora oggi in piena efficienza e una lapide all'imbocco del «buco», ricorda la titanica impresa del solitario scavatore.

Famose poi sono le cantine del paese (tutte le case costruite almeno cent'anni fa, ne hanno una o più), scavate nella roccia, che servono tuttora come dispensa e per tenere [illegible] il vino che [illegible] ancora dalle vigne piantate nel versante a mezzogiorno della Ramats. Questi alcuni sprazzi di storia. Ma oggi? Insieme con lo spopolamento della montagna, alla crisi delle industrie della valle in atto da almeno vent'anni, c'è il problema della viabilità e del futuro assetto socio-urbanistico del Comune. Interessante a questo proposito un documento elaborato dalla giunta nell'aprile dell'86, intitolato «Principali esigenze del comune di Chiomonte in relazione ai lavori per il percorso autostradale Torino-Fréjus».

Intanto la premessa: «*Chiomonte e la viabilità: un rapporto millenario... per secoli Chiomonte ha anche svolto un ruolo di confine tra i domini dei Savoia a valle e quelli del Delfinato francese... presto però con l'autostrada nessun rapporto sarà più possibile fra il paese e la nuova viabilità per il Fréjus*». Il Comune [illegible] intende opporsi alle scelte del tracciato quando si farà (in galleria e su viadotti) ma chiede contropartite «*per compensare gli effetti delle opere autostradali e diversificare e rilanciare l'economia*». L'autostrada passerà, secondo i progetti, sulla sinistra orografica della Dora, tagliando logicamente fuori l'abitato «*spezzando però per sempre, anche per l'assenza di svincoli* — scrivono gli amministratori — *un rapporto con la viabilità che durava da secoli*».

Intanto c'è la preoccupazione per le migliaia di metri cubi di materiale che sarà prodotto dai tunnel e dagli sbancamenti, quindi bisognerà immaginare un diverso futuro per il paese, che non sarà più attraversato, giorno e notte, da un fiume ininterrotto di traffico, con le relative conseguenze negative e positive. Fatta di necessità virtù, e non escludendo che l'autostrada possa anche essere un toccasana e trasformare un luogo di transito selvaggio, in una tranquillo borgo turistico e residenziale, al riparo da fumi, rumori e pericoli, il Comune progetta di recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente (la chiesetta di santa Caterina, la casa Levis, la frazione Ramats), e rilanciare il turismo invernale al Pian del Frais, potenziando la seggiovia, rimettendo in ordine la strada del Deveis, rivedendo la viabilità per lo stesso Frais, sistemando i parcheggi e prendendo adeguate iniziative promozionali.

Gli amministratori chiomontini (come del resto tutti i loro colleghi della valle) sottolineano il problema delle discariche dei materiali provenienti dai lavori della costruenda autostrada. Sono già state individuate cinque zone interessate, che sono state battezzate: «Ps», «Ponte Centrale», «Centrale Aem», «Colombera» e «Clarea». Il Comune ha già preso contatti con le società Sitaf/Sitei «*in vista di una sistemazione delle discariche,* [illegible] *utili come accumulo di materiali, ma* [illegible] *elementi* [illegible] *dannosi e non* [illegible] *contrastanti del paesaggio*».

Nei progetti elaborati [illegible] Sitaf, finiti i lavori, i cumuli di terra, opportunamente spianati e sagomati, ospiteranno, per esempio nel caso del «Ponte Centrale», campi di tennis, più servizi, parcheggio, e un collegamento pedonale con la [illegible] Levis. «*Salvaguardando gli antichi muri posti a monte del piano di risulta della discarica*». Per la «Colombera» invece, si ipotizza un rimboschimento con essenze locali, e la realizzazione di un percorso da auto e moto cross, sfruttando le pendenze create dal nuovo rilevato, «*che potrà assumere solo una forma ovoidale*».

[illegible] veduta panoramica di Chiomonte, zona di [illegible] e «nodo» stradale da centinaia di anni

Chiacchiere a ruota libera con un geologo

E' POSSIBILE ANCHE IN VALSUSA IL DISASTRO DELLA VALTELLINA?

Panorama di Marte? No, niente scoop: è piena Valle Susa

I disastri che hanno colpito la Valtellina potrebbero verificarsi anche in val di Susa? Come stanno le cose dal punto di vista idrogeologico?

Renato Nervo, docente di geologia all'Università di Torino, spiega che non bisogna farsi illusioni: «*Piogge brevi e intense sono sempre disastrose, dappertutto. Tutte le nostre valli sono a rischio. Anche perché l'antropizzazione è cresciuta enormemente nei decenni e una anche piccola frana può provocare danni. E' evidente* [illegible] *un territorio con molto bosco resiste meglio, ma non basta la forestazione per fermare il suolo e impedire le erosioni. Occorre anche la pulizia dei corsi d'acqua minori, per evitare che si formino quelle dighe naturali che poi provocano le onde di piena. In particolare la sinistra orografica della bassa valle, con quelle grosse potenze di coperture* [illegible] *instabili può essere soggetta a dilavamenti pericolosi*».

I disastri della val di Susa non sono stati tanti, ma tutti ricordano le alluvioni del '57, quando venne giù la frana di Salbertrand che ancora oggi ferisce il versante del Gran Bosco, dell'81, quando venne [illegible] la [illegible] Villarfocchiardo e Sant'Ambrogio dopo [illegible] ore di pioggia ininterrotta. Il versante a mezzogiorno, in particolare [illegible] dove [illegible] il torrente Prebeq e Mocchie, [illegible] alcune situazioni a rischio che sono già [illegible] tempo segnalate dalla Comunità Montana. Mancano però le risorse finanziarie — dicono i tecnici — poiché anche la sola sistemazione di un torrente, [illegible] briglie e argini, [illegible] centinaia di milioni.

Le piogge brevi e insistenti costituiscono sempre un pericolo. Anche le nostre zone sono dunque ad alto rischio

L'alta valle ha anche problemi, perché è [illegible] d'insediamenti turistici, case, campeggi. Ad esempio, l'alveo della [illegible] è molto ampio ed in grado di assorbire [illegible] grandi piene. I [illegible] potrebbero venire dai valloni laterali. «*Molti sindaci prestano troppo spesso poca attenzione ai suggerimenti dei geologi* — aggiunge il prof. Nervo — *e consentono costruzioni anche in zone che noi sconsigliamo. Poi per esempio, in alcuni siti,* [illegible] *o* [illegible] *costruire seminterrati, come garages ed altro, proprio perché venti centimetri d'acqua fuori significano un allagamento mortale sotto il piano terra, com'è successo appunto in Valtellina dove molte persone hanno perso la vita proprio nei box dei condomini*».

In alta valle di Susa hanno lavorato comunque parecchi tecnici del servizio geologico della Regione, ma alla fine, in Piemonte, come in altre regioni, manca una carta tematica dettagliata del suolo, anche [illegible] le note vicende legate al [illegible] cartografico regionale. («*E* [illegible] *si può andare a* [illegible] *una piccola frana su* [illegible] *carta al* [illegible] *mila*» [illegible] Nervo). Come mancano i dati [illegible] servizio idrografico dello Stato, che dal 1971 [illegible] pubblica più le statistiche annuali sull'andamento [illegible] acque. Comunque, se mai potesse servire da [illegible], la Francia — che [illegible] un'ottima cartografia geologica — ha avuto il suo disastro in Savoia due [illegible] fa, [illegible] superiore alla nostra, con [illegible] segue i problemi [illegible] suolo.

Da ricordare, infine, [illegible] le grandi [illegible] di detriti, soprattutto vegetali — tronchi, rami — le quali formano le micidiali «dighe» che poi scoppiano inondando il territorio sottostante, [illegible] probabili [illegible] quando la montagna era abitata, e ogni pezzo di legno era [illegible] montanari e utilizzato [illegible] combustibile.

Il bi-decalogo della politica protezionistica del Club alpino

TAM-TAM PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

(Con [illegible] delle [illegible] che deturpano il paesaggio)

Fino [illegible] c'erano, nell'ambito del Club Alpino Italiano, [illegible] commissioni Pna (protezione natura alpina): [illegible] scorso la sigla è [illegible] in Tam (tutela ambiente montano), l'attività [illegible] e [illegible] in osservanza [illegible] — inserito nello [illegible] del [illegible] — che identifica e chiarisce i momenti della politica protezionista del club.

Luigi Sitia, torinese, classe 1925, frequentatore di montagne da sempre, iscritto al Cai Uet (Unione Escursionistica Torinese) dal 1942, fa parte del Tam della sezione del Cai di Torino, insieme a [illegible] Bocca, insegnante, Sergio Marchisio, [illegible] dirigente Fiat, Roberto Deva. Presidente della commissione l'avvocato Guido Palozzi, che lavora all'ufficio legale dell'Enel, un posto delicato e probabile [illegible] di contraddizioni, in re[illegible] alla politica paesaggi[illegible] dell'ente [illegible] che [illegible] viene attaccato dagli ambientalisti, per progetti e [illegible] di dighe [illegible] relativi invasi, strade, tralicci, elettrodotti.

«*Noi cerchiamo soprattutto* — dice Luigi Sitia — *d'insegnare ai soci il massimo rispetto per l'ambiente, non solo a parole, ma organizzando serate in sede, al Monte dei Cappuccini, con documentari, proiezioni di diapositive, conferenze di specialisti. Lo scopo è anche di andare verso il riconoscimento del Cai, da parte degli enti locali, come interlocutore privilegiato in tutte le questioni che riguardano la montagna. Per questo, presso la sede centrale di Milano del Tam, sono a disposizione nomi di geologi, botanici, zoologi, biologi, per dare risposte razionali e non isteriche ai problemi*».

Ultimamente il Tam (immediatamente ribattezzato tam-tam) è diventato più attivo, un po' in tutta Italia, e più severo. Tanto che già qualche socio Cai è stato espulso «per indegnità» dopo essere stato scoperto a lasciare rifiuti in montagna. La sezione di Torino organizza poi un paio di volte all'anno, week-end di pulizia [illegible] luoghi circoscritti; nell'autunno scorso cinquanta soci tirarono via alcuni quintali di rifiuti dal Monte Civrari (lattine, bottiglie, cartacce) con un'operazione a tenaglia, partita contemporaneamente dal Collombardo, da Niquidetto e dalla cresta che sale dalla valle di Lanzo. A metà maggio scorso altre squadre hanno ripulito il sentiero che da Bussoleno sale ai rifugi Amprimo e Toesca, che per altro è stato trovato in discrete condizioni, rispetto alla frequentazione del luogo. Vuol dire che, batti e ribatti, qualche risultato si ottiene.

E' invece in corso un censimento della situazione discariche nei pressi dei rifugi, che in tanti casi ha superato i livelli di guardia, ornando luoghi di straordinaria bellezza con crateri pieni di pattume antico e compattato dalle intemperie. A tutti i gestori è stato inviato un questionario (in cui si chiedono anche notizie sulle fonti energetiche, se ci sono) che servirà a elaborare un [illegible] d'intervento. Tra [illegible] in Francia è stato messo a punto un sistema (che richiede però energia elettrica sul posto) per comprimere le immondizie [illegible] mattonelle più [illegible] da trasportare a valle.

Spedizione [illegible] montagna, a contatto con la [illegible] assoluta

Per ora sono due i comportamenti raccomandati: una cernita [illegible] rifiuti — divisione di quelli organici (che [illegible] no essere interrati sul posto) dal resto — e il rimedio principe che eliminerebbe il problema alla radice. Cioè che ogni alpinista o escursionista si riporti a valle le sue porcherie, chiuse in un sacchetto. Costerebbe poco a tutti, e risparmierebbe problemi enormi di smaltimento in posti difficili da raggiungere. Da anni il Cai produce, per questo scopo, robusti sacchetti di carta riciclata, distribuiti gratuitamente.

Operazioni di radicale pulizia sono state fatte in posti [illegible] frequentati come il Vittorio Emanuele [illegible] Paradiso e [illegible] in Val di Lanzo, impiegando corvée di valligiani o [illegible], con i costi che è facile immaginare. Per il Gastaldi è stata [illegible] ripristinata [illegible] vecchia teleferica, [illegible] pian [illegible] Mussa, che [illegible] anche per il trasporto delle provviste e [illegible] bombole del gas [illegible] economica che verrà utilizzata dappertutto dove possibile.

Infine da segnalare l'internazionalizzazione del problema. [illegible] a tutte le nazioni [illegible] tanto [illegible] nei giorni [illegible] e 20 aprile 1986 [illegible] è tenuto in Francia, [illegible] castello di [illegible], un congresso sulla questione, presenti i delegati dei Club Alpini francese, svizzero, au[illegible] e [illegible] al termine [illegible] state votate delle «risoluzioni» che informano [illegible] la politica comune delle associazioni.

Tra l'altro è stato scritto che «*i territori montani* [illegible] *ancora sfruttati dovranno essere considerati come zone da proteggere, e dovranno essere intraprese* [illegible] *volte al recupero dei luoghi danneggiati. Le associazioni si impegnano a intraprendere azioni comuni su problemi a carattere internazionale... E tale collaborazione è tanto più auspicabile nel caso* [illegible] *parchi nazionali confinanti, come, per esempio Vanoise-Gran Paradiso, Mercantour-Argentera... Raccomandano altresì che la specificità dei problemi dell'agricoltura alpina venga presa in considerazione prima di prendere ogni decisione, sia in sede nazionale sia in seno alla Comunità Economica Europea, visto il* [illegible] *ruolo essenziale ai fini della conservazione* [illegible] *equilibri am*[illegible].

Comunità Montana
Alta Valle Susa
Confine di Stato
Confine Comunità Montana Alta Valle Susa
Strade statali o provinciali
Mulattiere o carrozzabili non transitabili
Strade aperte al transito (carrozzabili)
Mulattiere e sentieri aperti al transito
in deroga Legge Regionale N° 32 del 2.11.82
C.le d. MONCENISIO
SUSA
TORINO
PRAGELATO
PARCO
NATURALE
GRAN BOSCO
DI SALBERTRAND
Denti d'Ambin
R.ca d'Ambin
Giaglione
Chiomonte
Exilles
Salbertrand
Oulx
Sauze d'Oulx
Sestriere
Sauze di Cesana
Cesana Torinese
Bousson
Val Chisone
Valle della Ripa
Valle Argentiera
M.te Fraiteve
M.te Furgon
Roc del Boucher
P.ta Rognosa
C.ma Ciantiplagna
Gran Queyron

Due giorni di lavoro per fare...

LA GUERRA A QUELLI...

a quelli che inquinano, a quelli che sporcano
a quelli che non sanno che cos'è bellezza

Il guaio, o il limite, di iniziative come quella di «Valsusa pulita» è che i partecipanti non sono in guerra quelli che sporcano, ma gli altri, quelli che già stanno attenti a non buttare porcherie in giro, che hanno rispetto per l'ambiente, le cose, le persone, che hanno il senso della comunità.

Il significato educativo della manifestazione vorrebbe invece che soprattutto i «fuorilegge», i «contras» fossero coinvolti nel lavoro di bonifica, affinché si rendano conto di cosa provocano l'insipienza, la maleducazione, la disattenzione.

Dovrebbero essere costretti «manu militari» a impugnare rastrelli e badili, per un salutare contrappasso, una «total immersion» nei mucchi di rifiuti e lordure da loro stessi accumulati un po' dappertutto. Chi sono i rei? Gli stessi che manifestano comportamenti asociali in genere per strada, in auto, con estranei o conoscenti, alla partita, nei locali pubblici, sul lavoro. Che inquinano e imbrattano non solo l'aria e la terra, ma i rapporti umani.

Quelli che vuotano per terra il portacenere della macchina quando sono fermi ai semafori, quelli che avanzano piano piano con il rosso fino quasi in mezzo agli incroci, rimanendo poi fermi come imbecilli ostacolando gli altri, dopo aver guadagnato pochi inutili metri. Quelli

Tutta la valle è disseminata di cartelli con il decalogo minimo della «buona educazione»

che guidano con aria strafottente, col braccio sinistro spenzolato fuori dal finestrino, che andrebbero a novanta all'ora, con la radio a tutto volume, anche in via Barbaroux.

Quelli che non usano le frecce, girano, vanno e vengono, si fermano dove capita come se fossero soli, che sostano in seconda fila senza vere urgenze, che lasciano il motore acceso (specialmente diesel), andando al bar, dal tabaccaio, dall'amante, immettendo nell'atmosfera inutili fumi aggiuntivi. Quelli che sprecano tutto: l'acqua, la luce elettrica, il cibo, la vita. Quelli che hanno una fretta dannata di andare in nessun posto, che non tengono la distanza di sicurezza, che schiamazzano fino alle due di notte davanti alle pizzerie. Quelli che, dopo aver avuto un incidente stradale insignificante, con ammaccature invisibili, bloccano il traffico, gesticolano, urlano, in attesa che intervengano la Nato, i servizi segreti, il Lloyd.

Quelli che scrivono oscenità sui muri dei monumenti, magari appena faticosamente ripuliti (a spese nostre), che spengono le cicche nei vasi di fiori; quelli che scrivono lettere anonime e che fanno telefonate altrettanto anonime; quelli che applicano alla lettera i regolamenti, che non hanno mai letto un libro, che vanno a caccia di passerotti vicino a Grugliasco. Quelli che arraffano tangenti nelle Usl, che buttano in strada il divano, il materasso, la lavatrice, il bidet; che parlano solo e sempre di calcio, che «*tanto se non lo faccio io lo fa qualcun altro*».

Un anonimo montanaro valsusino scrive al figlio

TISTIN, NOSTALGIA DEL PASSATO

«Quando, di notte guardo le stelle...»

Una seconda lettera firmata Tistin (diminutivo di Giovanni Battista, ché non si conosce il cognome dello sconosciuto montanaro valsusino) è stata trovata in un vecchio pintone (vuoto) di vino chinato, vicino alla strada che da Salbertrand sale al Pramand. La prima epistola venne alla luce a Cels, frazione di Exilles, e fu pubblicata sull'inserto di Stampa Sera dedicato a «Valsusa Pulita», del 25 giugno '84.

Caro fiol che sta nel piano ciau dal pare che sta nela grangia e beve cafelatte e qualche volta un vermut e così spero di te. Ai vei ogni tanto ij gira le bale perchè la vita è un po una gramisia e gnanca i beru è come una volta che andava in pastura da tranquillo e poi tornava a la stala per suo conto. Alori è andà dietro al gias dal bec e è sta via fino ala matin che non tornava più e quando è arivà a la cmanda era tuto descarpentà e di cativo umore che mi ha fato le cornate e diceva bece becco la bestia straporca del diau senza nianche spiegare. E era senza latte che magari l'a suchiato la biscia o l'a munto 'l contrabandiere dele tome che è canaja e ladrone dal late dei poveri marghè.

Io adesso qui cianno fato anche la strada cilindrata per andare e venire, ma io ormai o i osi invechiati e le gambe molli e dove vuoi che vado. Era mej se cera prima la strada che era giovane e poteva andare a trovare le morose e adesso sarà solo più lesto andare al camposanto. E poi quando è festa viena su dei forestieri malfidati che bruciano le sautise su le graticole e grida come sumie e lassia la merda in giro nel prato che se non era che sono col piede nela tomba prendeva la forca e gli bucava il didietro.

Caro fiol, il vechio qui presente ha un po' la malinconia che non viene mai a trovarlo e una volta mi cade la lacrima nela scodella e penso quando era giovane con le forse che caricava una cabassa di drugia e andava fino alla Clarma dieci volte al giorno, e pensavo quando ho la pensione vien il fillo a vedere l'ansiano e gli dice ciau pare come va e gli porta un pintone di vino chinato ala salute. E invece si vede nesuno solo la dumínica i sarvai mi mette la machina nella corte e guarda in casa come se fosse sua e dice neanche bundì come va e dice al bambini guarda la bela galina e anche il conilio che quei masnà han mai visto una galina?

E ciò anche un bel dispiasi perchè han piantà vicino al campo una torre alta coi fili sopra che dice che passa la corente piena di elettricità e dal momento che c'è ogni tanto mi viene dei frissun nela schiena e una volta ho fatto un salto che ho preso come una lösna mentre che prendevo in mano la pala e anche se la luce passa vicina ni le cà ò la lucerna a petrolio e neanche laradio che però mi ha detto che basta avere le pile e si sente quelli che parla e le musiche come se uno fosse lì.

L'unica cunsulassiun è di notte che sto fora a guardar le stelle che a l'inverno son sciinte e berlusenti e sgraìs e quando c'è la luna è una maraviglia di illuminasione come fosse il latte versato daspartut e un silensio che mi sembra che ero morto e stavo in paradiso anche se ò fato dei pecati ma mica tanto e solo da giovane. E quando sto all'aria nela notte a guardar le stelle ci penso a che vite ò fato di fatica e sempre a travajè e poco soldo e poca pitansa e la molie che è morta da tanti ani perchè faceva dei lavori istessa come un mulo e una bela volta ne ha avuto a basta e ha detto bèh ciau tistin che io vado e guerna la casa e il fiol.

E adess che mi è venuto un magone caro fiol vado a bere una goiata di genepì e poi a stare sul paiun che magari m'insogno la rosina.

Con tanti ringrasiamenti e spero che ti vedo, to pare tistin.

Un clic per completare le giornate

SAFARI FOTOGRAFICO SULLA GENTE E LA VITA

«Valsusa Pulita» sarà anche un safari fotografico di grandi proporzioni. Il Comune di Bardonecchia, che ha fatto da testa d'ariete per tutta l'alta valle, ha istituito un premio speciale nell'ambito del concorso nazionale fotografico «La gente, il costume, l'ambiente», che ha già avuto un significativo inizio il 18 e 19 luglio, con una grande kermesse di immagini con i fotografi Carlo Stratta e Renzo Miglio e dozzine di dilettanti al lavoro.

Il materiale realizzato nel corso del week-end ecologico — ricordiamo il fascino dell'orrido — potrà essere inviato entro il 22 agosto all'assessorato al turismo di Bardonecchia: le migliori immagini parteciperanno ad una selezione speciale con premi alle migliori tre opere per ogni sezione (stampe bianco e nero e a colori).

Ogni foto deve avere a tergo: titolo, luogo e data di ripresa, nome e cognome dell'autore, indirizzo ed eventuale circolo fotografico d'appartenenza. I lavori inviati verranno restituiti. L'iniziativa appare tanto più indovinata considerando due argomenti: perché il 1987 è stato proclamato dalla Cee «Anno dell'ambiente» e perché mai come in questi ultimi anni tanta gente ha imbracciato la reflex, andando a caccia di immagini, spesso destinate a rimanere nel cassetto. In questo modo invece c'è lo stimolo della competizione, del concorso, insieme con la possibilità di documentare dettagliatamente lo scempio ambientale, il degrado di tanti panorami altrimenti bellissimi, e la degna opera dei volontari impegnati nella bonifica. Una raccomandazione che può sembrare superflua: le scatolette dei rullini utilizzati non vanno gettate. Si mettono in tasca o nella borsa insieme con gli obiettivi, e si portano a casa. Altrimenti si finisce con la solita storia di chi predica bene e razzola male.

Non mancano gli spunti per chi ama la fotografia

Per quanto riguarda invece il grande concorso «La gente, il costume, l'ambiente», come si vede con tre titoli così ci sta dentro di tutto, ricordiamo che il programma è appena all'inizio, e si svilupperà con diverse manifestazioni fino alla prossima primavera. «*L'iniziativa si prefigge* — scrivono gli organizzatori — *di raccogliere una prestigiosa selezione di immagini fotografiche su aspetti di vita, tradizione, spettacolo, sport, e cultura con una accentuata presenza in un più ampio contesto paesaggistico delle località turistiche interessate. Le immagini prescelte saranno oggetto di rassegne espositive itineranti e costituiranno la base per la realizzazione di manifesti, calendari, ed altre pubblicazioni*».

La giuria è composta dai fotografi Manfredo Bellati, Carlo Stratta e Massimo Sebastiani, Francesco Gualini, vicepresidente Fiaf, Angelo Mistrangelo, critico d'arte, Fulvio Morello, giornalista. Il monte premi è in gettoni d'oro.

Ricordiamo infine che Bardonecchia, oltre che essere la città dei due trafori (quello antico, ferroviario, e quello recente autostradale) possiede un Palazzo dello Sport, un Palazzo delle Feste, piscina, golf, centro ippico, pista di pattinaggio. Tutti possibili obiettivi per fotografi. Che potranno andare a caccia di immagini anche nei grandi campi di golf in alta quota di Sestrierre e Claviere, tra i dirupi calcarei e le fortezze immani del Monte Chaberton, tra i cervi del Gran Bosco di Salbertrand. O visitare le abbazie della Novalesa, della Sacra di San Michele, di Sant'Antonio di Ranverso, di San Benedetto. La Valle di Susa, dimenticando per un momento (ma come si fa?) la tragedia quotidiana della sua impossibile viabilità, è una miniera di possibile scoperte, estive e invernali.

Andare in giro con una macchina fotografica significa una scelta immensa: la testa dell'Assietta, colli desolati e battuti dal vento teatro nel '700 di battaglie cruente, con ancora in piedi le trincee dei piemontesi; il parco dell'Orsiera con boschi, pascoli, pietraie, camosci, mufloni, i rifugi alpini, dal Mariannina Levi, ai piccoli Amprimo e Toesca a bassa quota, al lontano e solitario Vaccarone; dalle vestigia romane di Susa alla cuspide del Rocciamelone.

Costituita ufficialmente l'associazione intagliatori

SCOLPIRE LEGNO, CHE PASSIONE!

(E c'è anche un corso per chi vuol cominciare)

In nome della secolare tradizione del Melezet, il 23 maggio scorso, davanti al notaio Caligaris di Torino, è stata costituita ufficialmente l'«Associazione intagliatori e scultori del legno dell'Alta valle Susa», con sede a Bardonecchia in frazione Melezet via della Scala 85. Tra gli scopi: «*Propagandare, diffondere e promuovere l'attività della scultura e dell'intaglio, organizzare mostre, esposizioni, concorsi, manifestazioni, continuare e riprendere con spirito di ricerca e innovazione la tradizione della lavorazione artistica del legno con particolare riguardo e interesse per la cosiddetta Scuola del Melezet*». Tra i promotori dell'iniziativa Bruno Blanc, pittore, Angelo Vachet, Roberto Martini e Walter Re.

L'associazione sancisce definitivamente l'importanza che ha assunto nel corso degli ultimi anni l'arte del legno intagliato, sottolineata dall'enorme successo dell'annuale concorso internazionale d'intaglio e scultura, e dal costante afflusso di allievi alla scuola che dall'anno scorso è finanziata dal comune di Bardonecchia e dalla Comunità Montana. I corsi — uno per principianti, il secondo di perfezionamento — sono aperti a tutti gli interessati purché residenti in uno dei dodici Comuni dell'alta valle. Le materie di studio sono: disegno ornato, copia dal vero, modellato in creta, tecnica dell'intaglio, conoscenza dei materiali e degli attrezzi, conoscenza del patrimonio artistico della zona.

I corsi si tengono nell'ex scuola elementare del Melezet, in locali appositamente attrezzati, con l'aiuto dell'assessorato alla montagna della Provincia di Torino. Nell'86 hanno frequentato le lezioni 25 e 30 giovani (per i due scorsi), e quest'anno rispettivamente 35 e 30. Più 25 e 25 ragazzi che hanno frequentato i corsi parascolastici comunali di intaglio del legno. La scuola dunque s'inserisce in una continuità storica ideale, visto che le testimonianze artistiche ancora presenti sul territorio sono numerose.

«*Statue policrome, altari, grappoli di frutta, volute,* — scrive Walter Re — *angeli e santi, tralci di vite, opere di autori anonimi, sicuramente di origine locale, realizzate talora con ingenuità e modesta fattura, altre volte con gusto e maestria. La ricchezza di tale produzione locale ha fatto sì che alcuni studiosi e autori di pubblicazioni di storia, costume e arte locale, abbiano ritenuto possibile l'attribuzione di tali opere ad una cosiddetta "Scuola del Melezet"*».

Anche i villeggianti potranno avvicinarsi all'affascinante mondo del legno di cirmolo, della sgorbia e dello scalpello, con degli stages organizzati a Bardonecchia per il mese di agosto. Dal 3 al 7 (in orario serale dalle 21 alle 23.30), dal 10 al 14, dal 17 al 21 e dal 24 al 28. Il programma delle lezioni comprende tecnica di base dell'intaglio, attrezzatura, uso e affilatura degli attrezzi, caratteristiche del legno, guida sintetica al patrimonio artistico dell'Alta valle di Susa. La frequenza ai corsi costa 50 mila lire: iscrizioni presso l'Ufficio Cultura del Comune di Bardonecchia, in piazza De Gasperi 1, tel. 90.12.22. Il numero degli allievi, per ciascuno stage, sarà di dodici.

Ma non si vive di solo legno. La Comunità Montana, infatti, continuando l'esplorazione di nuove frontiere economiche e nuovi modi per sfruttare positivamente l'ambiente alpino, ha organizzato un corso per la «*coltivazione di piante officinali, conoscenze e prospettive di coltivazione e utilizzazione*». Lo scopo è fornire agli allievi una conoscenza sufficiente a impiantare in valle coltivazioni di piante officinali economicamente redditizie. Al corso, cominciato il 10 luglio scorso, si sono iscritti 60 giovani. L'organizzazione è di Formont, centro di formazione professionale per le attività di montagna.

Gli studenti non imparano solo notizie sulla valeriana, la segale cornuta, l'assenzio gentile, la belladonna, ma ricevono informazioni sul territorio, principi di conservazione delle piante, loro uso, commercializzazione e così via. I docenti sono Silvio Durante, Maurizio Fiore e Tiziana Ferrero. La partecipazione è gratuita. Le lezioni si tengono presso la sede della Comunità Montana di Oulx.

Il Formont, organismo di recente costituzione, (ha sede a Bardonecchia ed è presieduto da Giuseppe Fulcheri), organizza anche corsi alberghieri, per maestri di sci, agricoltura e artigianato specifico (come la messa in opera delle lose e lavorazioni tessili).

ECOLOGI IN CALZONI CORTI

Un gruppo di bambini che ha partecipato alla passata edizione di «Valsusa pulita»

SE SEI COSÌ GRANDE

11 ANNI · 11 ANNI E 1 MESE · 11 ANNI E 2 MESI · 11 ANNI E 3 MESI · 11 ANNI E 4 MESI · 11 ANNI E 5 MESI · 11 ANNI E 6 MESI · 11 ANNI E 7 MESI · 11 ANNI E 8 MESI · 11 ANNI E 9 MESI · 11 ANNI E 10 MESI · 11 ANNI E 11 MESI

12 ANNI · 12 ANNI E 1 MESE · 12 ANNI E 2 MESI · 12 ANNI E 3 MESI · 12 ANNI E 4 MESI · 12 ANNI E 5 MESI · 12 ANNI E 6 MESI · 12 ANNI E 7 MESI · 12 ANNI E 8 MESI · 12 ANNI E 9 MESI · 12 ANNI E 10 MESI · 12 ANNI E 11 MESI

13 ANNI · 13 ANNI E 1 MESE · 13 ANNI E 2 MESI · 13 ANNI E 3 MESI · 13 ANNI E 4 MESI · 13 ANNI E 5 MESI · 13 ANNI E 6 MESI · 13 ANNI E 7 MESI · 13 ANNI E 8 MESI · 13 ANNI E 9 MESI · 13 ANNI E 10 MESI · 13 ANNI E 11 MESI

14 ANNI · 14 ANNI E 1 MESE · 14 ANNI E 2 MESI · 14 ANNI E 3 MESI · 14 ANNI E 4 MESI · 14 ANNI E 5 MESI · 14 ANNI E 6 MESI · 14 ANNI E 7 MESI · 14 ANNI E 8 MESI · 14 ANNI E 9 MESI · 14 ANNI E 10 MESI · 14 ANNI E 11 MESI

15 ANNI · 15 ANNI E 1 MESE · 15 ANNI E 2 MESI · 15 ANNI E 3 MESI · 15 ANNI E 4 MESI · 15 ANNI E 5 MESI · 15 ANNI E 6 MESI · 15 ANNI E 7 MESI · 15 ANNI E 8 MESI · 15 ANNI E 9 MESI · 15 ANNI E 10 MESI · 15 ANNI E 11 MESI

16 ANNI · 16 ANNI E 1 MESE · 16 ANNI E 2 MESI · 16 ANNI E 3 MESI · 16 ANNI E 4 MESI · 16 ANNI E 5 MESI · 16 ANNI E 6 MESI · 16 ANNI E 7 MESI · 16 ANNI E 8 MESI · 16 ANNI E 9 MESI · 16 ANNI E 10 MESI · 16 ANNI E 11 MESI

17 ANNI · 17 ANNI E 1 MESE · 17 ANNI E 2 MESI · 17 ANNI E 3 MESI · 17 ANNI E 4 MESI · 17 ANNI E 5 MESI · 17 ANNI E 6 MESI · 17 ANNI E 7 MESI · 17 ANNI E 8 MESI · 17 ANNI E 9 MESI · 17 ANNI E 10 MESI · 17 ANNI E 11 MESI

AUT. MIN. IN CORSO

M&A

CONTO FUTURO UNO

TI ASPETTA

VIENI ALLA CRT E APRI IL CONTO FUTURO UNO.

RICEVERAI SUBITO IN REGALO UNA MAGLIETTA DELLA LINEA "GIUGIARO"

E' UN SERVIZIO DELLA

POTRAI INOLTRE VINCERE UNO DEGLI OLTRE 400 PREMI MESSI IN PALIO

● 15 Videocamere con registratore "Videoexplorer" modello 6820 PHILIPS ● 10 Sistemi Computer "Work Station" composti da tastiera, monitor, stampante e mobile PHILIPS ● 20 Ciclomotori modello SI PIAGGIO ● 15 Compact stereo "Kubo Laser" modello FCD 563/38 PHILIPS ● 15 Tennis Partner A.M.S.E.I. ● 25 Macchine fotografiche YASHICA FX-3S 2000 con flash ● 120 Atlanti Mondiali DE AGOSTINI ● 100 Dizionari Grammaticali "L'italiano per tutti" DE AGOSTINI ● 100 Racchette da tennis YAMASAKI

La CRT Sponsor della manifestazione saluta i partecipanti "Valsusa pulita 1987".